

Parte seconda - N. 198

Anno 47

27 luglio 2016

N. 234

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

13 LUGLIO 2016, N. 87 : Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie - Anno 2016. (Proposta della Giunta regionale in data 6 giugno 2016, n. 821)6

13 LUGLIO 2016, N. 88 : Requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero ai sensi dell'articolo 14 comma 3, della L.R. n. 5/2015. (Proposta del Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, consigliere Molinari, prot. AL/2016/26987 del 25 maggio 2016)9

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

21 GIUGNO 2016, N. 907: Approvazione schema di Protocollo tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazione Provinciale di Ravenna, Comune di Ravenna, Arpa Ravenna, Autorità portuale di Ravenna per la gestione della stazione di rilevamento della qualità dell'aria "Porto San Vitale" - Rete Locale - Anni 2016-2018.....16

21 GIUGNO 2016, N. 908: Provvedimento di VIA relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Piacenza località S. Antonio presentata dal Consorzio di Bonifica di Piacenza - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....23

27 GIUGNO 2016, N. 971: Provvedimento di verifica (Screening) relativo al progetto di modifiche di un allevamento esistente consistenti nello spostamento e montaggio di ventilatori, nell'installazione di silos, nella variazione della specie allevata (da avicoli a cunicoli) e nella costruzione di una concimaia, sito in Via Balbate n. 21 in comune di Meldola (FC) presentato dalla Soc. Agr. Berto S.S. (Titolo II della L.R. 9/99)25

27 GIUGNO 2016, N. 972: Provvedimento di Verifica (Screening) relativa al progetto di modifica e all'incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle attività di recupero R3, dell'impianto della ditta Forplast s.r.l., ubicato in comune di Castell'Arquato - loc. Fornace Verani, n. 4 (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n.9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....26

27 GIUGNO 2016, N. 973: Provvedimento di Verifica (Screening) per conto della ditta Valchero Scavi di Rapaccioli Lorenzo & C. Snc relativa alla campagna di trattamento rifiuti inerti con impianto mobile in comune di Carpaneto (PC), loc. Predaglie, presso la messa in riserva della ditta stessa (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n.9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....26

4 LUGLIO 2016, N. 1029: Provvedimento di Verifica (Screening) per il "Progetto di ampliamento e modifiche impiantistiche dello stabilimento ceramico Maker Srl" sito in comune di Mordano (BO) Via Selice, 1. Proponente: Maker Manifattura Ceramica S.r.l. (Titolo II della L.R. 9/99).....27

4 LUGLIO 2016, N. 1030: Provvedimento di Verifica (Screening) per la "modifica all'attività di lavorazioni meccaniche e trattamenti superficiali di nichelatura/cromatura con vasche destinate al trattamento con volume superiore a 30 mc" sito in comune di Galliera (BO) Via Cirillo Bassi, 5. Proponente: TRE P a socio unico (Titolo II della L.R. 9/99).....28

4 LUGLIO 2016, N. 1060: Esito della procedura di VIA relativa al progetto "Permesso di ricerca idrocarburi Podere Gallina - pozzo esplorativo Podere Maier 1 dir" nel comune di Budrio (BO).....28

21 GIUGNO 2016, N. 909: PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Inquadramento della operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 in riferimento alla normativa degli aiuti di Stato.....30

21 GIUGNO 2016, N. 951: PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Modifica allegato A1) "Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande", parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 471/2016 (Approvazione bando Misura 08, Tipo operazione 8.3.01, annualità 2015/2016).....55

21 GIUGNO 2016, N. 911: Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la realizzazione di un Polo logistico di Protezione civile per il Centro Nord Italia.....55

21 GIUGNO 2016, N. 962: Facilitazioni per i pendolari abbonati che utilizzano i servizi ferroviari di lunga percorrenza di Trenitalia, esclusa AV: Accordo Carta Mi Muovo Tutto Treno. Facilitazioni per i pendolari abbonati ai servizi alta velocità Bologna-Firenze58

4 LUGLIO 2016, N. 1028: Espressione dell'Intesa e del parere motivato in materia di VAS sulla variante specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del PTCP della Provincia

di Parma con effetti di variante al Piano territoriale paesistico regionale adottata con DCP n. 57/2015 e controdedotta con DCP n. 19/201658

4 LUGLIO 2016, N. 1041: Istituzione Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto dell'Appennino Centrale - Approvazione schema di Protocollo d'Intesa59

4 LUGLIO 2016, N. 1043: Istituzione Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto idrografico del fiume Po - Approvazione schema di Protocollo d'Intesa 70

4 LUGLIO 2016, N. 1051: Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, nell'ambito della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e nell'ambito dell'IBACN.....86

4 LUGLIO 2016, N. 1052: Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 506/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016". Il provvedimento.....88

4 LUGLIO 2016, N. 1053: Approvazione della proposta di accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica ex artt. 9 L.R. n. 19/98 e 40 L.R. n. 20/00 per la realizzazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana avente ad oggetto la modifica e il completamento del PRU "Complesso Garibaldi 2" nel comune di Calderara di Reno (BO). Attibuzione risorse finanziarie.....93

4 LUGLIO 2016, N. 1055: L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Ravenna e denominato "Arredo del Museo di Classe. Primo stralcio funzionale" - CUP E63J16000390002 - Assegnazione e concessione contributo...94

4 LUGLIO 2016, N. 1056: L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Noceto e denominato "Musealizzazione reperti archeologici della Vasca Votiva" - CUP E73J16000050002 - Assegnazione e concessione contributo....96

4 LUGLIO 2016, N. 1063: Patti di solidarietà territoriale II tranche. Anno 2016. Assegnazione spazi finanziari a favore del Sistema delle Autonomie locali99

11 LUGLIO 2016, N. 1067: Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e alla deliberazione di G.R. 17/2016 - III Provvedimento106

11 LUGLIO 2016, N. 1068: L.R. 14/1999, art.15, Autorizzazione a favore di Coop a r.l. Sviluppo Commercio e Turismo all'esercizio delle attività di centro di assistenza tecnica previste nello statuto 131

11 LUGLIO 2016, N. 1071: LR 30/98, art. 18. Concessione in uso ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'affidamento dei beni di proprietà della Regione Emilia-Romagna, considerati di interesse culturale, della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, nel comune di Savignano sul Panaro, alla Società Ferrovie Emilia-Romagna Srl..... 131

11 LUGLIO 2016, N. 1074: Approvazione delle deliberazioni del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - n. Del.-2015-101 e Del. -2015-104 131

11 LUGLIO 2016, N. 1075: Disposizioni per la gestione emergenziale e temporanea dei rifiuti urbani prodotti in regione Puglia in impianti presenti in regione Emilia-Romagna 132

11 LUGLIO 2016, N. 1076: DM 468/01 e APQ 2008. Definizione dei termini degli interventi finanziati nell'ambito del SIN di Fidenza (PR) 134

11 LUGLIO 2016, N. 1080: Approvazione dell'avviso per la concessione di contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2016(L.R. n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" artt. 35, 44 e 47 e fondi GECCO 4) - Spesa corrente 136

11 LUGLIO 2016, N. 1093: Bando amianto 2015 di cui alla D.G.R. 1147/2015. Approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili..... 161

18 LUGLIO 2016, N. 1113: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP B79G16000450004.. 170

18 LUGLIO 2016, N. 1114: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Riccione (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E89D16000530006... 178

18 LUGLIO 2016, N. 1134: Proroga del termine di rendicontazione previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 440/2015. Concessione a sanatoria..... 185

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

5 LUGLIO 2016, N. 149: Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Piacenza..... 187

11 LUGLIO 2016, N. 152: Nomina Collegio dei Revisori dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna..... 187

19 LUGLIO 2016, N. 154: L.R. 30/96 approvazione Accordo di Programma speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - Attuazione dei Piani organici" ed istituzione della relativa Conferenza di Programma..... 187

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

5 LUGLIO 2016, N. 1900: Domanda Prot. n. CR-15599-2016 del 18 marzo 2016 presentata dalla società AIMAG S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza..... 188

5 LUGLIO 2016, N. 1901: Domanda Prot. n. CR-1607-2016 del 15 gennaio 2016 presentata dalla società TECME SRL, con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 189

5 LUGLIO 2016, N. 1902: Domanda Prot. n. CR-58334-2015 del 4 dicembre 2015 presentata dalla società Butler Engineering And Marketing S.P.A., con sede legale nel Comune di Rolo (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza....189

5 LUGLIO 2016, N. 1904: Domanda Prot. n. CR-14945-2016 del 16 marzo 2016 presentata dall'impresa individuale Fergnani Aires, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza189

5 LUGLIO 2016, N. 1905: Domanda Prot. n. CR-14971-2016 del 16 marzo 2016 presentata dal Signor Fergnani Aires, residente nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza190

6 LUGLIO 2016, N. 1931: Domanda Prot. n. CR-5919-2016 del 09 febbraio 2016 presentata dalla società NA.PA' Srl, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Concessione del contributo e Rigetto parziale dell'istanza per interventi sui beni strumentali190

6 LUGLIO 2016, N. 1952: Domanda Prot. n. CR-20773-2016 del 16 aprile 2016 presentata dalla società MEBE S.R.L., con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza191

11 LUGLIO 2016, N. 1963: Domanda Prot. n. CR-305-2016 del 7 gennaio 2016 presentata dalla società Butler Engineering And Marketing S.P.A., con sede legale nel Comune di Rolo (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza ..191

11 LUGLIO 2016, N. 1964: Domanda contestuale di concessione e liquidazione del contributo Prot. n. CR-58496-2015 del 7 dicembre 2015 presentata dall'impresa individuale Pederzoli Alfio, con sede legale nel Comune di Comune di Novi di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza191

11 LUGLIO 2016, N. 1965: Domanda Prot. n. CR-14818-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società B.C.R. S.R.L., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza192

13 LUGLIO 2016, N. 2039: Domanda Prot. n. CR-23684-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Alberto Steffanini, residente nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza192

13 LUGLIO 2016, N. 2040: Domanda Prot. n. CR-15347-2016 del 17 marzo 2016 presentata dall'impresa individuale Bega Paola, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.192

13 LUGLIO 2016, N. 2041: Domanda Prot. n. CR-23164-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società BIZETA S.R.L., con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....193

13 LUGLIO 2016, N. 2042: Domanda Prot. n. CR-23472-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società CONAM S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza193

13 LUGLIO 2016, N. 2043: Domanda Prot. n. CR-22561-2016 del 27 aprile 2016 presentata dalla società RUSPAL S.R.L., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordin-

nanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza.....193

18 LUGLIO 2016, N. 2116: Domanda Prot. n. CR-62563-2015 del 30 dicembre 2015 presentata dal Condominio Ognibene & Gallesi, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza194

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

28 GIUGNO 2016, N. 10249: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza per un supporto tecnico specialistico da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'Arch. Filippo Boschi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e s.m. ed in attuazione della delibera di Giunta n. 557/2016194

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

1 LUGLIO 2016, N. 10594: Istituzione del "Nucleo di valutazione" per la valutazione delle domande presentate ai sensi della DGR 2176/2015 e smi "POR FESR 2014-2020, Asse 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali. Approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali195

12 LUGLIO 2016, N. 11155: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 4) della D.G.R. n. 686/2016196

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

5 LUGLIO 2016, N. 10719: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Verde Bio Soc. Agricola S.S.- Aut. 4187197

5 LUGLIO 2016, N. 10720: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: International Food S.r.l.s. - Aut. 4197197

7 LUGLIO 2016, N. 10859: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Teodorani Riccardo e Leo s.s. - Aut. n. 4198.....198

7 LUGLIO 2016, N. 10860: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Zavaglia Sergio Srl - Aut. n. 1150.....198

7 LUGLIO 2016, N. 10861: Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009;; Impresa: Il Pollice Verde Soc. Agr. di Versari P. e C. s.s. - Aut. n. 2745.....198

12 LUGLIO 2016, N. 11128: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. Agr. Coop. - Aut. n. 4199.....199

18 LUGLIO 2016, N. 11454: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. Aut. n. 4201199

18 LUGLIO 2016, N. 11455: Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: G.B.W. Pallet S.R.L. - Aut. 4200.....199

18 LUGLIO 2016, N. 11456: Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al batterio *Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* (PSA).....200

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI

29 GIUGNO 2016, N. 10337: Esclusione della Società SIDER Rottami Adriatica S.p.A. dall'elenco annuale (Anno 206) di gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n.549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta, relativamente all'impianto di Pesaro (PU), Via delle Acacie s.n.c.203

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

15 LUGLIO 2016, N. 11389: PSR 2014-2020. Misura 16 - Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A E 5E. Deliberazione n. 2268/2015: approvazione graduatorie delle domande di sostegno ammesse e concessione contributo203

15 LUGLIO 2016, N. 11418: D.G.R. 1682/2014 e Regolamento (CE) 1151/2012. Modifica disciplinare della Igp Riso del Delta del Po222

15 LUGLIO 2016, N. 11419: D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della Dop Provolone Valpadana222

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

14 LUGLIO 2016, N. 11255: Finanziamento delle operazioni approvate con le deliberazioni della Giunta regionale n. 692/2016 e n. 789/2016.....222

14 LUGLIO 2016, N. 11256: Finanziamento delle operazioni approvate con le DGR n. 231/2016 e n. 341/2016 e finanziamento parziale delle operazioni approvate con DGR n. 545/2016 e s.m.i. e n. 692/2016 presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR 1712/2015 e s.m.i.....230

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO

28 GIUGNO 2016, N. 10123: Autorizzazione preventiva art. 60 DPR 753/80 per variante all'intervento di opere di urbanizzazione primaria del progetto di riqualificazione dell'area in comune di Bologna, compresa tra ponte Mascarella, Via Berti Pichat e Via Ranzani, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore237

1 LUGLIO 2016, N. 10563: Progetto di costruzione di un campo di calcio sito in Via Fiume Vecchio, in comune di Molinella

(BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria238

1 LUGLIO 2016, N. 10565: Progetto di fabbricato ad uso commerciale nel lotto ubicato in Via Fava n. 1, nel comune di Castenaso (BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore239

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Avviso di approvazione e deposito della variante specifica 2014 al PIAE della Provincia di Reggio nell'Emilia con valore di PAE del Comune di Reggiolo per il Polo PO107 Margonara.....240

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Langhirano (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....240

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

Domande concessione di derivazione di acqua pubblica.....240

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) - REGGIO EMILIA

Domanda concessione di derivazione di acqua pubblica.....241

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande concessione di derivazione di acqua pubblica.....242

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domanda di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...243

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE S.A.C.(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni243

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni243

COMUNICATI DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni244

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni244

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 246
ARPAE-SAC PARMA..... 251

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA).....	251
UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA).....	251
COMUNE DI PARMA.....	252
COMUNE DI RAVENNA.....	252

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA).....	252
COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA).....	253

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Reggio Emilia; Unione dei Comuni Valle del Savio (Forlì-Cesena); Comuni di Bomporto, Borgonovo Val Tidone, Campagnola Emilia, Castenaso, Cesena, Ferrara, Fidenza, Maranello, Parma, Ponte dell'Olio, Ravenna, San Felice sul Panaro, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Santarcangelo

di Romagna, Savignano sul Panaro, Soliera, Tizzano Val Parma, Varsi; Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Romagnolo253

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate dal Presidente Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato; dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; dalla Provincia di Modena; dal Comune di Parma; dal Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo; da Anas SpA293

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Bologna, ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Piacenza, ARPAE-SAC Ravenna; da Enel Distribuzione SpA.....296

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 LUGLIO 2016, N. 87

Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie - Anno 2016. (Proposta della Giunta regionale in data 6 giugno 2016, n. 821)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 821 del 6 giugno 2016, recante ad oggetto "Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie - Anno 2016";

Preso atto:

- del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Cultura, scuola, formazione, lavoro, sport e legalità" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/33025 in data 30 giugno 2016,

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale n. 821 del 6 giugno 2016 (qui allegato);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 821 del 6 giugno 2016, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale d'istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che al comma 180 prevede che il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti attuativi al fine di provvedere al riordino e alla semplificazione della materia e al comma 181, lettera e), prevede - fra l'altro - l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni;

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";

- il DPCM 7 agosto 2015 relativo a riparto di una quota del fondo di cui all'art. 1, comma 131, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) per il rilancio del piano per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

- la L.R. 10 gennaio 2000, n.1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" ed in particolare all'articolo 10 laddove è previsto che l'Assemblea legislativa, su proposta della Giunta, approvi il programma regionale dei servizi educativi per la prima infanzia come indicato alle lettere a), b) c) del comma 1;

- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" all'art. 65, comma 2, lettera a) la quale prevede:

- al comma 1, che "La Regione esercita le funzioni in materia sociale ed educativa già spettanti alle Province e non ricomprese nell'art.1, comma 85, della legge n. 56 del 2014";

- al comma 2, che "Con successive leggi regionali finalizzate a completare il processo di riordino normativo, in conformità con il comma 1, si provvede alla riforma delle leggi nei settori sociale ed educativo, con particolare riferimento alle seguenti:

a) legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia";

- la Legge regionale n. 22 del 29/12/2015, ed in particolare l'art. 23 Assegnazione dei fondi regionali di cui alla legge regionale n. 1 del 2000 che al comma 1., stabilisce "In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 65, comma 2, della legge regionale n. 13 del 2015, fino alla riforma organica della legge regionale 10 gennaio 2000, n. 1 (Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia), le risorse regionali e statali di cui alla legge regionale n. 1 del 2000 sono assegnate agli enti locali e loro forme associative.";

Ritenuto opportuno, al fine di garantire la continuità dell'erogazione dei finanziamenti a sostegno del sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia e in considerazione del processo attualmente in corso di riordino istituzionale ai sensi della LR 13/2015, di definire per l'anno in corso gli indirizzi regionali di programmazione al fine di consentire alla Giunta di procedere con il riparto delle risorse;

Preso atto che:

- nell'attuale contesto in cui permangono scenari in evoluzione riguardanti la normativa nazionale e regionale di settore, al momento non pare opportuna l'elaborazione di un nuovo strumento di indirizzo e programmazione pluriennale;

- è comunque urgente definire alcune scelte di riferimento per orientare la programmazione territoriale dall'anno finanziario 2016 consentendo alla Giunta Regionale di dare attuazione ai presenti indirizzi regionali;

Valutato altresì di stabilire che gli indirizzi allegati alla presente deliberazione avranno validità fino al 31 dicembre 2016, fatta salva la possibilità di estendere la validità annuale, per consentire il recepimento delle innovazioni normative introdotte a livello nazionale dai previsti decreti attuativi di cui all'art.1, comma 180, della Legge 107/2015 per la realizzazione del "Sistema Integrato 0-6" di cui al comma 181, e comunque fino a nuova programmazione regionale con la quale si specificheranno gli obiettivi ed i relativi criteri;

Dato atto che la presente proposta è stata esaminata dalla Conferenza regionale del terzo settore il 06/6/2016 e dal C.A.L. il 25/05/2016;

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, e ss.mm.ii recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii;

Richiamati:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria Deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione

e del programma per la Trasparenza e l'Integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale: n.113 del 9/2/2015 n.193 del 27/2/2015, n. 2189 del 21/12/2015, n.270 del 29/2/2016, n. 628/2015, n.56 del 25/1/2016, n.619 del 28/4/2016, n. 622 del 28/4/2016 e n. 702 del 16/5/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Vicepresidente Assessore a Politiche di Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

a voti unanimi e palesi

delibera

1. di proporre all'Assemblea legislativa regionale, per i motivi sopra elencati e che qui si intendono integralmente riportati, di approvare gli **“Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie - Anno 2016”**, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che la Giunta regionale provvederà con propri e successivi atti alla ripartizione e assegnazione delle risorse, a favore degli Enti locali e loro forme associative, per l'attuazione del programma, secondo i criteri indicati nell'allegato alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto altresì che, qualora si rendessero disponibili ulteriori stanziamenti regionali e statali, destinati ai bambini in età 0-3 anni ed alle famiglie, la Giunta Regionale procederà con specifici atti all'assunzione delle risorse ed al trasferimento ai soggetti beneficiari in coerenza con le caratteristiche del sistema integrato dei servizi regionali per la prima infanzia ed in coerenza con gli indirizzi di programmazione di cui alla presente deliberazione;

4. di stabilire che gli “Indirizzi di programmazione degli interventi per il consolidamento e la qualificazione del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni e le famiglie” approvati con il presente atto resteranno in vigore per l'anno 2016, fatta salva la possibilità di estendere la validità annuale, per consentire il recepimento delle innovazioni normative introdotte a livello nazionale dai previsti decreti attuativi di cui all'art.1, comma 180, della Legge 107/2015 per la realizzazione del “Sistema Integrato 0-6” di cui al comma 181, e comunque fino a nuova programmazione regionale con la quale si specificeranno gli obiettivi ed i relativi criteri;

5. di dare atto che, secondo quanto previsto dall'art. 26, comma 1, del D.Lgs n. 33/2013 e dalla delibera di Giunta regionale n. 66/2016, il presente atto è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi previsti;

6. di pubblicare la deliberazione Assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato

INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL CONSOLIDAMENTO E LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER I BAMBINI IN ETÀ 0-3 ANNI E LE FAMIGLIE - ANNO 2016.

La presente programmazione orienta e sostiene l'azione degli enti locali e contiene elementi utili ad offrire un quadro organico di riferimento in applicazione delle norme regionali ed in connessione con quelle nazionali ed europee, in attesa della revisione della normativa regionale in materia, come prevista dall'art. 65

della L.R. 13/2015.

Il sistema integrato dei servizi per l'infanzia dell'Emilia-Romagna

Con l'approvazione della legge regionale 1/2000 e ss.mm. “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia” è stato delineato il sistema dei servizi per la prima infanzia e riconosciuti, come parte integrante, i soggetti titolari e gestori privati dell'offerta educativa del territorio regionale. Con successive direttive regionali sono state definite le caratteristiche, i criteri strutturali e organizzativi delle tipologie che compongono il sistema dei servizi socio educativi.

Le politiche per l'infanzia in Emilia-Romagna hanno tradizionalmente accolto le problematiche complesse che investono il nostro tessuto sociale ed economico quindi le azioni sono state promosse con una prospettiva ampia che comprende:

- i diritti dei bambini ad avere servizi che esprimano un buon livello di qualità;

- la conciliazione degli impegni lavorativi con le responsabilità familiari, anche con riferimento alle pari opportunità per le donne-madri-lavoratrici;

- la necessità dei soggetti titolari e gestori, pubblici e privati, di mantenere l'offerta educativa adeguata in termini qualitativi e quantitativi.

È in questa logica che si inscrivono le diverse modifiche operate alla normativa di riferimento, in una costante attenzione al patrimonio dei servizi e delle esperienze di notevole valore. Un sistema di servizi, pubblici e privati, orientato alla promozione del benessere del bambino e alla realizzazione di una pluralità di offerte tali da consentire la scelta delle famiglie verso tipologie di servizi più adeguate alle rispettive scelte educative e organizzative.

I servizi educativi attivi in Emilia-Romagna (dati a.e. 2014/2015) sono 1214 così articolati:

- n. 997 nidi d'infanzia (con varie modalità organizzative ovvero a tempo pieno o part-time, sezioni aggregate a scuole dell'infanzia, nidi aziendali), n. 71 servizi domiciliari; n. 137 servizi integrativi (n. 59 spazi bambino e n. 78 centri per bambini e genitori), n. 9 servizi sperimentali.

Le risorse regionali, a supporto di una lunga tradizione di investimento costante dei Comuni, hanno consentito la realizzazione dell'Obiettivo della Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. 8/2002: l'offerta educativa per i bambini in età 0-3 anni in Emilia-Romagna, è infatti pari al 35,5% (Fonte dei dati: Sistema Informativo Regionale “SPI-ER” al 31/12/2014).

La Regione Emilia-Romagna, in seguito alle emergenti problematiche che hanno visto anche un andamento discontinuo dei trasferimenti delle risorse statali, dall'anno 2011 ha scelto di orientare gli indirizzi su due aspetti considerati irrinunciabili: il “consolidamento” e la “qualificazione” dei servizi educativi, creando così una convergenza prioritaria degli obiettivi con le risorse finanziarie.

L'attuale contesto in forte cambiamento è legato:

- a) *alla situazione socio-economica che esprime nuovi e complessi bisogni:*

- sia per quanto riguarda le famiglie con bambini piccoli, ove talora i genitori svolgono attività professionali non stabili e con esigenze orarie diversificate; si registrano casi di perdita del lavoro; famiglie provenienti da altre città o paesi e quindi in assenza di reti parentali di sostegno;

- sia per i titolari e gestori dei servizi che, sono impegnati a mantenere l'offerta educativa per i bambini e le famiglie, ricercando anche soluzioni gestionali innovative e sostenibili senza rinunciare alla qualità;

b) *alle disposizioni legislative per la definizione di nuovi assetti istituzionali per il governo regionale e locale e per il riordino delle disposizioni in materia di istruzione e formazione:*

- legge regionale 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" in attuazione della Legge nazionale 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";

- legge nazionale del 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega del riordino delle disposizioni legislative vigenti" con la quale viene istituito (art. 1 – comma 181) il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia. In particolare, l' art. 1 – comma 180 prevede che il Governo adotterà, entro 18 mesi dall'entrata in vigore di tale legge, uno o più decreti legislativi per il riordino e la semplificazione delle disposizioni legislative.

Tutto ciò premesso, in considerazione della funzione strategica dei servizi educativi circa la promozione del benessere per la crescita dei bambini e dell'importante sostegno, svolto dai servizi stessi alle funzioni genitoriali e alla riduzione delle disuguaglianze sociali a favore di processi di inclusione, stante la complessità dei contesti di riferimento in termini istituzionali, finanziari, organizzativi e sociali, si ritiene necessario sostenere il sistema dei servizi per l'infanzia e supportare la continuità degli interventi, confermando i seguenti obiettivi prioritari:

OBIETTIVO 1)

SOSTENERE LA GESTIONE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

L'obiettivo è finalizzato a garantire un sostegno economico alla gestione dei servizi educativi per la prima infanzia.

Criterio di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative.

La Giunta regionale ripartirà le risorse in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e genitori, al numero di bambini frequentanti (dati SpiER a.e. 2014/2015). Inoltre, ai fini della determinazione dei contributi, si dovrà prevedere particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali, sociali e organizzative.

Per quanto attiene ai centri per bambini e genitori si riconfermano di seguito i requisiti minimi di funzionamento, per l'accesso ai finanziamenti regionali:

- un calendario di funzionamento minimo di 8 mesi;
- un'apertura di minimo 6 ore settimanali;
- una periodicità di apertura di almeno 2 volte la settimana.

OBIETTIVO 2)

SOSTENERE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI

L'obiettivo è finalizzato ad affrontare le trasformazioni sociali in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e la promozione di iniziative di formazione.

Criterio di ripartizione delle risorse agli Enti locali e loro forme associative:

a) per il coordinamento pedagogico territoriale/provinciale: tenendo in considerazione il numero dei coordinatori presenti in ogni territorio di riferimento oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra gli Enti capofila del suddetto coordinamento pedagogico, individuati con la deliberazione di Giunta regionale relativa all'assegnazione delle relative risorse.

I coordinamenti pedagogici territoriali/provinciali consentono di mettere in dialogo i differenti orientamenti che hanno prodotto modelli organizzativi e pedagogici diversificati, la cui integrazione nel sistema regionale appare indispensabile ai fini di una divulgazione rispettosa delle diverse esperienze. Tale integrazione rappresenta la condizione necessaria per il consolidamento di una cultura della infanzia promossa dall'insieme delle potenzialità presenti nel sistema integrato dei servizi educativi.

b) per la formazione permanente degli operatori dei servizi educativi: in base al numero degli operatori dei servizi per la prima infanzia.

La promozione e il sostegno alle iniziative di formazione permanente degli operatori dei servizi per l'infanzia, pubblici e privati, costituisce un obiettivo ormai consolidato nel tempo poiché la preparazione del personale rappresenta una delle condizioni imprescindibili che determinano la qualità del servizio. Tale obiettivo viene sostenuto con fondi dedicati anche per far fronte alla transizione generazionale che investe il sistema dei servizi all'interno dei quali il ricambio del personale sta assumendo un rilievo significativo. La formazione all'interno dei corsi dovrà essere orientata inoltre alla messa a punto di percorsi nei quali, operatori dei servizi e coordinatori si confronteranno per la messa a punto di una progettazione pedagogica comprendente anche strumenti di valutazione espliciti.

c) per il coordinamento pedagogico sovracomunale/zonale: in base al numero dei servizi coordinati (nidi d'infanzia, servizi domiciliari, integrativi e sperimentali) nei comuni con popolazione inferiore/pari ai 30.000 abitanti).

La Regione sostiene la funzione di coordinamento dei servizi per la prima infanzia, svolta dai coordinatori pedagogici e conferma il sostegno economico per i soggetti gestori pubblici e privati convenzionati che si avvalgono del coordinamento pedagogico sovracomunale o zonale, nei comuni di piccole dimensioni secondo i criteri sopra riportati ed in continuità con gli anni precedenti.

DESTINATARI DEL RIPARTO REGIONALE (OBIETTIVI 1 E 2)

I destinatari diretti dei finanziamenti regionali, relativamente agli Obiettivi 1) e 2), sono i Comuni e loro forme associative, che provvederanno, se del caso, all'assegnazione ai soggetti gestori, così come previsti dall'art. 5 della L.R. 1/00 e ss.mm.:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici;
- c) soggetti privati, accreditati ai sensi dell'art. 19, convenzionati con i Comuni;
- d) soggetti privati scelti dai Comuni mediante procedura ad evidenza pubblica.

In attesa della riforma della L.R. 1/2000, gli Enti locali e loro forme associative potranno concedere contributi ai soggetti specificati dalle lettere c), d) che già gestiscono servizi per la prima infanzia, tramite convenzione o appalto, secondo le vigenti disposizioni della L.R. 1/00 e ss.mm., art. 19.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 LUGLIO 2016, N. 88

Requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero ai sensi dell'articolo 14 comma 3, della L.R. n. 5/2015. (Proposta del Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, consigliere Molinari, prot. AL/2016/26987 del 25 maggio 2016)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la proposta del Presidente della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, consigliere Molinari, recante "Requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero ai sensi dell'articolo 14 comma 3, della L.R. n. 5/2015" (di cui al prot. AL/2016/26987 del 25 maggio 2016);

Visti:

- l'articolo 2, comma 1, lettera g), dello Statuto regionale, secondo cui la Regione, nell'esercizio della propria azione istituzionale, persegue l'obiettivo del "riconoscimento degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle loro comunità, quale componente importante della società regionale, come risorsa da valorizzare, per tenere viva la memoria della nostra emigrazione e per rafforzare i legami con i Paesi in cui vivono";

- la legge regionale 27 maggio 2015, n. 5 recante "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra emiliano-romagnoli nel mondo.

Abrogazione della legge regionale 24 aprile 2006, n. 3 (Interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo);

- l'articolo 14, comma 2, della legge sopracitata, ai sensi del quale "La Regione istituisce presso la Consulta un apposito elenco nel quale sono iscritte le associazioni e le federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, aventi sede nei paesi ospitanti, che abbiano uno statuto a base democratica e presentino un programma biennale di attività. Le federazioni devono essere composte da almeno tre associazioni di emiliano-romagnoli all'estero";

- il comma 3 del medesimo articolo 14, secondo cui "L'Assemblea legislativa, su proposta del Presidente della Consulta, previo parere della commissione assembleare competente, disciplina, con proprio atto, i requisiti per l'iscrizione nell'elenco di cui al comma 2";

Preso atto del parere favorevole espresso nella seduta del 6 luglio 2016 dalla Commissione assembleare per la parità e per i diritti delle persone, di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. AL/2016/33721 in data 6 luglio 2016;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera

- di approvare i "Requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero ai sensi dell'articolo 14 comma 3, della L.R. n. 5/2015", qui allegati quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero di cui all'articolo 14, comma 2, di cui alla L.R. n. 5/2015.

1. Requisiti per l'iscrizione nell'elenco regionale

1.1. Ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della L.R. n. 5/2015, è istituito, presso la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, l'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero. Possono richiedere l'iscrizione nell'elenco regionale le associazioni e le federazioni, composte da almeno tre associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, aventi sede nei paesi ospitanti, che abbiano uno statuto a base democratica e presentino un programma biennale di attività.

1.2. Al fine dell'iscrizione nell'elenco, le associazioni e le federazioni devono possedere tutti i seguenti requisiti:

- a) essere senza fini di lucro;
- b) operare con continuità a favore degli emiliano-romagnoli all'estero;
- c) svolgere attività e funzioni di carattere sociale, culturale e formativo coerenti con i principi generali e le finalità di cui all'articolo 1 della L.R. n. 5/2015;
- d) salvo quanto previsto al punto 1.3, avere un numero di associati non inferiore a 35, di cui almeno il 30 per cento di origine emiliano-romagnola, di età minima di anni 18.

1.3. Fermo restando il possesso degli altri requisiti prescritti, in deroga a quanto previsto dalla lettera d) di cui al punto 1.2, possono essere iscritte le associazioni che abbiano un numero di associati non inferiore a 25 qualora:

- 1) l'associazione sia l'unica avente sede nel paese ospitante;
- 2) tra la sede dell'associazione richiedente e quella di altre associazioni costituite nel medesimo paese ospitante intercorra una rilevante distanza chilometrica.

2. Domanda di iscrizione

2.1. La domanda di iscrizione, redatta sul modulo allegato al presente atto, deve essere sottoscritta e presentata dal presidente o dal legale rappresentante dell'associazione o della federazione alla struttura regionale di cui all'articolo 18, comma 3, della L.R. n. 5/2015. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti, firmati dal presidente o dal legale rappresentante in calce o a margine:

- a) copia di documento d'identità, in corso di validità, del presidente o legale rappresentante;
- b) lo statuto e l'atto costitutivo, ovvero altra documentazione equipollente, da cui si desumano la denominazione e la struttura organizzativa dell'associazione o della federazione richiedente, le attività e le funzioni esercitate nonché gli scopi perseguiti;
- c) il programma biennale di attività di cui all'articolo 14, comma 2, della L.R. n. 5/2015.

2.2. Le dichiarazioni contenute nella domanda e la documentazione ad essa allegata, redatte o tradotte in italiano, sono rese ai sensi e per gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) e trattate in conformità a quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dalla normativa regionale in materia di protezione dei dati personali.

2.3. La competente struttura regionale può procedere a verifiche e controlli specifici e a campione, in conformità alla normativa vigente.

3. Procedura per l'iscrizione all'elenco regionale

3.1. La tenuta dell'elenco è a cura della competente struttura regionale.

3.2. In sede di prima applicazione dell'articolo 14, comma 2, della L.R. n. 5/2015, l'elenco è compilato entro il termine di 120 giorni dall'approvazione del presente atto.

A tal fine, il dirigente competente adotta, con proprio atto, un avviso, da pubblicizzare sul sito istituzionale della Regione Emilia – Romagna nonché mediante altre forme di comunicazione idonee, in cui sono indicati il responsabile del procedimento, le modalità per la presentazione delle domande e ogni altra informazione funzionale a garantire lo svolgimento della procedura in conformità ai principi e in applicazione degli istituti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Norme sul procedimento amministrativo).

3.3. Le domande devono pervenire alla competente struttura regionale entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale della Regione.

3.4. Entro i successivi sessanta giorni, sulla base dell'istruttoria condotta dalla struttura competente, il dirigente procede, con proprio atto, all'iscrizione all'elenco delle associazioni e delle federazioni in possesso dei requisiti necessari.

3.5. Le domande di iscrizione successive alla prima compilazione dell'elenco devono essere presentate alla competente struttura regionale. Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della domanda, il dirigente competente adotta, sulla base dell'istruttoria condotta dalla struttura competente, l'atto di iscrizione ovvero di diniego. L'atto di diniego, adottato previo preavviso di rigetto ai sensi dell'art. 10 *bis* della L. n. 241/1990, deve essere motivato.

4. Aggiornamento dell'elenco regionale

4.1. A pena di cancellazione dall'elenco, le associazioni e federazioni iscritte devono comunicare alla struttura regionale competente le sopravvenute modifiche degli atti associativi di cui al punto 2.1, lettera b), e le modifiche dei recapiti dichiarati nella domanda di iscrizione.

4.2. Al fine di verificare la permanenza dei requisiti di iscrizione all'elenco, il dirigente competente può richiedere alle associazioni e federazioni iscritte di produrre idonea documentazione attestante le eventuali modifiche sopravvenute nell'associazione o nella federazione. Qualora non sia intervenuta alcuna modifica, è sufficiente produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione o atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, a firma del presidente o legale rappresentante dell'associazione o della federazione.

4.3. In ogni caso, le associazioni e le federazioni iscritte sono tenute a presentare ogni due anni il programma biennale di attività.

5. Cancellazione dall'elenco regionale

5.1. Costituiscono cause di cancellazione dall'elenco regionale:

a) la presentazione di apposita istanza sottoscritta dal presidente o dal legale rappresentante dell'associazione o della federazione interessata;

b) perdita di uno o più dei requisiti richiesti per l'iscrizione.

5.2. Nel caso di cui al punto 5.1, lettera a), la cancellazione dall'elenco è automatica e decorre dalla data di ricevimento dell'istanza.

5.3. Fuori dal caso di cui al punto 5.1, lettera a), il procedimento di cancellazione è attivato d'ufficio da parte del dirigente competente. Il dirigente procede a comunicare l'avvio del procedimento di cancellazione all'associazione o alla federazione interessata che, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, può presentare richiesta di mantenimento dell'iscrizione corredata da memorie o documenti giustificativi. Entro il termine di trenta giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento il dirigente competente, sulla base dell'istruttoria condotta dalla struttura regionale, adotta motivato provvedimento di cancellazione ovvero di conferma dell'iscrizione.

6. Pubblicità

6.1. L'elenco, contenente i dati delle associazioni e delle federazioni iscritte (completi di indirizzo della sede, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica ed eventuale sito *web*), come risultanti dalla domanda di iscrizione, sono pubblicati sul sito istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

Modulo per l'iscrizione all'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, aventi sede nei paesi ospitanti

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna
Area a supporto della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo
Viale Aldo Moro 50
40127 BOLOGNA (Italia)

Oggetto: L.R. 5/2015, art. 14, comma 2 – Elenco regionale delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero – Modulo di iscrizione.

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____
_____ il _____, in qualità di Presidente/legale rappresentante
dell'Associazione/della Federazione _____

_____ con sede a _____
_____ in nome e per conto della medesima
chiedo

l'iscrizione all'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni fra associazioni di emiliano-romagnoli all'estero di cui all'articolo 14, comma 2, della LR 5/2015.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi

dichiaro

- che i dati dell'Associazione/della Federazione sono i seguenti:
denominazione dell'Associazione/della Federazione (corrispondente a quella indicata nell'atto costitutivo e/o nello statuto) _____

data e luogo di costituzione _____

sede

nazione _____ città _____

indirizzo _____

tel. _____ mobile _____ fax _____

indirizzo mail dell'Associazione/della Federazione

indirizzo sito internet www. _____

- *(solo per le federazioni)* che la Federazione è composta dalle seguenti Associazioni:

- che lo statuto e l'atto costitutivo *(o la documentazione equipollente, indicandone la denominazione formale)* presentati sono quelli vigenti;

- che l'Associazione/la Federazione
 - o è registrata presso le autorità locali (*nel caso sia registrata, indicare gli estremi di registrazione*);
 - o non è registrata presso le autorità locali;

- che l'Associazione/la Federazione è composta da _____ (*indicare il numero degli associati*) associati, di cui _____ (*indicare il numero degli associati di origine emiliano-romagnola*) di origine emiliano-romagnola.

Si allegano alla presente domanda:

1. copia di documento d'identità, in corso di validità, del Presidente/legale rappresentante;
2. copia dello statuto e dell'atto costitutivo vigenti (*o altri documenti equipollenti, indicandone la denominazione formale*) redatti/tradotti in italiano;
3. programma biennale delle attività di cui all'articolo 14, comma 2, della L.R. n. 5/2015, redatto/tradotto in italiano.

Data _____

Il Presidente/legale rappresentante

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della richiesta di iscrizione all'elenco regionale delle associazioni e delle federazioni di emiliano-romagnoli all'estero, ai sensi della L.R. 5/2015, e al fine dell'aggiornamento di tali dati.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'iscrizione nell'elenco delle associazioni e federazioni di emiliano-romagnoli all'estero, istituito ai sensi della Legge regionale 27 maggio 2015, n.5 "Diritti di cittadinanza e politiche di coesione globale tramite la valorizzazione delle relazioni tra gli emiliano-romagnoli nel mondo. Abrogazione della Legge Regionale 24 aprile 2006, n.3 (Interventi a favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo)" e dell'aggiornamento di tali dati.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Diritti dei Cittadini e del Servizio Funzionamento e Gestione individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia -Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento dei dati di I° livello, il Direttore Generale dell'Assemblea Legislativa, e quale Responsabile del trattamento dei dati di II° Livello, il Responsabile del Servizio Diritti dei Cittadini, che è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, presso il Servizio Diritti dei Cittadini, Area Supporto alla Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo.

Mail: consulta@regione.emilia-romagna.it

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 907

Approvazione schema di Protocollo tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazione Provinciale di Ravenna, Comune di Ravenna, Arpa Ravenna, Autorità portuale di Ravenna per la gestione della stazione di rilevamento della qualità dell'aria "Porto San Vitale" - Rete Locale - Anni 2016-2018

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il 15/9/2010 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010 che ha recepito la Direttiva 2008/50/CE del 21/05/2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- sul territorio della Regione Emilia-Romagna è stata realizzata una rete di monitoraggio regionale della qualità dell'aria (RRQA) che non comprende il monitoraggio di aree industriali e portuali con specifiche e puntuali caratteristiche;
- il D.Lgs. 155/2010 nell'Allegato III – punto d) definisce «Stazioni di misurazione industriali: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe»;
- il decreto sopracitato all'Allegato V (Numero minimo delle stazioni di misurazione per biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particolato (PM10 e PM2,5), piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene)), punto 2 prevede «Per le fonti puntuali, il numero delle stazioni di misurazione industriali deve essere stabilito in base ai livelli delle emissioni della fonte industriale, alle probabili modalità di distribuzione degli inquinanti nell'aria ambiente ed alla possibile esposizione della popolazione»;
- sul territorio del Comune di Ravenna sono presenti due stazioni facenti parte della Rete Locale di controllo della qualità dell'aria (RLQA) denominate Rocca Brancaleone e Porto San Vitale;
- è opportuno assicurare una gestione omogenea e unitaria del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio comunale, la quale comprende la rete regionale (RRQA) e la RLQA;
- per quanto sopra esposto, è affidata ad Arpa Ravenna la gestione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, tenuto conto che Arpa Ravenna annovera tra i fini istituzionali la gestione del sistema informativo sull'ambiente ed il territorio, nel cui ambito trova collocazione la gestione delle reti di monitoraggio ambientale, comprese le RLQA;
- i dati derivanti dal sistema di gestione di qualità dell'aria, anche relativamente alla RLQA, vengono resi disponibili agli Enti che, indipendentemente dalla proprietà della strumentazione, necessitano delle informazioni sullo stato della qualità dell'aria per lo svolgimento dei compiti a loro attribuiti dalla normativa vigente, e al pubblico - in ottemperanza al D.Lgs. 14/3/2013, n. 33;
- il Comune di Ravenna ha dato la disponibilità a farsi carico degli oneri derivanti dal contratto di manutenzione per la gestione della stazione Rocca Brancaleone, stipulando un apposito accordo triennale (2016-2018) con Arpa Sezione

di Ravenna al fine di mantenere in funzione la stazione di rilevamento;

- l'Autorità Portuale di Ravenna si è resa disponibile a far fronte agli oneri derivanti dal contratto di manutenzione per la gestione della stazione Porto San Vitale attraverso il presente atto;

Premesso inoltre che:

- la Regione Emilia-Romagna ha adottato con delibera n. 1180 del 21/7/2014 la proposta di Piano Aria Integrato Regionale comprendente, fra l'altro, anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza, poi modificata con deliberazione Giunta regionale n. 1392 del 28/9/2015;
- il suddetto Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Le misure intervengono su tutte le fonti di emissione, coinvolgendo cittadini e istituzioni, imprese e associazioni, e sono articolate in ambiti di intervento principali, fra questi le attività produttive;

Premesso infine che:

- l'addendum al “Secondo protocollo d'intesa per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area portuale di Ravenna” e il successivo accordo attuativo per la gestione della stazione Porto San Vitale, sono scaduti il 31/12/2015;
- Arpa Sezione di Ravenna provvede periodicamente (trimestralmente) al pagamento delle spese di servizio di manutenzione della stazione di rilevamento “Porto S. Vitale” nell'ambito degli accordi con la ditta che effettua la manutenzione della rete (RRQA e RLQA);
- sulla base della configurazione della Stazione Porto San Vitale sono stati stimati gli importi massimi annuali per i costi di gestione in appalto;
- l'Autorità Portuale di Ravenna ha compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti con poteri di regolamentazione ed ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto ai rischi di incidenti connessi a tali attività ed alle condizioni di igiene del lavoro, così come di pianificazione, d'intesa con il Comune, dell'assetto complessivo del porto;
- al Comune di Ravenna e alla Provincia di Ravenna gli scenari riconoscono un ruolo di indirizzo e coordinamento delle politiche territoriali, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, ruolo svolto al fine della stipula del presente protocollo, che non comporta però per le due amministrazioni impegni di spesa;
- alla Regione Emilia-Romagna compete il ruolo di pianificazione in materia di qualità dell'aria e di individuazione delle misure più adeguate per il risanamento della stessa, fra cui quelle volte a ridurre e contenere le emissioni da attività produttive e da attività in ambito portuale, come previsto nel PAIR2020, che, ai fini del presente Protocollo, non comporta per l'amministrazione impegno di spesa;

Considerato che la validità di tale Protocollo decorre dal 1 gennaio 2016 ed ha una durata triennale;

Visti:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 s.m.i.;
 - la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 e s.m.i. che istituisce l'Arpae, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione;
 - la L.R. 30 luglio 2015 n. 13;
 - la propria deliberazione n. 56 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. 43/2001;
- Richiamate le proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, n. 2148 del 21 dicembre 2015, n. 242 del 29 dicembre 2015, n. 106 del 1 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 7283 del 29 aprile 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, l'allegato schema di Protocollo tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazione Provinciale di Ravenna, Comune di Ravenna, Arpae Ravenna, Autorità portuale di Ravenna per la gestione di rilevamento della qualità dell'aria "Porto San Vitale" - Rete Locale - Anni 2016-2018;
2. di dare atto che alla sottoscrizione del protocollo di cui al punto 1, provvederà per conto della Regione Emilia-Romagna il Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente;
3. di indicare il dott. Alberto Toschi quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna all'interno del Tavolo tecnico previsto all'art. 4 del presente Protocollo;
4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI PROTOCOLLO TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA, COMUNE DI RAVENNA, ARPAE
RAVENNA, AUTORITA' PORTUALE DI RAVENNA PER LA GESTIONE DELLA
STAZIONE DI RILEVAMENTO DELLA QUALITA' DELL'ARIA "PORTO SAN VITALE"
- RETE LOCALE - Anni 2016-2018**

L'anno 2016, il giorno del mese presso

LE SOTTOSCRITTE AMMINISTRAZIONI

- La Regione Emilia Romagna, con sede in Viale A. Moro, 52 Bologna, legalmente rappresentata da
- Provincia di Ravenna, con sede in, legalmente rappresentata da
- Il Comune di Ravenna, C.F. 00354730392, con sede in Ravenna, P.zza del Popolo 1, legalmente rappresentato da in qualità di
- La Sezione Arpae di Ravenna, con sede in via Alberoni n.17 legalmente rappresentata da Licia Rubbi in qualità di Direttore;
- Autorità Portuale di RAVENNA, con sede in, legalmente rappresentata da

Premesso:

- che il 15/09/2010 è stato pubblicato il D.Lgs. n. 155 del 13 agosto 2010 che ha recepito la Direttiva 2008/50/CE del 21/05/2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- che sul territorio della Regione Emilia-Romagna è stata realizzata una rete di monitoraggio regionale della qualità dell'aria (RRQA) che non comprende il monitoraggio di aree industriali e portuali con specifiche e puntuali caratteristiche;
- che il D.Lgs. 155/2010 nell'Allegato III - punto d) definisce «Stazioni di misurazione industriali: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe»;
- che lo stesso decreto all'Allegato V (*Numero minimo delle stazioni di misurazione per biossido di zolfo, biossido di azoto, ossidi di azoto, particolato (PM10 e PM2,5), piombo, benzene, monossido di carbonio, arsenico, cadmio, nichel e benzo(a)pirene*) al punto 2 prevede «Per le fonti puntuali, il numero delle stazioni di misurazione industriali deve essere stabilito in base ai livelli delle emissioni della fonte industriale, alle probabili modalità di distribuzione degli inquinanti nell'aria ambiente ed alla possibile esposizione della popolazione»;
- che sul territorio del Comune di Ravenna sono presenti due stazioni facenti parte della Rete Locale di controllo della qualità dell'aria (RLQA) denominate Rocca

Brancaleone e Porto San Vitale;

- che è opportuno assicurare una gestione omogenea e unitaria del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio comunale, la quale comprende la rete regionale (RRQA) e la RLQA;
- che, per quanto sopra esposto, è affidata ad Arpae Ravenna la gestione del sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, tenuto conto che Arpae annovera tra i fini istituzionali la gestione del sistema informativo sull'ambiente ed il territorio, nel cui ambito trova collocazione la gestione delle reti di monitoraggio ambientale, comprese le RLQA;
- che i dati derivanti dal sistema di gestione di qualità dell'aria, anche relativamente alla RLQA, vengono resi disponibili agli Enti che, indipendentemente dalla proprietà della strumentazione, necessitano delle informazioni sullo stato della qualità dell'aria per lo svolgimento dei compiti a loro attribuiti dalla normativa vigente, e al pubblico - in ottemperanza al D.Lgs. 14/03/2013, n. 33;
- che il Comune di Ravenna ha dato la disponibilità a di farsi carico degli oneri derivanti dal contratto di manutenzione per la gestione della stazione Rocca Brancaleone, stipulando un apposito accordo triennale (2016-2018) con Arpae Sezione di Ravenna al fine di mantenere in funzione la stazione di rilevamento;
- che l'Autorità Portuale di Ravenna si è resa disponibile a far fronte agli oneri derivanti dal contratto di manutenzione per la gestione della stazione Porto San Vitale attraverso il presente atto.

Premesso inoltre:

- che la Regione Emilia Romagna ha adottato con delibera n. 1180 del 21/7/2014 la proposta di Piano Aria Integrato Regionale comprendente, fra l'altro anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza, poi modificata con deliberazione Giunta regionale n. 1392 del 28/09/2015;
- che il suddetto Piano contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Le misure intervengono su tutte le fonti di emissione, coinvolgendo cittadini e istituzioni, imprese e associazioni, e sono articolate in ambiti di intervento principali, fra questi le attività produttive.

Premesso infine che:

- l'addendum al "Secondo protocollo d'intesa per il miglioramento della qualità dell'aria nell'area portuale di Ravenna" e il successivo accordo attuativo per la gestione della stazione Porto San Vitale, sono scaduti il 31.12.2015;
- Arpae Sezione di Ravenna provvede periodicamente (trimestralmente) al pagamento delle spese di servizio di manutenzione della stazione di rilevamento "Porto S. Vitale" nell'ambito degli accordi con la ditta che effettua la manutenzione della rete (RRQA e RLQA);
- sulla base della configurazione della Stazione Porto San Vitale sono stati stimati gli importi massimi annuali per i costi di gestione in appalto;

- l'Autorità Portuale di Ravenna ha compiti di indirizzo, programmazione, coordinamento, promozione e controllo delle operazioni portuali e delle altre attività commerciali ed industriali esercitate nei porti con poteri di regolamentazione ed ordinanza, anche in riferimento alla sicurezza rispetto ai rischi di incidenti connessi a tali attività ed alle condizioni di igiene del lavoro, così come di pianificazione, d'intesa con il Comune, dell'assetto complessivo del porto;
- al Comune di Ravenna e alla Provincia di Ravenna – sebbene in fase di riordino istituzionale – gli scenari riconoscono un ruolo di indirizzo e coordinamento delle politiche territoriali, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, ruolo svolto al fine della stipula del presente Protocollo, che non comporta però per le due amministrazioni impegni di spesa;
- alla Regione Emilia-Romagna compete il ruolo di pianificazione in materia di qualità dell'aria e di individuazione delle misure più adeguate per il risanamento della stessa, fra cui quelle volte a ridurre e contenere le emissioni da attività produttive e da attività in ambito portuale, come previsto nel PAIR2020 che, ai fini del presente Protocollo, non comporta per l'amministrazione impegno di spesa.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1 - Oggetto del Protocollo

Costituiscono oggetto della presente Convenzione:

- le modalità di gestione e manutenzione della stazione di monitoraggio del Porto San Vitale - in analogia a quanto già previsto per le stazioni della RRQA - capitolato tecnico del contratto di manutenzione: "*Servizi integrati per la gestione e la manutenzione biennale della rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Emilia-Romagna*";
- le modalità con cui vengono effettuati i pagamenti dei costi di gestione e manutenzione della stazione Porto San Vitale, così come stabiliti nel successivo Art. 3.

ART. 2 - Modalità di gestione e manutenzione del sistema

1. Arpae Sezione di Ravenna gestisce la Stazione di controllo della qualità dell'aria "Porto San Vitale" per conto delle Amministrazioni coinvolte, uniformandosi ai dettati normativi vigenti;
2. Arpae Sezione di Ravenna provvederà a garantire la manutenzione della Stazione "Porto San Vitale" coordinando le attività di:
 - **manutenzione ordinaria e preventiva**, le quali hanno lo scopo di verificare e assicurare il mantenimento in efficienza e la piena funzionalità della strumentazione;
 - **manutenzione correttiva**: si intende l'insieme delle operazioni che debbono essere attivate su tutte le componenti del sistema per ripristinare entro il minor tempo possibile il corretto funzionamento interrotto, parzialmente o totalmente, per qualsiasi causa;

3. Arpae Sezione di Ravenna provvederà inoltre a garantire la realizzazione delle seguenti attività tecniche:
 - a. analisi e validazione dei dati giornalieri;
 - b. attivazione e verifica delle attività svolte relativamente alle suddette manutenzioni realizzate da ditte esterne ad Arpae;
 - c. creazione di un bollettino quotidiano con i dati rilevati e loro comparazione con i valori limite previsti dalla normativa vigente;
 - d. garantire la fruibilità dei dati ambientali prodotti dalla stazione di misura anche attraverso il sito dedicato di Arpae e le eventuali analisi ed elaborazioni se richieste;

ART. 3 - Oneri di funzionamento e modalità di erogazione

1. La gestione e manutenzione del sistema di cui all'art. 2 è a carico di Arpae Sezione di Ravenna;
2. I costi complessivi relativi alla gestione e manutenzione del sistema di cui al precedente articolo, sono a carico della Autorità Portuale di Ravenna;
3. I costi complessivi relativi alla gestione, manutenzione di cui al precedente comma sono stati stimati in € 37.000,00 annui (trentasettemila,00 euro/anno); gli importi dei costi effettivi potranno risultare eventualmente differenti in sede di consuntivo nel caso si realizzino risparmi ovvero oneri aggiuntivi ad oggi non prevedibili sulla gestione e manutenzione della Stazione (consuntivo annuale);
4. Entro il **30 gennaio di ogni anno** (a partire dal 2017) Arpae Sezione di Ravenna provvederà a fornire all'Autorità Portuale di Ravenna una relazione contenente il consuntivo dei costi effettivamente sostenuti nell'anno precedente corredata di copia delle fatture, quietanzate, emesse dalla ditta incaricata della manutenzione a fronte della quale l'Autorità Portuale produrrà l'autorizzazione ad emettere fattura del corrispondente importo.

ART. 4 - Funzioni di vigilanza

La vigilanza sullo stato di regolare attuazione degli impegni assunti con il presente atto viene attuata dal Tavolo Tecnico, composto dai rappresentanti degli Enti firmatari della presente Protocollo.

ART. 5 - Spese e tributi fiscali

1. Tutte le spese di stipulazione della presente Convenzione e delle copie occorrenti sono a carico degli Enti firmatari, ognuno per la copia di propria competenza.
2. Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26/4/1986, n. 131.

ART. 6 - Risoluzione delle controversie

Per la risoluzione di eventuali controversie relative alla presente le parti concordemente stabiliscono di eleggere il Foro di Bologna.

ART. 7 - Durata

La presente ha validità triennale a decorrere dal 1 gennaio 2016 ed è rinnovabile mediante scambio di lettera tra i soggetti firmatari.

Letto e sottoscritto

Ravenna,

Regione Emilia-Romagna _____

Provincia di Ravenna _____

Comune di Ravenna _____

Sezione Provinciale Arpae di Ravenna _____

Autorità Portuale di Ravenna _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 908

Provvedimento di VIA relativo alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo tramite la realizzazione di un pozzo in comune di Piacenza località S. Antonio presentata dal Consorzio di Bonifica di Piacenza - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo tramite un pozzo da realizzare in località S. Antonio in comune di Piacenza (PC) presentata dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 15 marzo 2016, nel complesso ambientalmente compatibile;
- di ritenere quindi possibile rilasciare la concessione per l'esercizio della derivazione di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:
- Al fine di non compromettere il raggiungimento degli obiettivi posti dal Direttiva Quadro Acque fatti propri dal Piano di Gestione, si stabilisce che il prelievo potrà essere assentito esclusivamente dal corpo idrico IT082301ER-DQ2-CCI - Conoide Trebbia - confinato inferiore, secondo le prescrizioni riportate al successivo quadro 2.C.
- Si prescrive la tutela delle Formazioni lineari vegetali individuate nella Tav. A2.2 "Assetto vegetazionale" del PTCP e di quelle non censite poste in adiacenza alle aree di progetto. La tutela è da intendersi estesa anche a quelle formazioni vegetali, censite e non censite, che possono subire l'interferenza con le linee di fornitura di servizi (energetici, telefonici etc.), permanenti o temporanee, legati alle fasi di cantiere o di esercizio dell'opera. La tutela è attuata mediante adozione di opportune misure di mitigazione e compensazione specificate nelle prescrizioni riferite al Quadro di riferimento progettuale.
- Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Piacenza con atto n. 05/2015 del 7 marzo 2016, che vengono di seguito riportate:
- i lavori devono essere effettuati in maniera tale da non compromettere le funzioni biologiche degli ecosistemi in sito e nei siti immediatamente vicini;
- i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del peridio di nidificazione e allevamento dei piccoli delle specie presenti in sito;
- eventuali opere di corredo all'impianto in oggetto, ma non indicate negli elaborati grafici (ad es. opere di protezione del pozzo) non sono autorizzate in questo procedimento;

- è vietato utilizzare le aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiale di qualsiasi tipo;
- è vietato rendere impermeabili, con pavimentazioni e altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature, nonché inquinare con scarichi o abbandono di rifiuti di qualsiasi genere.
- Si assente il prelievo dal pozzo in esame per la portata massima di 40 l/s e per un volume totale massimo annuo di 94.557 mc/anno.
- La perforazione del pozzo potrà essere effettuata fino ad una profondità di 100 m, prescrivendo il posizionamento dei filtri a profondità superiori ai 50 m dal p.c.
- Dovranno essere trasmessi al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua i risultati delle analisi stratigrafiche effettuate durante le operazioni di perforazione del pozzo, ciò al fine di rivedere, eventualmente, quanto sopra stabilito.
- Dovrà essere effettuato specifico monitoraggio delle acque prelevate annualmente, per almeno 5 anni. Il monitoraggio dovrà essere effettuato a fine stagione irrigua, prima del fermo degli impianti e comunque non oltre la prima metà del mese di ottobre, monitorando i seguenti parametri: Ossigeno disciolto; Temperatura; PH; Potenziale Redox; Durezza; Conducibilità elettrica; Bicarbonati; Calcio; Cloruri; Magnesio; Potassio; Sodio; Solfati; Nitrati.
- I dati di tale monitoraggio, dovranno essere trasmessi entro e non oltre il 31 novembre di ogni anno al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna.
- Ai sensi dell'art. 95, comma 3, del DLgs 152/06 il concessionario dovrà provvedere, prima dell'attivazione del prelievo, all'installazione di idonei e tarati strumenti per la misurazione delle portate istantanee derivate e dei volumi annui complessivamente prelevati, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di Bacino del fiume Po.
- Lo scarico nel Canale consortile Diversivo Ovest delle acque derivanti dalle operazioni di spurgo in fase di messa in esercizio/manutenzione del pozzo dovranno essere preventivamente autorizzate da ARPAE - SAC di Piacenza ai sensi dell'art. 124, comma 1, del DLgs 152/2006.
- Relativamente ai lavori di cantiere si ritiene necessario che vengano rispettate le seguenti disposizioni:
- al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e del suolo durante le fasi di realizzazione si dovranno adottare tutte le misure necessarie a prevenire i versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti;
- il proponente dovrà ottemperare gli adempimenti previsti dalla Legge 4/8/1984 n. 464, per le perforazioni che superano i 30 m di profondità; a tal fine dovrà trasmettere, utilizzando esclusivamente la modulistica reperibile dal sito internet: www.isprambiente.gov.it all'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione la Ricerca Ambientale - Via Vitaliano Brancati n. 48 - 00144 Roma): la comunicazione di inizio attività (Mod. 1), le eventuali sospensioni (Mod. 2), le riprese dei lavori (Mod. 3) e la fine indagine (Mod. 4 e 4bis); l'inosservanza di tali norme è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28;
- i lavori per la perforazione del pozzo dovranno eseguirsi secondo le prescrizioni contenute nella autorizzazione

- alla perforazione, fatte salve altre prescrizioni che potranno essere impartite, anche nel corso d'opera, dalla Regione;
- la Ditta incaricata della perforazione del pozzo deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico; in particolare dovrà procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso; dovranno, inoltre, essere adottate misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo; se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, se ne dovrà provvedere l'immediata sospensione, avvertendo l'Ente competente per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa;
 - per evitare il diffondersi di eventuali inquinanti, il pozzo non dovrà mettere in comunicazione fra di loro le falde attraversate e pertanto, in funzione della stratigrafia che verrà attraversata in fase di perforazione, si dovrà provvedere all'isolamento delle falde in parola, con particolare riferimento ai livelli acquiferi più superficiali potenzialmente inquinati, mediante la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite o secondo le modalità indicate dal Servizio competente al rilascio dell'autorizzazione alla perforazione;
 - la perforazione del pozzo dovrà essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base d'acqua o semplicemente acqua;
 - il coperchio del pozzo dovrà essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito; l'equipaggiamento del pozzo dovrà essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua;
 - i materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni dovranno essere riutilizzati in loco come dichiarato nel SIA; qualora i materiali in questione o parte di essi non potessero trovare collocazione nell'ambito del cantiere, in assenza di un Piano di Gestione ai sensi del DM 161/2012, essi dovranno essere smaltiti in conformità alla disciplina in materia di rifiuti.
 - Per i lavori di realizzazione del pozzo e della condotta, a tutela delle Formazioni lineari individuate nella Tav. A2.2 "Assetto vegetazionale" del PTCP e di quelle non censite, dovrà essere rispettata una distanza di almeno 10 m dalle formazioni arboree e arbustive presenti in adiacenza alle aree di progetto, da calcolare a partire dal tronco dell'esemplare arboreo o arbustivo più esterno. In alternativa, ma solo in caso di condizionamento di carattere tecnico che determinano la distruzione dell'elemento, andranno adottate misure di compensazione mediante ripristini ambientali di pari valenza (in termini di superficie e/o di metri lineari e/o di specie autoctone) da attuare nel medesimo comprensorio irriguo di riferimento. A tutela delle formazioni vegetali, censite e non censite, interessate dalle opere connesse eventualmente necessarie, verranno impartite specifiche prescrizioni tramite sopralluogo prima dell'inizio dei lavori da concordare con il Parco del Trebbia.
 - Le indagini archeologiche preventive realizzate dal Consorzio di Bonifica di Piacenza per la verifica dell'interesse archeologico dell'area interessata dalla realizzazione del progetto dovranno essere sottoposte alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna per il nullaosta di competenza da acquisire preventivamente alla realizzazione dei lavori.
- Il pozzo dovrà essere dotato di strumento per la misura in automatico della piezometria statica. I dati raccolti dovranno essere forniti alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua) con cadenza almeno annuale.
 - Dovranno essere adottate tutte le misure di carattere manutentivo e gestionale indicate nel SIA al fine del contenimento dei consumi idrici, consistenti in:
 - pulizia e manutenzione dei canali di adduzione agli impianti di irrigazione;
 - eliminazione delle perdite delle tubazioni degli impianti di irrigazione;
 - sospensione dell'adacquamento in caso di eccessiva presenza di vento;
 - utilizzo del servizio IRRINET al fine di ottimizzare tempistiche e volumi delle fasi irrigue.
- Si ritiene inoltre necessaria, per quanto possibile, l'adozione di impianti di irrigazione a goccia in luogo di quelli ad aspersione nei terreni ove già non sono presenti.
- Al termine della stagione irrigua deve essere consegnato al Parco un report di monitoraggio sull'utilizzo della risorsa idrica prelevata. Esso deve includere la rappresentazione del piano colturale annuale del comprensorio servito, la descrizione delle tecniche irrigue adottate per le diverse colture, dei prelievi annuali complessivi e per coltura, e dei periodi di attivazione del prelievo dal pozzo. Il comprensorio irriguo deve essere assoggettato al servizio IRRINET al fine di ottimizzare le tempistiche e i volumi distribuiti. Parco e Consorzio di Bonifica potranno concordare obiettivi gestionali di miglioramento sulla base dei trend osservati derivati dall'analisi dei dati di monitoraggio.
 - di dare atto che i pareri ai sensi dell'art. 18, comma 6 della LR 18 maggio 1999 n. 9 di competenza della Provincia di Piacenza, del Comune di Piacenza e dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto b);
 - di dare atto l'ARPAE dell'Emilia-Romagna, autorità cui sono state attribuite le competenze in materia di concessioni di derivazione di acque pubbliche a seguito del riordino della funzioni in materia ambientale stabilite dalla LR 13/2015 e diventate efficaci con l'approvazione della DGR 662/2016, ha rilasciato la concessione di derivazione di acqua pubblica, ai sensi del R.R. 41/2001, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-1679 del 1/6/2016, a firma del Dirigente Giuseppe Bagni, che costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - di dare atto che l'Autorità di Bacino del Po ha rilasciato il parere di competenza ai sensi del R.R. 41/2001 con nota prot. n. 8276 del 10 dicembre 2015, che costituisce l'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; l'Autorità di Bacino del Po non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;
 - di dare atto che i pareri di competenza della Provincia di Piacenza e del Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ai sensi del RR 41/2001 sono compresi all'interno del Rapporto di cui al punto b);
 - di dare atto che il Comune di Piacenza ha rilasciato l'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del DLgs 42/2004 con atto n. 05/2015 del 7 marzo 2016, che costituisce l'Allegato 4,

- parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare atto che il Segretariato Regionale per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna ha rilasciato il parere sull'Autorizzazione Paesaggistica ed il parere archeologico ai sensi del DLgs 42/2004 con nota prot. n. 2975 del 17 marzo 2016, che costituisce l'Allegato 5, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione; il Segretariato Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia-Romagna non ha partecipato non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione l'art. 14 ter, comma 7, della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni;
 - di dare atto che il Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna ha rilasciato la Valutazione di Incidenza positiva con nota prot. NP/2016/4976 del 15 marzo 2016, che costituisce l'Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 - di dare atto che il Nulla Osta in base al Piano Territoriale del Parco Regionale Fluviale del Trebbia ai sensi della LR 6/2005 di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale è compreso all'interno del Rapporto di cui al punto b);
 - di dare atto che il procedimento di SCIA ai sensi della LR 15/2013 sarà completato dal proponente presso il Comune di Piacenza successivamente all'entrata in vigore della presente delibera;
 - di dare atto che i sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni le autorizzazioni che vengono rilasciate nell'ambito della Conferenza di Servizi assumono efficacia immediata all'atto dell'approvazione della presente deliberazione;
 - di stabilire ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 5 (cinque);
 - di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Consorzio di Bonifica di Piacenza;
 - di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Piacenza, al Comune di Piacenza, all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, ad ARPAE – Direzione Tecnica, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, al Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna all'Autorità di Bacino del Po, al Segretariato Regionale per i Beni Culturali dell'Emilia-Romagna, all'AUSL di Piacenza e all'ARPAE Sezione provinciale di Piacenza;
 - di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - di pubblicare, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del DLgs 152/2006 il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2016, N. 971

Provvedimento di verifica (Screening) relativo al progetto di modifiche di un allevamento esistente consistenti nello spostamento e montaggio di ventilatori, nell'installazione di silos, nella variazione della specie allevata (da avicoli a cunicoli) e nella costruzione di una concimaia, sito in Via Balbate n. 21 in comune di Meldola (FC) presentato dalla Soc. Agr. Berto S.S. (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- di escludere, sulla base della relazione istruttoria screening, che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo a modifiche ad un allevamento esistente sito in via Balbate n. 21 in Comune di Meldola consistenti nello spostamento e montaggio di ventilatori, nell'installazione di silos, nella variazione della specie allevata in un capannone (da avicoli a cunicoli) e nella costruzione di una concimaia, presentata dalla Soc. Agr. Berti s.s., dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:
- all'interno del sistema forestale e boschivo tutelato ai sensi dell'art. 10 del PTCP, l'ordinaria attività di allevamento, così come gli eventuali interventi di manutenzione sulle strutture esistenti, non deve interferire con la presenza di alberi e arbusti, gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo;
- in allegato alla presentazione della pratica edilizia presso il Comune di Meldola dovrà essere presentata idonea Relazione Geologica;
- la frequenza di raschiatura e conferimento in concimaia K3 delle deiezioni nel capannone C deve essere ridotta ad una frequenza giornaliera;
- la concimaia K3 deve essere dotata, oltre che di pavimentazione impermeabile, di una tamponatura laterale in tutti i lati fino alla gronda in modo da renderla completamente chiusa, e dotata di portone di ingresso mezzi. Infine nella concimaia medesima deve essere realizzato un cordulo a dosso carrabile di adeguata altezza lungo tutta l'entrata del portone ingresso mezzi al fine di garantire qualsiasi fuoriuscita accidentale di liquidi;
- al momento dell'installazione degli estrattori d'aria nel capannone C, limitatamente al fronte di emissione sul lato sud-est, dovranno essere installate adeguate cappe in lamiera di copertura, o sistemi di analoga efficienza di abbattimento, che impediscano la dispersione nell'ambiente delle polveri emesse e garantiscano il loro accumulo alla base delle cappe stesse. Le cappe o i sistemi comunque scelti dovranno garantire la massima efficienza dei ventilatori;
- dovrà essere previsto un monitoraggio acustico di verifica presso il ricettore R5 così pianificato:
- presso il ricettore R5 dovrà essere effettuata la verifica dei limiti differenziali in periodo diurno e notturno monitorando per un periodo significativo il rumore residuo (assenza di attività dell'allevamento nel suo complesso) e il rumore ambientale

- ad allevamento in attività e a regime in condizioni peggiorative in termini di rumore prodotto (tutti i ventilatori accesi). I rilievi dovranno essere effettuati all'interno degli ambienti abitativi; qualora ciò non fosse possibile (e nel caso andrà riportato il motivo), i rilievi vanno effettuati in corrispondenza del perimetro del ricettore nella facciata rivolta verso l'allevamento (l'altezza della misura deve essere scelta e motivata in accordo con la reale posizione del ricettore);
- i monitoraggi di cui sopra dovranno essere effettuati entro 4 mesi dalla data di inizio attività dello scenario di progetto a massima capacità produttiva (data da comunicare ad Arpa) e, per quanto riguarda il rumore residuo, al primo fermo di tutte le sorgenti (ventilatori ed altro) dell'allevamento in oggetto nei tempi suddetti;
 - entro 6 mesi dai rilievi sopra menzionati, dovranno essere inviate alla Regione Emilia-Romagna - servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ad Arpa e al Comune di Meldola, i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti che consentano di verificare il rispetto dei limiti vigenti. Qualora il rispetto dei suddetti limiti sia conseguito attraverso la realizzazione di misure di mitigazione, da realizzarsi tempestivamente, il proponente dovrà presentare apposita relazione nella quale siano descritte tali misure;
 - di trasmettere la presente delibera alla Soc. Agr. Berti s.s., alla SAC di Arpa Forlì-Cesena, al Comune di Meldola ed al SUAP;
 - di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;
 - di pubblicare il presente atto su sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2016, N. 972

Provvedimento di Verifica (Screening) relativa al progetto di modifica e all'incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi da sottoporre alle attività di recupero R3, dell'impianto della ditta Forplast s.r.l., ubicato in comune di Castell'Arquato - loc. Fornace Verani, n. 4 (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n.9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Forplast s.r.l. (C.F. 01090560333), relativo al progetto di modifica dell'impianto esistente, ubicato in Comune di Castell'Arquato - Loc. Fornace Verani, n. 4, per l'incremento dei quantitativi di rifiuti speciali non pericolosi, fino ad un massimo di 8.000 tonnellate/anno, da sottoporre alle attività di recupero R3, in quanto (come valutato in fase istruttoria) non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) le opere di adeguamento autorizzate dal Comune di Castell'Arquato e considerate in sede di rilascio dell'AUA vigente (atto prot. n. 3382 del 4/5/2015), costituite da spogliatoi, servizi igienici, sala ristoro e parcheggio, dovranno essere realizzate entro la data di rilascio della modifica dell'AUA stessa conseguente l'intervento oggetto del presente procedimento di screening;
- b) nell'attività di trattamento/recupero dei rifiuti non potranno essere impiegate le materie prime che, pertanto, dovranno essere lavorate separatamente e senza che vi sia interferenza con la predetta attività di trattamento/recupero;
- c) il settore di conferimento ubicato fra i depositi di materie prime potrà essere utilizzato solo quando il settore di conferimento principale risulti impegnato per le attività di carico del prodotto finito;
- d) in sede di modifica dell'AUA dovrà essere presentato il layout dell'impianto di trattamento/recupero comprensivo delle diverse fasi in cui lo stesso è articolato.

2) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente Forplast s.r.l., ad ARPAE - SAC di Piacenza, al Comune di Castell'Arquato e all'AUSL di Piacenza;

3) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00, ai sensi dell'art.28 della Legge Regionale 18/5/1999 n.9 e successive modificazioni e integrazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n.12238, importo correttamente versato alla Provincia di Piacenza all'avvio del procedimento;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2016, N. 973

Provvedimento di Verifica (Screening) per conto della ditta Valchero Scavi di Rapaccioli Lorenzo & C. Snc relativa alla campagna di trattamento rifiuti inerti con impianto mobile in comune di Carpaneto (PC), loc. Predaglie, presso la messa in riserva della ditta stessa (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n.9, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Valchero Scavi di Rapaccioli Lorenzo & C. S.n.c. (P.IVA 00157320334), relativo al progetto di trattamento di rifiuti inerti mediante impianto mobile presso il proprio centro di messa in riserva ubicato in località Predaglie del Comune di Carpaneto Piacentino (PC), in quanto (come valutato in fase istruttoria) non comporta impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) nell'arco di un anno non potranno essere effettuate più di due campagne di attività;
- b) la quantità massima dei rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero non deve essere superiore a 10.530 t per campagna;
- c) il quantitativo giornaliero massimo ammesso al trattamento potrà essere di 480 t/g;
- d) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna dovranno essere identificati i codici CER effettivamente ammessi al trattamento, compresi tra quelli autorizzati per l'impianto mobile, e dovranno essere specificate le modalità di gestione di ogni singola tipologia di rifiuto trattato;
- e) nell'ambito della comunicazione di inizio campagna di attività dovrà essere presentato apposito elaborato grafico, in scala adeguata, con l'indicazione dell'esatta ubicazione dell'impianto;
- f) la Ditta è tenuta a verificare la natura e la classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;
- g) il riutilizzo dei materiali ottenuti dal trattamento è subordinato all'esecuzione con esito positivo, del test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05.02.98 ed essere verificata la conformità alle "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti" di cui alla Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15.02.2005, n. UL/2005/5205;
- h) l'attività di trattamento dei rifiuti dovrà essere svolta unicamente nel periodo diurno e in particolare dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalla ore 15.00 alle 19.00 nelle giornate dal lunedì al venerdì;
- i) devono essere rispettati i limiti assoluti di immissione previsti dalla normativa acustica vigente in materia nei pressi del recettore più vicino all'impianto;
- j) devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per l'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;
- k) i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;
- l) tutti materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, legno, cavi...) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati nel rispetto dei tempi e delle modalità previste per il deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 - comma 1 - lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

2) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta proponente Valchero Scavi di Rapaccioli Lorenzo & C. Snc, ad ARPAE - SAC di Piacenza, al Comune di Carpaneto P.no e all'AUSL di Piacenza;

3) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla predetta procedura a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della Legge Regionale 18/5/1999, n.9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'ARPAE SAC di Piacenza all'avvio del procedimento;

4) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione

Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1029

Provvedimento di Verifica (Screening) per il "Progetto di ampliamento e modifiche impiantistiche dello stabilimento ceramico Maker Srl" sito in comune di Mordano (BO) Via Selice, 1. Proponente: Maker Manifattura Ceramica S.r.l. (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di escludere le modifiche impiantistiche proposte dalla Ditta Maker S.r.l., ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi e dei miglioramenti ambientali previsti dal progetto, per l'ampliamento e le modifiche dell'impianto in Comune di Mordano, in V. Selice, 1, dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:
 1. le modifiche richieste non dovranno comportare un aumento del flusso di massa già autorizzato per ciascun inquinante;
 2. in ottemperanza a quanto previsto dall'art.29 bis del D.lgs. 152/06 smi sull'utilizzo delle MTD i limiti delle emissioni in atmosfera a servizio dell'installazione dovranno essere allineati, anche mediante un piano di adeguamento, a quelli previsti dal BREF comunitario "Ceramic Manufacturing Industry" dell'Agosto 2007;
 3. le conclusioni dello studio acustico dovranno essere validate da misure di collaudo da eseguirsi con modalità e tempistica che saranno definite nell'ambito della procedura di rilascio di modifica non sostanziale di AIA; nell'occasione dovranno essere anche definiti le modalità con le quali la Ditta dovrà provvedere all'esecuzione di una specifica campagna di monitoraggio finalizzata alla verifica del rispetto del valore limite differenziale di immissione sonora presso tutti i ricettori individuati;
- b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 360,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Città Metropolitana di Bologna all'avvio del procedimento;
- c) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta Proponente MAKER S.r.l., ad ARPAE - SAC e ARPAE - Sezione Territoriale di Bologna, al Comune di Mordano, all'AUSL di Imola;
- d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;
- e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1030

Provvedimento di Verifica (Screening) per la "modifica all'attività di lavorazioni meccaniche e trattamenti superficiali di nichelatura/cromatura con vasche destinate al trattamento con volume superiore a 30 mc" sito in comune di Galliera (BO) Via Cirillo Bassi, 5. Proponente: TRE P a socio unico (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere le modifiche impiantistiche proposte dalla Ditta TRE P a Socio Unico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi e dei miglioramenti ambientali previsti dal progetto, per l'ampliamento e le modifiche dell'impianto in Comune di Galliera, in via Cirillo Bassi, 5, dalla ulteriore procedura di V.I.A. con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere allegati alla domanda di AIA gli esiti della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (solo nel caso in cui tale verifica abbia escluso la necessità di presentare la relazione di riferimento) di cui al D.M. 272/14;
2. le acque di lavaggio provenienti dal trattamento superficiale e le acque meteoriche di dilavamento piazzale saranno convogliate in pubblica fognatura, rispettivamente, nei punti di scarico S.2 e S.1; a protezione del recettore suddetto, si ritiene necessaria l'installazione di una valvola di sicurezza su ciascun punto di scarico, atta a bloccare lo scarico in caso di anomalia o condizioni di emergenza (ad es. sversamenti accidentali);
3. nella redazione del progetto esecutivo e/o prima della esecuzione dei lavori si dovranno adottare le seguenti azioni:
 - redazione del DUVRI per la valutazione del rischio di interferenza dell'attività dello stabilimento in essere e i cantieri per i lavori di ampliamento;
 - redazione del Piano di sicurezza e coordinamento;
 - nomina del Responsabile dei lavori;
 - nomina del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione;
 - trasmissione agli enti competenti della notifica preliminare;
 - verifiche dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese esecutrici, con riferimento anche alle imprese che effettuano lavorazioni in ambienti confinati o sospetti di inquinamento;
 - controllo dell'attività del Coordinatore da parte del Responsabile lavori;
4. nella fase di esercizio dello stabilimento devono essere adottate le seguenti azioni per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori:
 - aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi;
 - aggiornamento, informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori, dei dirigenti e dei preposti;

- aggiornamento del piano di emergenza;

redazione del DUVRI per la gestione delle eventuali interferenze con ditte esterne con particolare attenzione per quelle che svolgono attività in ambienti confinati o sospetti di inquinamento;

b) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Città Metropolitana di Bologna all'avvio del procedimento;

c) di trasmettere la presente deliberazione alla ditta Proponente TRE P a Socio Unico, ad ARPAE - SAC e ARPAE - Sezione Territoriale di Bologna, al Comune di Galliera, all'AUSL di Bologna;

d) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1060

Esito della procedura di VIA relativa al progetto "Permesso di ricerca idrocarburi Podere Gallina - pozzo esplorativo Podere Maiar 1 dir" nel comune di Budrio (BO)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto "Permesso di ricerca idrocarburi podere gallina - pozzo esplorativo podere Maiar 1 dir" nel comune di Budrio, presentato dalla Società Povalley Operations pty ltd, a condizione che siano rispettate le prescrizioni elencate all'interno del Rapporto ai punti 1.C., 2.C. e 3.C; che costituisce l'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito riportate:

1. nel caso di scoperte di cose di interesse archeologico rinvenute nel corso dei lavori, l'impresa appaltatrice e il Direttore dei Lavori sono tenuti alla scrupolosa osservanza dell'art. 90 del Dlgs. 42/2004;

2. ritenendo condivisibile la proposta del sig. Natali di spostare l'area di cantiere leggermente più a nord così come indicato nella nota PG.2016.401777 del 30/05/2016 e considerato la nota integrativa prodotta dal proponente e trasmessa in data 16/06/2016, l'area di cantiere dovrà essere prevista nelle particelle 83 e 99 del Foglio 29, così come indicato dal proprietario delle aree e dal comune di Budrio, fermo restando che dovrà essere predisposta una apposita campagna di rilievi acustici al fine di verificare la conformità dei valori stimati ad attività in esercizio sui ricettori individuati ed adottare nel caso opportuni interventi di mitigazione con particolare riferimento ai ricettori che si troveranno più vicino al cantiere (R2 e R3);

3. nel caso di utilizzo di un impianto di perforazione differente

da quello considerato nel SIA, DRILLMEC HH200MM, il proponente dovrà valutare la significatività di tali modifiche e presentare all'autorità competente uno specifico quesito per la sottoposizione della modifica a valutazione ambientale;

4. al fine di procedere alle attività di ripristino finale del sito, sarà necessario caratterizzare il terreno interessato dall'attività di perforazione mediante l'esecuzione di campioni di suolo. Tale caratterizzazione dovrà avere una parte iniziale da svolgere prima dell'inizio di qualsiasi attività di cantiere, al fine di stabilire il "bianco" ovvero le caratteristiche chimiche di fondo del suolo; successivamente dovranno essere svolte analoghe caratterizzazioni in fase di ripristino del sito al fine di confrontare lo stato iniziale del suolo con quello finale e valutare quindi le caratteristiche chimiche del suolo stesso, tenendo comunque a riferimenti quanto indicato dal Titolo V, parte IV, del Dlgs 152/06. Fatto salvo quanto già presentato in tal senso dalla Società, il piano di caratterizzazione dovrà comunque essere preventivamente concordato, prima dell'avvio dei lavori, con il Comune di Budrio e con ARPAE - Sezione di Bologna a cui dovranno essere prodotti successivamente i risultati delle analisi effettuate;

5. qualora non fosse possibile ricollocare in sito il terreno di scotico (art. 185 del Dlgs 152/06) prima dell'invio alla destinazione finale, dovranno essere attuate le modalità di gestione previste dall'art. 41 bis della Legge n. 98 del 2013. In assenza di detta procedura il materiale di risulta non riutilizzato in loco dovrà essere smaltito in discarica, nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti;

6. per consentire le dovute attività di verifica e controllo, la società Po Valley operations dovrà comunicare, almeno 30 giorni prima, la data di inizio delle attività al Comune di Budrio e ad ARPAE - Sezione di Bologna;

7. con riferimento alle infrastrutture stradali utilizzate per il transito dei mezzi da e per l'area di cantiere:

a) preventivamente all'attivazione del cantiere dovrà essere valutato, con il competente Settore Lavori Pubblici del Comune di Budrio, lo stato di consistenza/conservazione degli assi viari da utilizzare;

b) l'eventuale circolazione di trasporti eccezionali dovrà essere preventivamente concordata e autorizzata dal comune di Budrio;

c) le eventuali opere di adeguamento delle infrastrutture stradali necessarie al passaggio dei mezzi dovranno essere concordate con il competente Settore Sviluppo del Territorio del Comune di Budrio, che dovrà esprimere specifico nulla osta/autorizzazione alla loro esecuzione;

d) i danni causati alle infrastrutture stradali dai mezzi in transito da e per il cantiere, dovranno essere immediatamente segnalati dalla Società proponente al competente ufficio del Comune di Budrio; Po Valley operations è tenuta al ripristino, a propria cura e spese, delle condizioni preesistenti, secondo le indicazioni tecniche e i tempi forniti dal competente Settore Lavori Pubblici del Comune, anche prevedendo, ove necessario, il consolidamento dell'intero pacchetto stradale nei tratti più ammalorati;

e) a garanzia di quanto sopra prescritto, il proponente dovrà prestare apposita fidejussione nella misura indicata dal competente Settore Lavori Pubblici del Comune successivamente alla valutazione di cui al punto a) e prima dell'attivazione del cantiere;

8. dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti in fase di cantiere (ad esempio le emissioni diffuse e puntuali di polveri, derivanti dalla movimentazione

dei mezzi, vanno contenute attraverso l'umidificazione dei depositi dei materiali temporanei, la bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché la pulizia dei camion) e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati dalla DGR n. 45/2002, nonché le indicazioni del RUE Art. 6.7.3 "Conduzione del cantiere e occupazione temporanea di suolo pubblico";

9. durante la perforazione dovranno essere acquisiti i dati ed i parametri necessari per l'implementazione di un modello matematico di simulazione della subsidenza, che, lo si anticipa sin d'ora, dovrà essere sviluppato in una fase successiva di valutazione di impatto ambientale qualora il giacimento risultasse sfruttabile in modo economicamente vantaggioso. Oltre a quanto già indicato nel programma geologico e di perforazione, dovranno essere effettuati dei log specifici per la determinazione dei moduli geomeccanici (ex log sonici e log di densità finalizzati alla determinazione del modulo di young dinamico). Questi parametri verranno utilizzati per la realizzazione del sopracitato modello matematico di simulazione della subsidenza, assieme agli altri dati raccolti ed alle caratterizzazioni geotecniche effettuate in aree limitrofe (giacimento di Minerbio e di Selva) sui medesimi orizzonti stratigrafici che si metteranno in produzione. I risultati del modello previsionale sulla subsidenza dovranno essere valutati attentamente per tenere conto delle interazioni negative che la subsidenza potrebbe avere rispetto alla rete di scolo naturale ed artificiale presente nell'area;

10. oltre al citato studio sulla subsidenza, il giudizio circa la compatibilità ambientale di un successivo programma di coltivazione non potrà prescindere da un dettagliato programma di monitoraggio delle deformazioni del suolo (subsidenza) che dovrà essere in linea con quanto definito dagli Indirizzi e Linee guida del MiSE;

11. il programma di acquisizione dati dovrà essere sottoposto, prima dell'inizio della fase di perforazione, ad ARPAE Direzione Tecnica ed al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna;

12. in base a quanto indicato nella DGR 903/2015, il proponente dovrà fornire alla Regione (Servizio geologico sismico e dei suoli) copia dei risultati dei rilievi eseguiti nell'ambito della perforazione del presente pozzo (master log e composite log). Resta inteso che la Regione si impegna ad utilizzare questo materiale solamente per i propri compiti istituzionali, senza divulgarli, in quanto tali, in nessun modo;

13. per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori dovrà essere tempestivamente comunicata (almeno 15 gg. prima) a: Comune di Budrio, Servizio geologico sismico e dei suoli della Regione, Arpa direzione tecnica ed Arpa sezione di Bologna;

14. il progetto di monitoraggio microsismico secondo le indicazioni degli Indirizzi e Linee guida del MiSE dovrà essere sviluppato e presentato nell'eventuale procedura di VIA inerente la concessione di coltivazione del pozzo, nel caso di rinvenimento di idrocarburi all'interno della quale si valuteranno il numero, la localizzazione, le caratteristiche delle stazioni, le tempistiche, le modalità di trasmissione dei dati e l'Ente a cui verranno affidati tali compiti;

15. in relazione all'inquinamento acustico atteso, si prende atto delle conclusioni della valutazione di impatto acustico presentata in allegato al SIA, che evidenzia il rispetto dei limiti di legge vigenti in materia. Si ritiene comunque necessario che:

a) venga realizzato un monitoraggio del clima acustico da un

tecnico abilitato al fine di verificare la conformità dei valori stimati ad attività in esercizio del cantiere e in particolare durante l'attività di perforazione in modo tale da verificare l'eventuale previsione di barriere antirumore temporanee;

b) qualora la verifica sperimentale evidenzi il mancato rispetto dei limiti previsti dalla modellizzazione precedentemente eseguita, il proponente dovrà individuare adeguati interventi di mitigazione tali garantire il rispetto dei limiti di Legge tramite presentazione di una nuova valutazione di impatto acustico;

c) sia preventivamente concordato con l'ARPAE territorialmente competente il periodo per lo svolgimento dei rilievi sopra citati;

d) ai sensi dell'art. 8 della Legge Quadro sull'inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l'introduzione di sorgenti sonore, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 "criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico";

e) vengano mascherati i ricettori più vicini rispetto alla nuova posizione del cantiere, così come proposto dal sig. Natali, utilizzando il cumulo dello scotico del terreno dell'area di cantiere, distribuito ad una altezza non inferiore a 2 metri da p.c.;

f) in considerazione delle valutazioni sulla compatibilità generale dell'attività del cantiere e della possibilità ad operare in periodo notturno, al momento dell'attivazione della fase di perforazione e durante i primi tre giorni della stessa, Po Valley operations dovrà effettuare, concordandolo preventivamente con ARPAE territorialmente competente, un monitoraggio acustico in prossimità dei ricettori al fine di verificare i livelli di rumore immessi realmente nell'ambiente, ed adottare eventuali mitigazioni; il monitoraggio dovrà essere realizzato sia in periodo diurno sia in periodo notturno; i risultati dei rilievi ed eventualmente le conseguenti ed ulteriori opere di mitigazione dovranno essere immediatamente sottoposte alla validazione del Comune di Budrio e dell'ARPAE competente territorialmente;

g) la realizzare delle attività di perforazione del pozzo dovrà escludere il periodo estivo al fine di limitare i possibili effetti negativi sui recettori presenti e sugli abitanti;

h) venga richiesta autorizzazione in deroga ai sensi della DGR 42/2002 oltre che per gli orari di lavoro notturni, anche per i livelli acustici nel caso in cui le attività di cantiere non riuscissero a rispettare il limite della zonizzazione acustica notturna, come sembra emergere dalla valutazione acustica fatta per il pozzo esplorativo in oggetto;

16. in riferimento ai possibili effetti negativi sui fabbricati presenti durante il periodo della perforazione del pozzo, dovrà essere realizzato un monitoraggio vibrometrico, come proposto dal proponente, al fine di valutare possibili danni ai fabbricati (incluso

il cimitero) in un intorno di 500 metri dalla testa pozzo. Tale monitoraggio dovrà essere concordato con il Comune di Budrio;

17. il proponente dovrà predisporre e inviare agli Enti competenti, prima dell'autorizzazione del pozzo esplorativo, un piano di gestione dei rifiuti che contenga la tipologia, seguendo i relativi codici dell'elenco europeo dei rifiuti (CER), nonché informazioni più dettagliate sulla loro quantità e gli aspetti organizzativi connessi alla loro modalità di trasporto e di destinazione finale;

b) di dare atto che la Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, ha espresso il proprio parere positivo in merito all'esecuzione del progetto con la richiesta di eseguire sondaggi archeologici preventivi ed un eventuale controllo archeologico in corso d'opera, con parere Prot. n.1914 del 23/2/2016, acquisita al protocollo regionale con PG.2016.117025 del 23/2/2016 che costituisce l'allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

c) di dare atto che la Città Metropolitana di Bologna ha rilasciato con Prot. n. 34253 del 20/6/2016, acquisito in Regione con PG.2016.466579 del 21/6/2016, il parere di conformità del progetto al PTCP vigente che costituisce l'allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

d) di dare atto che la presente procedura si conclude quindi positivamente, fatti salvi gli atti di assenso comunque denominati che si rendessero eventualmente necessari in relazione alla progettazione esecutiva;

e) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione al proponente Po Valley operations;

f) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche - Divisione VII, al Ministero dello Sviluppo Economico - Sezione Unmig di Bologna Divisione II, al Servizio Energia della Regione Emilia-Romagna, alla Città Metropolitana di Bologna, al Comune di Budrio, all'ARPA Sezione di Bologna, alla Soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna;

g) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente atto;

h) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 909

PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Inquadramento della operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 in riferimento alla normativa degli aiuti di Stato

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C 326 del 26/10/2012;
- il regolamento (UE) n.733/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n.994/98 sull'applicazione degli articoli 92 e 93, del trattato che istituisce la Comunità europea, a determinate categorie di aiuti di Stato

- orizzontali, che abilita, sotto determinate condizioni, l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti al settore forestale;
- il Regolamento (UE) n.1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio e, in particolare, gli articoli: 21 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", 24 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", 25 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", 81 "Aiuti di stato";
 - il Regolamento delegato (UE) n.807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
 - il Regolamento di esecuzione (UE) n.808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
 - il regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 01.07.2014);

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n.1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.169 del 15 luglio 2014;
- la Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";
- la deliberazione n.1640 del 29 ottobre 2015 avente per oggetto "Proposta di modifica del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (Versione 2)" con la quale sono state apportate alcune modifiche al P.S.R.;
- la successiva decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSR 2014-2020 (versione 2);

Vista la propria deliberazione n.10 dell'11/01/2016 avente come oggetto "Reg. (UE) 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (versione 2).";

Considerato che:

- il regolamento (UE) n. 1305/2013 all'art. 81 "Aiuti di stato" dispone che tutte le misure del Programma di Sviluppo Rurale, diverse da quelle riferibili al settore agricolo, rientrano nel sistema degli aiuti di stato e pertanto devono essere notificate alla Commissione Europea;

- ai sensi dei regolamenti (UE) n. 733/2013 e n. 702/2014 della Commissione gli aiuti al settore forestale possono essere esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, ed essere comunicati alla Commissione con la procedura prevista all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 702/2014, purché la base giuridica del regime di aiuto rispetti le condizioni previste dalla normativa vigente;
- al fine di permettere la verifica della sussistenza delle condizioni di applicazione previste dal Regolamento e ottenere la registrazione della Operazione 8.5.01, ai sensi della normativa sugli aiuti di stato, e poter così procedere con l'approvazione dei bandi, è necessario che la base giuridica del regime contenga:
- uno specifico riferimento alle disposizioni di cui al regolamento (UE) n.702/2014 e, in particolare, agli articoli 1 "Campo di applicazione", 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 4 "Soglie di notifica", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazioni", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 35 " Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali ", riportati nell'allegato A) "Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.5.01 " Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali ", del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato ", parte integrante del presente atto;
- il testo della scheda della Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759, riportato nell'allegato B) parte integrante del presente atto; Ritenuto pertanto necessario:
- trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione" del regolamento (UE) n.702/2014, la sintesi delle informazioni relative alla presente deliberazione comprensiva dei suoi allegati e il link al sito web della Regione Emilia-Romagna che consente l'accesso al testo integrale del presente atto ai fini delle necessarie valutazioni e registrazione dell'aiuto da parte della Commissione stessa;
- subordinare l'attuazione delle azioni e incentivi previsti dalla Operazione 8.5.01 " Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, alla positiva conclusione della procedura richiamata al punto precedente e specificata all'articolo 9 del regolamento (UE) n.702/2014;

Precisato che non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n.702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

Dato atto che l'approvazione del presente provvedimento è esclusivamente finalizzata agli adempimenti dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato di cui ai precedenti punti e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 66 del 25/1/2016 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- n. 335 del 31 marzo 2015, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell’ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto”;
- n. 270 del 29/2/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della Montagna

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l’allegato A) “Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l’allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la Scheda della Operazione 8.5.01 “ Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020 della Regione Emilia-Romagna (versione 2), approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759, di cui si è preso atto con propria deliberazione n.10/2016;
3. di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell’art. 9 “Pubblicazione e informazione” del regolamento (UE) n. 702/2014, la sintesi delle informazioni relative alla presente deliberazione comprensiva dei suoi allegati e il link al sito web della Regione Emilia-Romagna che consente l’accesso al testo integrale del presente atto ai fini della registrazione dell’aiuto da parte della Commissione stessa;
4. di subordinare l’attuazione delle azioni previste dalla scheda di Misura 8, Operazione 8.5.01 “ Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”, del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020, alla positiva conclusione della procedura prevista all’articolo 9 del regolamento (UE) n.702/2014 nonché nel rispetto di quanto disposto dagli articoli 1 “Campo di applicazione, 2 “Definizioni”, 3 “Condizioni per l’esenzione”, 4 “Soglie di notifica” 5 “Trasparenza degli aiuti”, 6 “Effetto incentivazione”, 7 “Intensità di aiuto e costi ammissibili”, 8 “Cumulo”, 9 “Pubblicazione e informazioni”, 10 “Possibilità di evitare una doppia pubblicazione”, 11 “Revoca del beneficio dell’esenzione per categoria”, 12 “Relazioni”, 13 “Controllo”, 35 “ Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali ” del regolamento (UE) n.702/2014;
5. di dare atto che il presente provvedimento è meramente finalizzato agli adempimenti di cui al precedente punto due e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;
6. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A**Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato**

Gli interventi oggetto del presente provvedimento riguardano l'inquadramento della base giuridica della Operazione 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, relativamente alla normativa sugli aiuti di stato e in particolare al regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n.1857/2006 (GUCE L193 del 01.07.2014).

Riferimenti normativi dell'Operazione da esentare:

- Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C 326 del 26/10/2012;
- Regolamento (UE) n. 733/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 994/98 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, che abilita, sotto determinate condizioni, l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti al settore forestale;
- Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare gli articoli 21 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", 24 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", 25 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", 81 "Aiuti di stato";
- Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 01.07.2014);

- Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014;
- Deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 avente per oggetto "Proposta di modifica del PSR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (Versione 2)" con la quale sono state apportate alcune modifiche al P.S.R.;
- Decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSR 2014-2020 (versione 2);
- Deliberazione n.10 dell'11/01/2016 avente come oggetto "Reg. (UE) 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (versione 2)".

Condizioni generali per il riconoscimento dei contributi.

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014 e in particolare:

- art. 1 "Campo di applicazione" e, nello specifico:
 - il par. 1 lett. e), ai sensi del quale gli aiuti al settore forestale sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso se soddisfano le condizioni del regolamento di esenzione 702/2014;
 - il par. 5 lett. a), che dispone non si possa applicare l'esenzione ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente, a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
 - il par. 6, ai sensi del quale il regolamento di esenzione non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà;
- art. 2 "Definizioni" e, nello specifico:
 - "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese": imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014;
 - "grandi imprese" le imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014;
 - "regime di aiuto": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;
 - "aiuti individuali":
 - a) gli aiuti ad hoc, nonché
 - b) gli aiuti concessi a singoli beneficiari nel quadro di un regime di aiuti;
 - "impresa in difficoltà": un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti

circostanze:

- a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - i. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
 - ii. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
 - "attivi materiali": attivi consistenti in terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;
 - "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
 - "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;
 - "programma di sviluppo rurale": il programma di sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
 - "calamità naturali": i terremoti, le valanghe, le frane e le inondazioni, le trombe d'aria, gli uragani, le eruzioni vulcaniche e gli incendi boschivi di origine naturale;
 - "organismi nocivi ai vegetali": organismi nocivi quali definiti all'articolo 2, paragrafo 1, lettera e), della direttiva 2000/29/CE del Consiglio (2); (19)
 - "evento catastrofico": un evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato dall'azione umana, che causa gravi turbative dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore forestale.
- art. 3 "Condizioni per l'esenzione" che dispone che i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai

sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso, purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del presente regolamento, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del presente regolamento;

- art. 4 “Soglie di notifica” e in particolare il par. 1 che dispone che il regolamento (UE) n. 702/2014 non si applica agli aiuti individuali il cui equivalente sovvenzione lordo superi le soglie di cui alle lettere:
 - ε) aiuti alla forestazione e all'imboschimento di cui all'articolo 32: 7,5 milioni di EUR per progetto di formazione;
 - ι) aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 35: 7,5 milioni di EUR per progetto di investimento,
 - ι) aiuti agli investimenti per infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale di cui all'articolo 40: 7,5 milioni di EUR per progetto di investimento,
 - ϰ) aiuti agli investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 41: 7,5 milioni di EUR per progetto di investimento;
- art. 5 “Trasparenza degli aiuti” che dispone che l'esenzione si possa applicare solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio ("aiuti trasparenti") e che siano considerati tali gli aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni;
- art. 6 “Effetto di incentivazione” che dispone ai paragrafi 1 e 2 che il regolamento 702/2014 si applichi unicamente agli aiuti che hanno un effetto di incentivazione. Condizione che dispone che prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario abbia presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto;
- art. 7 “Intensità di aiuto e costi ammissibili” che dispone che, ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA. Quando gli aiuti sono concessi in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo. Gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore alla data di concessione degli aiuti. I costi ammissibili sono attualizzati al loro valore alla data di concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione alla data di concessione degli aiuti;
- art. 8 “Cumulo”: le agevolazioni di cui al presente regime non potranno essere cumulati relativamente agli stessi costi ammissibili, nonché con le corrispondenti misure del Programma di sviluppo rurale di cui al regolamento (UE) 1305/2013;
- art. 9 “Pubblicazione e informazione” che dispone:
 - al par.1 “Almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore di un regime di aiuto

esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, ai sensi del presente regolamento o della concessione di aiuti ad hoc esentati ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti nel formato standardizzato di cui all'allegato II del presente regolamento. Entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta contrassegnata da un numero di identificazione degli aiuti”.

al par.2 “Lo Stato membro interessato garantisce la pubblicazione in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato: a) le informazioni sintetiche di cui al paragrafo 1 o un link alle stesse; b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui al paragrafo 1, comprese le relative modifiche, o un link che dia accesso a tale testo; c) le informazioni di cui all'allegato III del presente regolamento in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 500 000 EUR per i beneficiari attivi nel settore forestale”;

- art. 10 “Possibilità di evitare una doppia pubblicazione” che dispone che “Se gli aiuti individuali rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal FEASR o concessi come finanziamento nazionale integrativo di misure cofinanziate, lo Stato membro può scegliere di non pubblicarli sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento a condizione che gli aiuti individuali siano già stati pubblicati in conformità degli articoli 111, 112 e 113 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. In tal caso, lo Stato membro fa riferimento al sito Internet di cui all'articolo 111 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento”.
- art. 11 “Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria” che dispone che “Se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato ai sensi del presente regolamento senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato”.
- art. 12 “Relazioni” che dispone che le relazioni annuali, per l'aiuto di Stato notificato in esenzione, debbano essere trasmesse alla Commissione Europea.
- art. 13 “Controllo” che impone che gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del presente regolamento.

Disposizioni specifiche per il Tipo di Operazione 8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna.

Il titolo del regime è “Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”;

Il regime comprende il Tipo di Operazione 8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”;

Il regime sarà attuato nel rispetto dell’art. 35 “Aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”, del regolamento (UE) 702/2014”; nello specifico gli aiuti:

- sono concessi nell'ambito di un programma di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 e degli atti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione in forza di tale regolamento, come aiuti cofinanziati dal FEASR;
- sono identici alla relativa misura di sviluppo rurale prevista nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna;

Il Tipo di Operazione 8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” fa parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante “Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale”;

Con successiva Decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015, è stata approvata una modifica al PSR 2014-2020 (versione 2);

La dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020, relativamente al Tipo di Operazione 8.5.01, ammonta a complessivi Euro 10.928.939,00 per il periodo 2016-2022;

Il Tipo di Operazione 8.5.01 è cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), con dotazione finanziaria riportata nel capitolo 10 del PSR per €10.928.939,00, di cui € 4.712.558,50 quale quota FEASR e € 6.216.380,50 quale quota cofinanziamento nazionale;

I bandi corrispondenti al Tipo di Operazione 8.5.01 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali” potranno essere emanati e attuati solo a seguito della formale ricezione della registrazione del regime di aiuto comunicato secondo la procedura prevista all’art. 9 del regolamento (UE) 702/2014. Tale ricezione, che avverrà per il tramite della Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’Unione Europea, costituirà prova di effettiva registrazione del regime;

I beneficiari dei contributi previsti dal Tipo di Operazione 8.5.01 sono costituiti da Amministrazioni pubbliche relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive così come definite nel paragrafo 8.2.8.2 del P.S.R. 2014-2020 e su proprietà private come da scheda di misura del Programma di sviluppo rurale della dell’Emilia-Romagna. Gli interventi riguardano lavori strutturali per migliorare l’efficienza ecologica e la resilienza degli ecosistemi forestali, la conoscenza e la fruizione pubblica del bosco e il mantenimento del valore naturalistico dei boschi, secondo la definizione di foresta di cui all’art. 2 lettera r) del Reg. (UE) 1305/13;

Lo strumento dell’aiuto: contributo in conto capitale con intensità pari al 100% dei costi ammissibili. Le spese IVA non sono ammissibili;

Finalità perseguite con il Tipo di operazione 8.5.01:

1. **miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali** tramite interventi di mantenimento e incremento della diversità specifica e fisionomica anche al fine di aumentarne la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso;
2. **mantenimento della conoscenza e della fruizione pubblica del bosco** tramite interventi volti al miglioramento della segnalazione della rete di accesso e della relativa attrezzatura, alla realizzazione di sentieri natura, al riequilibrio della componenti biotiche del sottobosco negli habitat forestali (climax);
3. **mantenimento del valore naturalistico dei boschi** coerentemente con i Piani di gestione e le Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 e delle Aree protette;

Interventi ammissibili:**A. Interventi strutturali per migliorare l'efficienza ecologica e la resilienza degli ecosistemi forestali:**

A1 Conversione dei cedui in alto fusto per favorire la differenziazione strutturale e specifica;

A2 Eliminazione di specie alloctone e invasive;

A3 Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

A4 Interventi di valorizzazione di specie forestali nobili, rare, sporadiche e degli alberi vetusti e per favorire la rinnovazione delle specie Abies, Taxus ed Ilex;

B. Interventi finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco tramite interventi volti al miglioramento della segnalazione della rete di accesso e della relativa attrezzatura, alla realizzazione di sentieri natura, al riequilibrio della componenti biotiche del sottobosco negli habitat forestali (climax):

B1 Conversione di boschi cedui invecchiati all'alto fusto finalizzata all'aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;

B2 Interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico quali i boschi a prevalenza di castagno e le pinete di pino domestico, interventi di selezione delle piante, eliminazione di specie infestanti, potature, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale;

B3 Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

B4 Realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio (sentieri e accessi secondari);

B5 Realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio (cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi, punti di informazione o di osservazione);

B6 Recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio forestale (metati, carbonaie, terrazzamenti) e rimozione elementi incongrui;

C. Interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi con riferimento alle indicazioni dei Piani di gestione e Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 e delle Aree protette:

C1 Conversione di boschi cedui invecchiati all'alto fusto finalizzata all'aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;

C2 Eliminazione di specie alloctone e invasive;

C3 Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;

C4 Interventi selettivi e di eliminazione degli infestanti negli ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e nei soprassuoli forestali di neoformazione;

C5 Costruzione o ripristino di elementi naturali presenti nei boschi quali: stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi, muretti a secco;

C6 Altri interventi per la tutela e incremento della biodiversità in ambito forestale (aree umide, habitat riproduttivi per la fauna minore, conservazione di specie forestali nobili e rare, sporadiche e alberi vetusti/monumentali ecc.)

La scadenza del regime di aiuti è fissata al 31/12/2022. La Regione Emilia-Romagna si impegna a modificare il presente regime qualora intervenissero nuove disposizioni in materia di aiuti di Stato.

Allegato B

6.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

6.2.8.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, considerando (20):
 - Titolo I, Capo I, Articolo 2, lettera “r”,
 - Titolo III, Capo I, Articolo 21,
 - Titolo III, Capo I, Articoli 22, 23, 24, 25 e 26,
 - Titolo III, Capo II, Articolo 45,
 - Articoli 81 e 82 – Aiuti di stato,
- Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013),
- Forest Action Plan (GU C56 del 26.2.1999),
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF),
- Pianificazione forestale regionale,
- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014,
- Articolo 6,
- Articolo 13,
- Regolamento di esecuzione n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante norme per l'applicazione del Reg. (EU) n. 1305/2013.

6.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto relativa al sistema forestale pone in evidenza le opportunità di incremento del “potenziale” del settore e delle filiere foresta legno in Emilia-Romagna.

La misura si confronta con la sfida di perseguire obiettivi di conservazione della biodiversità, di protezione e di mitigazione dell'adattamento climatico e, contemporaneamente, prevenire l'abbandono e dinamiche di marginalizzazione dei territori boscati (in prevalenza montani e svantaggiati) attraverso lo sviluppo e l'implementazione di modelli di gestione sostenibile e attiva delle risorse forestali.

Il ruolo chiave della Selvicoltura è riconosciuto in relazione alle potenzialità di mitigazione dell'adattamento climatico e alla protezione della biodiversità, con particolare rilievo per il contributo al sequestro di Carbonio, e più in generale allo svolgimento di servizi ecosistemici.

A ciò è da aggiungere il contributo della gestione attiva delle risorse forestali, con riguardo al mantenimento di un adeguato livello delle funzioni di protezione idrogeologica, all'innovazione e alle funzioni sociali e ricreative, e, in definitiva e sintesi delle funzioni complessivamente svolte, il riconoscimento della selvicoltura quale fattore determinante per lo sviluppo e la crescita delle zone rurali, ed in particolare di quelle montane e svantaggiate.

Ne consegue l'importanza di garantire la conservazione e la valorizzazione, anche economica, della risorsa e dei prodotti forestali, con particolare attenzione all'adozione di azioni di prevenzione di danni, ripristino del potenziale produttivo danneggiato, e di aumento della resilienza e del pregio degli ecosistemi forestali.

Nell'ottica di incrementare il “potenziale forestale”, una particolare attenzione è dedicata, infine, al tema della realizzazione di nuovi imboschimenti, in particolare negli ambiti territoriali dove la effettuazione di tali interventi risulta maggiormente necessaria a motivo delle riconosciute debolezze del sistema forestale.

Particolarmente importanti risultano i temi della multifunzionalità e dell'integrazione fra ambito agricolo e ambito forestale; ciò in relazione al fatto che molte imprese agricole conducono e gestiscono significative estensioni di superfici forestali.

Le Azioni individuate dall'articolo 21 del Reg. (UE) 1305/13 per il conseguimento di quanto sopra indicato, sono declinate in un set di misure (pacchetto forestale), articolato nelle operazioni di seguito attivate.

Filo conduttore della misura è la sostenibilità della gestione delle risorse forestali (GFS - Gestione Forestale Sostenibile - SFM Sustainable management of forests) come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (Helsinki 1993).

La misura è coerente con la Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013); in particolare, con riguardo alla più recente comunicazione del 2013 tende ad assicurare una gestione sostenibile ed equilibrata del potenziale multifunzionale delle nostre foreste, soddisfacendo nel contempo alla crescente domanda di servizi e prodotti e rispondendo alle nuove sfide e opportunità del settore forestale.

La misura è inoltre coerente con la pianificazione del settore forestale nazionale e regionale.

Per l'individuazione delle aree forestali ci si riferisce alla definizione di "foresta" di cui all'art. 2 lettera r) del Reg. (UE) 1305/13.

Per l'individuazione delle zone di pianura, collina e montagna ci si riferisce alla delimitazioni di cui al Piano Forestale Regionale (P.F.R.). Per semplicità di termini si indicherà collina il territorio definito nel P.F.R. "collina e bassa montagna" e montagna il territorio definito "alta e media montagna".

Particolare attenzione è da dedicare alla condizione che interessa più di un tipo di operazione: la disponibilità di informazioni e strumenti operativi che si concretizzano nella sussistenza di un Piano di Gestione Forestale o di strumenti equivalenti per imprese che conducono una superficie forestale che eccede una data estensione. Per i tipi di operazione interessati da tale condizione l'estensione in questione è individuata in 50 ha.

Ai fini operativi, nel computo dell'estensione di superficie forestale di cui sopra possono partecipare anche singole particelle forestali aventi estensione inferiore a 0,5 ha, ma comunque investite con soprassuolo di specie forestali, se interessate dalle previsioni e limitazioni del Piano.

I tipi di operazione per i quali sussiste la condizione sulla disponibilità del Piano di Gestione sono descritti nelle sezioni successive. Un nuovo Piano di Gestione non è comunque necessario per operazioni previste in ambiti già assoggettati a Piani vigenti.

Sono esclusi dall'applicazione dell'obbligo i seguenti casi, che comunque dovranno essere coerenti con quanto previsto dal regolamento forestale (PMPF - D.C.R. 2354/1995 e s.m.i.):

- interventi diversi da quelli a carattere selvicolturale e di realizzazione di viabilità,
- interventi eseguiti da Province, Unioni dei Comuni e altri Enti pubblici quando intervengono per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, anche se eseguiti su terreni boscati non di loro proprietà,
- interventi di ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

A motivo del contesto (realizzazioni preferenzialmente in ambiti scarsamente boscati) e del carattere frammentato e puntuale delle realizzazioni, ai fini della attuazione dei tipi di operazione 8.1.01, 8.1.02 e 8.1.03, si considera quale strumento "equivalente" il "*Piano di coltura e conservazione*"; strumento che le norme regionali vigenti prescrivono obbligatorio per la totalità degli imboschimenti realizzati con finanziamento pubblico.

La misura dà risposte principalmente ai seguenti fabbisogni:

- **F5** *Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali.*
- **F7** *Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa*
- **F12** *Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione*
- **F13** *Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico*

- **F23** Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura.
- In misura minore risponde anche ai seguenti fabbisogni:
- **F17** Promuovere la gestione sostenibile dei suoli.
- **F25** Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività.

Attraverso gli interventi previsti contribuisce al perseguimento delle Priorità e delle Focus Area così come indicato nella Tabella Misura 8 "Tipo di operazione_Focus Area" e nella descrizione dei tipi di operazioni.

La misura contribuisce principalmente al perseguimento delle Priorità trasversali "Clima" e "Ambiente" e, anche, in minor misura, alla Priorità "Innovazione".

I tipi di operazioni in cui la misura si articola fanno riferimento alle seguenti definizioni comuni:

- **Consorzi Forestali:** le associazioni tra proprietari e conduttori di terreni per la gestione silvopastorale.
- **Proprietà collettive:** le proprietà collettive inserite nel PSR 2014-2020 gestiscono beni di uso civico. In linea di massima si tratta di terreni a boschi, prati e pascoli di montagna e a colture agricole in pianura. Sono istituti denominati in vario modo, composti da un Presidente ed un Comitato/Consiglio eletti dagli utenti aventi diritto (popolazione residente). Sono dotati di statuti e regolamenti. Annualmente deve esserci un bilancio, preventivo e consultivo secondo le regole della contabilità. Nel caso in cui non vi siano o per qualche motivo vadano soppressi gli istituti sopra menzionati, i beni di uso civico sono in carico alle Amministrazioni comunali competenti per territorio.
- **Impresa Agro-Forestale:** impresa che risponde sia alle caratteristiche previste per le imprese agricole sia alle caratteristiche previste per le imprese forestali.
- **Costi semplificati (finanziamento a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie) sovvenzione globale:** richiedono una precedente stima sul metodo di calcolo, che dovrebbe essere eseguita meticolosamente, e sarà valido per ciascun costo ricadente sotto la categoria selezionata.
- (Limitatamente ai tipi di operazione 8.1.01, 8.1.02 e 8.1.03)
- **Conduttore/possessore di terreni forestali:** proprietari di terreni forestali o possessore in virtù di regolare contratto.

Ai beneficiari della misura si applica la possibilità, prevista dal par. 4 dell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/13, di chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico (relativamente ai tipi di operazione 8.1.01 e 8.1.02 unicamente per la parte del sostegno a "investimento"). Le disposizioni operative regionali disciplineranno casi, modalità di applicazione ed eventuali limitazioni.

PRIORITA'	P2_ Potenziale la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	P3_ Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo	P4_ Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	P5_ Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio* intersecando le focus area e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
FOCUS AREA	P2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere	P3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	P4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	P5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Tipo di operazione				
8.1.01 Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina				√
8.1.02 Imboschimenti per arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile				√
8.1.03 Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria	√			
8.3.01 Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		√		
8.4.01 Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		√		
8.5.01 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali			√	
8.6.01 Accrescimento del valore economico delle foreste	√			

Tabella Misura 8 Tipo di operazione_Focus Area

6.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

omissis ...

8.2.8.3.6. 8.5.01 - Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Sottomisura: 8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

8.2.8.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

Il tipo di operazione prevede un sostegno, a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione d'investimenti finalizzati (senza escludere i benefici economici in lungo termine), al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Il tipo di operazione risponde ai fabbisogni F13 "*Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico*" e F23 "*Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura*" nell'ambito della Focus Area P4A "*Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa*" e persegue i seguenti obiettivi coerenti con gli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti per la protezione delle foreste e conformi con i principi della Gestione Forestale sostenibile (GFS):

1. interventi di natura strutturale aventi l'obiettivo di migliorare l'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali anche al fine di aumentarne la resilienza contro gli effetti dei cambiamenti climatici in corso. E' dimostrato che la biodiversità garantisce una maggiore capacità di adattamento dell'ecosistema forestale alle variazioni di temperatura ed umidità; risulta pertanto importante mantenere una eterogeneità e una variabilità dei popolamenti forestali, essenziali per consentire l'adattamento attraverso interventi mirati al mantenimento e all'incremento della diversità specifica e fisionomica degli stessi. Gli interventi sono rivolti al patrimonio forestale regionale più rilevante collocato in massima parte nella zona montana, prevalentemente di proprietà pubblica e ricompreso entro i confini delle aree protette e dei Siti di Rete natura 2000;
2. finalizzati alla conoscenza e alla fruizione pubblica del bosco mediante interventi volti al miglioramento della segnalazione della rete di accesso e della relativa attrezzatura, alla realizzazione di sentieri natura, al riequilibrio della componenti biotiche del sottobosco negli habitat forestali (climax). Gli interventi per la fruizione pubblica riguardano le porzioni più accessibili del bosco o dove l'accesso a fini escursionistici e di fruizione sociale è regolamentato. Il sostegno previsto interessa le superfici forestali, tranne che per quelle strutture (lineari o meno) che pur essendo ad uso esclusivo o prevalente delle aree forestali attraversano o devono essere localizzate in aree non forestale (sentieri, rifugi, bivacchi, aree di sosta). Sono previsti anche interventi selvicolturali volti ad incrementare la capacità di assorbimento della CO₂;
3. con riferimento alle indicazioni dei Piani di gestione e Misure di conservazione dei siti Natura 2000 e delle aree protette interventi per il mantenimento del valore naturalistico dei boschi ivi comprese i margini e le radure del bosco. Sono previsti interventi di selezione delle specie forestali finalizzati alla conservazione e diffusione di specie forestali nobili e rare, sporadiche e gli alberi vetusti/monumentali, la realizzazione di rifugi per la fauna minore e di prevenzione degli habitat dai danneggiamenti causati dai grandi mammiferi.

8.2.8.3.6.2. Tipo di sostegno

Il sostegno viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino pari al 100% della spesa ammessa.

8.2.8.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- L.R. 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6".
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 approvazione del regolamento forestale regionale "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF)".
- Deliberazione della Giunta regionale n. 972 del 30 giugno 2014 "Approvazione documento preliminare del Piano Forestale Regionale 2014-2020" ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 20/2000.
- Deliberazione Giunta regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure generali di conservazione dei Siti Natura 2000 (SIC e ZPS)" (B.U.R. n. 303 del 17.10.13).

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 24 del regolamento, sono coerenti con quanto previsto dall'Art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013 dello sviluppo rurale e le forme di sovvenzione e le regole specifiche di ammissibilità sono coerenti con quanto definito dagli Art. 57 e 59 del Regolamento QSC COM (2011) 615 Final (*The Common Provisions Regulation*) (CPR).

8.2.8.3.6.4. Beneficiari

Amministrazioni pubbliche relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive così come definite nel paragrafo 8.2.8.2 e proprietà private.

Consorzi forestali come definiti nel paragrafo 8.2.8.2..

La realizzazione dei lavori su superfici private da parte degli Enti competenti in materia forestale è subordinata alla dichiarazione di pubblica utilità, prevista dall'art. 3 della L.R. n. 30/81 e alla presa in carico temporanea o permanente delle aree da parte dei beneficiari attraverso un verbale di accordo con i proprietari. Tale strumento approvato dall'ente pubblico beneficiario e sottoscritto dai proprietari boschivi contiene gli elementi necessari per l'accettazione del Piano di coltura e conservazione richiamato nei capitoli "Definizione della nozione di "strumento equivalente"

8.2.8.3.6.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili riguardano le spese sostenute per le seguenti attività:

- interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali di origine artificiale o naturale al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie;
- interventi conservativi di soprassuoli forestali di elevato valore storico paesaggistico quali i boschi a prevalenza di castagno e le pinete di pino domestico, interventi di selezione delle piante, eliminazione di specie infestanti, potature, al fine di ottenere habitat colturali estensivi vitali e stabili, di grande pregio ambientale;
- conversione di boschi cedui invecchiati in alto fusto finalizzati all'aumento della naturalità, o in formazioni naturaliformi miste per favorire la differenziazione strutturale e specifica;
- eliminazione di specie alloctone e invasive;
- altri interventi per la tutela e incremento della biodiversità in ambito forestale per (aree umide, habitat riproduttivi per la fauna minore, ecc..);

- realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio per favorire la fruizione pubblica del bosco, come sentieristica e accessi secondari, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi, punti informazione o di osservazione;
- selezione dei soprassuoli in bosco nelle aree circostanti specie forestali nobili, rare, sporadiche e degli alberi vetusti nonché per favorire la rinnovazione delle specie dei generi *Abies*, *Taxus* ed *Ilex*.;
- interventi selettivi e di eliminazione degli infestanti negli ecotoni agro-silvo-pastorali di margine e nei soprassuoli forestali di neoformazione;
- costruzione o ripristino di elementi naturali presenti nei boschi quali: stagni, pozze di abbeverata, torbiere, doline, fossi, muretti a secco;
- recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio forestale (metati, carbonaie, terrazzamenti) e rimozione elementi incongrui.

8.2.8.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Le superfici suscettibili di intervento sono:

1. superfici forestali di proprietà pubblica,
2. superfici forestali di proprietà privata comprese:
 - nei Parchi nazionali o regionali,
 - nelle Riserve naturali,
 - nelle aree S.I.C. e Z.P.S. costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli),
 - nelle aree di riequilibrio ecologico,
 - nelle aree di interesse paesaggistico ambientale individuate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 17, 19 e 25),
 - nelle aree istituite a Paesaggio naturale e seminaturale protetto.
3. superfici forestali delle proprietà collettive, così come definite nel paragrafo 8.2.8.2, con piano di gestione vigente.

Gli interventi sulle infrastrutture di servizio al bosco potranno interessare anche modeste aree non boscate intervallate al bosco al fine di assicurarne la continuità funzionale.

Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni e successivamente si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione", redatto e approvato dall'Ente delegato competente in funzione della categoria di intervento realizzato, delle finalità perseguite e di quanto previsto dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale vigenti (Reg. forestale regionale) ed eventualmente dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016 approvato dalla Giunta regionale con atto n. 917/12).

Non sono ammessi a finanziamento tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e in generale tutte le azioni che non si configurano come "investimento" sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia. La realizzazione di uno stesso tipo di intervento, sulla stessa area, può essere oggetto di sostegno una sola volta in un periodo di 7 anni.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'Elenco regionale prezzi per opere forestali e nel Prezziario di opere pubbliche di difesa del suolo e bonifica vigenti.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Si rimanda ai Piani di Gestione e agli strumenti equivalenti l'attenta valutazione sugli effetti degli interventi previsti in particolare per quelli riguardanti gli habitat afferenti alle "foreste dell'Europa temperata" e alle "foreste a sclerofille mediterranee".

Progetti non ammissibili per gravi carenze tecniche: le domande dovranno essere accompagnate dai progetti definitivi, le domande risulteranno non ammissibili a finanziamento in presenza delle seguenti carenze tecniche:

- carenze progettuali gravi (assenza o grave insufficienza degli elementi essenziali di progettazione: relazioni, computo metrico-estimativo/analisi dei costi, cartografia e localizzazione degli interventi, eventuali disegni tecnici, immagini o video delle principali aree interessate dagli interventi,
- utilizzo di voci di spesa non previsti dagli elenchi prezzi approvati, in assenza di motivate giustificazioni;
- interventi incompatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale o di settore vigenti o non previsti dal bando;
- progetti che presentano una elevata frammentazione degli interventi tale da rendere difficile o impossibile l'individuazione degli stessi sul territorio e la verifica dei lavori e/o la loro manutenzione (per gli interventi selvicolturali cantieri di superficie inferiore a 0,2 ha).

Soglia minima di punteggio: saranno inoltre dichiarati non ammissibili a finanziamento le domande/progetti quando il punteggio attribuito ad un progetto, utilizzando i parametri elencati nei principi di selezione risulta inferiore al 20% della media di tutti i progetti ammissibili.

8.2.8.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I bandi pubblici saranno redatti dalla struttura regionale competente.

Per la formulazione della graduatoria, sarà istituita una commissione tecnica che valuterà le domande presentate sulla base delle seguenti priorità, attribuendo a ciascuna i punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:

1. priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale dei boschi in particolare le aree comprese nella Rete natura 2000, nelle Aree protette e altre aree di elevato valore naturalistico e forestale (HNV) e nelle aree di elevato pregio paesaggistico;
2. altre priorità territoriali coerenti con le indicazioni del Piano forestale regionale particolarmente rilevanti per il potenziamento dei servizi ecosistemici e la valorizzazione in termini di pubblica utilità;
3. priorità tecniche connesse alla qualità progettuale sulla base dell'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto e alle caratteristiche dei soprassuoli forestali.

La selezione delle domande sarà effettuata attribuendo alle domande presentate punteggi collegati ai parametri riportati nella tabella allegata, l'applicazione dei punteggi sarà effettuata utilizzando prevalentemente strumenti GIS e basi informative cartografiche digitali, a ciascun intervento sarà attribuito il punteggio relativo alla zonizzazione di appartenenza, la somma dei punteggi attribuiti a ciascun intervento costituisce il punteggio totale della domanda.

I punteggi riferiti ad alcuni parametri non attribuibili in modo automatico tramite strumenti GIS saranno applicati in sede istruttoria dalla commissione tecnica incaricata sulla base dei documenti allegati alla domanda/progetto presentato o di verifiche documentali e tecniche.

Nella tabella allegata sono inoltre riportati i parametri tecnici per la determinazione della soglia minima di ammissibilità, l'attribuzione di tali punteggi avverrà con le stesse modalità precedentemente illustrate.

Criteri di selezione/priorità	Parametri utilizzati
Aree di elevato valore ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Parchi, siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - Foreste con piani di gestione vigenti - Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione paesistica - Foreste HNV - Habitat e habitat di specie
Altri parametri di valutazione	Aree forestali con piano di gestione approvato dalla Regione, Gestione associata dei terreni, Sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio.
Aree soggette a criticità ambientali	Zonizzazioni e tipologie individuate dagli strumenti normativi (Vincolo idrogeologico) o di pianificazione vigenti (Piano forestale, Piano prevenzione incendi boschivi, Piani di Bacino, Piano di tutela risorse idriche (1))
Situazioni ambientali particolari	Territori dei comuni ad elevato indice di boscosità (superiore 70%) Boschi ubicati nei comuni con basso indice di boscosità (inferiore al 10%)
Parametri tecnico-progettuali aggiuntivi e soglia minima	Da assegnare, nel limite del 30% massimo del punteggio globale attribuito con i precedenti parametri (2)
<p>(1) - territori ad elevato rischio idrogeologico,</p> <ul style="list-style-type: none"> - aree di elevato valore forestale e/o a rischio di incendio, - cenosi forestali ed aree a rischio di degrado a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici o per attacchi parassitari (previa certificazione dei fenomeni e delle azioni preventive nonché individuazione delle aree interessate da parte di autorità competenti) - zone di tutela delle risorse idriche, - altre aree sensibili individuate dagli strumenti di pianificazione. <p>(2) Parametri utilizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - integrazione tra diverse tipologie di intervento intesa come presenza di almeno 2 categorie di lavori previsti nei costi ammissibili - efficacia dei lavori proposti per raggiungere obiettivi previsti dagli strumenti di pianificazione e di gestione (proporzionale al numero di obiettivi conseguibili) - urgenza dell'intervento. (bassa, media, alta in riferimento alle previsioni degli strumenti di pianificazione o ad altre certificazioni di autorità pubbliche) - rapporto qualità/prezzo (utilizzo di tecniche e tipologie esecutive nonché di materiali tradizionali e locali, rapporto lavori principali/lavori accessori superiore al 80%, utilizzo esclusivo di voci di spesa previste dal prezzario regionale vigente) - qualità degli elaborati progettuali (parti integrative degli elaborati non obbligatoriamente richieste dal bando, presenza di documentazione multimediale illustrativa delle aree oggetto di intervento che rappresentano l'evoluzione dello stato dei luoghi: cartografie, fotografie, audiovisivi,) - priorità espressa dal richiedente nell'ambito dell'insieme dei progetti presentati da uno stesso beneficiario 	

Tabella "Tipo di Operazione 8.5.01 – Principi per la selezione"

8.2.8.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sulla base delle precedenti esperienze, e della dimensione media degli interventi proposti, si ritiene necessario definire una dimensione ottimale dei progetti al fine di evitare da un lato eccessive frammentazioni e dall'altro la redazione di progetti molto grandi che però al loro interno risultano frammentati in lotti esecutivi con caratteristiche non omogenee che comportano difficoltà di attribuzione dei punteggi nella fase di formulazione delle graduatorie e di valutazione dell'efficacia degli stessi.

Gli importi dei progetti possono pertanto variare da un minimo di 50.000,00 euro ad un massimo di 150.000,00 euro, senza limite nel numero dei progetti presentati da ciascun beneficiario.

I costi unitari sono quelli previsti dai prezzari regionali per interventi forestali e delle opere pubbliche approvati dalla Regione. L'entità dell'aiuto copre il 100% della spesa ammissibile.

8.2.8.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]) per la misura 8 e loro riferimenti alla formulazione della sotto misura 8.3 nel PSR

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

L'operazione viene realizzata da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori

R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Non si segnalano elementi di rischio rilevanti per la selezione, nell'ipotesi di disporre di tutti i supporti cartografici vettorializzati relativi alle priorità territoriali.

Per i parametri tecnico – progettuali aggiuntivi non si segnalano criticità.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento:

La corretta mappatura preventiva delle superfici che saranno interessate dal progetto per il quale viene presentata la domanda, assume rilevanza cruciale per l'attribuzione dei criteri di ammissibilità e priorità territoriale;

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Riguardo alla possibilità del beneficiario di operare su superfici di proprietà di soggetti diversi:

Possono sussistere rischi in relazione alla definizione del titolo di possesso in base al quale il beneficiario può effettuare interventi su proprietà di altri soggetti e sulla titolarità degli impegni ex-post nei casi in cui chi gestisce gli investimenti sia un soggetto diverso da chi li realizza.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

I criteri di ammissibilità e/o priorità basati su analisi tecniche complesse o effettuate da organismi collegiali di valutazione, comportano rischi legati alla disponibilità delle professionalità necessarie ed alle risorse organizzative da mettere a disposizione degli organi preposti alla valutazione ed al controllo, considerando che i tecnici esperti impegnati nelle attività di valutazione ai fini della selezione e concessione, non potranno prendere parte alle attività di controllo finalizzate al pagamento.

8.2.8.3.6.9.2. Misure di attenuazione

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici...". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Predisporre la cartografia vettorializzata di tutte le delimitazioni oggetto di priorità territoriale.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento:

I progetti allegati alle domande saranno completamente informatizzati anche a livello cartografico e i dati di sintesi (localizzazione e perimetrazione degli interventi) saranno trattati con strumenti GIS al fine di registrare le diverse fasi progettuali (progetti presentati, varianti, lavori realizzati).

Il procedimento è stato già adottato con il precedente PSR e ha dimostrato notevoli potenzialità anche per il controllo di eventuali anomalie in fase di istruttoria (sinergie progettuali, errori di localizzazione, prevenzione dei doppi finanziamenti, ecc.).

La presenza di un archivio informatizzato e georeferenziato degli interventi è inoltre garanzia di efficienza dei controlli per tutto il periodo di impegno e per la predisposizione di graduatorie negli anni futuri.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi graduali di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Riguardo alla possibilità del beneficiario di operare su superfici di proprietà di soggetti diversi:

Saranno definite nei documenti attuativi la tipologia, la durata del titolo di possesso ed i termini del rilascio in coerenza con i vincoli e gli impegni che dovranno gravare, sugli interventi finanziati, a carico degli eventuali soggetti che acquisiranno la gestione dopo l'effettuazione dell'investimento.

Ciò al fine di rendere chiare e individuabili "ex – post" le responsabilità per la conservazione e corretta gestione degli interventi finanziati.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

Prima dell'apertura dei bandi di raccolta delle domande di aiuto sarà svolta una compiuta analisi organizzativa di fattibilità in merito alla disponibilità degli organi preposti al controllo, da parte dell'autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore. Tale analisi sarà basata sulla

previsione dei fabbisogni di figure professionali ed unità lavorative in relazione al numero di progetti attesi, ai tempi previsti dal bando per la realizzazione degli interventi ed alla loro potenziale dislocazione territoriale. Di tale analisi si darà atto nella decisione di apertura del bando.

8.2.8.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

In considerazione di quanto sopra riportato si ritiene che la gestione della misura, basata su un tipo di procedimento analogo a quello adottato in precedenza per le misure 226 e 227 del periodo di programmazione 2007/2013, possa ritenersi rispondente alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi di attuazione previste.

8.2.8.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso Non previsto.

8.2.8.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Per le aziende con superficie forestale superiore a 50 ha il sostegno è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale.

Tale scelta è motivata dalle seguenti considerazioni:

- nel limite dei 50 ha sono comprese la quasi totalità delle proprietà forestali pubbliche e collettive nonché la maggior parte delle superfici boscate di proprietà privata, oltre il 50% del totale regionale;
- tutte le superfici forestali regionali sono assoggettate ad una specifica normativa (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) che prevede che tutti gli interventi di utilizzazione dei boschi siano soggetti ad autorizzazione da parte di soggetti pubblici; alle medesime modalità autorizzative sono soggetti anche i movimenti di terreno. Le norme in questione nascono principalmente al fine di salvaguardare l'assetto idrogeologico e la funzione protettiva del bosco. Il monitoraggio di queste procedure amministrative fornirà inoltre su tutto il territorio regionale le informazioni concernenti aspetti quantitativi relativamente alle biomasse, allo stock e al ciclo del Carbonio; contestualmente permetterà di vigilare sulla trasparenza del mercato e della filiera;
- le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale prevedono inoltre specifiche norme sulla salvaguardia della flora spontanea e sugli aspetti fitosanitari delle aree forestali regionali contribuendo ad assicurare la tutela della biodiversità e della salute e vitalità degli ecosistemi, ad esso si aggiunga che i territori di rilevante valore ambientale pari a circa il 20% del totale sono soggetti a pianificazione di settore che prevede anche idonee norme gestionali riguardanti il miglioramento della biodiversità (Piani di Gestione e Misure di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000, Piani territoriali dei Parchi, Piano Paesistico regionale);
- il costituendo albo delle Imprese forestali (L.R. 30/1981 e ss.mm.) contribuirà a monitorare e salvaguardare gli aspetti socio economici del settore forestale e della filiera, la trasparenza del mercato e la sicurezza e salute nel lavoro;

- in regione esistono varie basi informative per il monitoraggio delle dinamiche forestali fra le quali la carta forestale, la banca dati delle utilizzazioni forestali e la banca dati delle specie e degli habitat che, come gli altri strumenti di pianificazione sopracitati possono essere utilizzati per integrare le informazioni previste dall'art. 21 del reg. 1305/2013.

Per effetto delle sinergie fra i diversi strumenti descritti in precedenza si ritiene quindi soddisfatto il requisito previsto dall'art. 21 del reg. 1305/2013 riferito alla fornitura delle informazioni di base previste per i criteri di Gestione Forestale Sostenibile.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si considera strumento "equivalente" il "Piano di coltura e conservazione"; strumento che le norme regionali vigenti prescrivono obbligatorio per la totalità degli interventi sostenuti con finanziamento pubblico.

Il "Piano di coltura e conservazione" impegna il beneficiario alla conservazione e gestione dei boschi e delle infrastrutture oggetto di sostegno, fino al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dai programmi di intervento e normalmente per gli interventi selvicolturali fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e comunque ben oltre il periodo di validità di un piano di gestione forestale.

I piani di gestione forestale in fase di aggiornamento o revisione recepiscono le prescrizioni dei Piani di coltura e conservazione esistenti.

Si considerano altresì strumenti equivalenti i Programmi di gestione della vegetazione nelle aree di pertinenza idraulica di cui agli artt. 72, 73, 74, 75 della L.R. n. 7/2014.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento - Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014 - Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati - Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità - Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste - Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche - Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

I boschi della regione sono gestiti attraverso uno strumento di regolamentazione dell'attività selvicolturale nei boschi che stabilisce le modalità e i tempi di esecuzione dei principali interventi di utilizzazione forestale, l'obiettivo è una gestione forestale sostenibile e il mantenimento dell'equilibrio vegetazionale, tuttavia recentemente su alcune categorie forestali vengono riscontrati in modo crescente sintomi di deperimento attribuibili agli effetti dei cambiamenti climatici; gli interventi proposti sono finalizzati al potenziamento della naturale capacità d'adattamento dei popolamenti forestali alle mutate condizioni ambientali, attraverso:

- forme di trattamento che agevolino la rinnovazione naturale, in particolare nelle formazioni forestali artificiali realizzate con specie alloctone o fuori areale;
 - forme di trattamento specie-specifica (esempio: castagneti) che favoriscano sia il riequilibrio fra la componente aerea e quella ipogea soprattutto nei terreni superficiali o a bassa disponibilità idrica;
 - forme di trattamento che aumentino la diversificazione compositiva e strutturale e quindi il livello di stabilità del bosco e di difesa da fattori abiotici e biotici di disturbo che possono comportare un aumento dei rilasci di carbonio nell'atmosfera;
 - tagli intercalari (diradamenti) per ridurre la competizione interna ai popolamenti e l'esposizione dei popolamenti forestali al rischio di siccità, facilitando la conservazione di una copertura continua nel tempo anche se temporaneamente più rada;
 - modalità di taglio ed esbosco a basso impatto ambientale, tali da favorire la conservazione degli elementi minerali e da limitare il compattamento del suolo e l'erosione superficiale.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 951

PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna. Modifica allegato A1) "Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande", parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 471/2016 (Approvazione bando Misura 08, Tipo operazione 8.3.01, annualità 2015/2016)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa, l'Allegato A1, parte integrante e sostanziale della deliberazione n. 471/2016, integrando la tabella riportata al punto 3. Altri parametri

di valutazione (priorità socioeconomiche), come segue:

3. Altri parametri di valutazione (priorità socioeconomiche)

a) Gestione associata dei boschi.	5
b) Sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio (FEASR e FESR).	5
c) Appartenenza alle aree interne	10

2) di stabilire che il punteggio sarà riconosciuto per la voce "c) Appartenenza alle aree interne" sulla base della localizzazione del progetto e la verifica mediante strumenti GIS;

3) di dare atto che resta confermato, in ogni altra sua parte, quanto stabilito nella delibera n. 471/2016;

4) di disporre infine la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 911

Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la realizzazione di un Polo logistico di Protezione civile per il Centro Nord Italia

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di approvare lo schema-tipo di convenzione ALLEGATO "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che regola la collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e il Dipartimento Nazionale della protezione civile per la realizzazione del "Polo logistico di protezione civile per l'area centro nord Italia", temporaneamente dislocato presso i Poli logistici della Regione "Ce.R.P.I.C - Centro di Pronto Intervento Idraulico e di Prima Assistenza" ubicato nel Comune di Tresigallo (Ferrara), e "CREMM - Centro Regionale Materiali e Mezzi", sito nel Comune di Bologna;

2. di individuare l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse a detta Convenzione, dando atto che il Direttore dell'Agenzia stessa, nel rispetto delle normative vigenti, provvederà in rappresentanza della Regione alla relativa sottoscrizione apportando le eventuali successive modifiche e integrazioni di carattere meramente formale che si riterrà necessario concordare, al testo dello schema, che si dovessero rendere necessarie.

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna. ALLEGATO A. Schema di convenzione per la realizzazione di un polo logistico di protezione civile.

Convenzione per la realizzazione di un polo logistico di protezione civile

TRA

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento nazionale della Protezione Civile - domiciliata in Via Ulpiano 11, 00193 Roma, rappresentata dal Capo del Dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio;

E

Regione Emilia-Romagna domiciliata presso L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con sede in Bologna, Viale Silvani 6, in persona del suo Direttore legale rappresentante pro-tempore, Dott. Maurizio Mainetti;

congiuntamente nel proseguo denominate "le Parti";

Visti:

- l'articolo 117 della Costituzione che ripartisce la potestà legislativa per le materie di esclusiva competenza dello Stato e quelle relative alla legislazione concorrente di competenza delle Regioni;

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", che, agli articoli 107 e 108, individua le funzioni mantenute allo Stato e le funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in ambito di protezione civile;

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225, "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile" ed in particolare:

d) l'articolo 1bis:

- comma 1, con cui è stato istituito il Servizio nazionale della protezione civile (di seguito anche SNPC) al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;

- comma 2, il quale dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il conseguimento delle finalità del Servizio Nazionale della Protezione Civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;

- comma 3, nel quale è stabilito che per lo svolgimento delle finalità di cui al comma 2 il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della protezione civile, istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 21 della legge 23 agosto 1988 n.400;

e) l'articolo 3 che individua le attività di protezione civile consistenti nella previsione e alla prevenzione dei rischi, soccorso alle popolazioni sinistrate e ad ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza

e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi calamitosi individuati all'articolo 2;

f) l'articolo 6, comma 1, il quale prevede che "all'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e le Comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti ed i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione ed organizzazione anche privata. A tal fine le strutture nazionali e locali di protezione civile possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati";

- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", che, in particolare, autorizza il Capo del Dipartimento della protezione civile a rivolgere le indicazioni necessarie al raggiungimento delle finalità di coordinamento operativo alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli Enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra Istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente nel territorio nazionale, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri grandi eventi, che determinino situazioni di grave rischio;

- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, il quale prevede che le Amministrazioni pubbliche possono stipulare accordi per disciplinare, in collaborazione, attività di interesse comune;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1 che ha istituito l'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna ed, in particolare, l'art. 1, comma 4, che pone a fondamento della stessa legge, il principio di integrazione dei diversi livelli di governo istituzionale, garantendo ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti Autorità statali e con il sistema delle Autonomie locali;

- la Delibera n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" con la quale, per quanto qui rileva, la Giunta regionale ha dato attuazione a quanto stabilito, in particolare, negli articoli 19 e 68 dalla LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" "ridefinendo, a decorrere dalla data del 1 maggio 2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale di protezione civile, ridenominata "Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile" (di seguito Agenzia regionale);

Premesso

- che occorre localizzare su tutto il territorio nazionale aree da destinare alle attività di coordinamento tecnico, logistico ed operativo, volto a garantire l'efficacia e l'efficienza degli interventi finalizzati al superamento delle situazioni emergenziali di cui agli articoli 2, comma 1, lett. c) e 5 della legge 225/92;

- che la Regione Emilia-Romagna (di seguito Regione), quale componente del Servizio Nazionale della Protezione Civile, coopera al superamento delle situazioni emergenziali di cui all'articolo 2, comma 1, lett. c) e 5 della legge 225/92, garantendo ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti Autorità statali e con il sistema delle Autonomie locali;

- che, in considerazione delle infrastrutture ubicate sul territorio

e della sua posizione geografica, la Regione, presenta, con riferimento all'Italia centro settentrionale, caratteristiche ottimali e coerenti con le finalità della presente convenzione;

- che il Dipartimento nazionale della protezione civile (di seguito Dipartimento) congiuntamente alla Regione, ha individuato all'interno del territorio regionale, alcuni siti/aree da destinare a Polo logistico di protezione civile per l'area centro-nord Italia dove trasferire beni di proprietà del Dipartimento, precedentemente stoccati nel Polo logistico dismesso, situato nel territorio della provincia di Piacenza;

- che a seguito delle proposte avanzate dalla Giunta regionale si è ritenuto di localizzare temporaneamente il suddetto Polo logistico in due siti e, più precisamente, presso il "Ce.R.Pi.C - Centro di Pronto Intervento Idraulico e di Prima Assistenza" ubicato nel Comune di Tresigallo (Ferrara), in via del Mare 59, ed il "CREMM - Centro Regionale Materiali e Mezzi", sito nel Comune di Bologna, in via Agucchi 90, entrambi ritenuti idonei per le finalità in parola;

- che la Regione, in data 26/11/2013, (n. 475), ha inoltrato all'Agenzia del Demanio, ai sensi dell'art. 56 bis DL n. 69/2013, formale domanda di attribuzione del complesso immobiliare denominato Ce.R.Pi.C., di proprietà demaniale, (già in uso al disciolto Ente Regionale di Sviluppo Agricolo per l'Emilia-Romagna E.R.S.A.), attualmente nella gratuita disponibilità della Regione ed utilizzato come Centro Regionale di Protezione Civile;

- che il complesso immobiliare nel quale è attualmente situato il "CREMM - Centro Regionale Materiali e Mezzi", consistente in una porzione di capannone per un superficie complessiva di circa 3000 mq, oltre un area di pertinenza di mq 5000, è posseduto dalla Regione in forza di contratto di locazione n. rep. 237, del 13/5/2013;

- che nel luglio 2013, i beni di proprietà del Dipartimento, precedentemente allocati presso il Polo logistico di Piacenza, sono stati presi in carico, previa sottoscrizione di apposito verbale, dal Responsabile del settore logistica dell'Agenzia regionale di protezione civile e dal responsabile del Centro logistico Ce.R.Pi.C della Regione Emilia-Romagna e depositati presso le due aree descritte in precedenza;

- che in data 3 dicembre 2015 è stato firmato dai referenti di cui sopra, la documentazione per la valutazione dei rischi da interferenza, DUVRI, relativa ai Servizi Trasporto per le aree individuate;

- che con deliberazione n. ----- del ----- la Giunta regionale ha approvato il presente schema di convenzione, autorizzando nel contempo, il Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile alla firma della stessa per conto della Regione Emilia-Romagna.

Tutto ciò premesso le parti convengono e sottoscrivono quanto segue:

Art. 1- Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Art. 2 - Polo logistico nazionale di protezione civile

Le parti si impegnano alla realizzazione del "Polo logistico di protezione civile per l'area centro nord Italia", (di seguito Polo logistico nazionale), temporaneamente dislocato presso i Poli logistici della Regione denominati "Ce.R.Pi.C - Centro di Pronto Intervento Idraulico e di Prima Assistenza" sito in Tresigallo (FE), e "CREMM - Centro Regionale Materiali e Mezzi",

sito nel Comune di Bologna, meglio individuati in premessa, da destinare a deposito di beni di proprietà del Dipartimento destinati ad attività di coordinamento tecnico, logistico ed operativo finalizzati all'intervento nel caso di situazioni emergenziali di cui all'articolo 2, lettera c) della legge 225/92, con particolare riferimento a quelle che si dovessero verificare nel territorio dell'Italia centro settentrionale, nonché per lo svolgimento di altre attività, anche di tipo formativo, di Protezione Civile.

Art. 3 Individuazione dei siti

Per le finalità di cui al precedente articolo 2 la Regione concede al Dipartimento, che le accetta nello stato in cui si trovano, l'utilizzo non esclusivo, di due aree e/o porzioni di immobili individuate presso "Ce.R.Pi.C - Centro di Pronto Intervento Idraulico e di Prima Assistenza" sito in Ferrara, nel Comune di Tresigallo, in Via del Mare 59, ed il "CREMM - Centro Regionale Materiali e Mezzi", sito nel Comune di Bologna, in Via Agucchi 90.

L'eventuale riallocazione dei suddetti beni in altre aree, immobili o infrastrutture presenti sul territorio regionale, di proprietà o nella disponibilità della Regione potrà avvenire esclusivamente previo accordo scritto integrativo della presente convenzione, preventivamente approvato con apposita delibera di Giunta regionale

Art. 4 Rispondenza alle finalità dei siti

Il Dipartimento riconosce che le aree e/o porzioni di immobili messi a disposizione dalla Regione sono pienamente in grado di fungere da deposito per lo stoccaggio dei beni di proprietà dello stesso Dipartimento, rispondenti alle proprie esigenze operative in caso di situazioni emergenziali interessanti il centro Nord-Italia e che, nelle stesse aree, sono allocati, congiuntamente, anche i mezzi e le attrezzature della Colonna Mobile della Regione Emilia-Romagna.

Art. 5 Vigilanza e oneri adeguamento siti

La Regione si impegna affinché le aree e/o porzioni di immobili di cui all'articolo 3 siano adeguatamente attrezzate per lo stoccaggio delle risorse logistiche del Dipartimento assicurandone la necessaria vigilanza.

La Regione assicura, altresì, che le aree e le strutture individuate non versano in condizioni di rischio tale da cagionare danno ai beni mobili ivi ubicati ovvero al personale autorizzato ad operare al loro interno.

Il Dipartimento si impegna a rimborsare alla Regione gli eventuali oneri da quest'ultima sostenuti per la realizzazione di interventi di adeguamento delle aree e/o dei locali o parti di essi, resisi necessari per il soddisfacimento delle esigenze del Dipartimento.

Gli oneri conseguenti a interventi e lavori sulle suddette aree e/o porzioni immobiliari obbligatori per legge o disposizioni regolamentari saranno a carico e sostenuti direttamente dalla Regione.

Art. 6 Custodia dei beni e accesso ai siti

I beni di proprietà del Dipartimento, depositati presso le aree/porzioni di immobili di cui all'articolo 3 sono affidati in custodia alla Regione che demanda al Direttore dell'Agenzia regionale, l'individuazione dei soggetti responsabili della loro custodia.

La Regione garantisce in ogni momento e nell'arco di tutte le 24 ore giornaliere, l'accesso ai siti di stoccaggio dei beni del Dipartimento da parte di suoi dipendenti o di personale da quest'ultimo preventivamente e formalmente autorizzato.

Art. 7 - Individuazione dei beni, manutenzioni e assicurazioni

I beni del Polo logistico nazionale di proprietà del Dipartimento e depositati presso i Poli logistici della Regione di cui all'articolo 3 dovranno essere riportati in uno specifico elenco che dovrà indicare, per ogni bene mobile, il tipo, la qualità, il numero, lo stato di manutenzione, l'eventuale deperibilità. Nel caso di beni mobili registrati, dovranno essere allegati al prescritto elenco, i libretti di circolazione, l'assicurazione obbligatoria per legge dei veicoli nonché ogni altro necessario documento di accompagnamento.

Eventuali variazioni della consistenza dei beni presi in carico dalla Regione rispetto all'elenco iniziale, dovranno essere comunicate dai soggetti responsabili della custodia al Dipartimento per le attività di competenza.

Eventuali ulteriori beni da depositare presso il Polo logistico nazionale dovranno essere descritti dettagliatamente in un elenco sottoscritto dai funzionari incaricati dalle parti.

La manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni in parola è in capo al Dipartimento che se ne assume i relativi oneri assicurandola direttamente o attraverso l'incarico conferito a personale della Regione o a soggetti terzi.

La Regione Emilia-Romagna si impegna a garantire, con oneri a proprio carico, apposita copertura assicurativa per gli eventuali danni occorrenti alle aree e/o porzioni di immobili e ai beni mobili di proprietà del Dipartimento ivi ubicati, per cause diverse dall'incuria o dalla mancata manutenzione.

Art. 8 Movimentazione dei beni

Le operazioni di movimentazione sia in entrata che in uscita dei beni di proprietà del Dipartimento e depositati presso il Polo logistico nazionale, dovranno essere annotate in un apposito registro di carico/scarico da parte del personale del Dipartimento o, in loro assenza, dai soggetti individuati quali responsabili della custodia di cui all'articolo 6, comma 1.

La movimentazione dei beni o il loro impiego per interventi di protezione civile o per attività formative o esercitazioni è effettuata dal personale formalmente incaricato dal Dipartimento che ne assume la responsabilità.

Il Dipartimento può richiedere alla Regione, il compimento di attività di supporto funzionale per l'esecuzione delle operazioni di carico e scarico dei mezzi e dei materiali depositati presso il Polo logistico nazionale o di trasporto, anche al di fuori dei siti di stoccaggio, nei limiti delle risorse umane e materiali disponibili, autorizzandola fin da ora ad effettuare dette attività in proprio, o avvalendosi dell'Agenzia regionale o affidandole a soggetti esterni convenzionati o individuati secondo le procedure disposizioni previste dal Dlgs n. 50/2016.

I relativi oneri saranno rimborsati dal Dipartimento alla Regione, previa rendicontazione e dimostrazione delle spese sostenute, nonché dichiarazione di regolare esecuzione rilasciata dai soggetti responsabili della custodia.

Art. 9 - Formazione e addestramento

Il Dipartimento definisce, di concerto con la Regione Emilia-Romagna, le modalità per lo svolgimento di eventuali attività di formazione ed addestramento di personale per le attività logistiche, anche in loco nelle aree messe a disposizione, autorizzando all'uopo altri enti e/o organizzazioni di volontariato di protezione civile allo svolgimento di tali attività.

Art. 10 - Referenti convenzione

Il Dipartimento e la Regione individuano, nell'ambito delle

rispettive Amministrazioni, i referenti per la gestione ed esecuzione della presente Convenzione.

Art. 11 Durata e modifiche alla convenzione

La presente convenzione avrà durata di anni 3 con inizio dal _____ e potrà essere rinnovata, al permanere delle esigenze, alle stesse condizioni tramite scambio di corrispondenza.

Ogni modifica e o integrazione della presente convenzione dovrà essere approvata per iscritto da entrambe le parti, tramite atto aggiuntivo.

La validità e l'efficacia del presente atto nonché le eventuali relative modifiche ed integrazioni sono subordinate al positivo esito dei rispettivi iter amministrativi di ciascuno dei soggetti firmatari, ivi comprese le fasi di autorizzazione, approvazione e controllo da parte degli organi competenti.

Art. 12 Sottoscrizione

La presente convenzione è stipulata in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 bis della L. 241/90 s.m.i.

Art. 13 Imposta di bollo e di registro

Ai sensi dell'articolo 16 della Tabella B, allegata al DPR n. 642/72, la presente convenzione è esente dall'imposta di bollo.

La registrazione della presente Convenzione è prevista, in caso di uso, a cura e a spese della Parte che ne ha interesse.

Regione Emilia-Romagna	Dipartimento Nazionale della Protezione civile
Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	Il Capo Dipartimento
Dott. Maurizio Mainetti	Ing. Fabrizio Curcio

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 GIUGNO 2016, N. 962

Facilitazioni per i pendolari abbonati che utilizzano i servizi ferroviari di lunga percorrenza di Trenitalia, esclusa AV: Accordo Carta Mi Nuovo Tutto Treno. Facilitazioni per i pendolari abbonati ai servizi alta velocità Bologna-Firenze

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) di approvare lo schema di Accordo tra la Regione e Trenitalia SpA volto al mantenimento dei titoli di viaggio denominati "Carta Mimnuovo Tuttotreno Emilia-Romagna" e abbonamento Mi nuovo FB/IC a prezzo ridotto, per le motivazioni evidenziate in narrativa secondo il testo - a cui si rimanda - unito alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

b) di approvare le nuove modalità (riportate nell' Allegato 2 parte integrante della presente deliberazione), per riconoscere un rimborso regionale di 45 euro al mese ai residenti in Emilia-Romagna che abbiano acquistato abbonamenti mensili AV Bologna-Firenze, da qualsivoglia impresa ferroviaria emessi;

c) di disporre che la procedura di rimborso agli abbonati AV

Bologna-Firenze sia operativamente gestita da FER Srl, società in house della Regione, già incaricata della gestione del contratto di servizio ferroviario per conto della Regione Emilia-Romagna;

d) di dare atto che, vista l'esigenza di dover procedere alla sottoscrizione dell'Accordo con Trenitalia, delega, avvalendosi di tale sua facoltà, l'Ing. Paolo Ferrecchi, Direttore generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, per il suo ruolo e per la sua competenza specifica, a rappresentare l'Ente ai fini della sottoscrizione in parola;

e) di autorizzare eventuali modifiche, non sostanziali, al testo qualora si rendessero necessarie per il buon fine dell'Accordo stesso;

f) di provvedere con successivo atto deliberativo alla definizione puntuale degli aspetti contabili a carico della Regione Emilia-Romagna, per gli oneri da riconoscere distintamente a Trenitalia SpA e alla società FER Srl, oltretutto alla definizione delle modalità degli impegni di spesa e liquidazione;

g) di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., secondo le indicazioni operative contenute nella propria Deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016;

h) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1028

Espressione dell'Intesa e del parere motivato in materia di VAS sulla variante specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del PTCP della Provincia di Parma con effetti di variante al Piano territoriale paesistico regionale adottata con DCP n. 57/2015 e controdedotta con DCP n. 19/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

a) di esprimere l'Intesa sulla variante specifica al PTCP della Provincia di Parma di aggiornamento della cartografia del dissesto,

adottata con deliberazione del Consiglio n. 57 del 19 ottobre 2015, per i motivi riportati nella parte narrativa del presente atto e qui integralmente richiamati;

b) di dare atto che sarà necessario acquisire l'intesa dell'Assemblea legislativa in merito alle modifiche proposte per l'aggiornamento della Tavola C2 "Carta del dissesto" e dell'Allegato 3 "Abitati da Consolidare o da delocalizzare - Atlante Cartografico delle perimetrazioni Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato del PAI" delle Norme del PTCP che comportano variante alle delimitazioni cartografiche di tutele disciplinate dal PTPR ai sensi degli artt. 22 comma 4 lettera c bis e 40-quinquies della L.R. 20/2000;

c) di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Parma ai fini dell'approvazione della variante specifica al Piano Territoriale di Coordinamento da parte della stessa Provincia, così come previsto all'art. 27, comma 9 della L.R. n. 20/2000.

delibera inoltre

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

d) di esprimere PARERE MOTIVATO positivo, relativamente alla proposta di Variante Specifica di aggiornamento della cartografia del dissesto del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Parma, adottata con D. C. P. n. 57 del 19 ottobre 2015, ai sensi dell'art.15, del D. Lgs. 152/06, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che si tenga adeguatamente conto di quanto riportato ai punti successivi;

- con riferimento al monitoraggio, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/08:

- dovrà essere previsto un piano di monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia della variante impostato come verifica su base temporale del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'insieme di azioni individuate dalla Variante;
- il piano di monitoraggio dovrà prevedere procedure di riorientamento delle scelte di variante al fine di individuare l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi o il verificarsi di effetti negativi imprevisti, e adottare conseguentemente le opportune misure correttive;
- a tal fine dovranno essere individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di variante nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- tale sistema di monitoraggio potrà essere integrato all'eventuale monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti; è opportuno inoltre individuare modalità e strumenti per condividere il monitoraggio con gli enti e fornitori di dati e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
- deve essere esplicitata l'eventuale possibilità per la variante di concorrere, tramite sua attuazione a seguito del monitoraggio, alla modifica e aggiornamento delle previsioni di altri piani, e del monitoraggio complessivo del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- il piano di monitoraggio, unitamente ad un costante aggiornamento cartografico del quadro dei dissesti, potrà assumere un ruolo strategico anche nella gestione delle risorse finanziarie destinate alla riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico, nella conseguente programmazione degli interventi strutturali di difesa, nonché nelle fasi di gestione

delle emergenze e realizzazione dei relativi Piani di Emergenza e di Protezione Civile;

- il piano di monitoraggio dovrà essere integrato con l'aggiornamento del quadro conoscitivo dei dissesti e del loro stato di attività sviluppato attraverso la progettazione e realizzazione di puntuali azioni di monitoraggio dei singoli dissesti (es. sistemi inclinometrici e acquisizione dati in continuo);

- i progetti degli interventi previsti conseguentemente alla variante, qualora inseriti negli Allegati II, III e IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e negli allegati della L. R. 9/99, dovranno essere sottoposti alle procedure di verifica (screening) o alle procedure di VIA ai sensi delle vigenti disposizioni normative, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

- le presenti valutazioni relative alla Variante in oggetto sono valide salvo sopravvenute modifiche sostanziali ai contenuti; diversamente, ai sensi di quanto previsto dalla parte II del D. Lgs. 152/06, sarà necessaria una nuova valutazione;

e) di dare atto che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art.15, del D.Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della LR 20/2000;

f) di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/06;

g) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Parma; al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della Variante, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;

h) di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia – Romagna, Via della Fiera, 8, Bologna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;

i) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/06, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi nonché le misure adottate in merito al monitoraggio;

j) di pubblicare in estratto il presente partito di deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1041

Istituzione Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto dell'Appennino Centrale - Approvazione schema di Protocollo d'Intesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- i cambiamenti climatici stanno determinando fenomeni meteorologici estremi, che hanno comportato negli ultimi anni l'intensificarsi di alluvioni, siccità e ondate di calore;

- la materia della tutela e della corretta utilizzazione delle risorse idriche, che costituisce uno degli oggetti della pianificazione

di bacino prevista dall'articolo 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, è attualmente disciplinata dagli articoli 65 e ss. del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i;

Dato atto che:

- la direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque – DQA), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.e i., istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque perseguendo gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, di migliorare lo stato delle acque e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili nonché di contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

- il Piano di Gestione, in quanto piano stralcio del Piano di bacino distrettuale, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico

-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, con riferimento alle specifiche caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio distrettuale, le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE, tra cui la corretta utilizzazione delle acque;

- con deliberazione n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 il Comitato Istituzionale ha adottato l' "Aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico dell' Appennino Centrale", successivamente approvato con deliberazione n. 8/2016 del 3 marzo 2016;

- nel programma di misure del Piano di Gestione sopracitato è stata introdotta l' istituzione dell' "Osservatorio per la gestione delle risorse idriche", così come comunicato dal Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. 11045/STA del 14 giugno 2016;

Dato atto, altresì che:

- il bilancio idrico, è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra la disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge;

- la "Procedura ottimizzata per la redazione dei bilanci idrologici ed idrici e per l'individuazione delle strategie d'uso della risorsa idrica" è lo strumento partecipato per una corretta gestione dell'allocazione dell'acqua, ai diversi settori d'uso, volta ad evitare ripercussioni sulla qualità dei corpi idrici ed a consentire un consumo idrico sostenibile per le finalità del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del Piano di Gestione dell' Appennino Centrale, garantendo in tal modo il rispetto delle portate ecologiche, anche con riguardo agli eventi estremi ed agli scenari futuri di cambiamento climatico;

- gli obiettivi generali della Procedura ottimizzata rispondono alle istanze di cooperazione e di dialogo tra le parti che caratterizzano il sistema di governance della risorsa idrica nell'ambito del distretto, agli obiettivi di uso sostenibile posti dalla direttiva 2000/60/CE ed alla necessità di attuare una gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi;

- la disponibilità di dati dei volumi prelevati e restituiti dalle diverse utenze ai corpi idrici naturali e delle relative leggi d'uso costituisce un quadro conoscitivo indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi sopra citati;

- l'Osservatorio, dovrà rappresentare uno strumento permanente di condivisione delle conoscenze e di dialogo tra Enti istituzionali e portatori di interesse;

- l'Osservatorio, struttura operativa di tipo sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua, ha tra le sue finalità principali quelle di: favorire la raccolta sistematica ed unitaria delle informazioni relative agli scenari climatici ed idrologici e al monitoraggio in tempo reale delle disponibilità e dei consumi idrici; proporre linee strategiche di impiego stagionale delle risorse idriche del distretto; definire gli strumenti tecnici di supporto alla pianificazione del bilancio idrico a scala di bacino e di modalità di reporting idrologico, ambientale ed economico da effettuarsi al termine di ogni anno idrologico;

- l'Osservatorio rappresenta un' applicazione reale del "governo integrato della risorsa idrica", con la partecipazione attiva delle Amministrazioni e dei portatori di interesse;

Vista:

- la proposta di Protocollo di Intesa tra l'Autorità di Bacino del fiume Tevere, le Regioni del distretto dell' Appennino Centrale, i Ministeri dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Dipartimento della Protezione Civile e i principali soggetti coinvolti nella gestione della risorsa idrica a livello distrettuale, finalizzata a istituire un Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto, pervenuta dall' Autorità di distretto con nota prot. 2645 del 26 giugno 2016;

Atteso che:

- l'Osservatorio costituisce uno strumento di condivisione delle informazioni e delle possibili opzioni da mettere in atto per la gestione proattiva della scarsità idrica e della siccità nell'ottica della costruzione di modelli di gestione delle risorse idriche idonei ad accrescere la sostenibilità degli usi dell'acqua;

- con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa la Regione si impegna a condividere con le altre Regioni del distretto conoscenze, strumenti e indicatori nonché a cercare possibili azioni idonee a fronteggiare la temporanea scarsità idrica e la siccità;

- il Protocollo d'Intesa è pienamente conforme con gli strumenti di pianificazione della risorsa idrica vigenti dei quali costituisce un efficace strumento di attuazione delle misure;

Ritenuto opportuno che:

- questa Regione concorra fattivamente, insieme agli altri Enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, in un contesto di concertazione con i portatori di interesse, ad accrescere la conoscenza ed a promuovere l'individuazione di scelte condivise per la gestione della risorsa idrica al fine di affrontare le criticità di distretto;

- la sottoscrizione del predetto Protocollo possa rappresentare per la Regione un'opportunità in termini di condivisione di esperienze, conoscenze, strumenti, metodi e buone pratiche utili per sviluppare un'efficace azione di governo della risorsa idrica sul proprio territorio;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le delibere di Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016, concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016, concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016, concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per le stazioni appaltanti";

Visti infine:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la delibera di G. R. n. 1621 del 11/11/2013 ad oggetto

“Indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013”;

- la delibera di G. R. n. 66/2016 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamento 2016-2018”;

Dato atto del parere allegato;

- Tutto ciò premesso, su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di aderire al “Protocollo d’Intesa per l’Istituzione dell’Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto dell’Appennino Centrale” di cui allo schema allegato, parte

integrante e sostanziale al presente atto;

2. di dare mandato all’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna o al Direttore Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente, quale suo delegato, a rappresentare la Regione Emilia-Romagna in sede di sottoscrizione del Protocollo di Intesa e ad apporare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all’art. 23, comma 1, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo gli indirizzi interpretativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE

ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE SUGLI UTILIZZI IDRICI IN ATTO NEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE

PROTOCOLLO D'INTESA

stipulato tra

- l'Autorità di bacino del fiume Tevere, in quanto ente di coordinamento in forza delle vigenti disposizioni normative;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la Regione Emilia-Romagna;
- la Regione Toscana;
- la Regione Umbria;
- la Regione Lazio;
- la Regione Marche;
- la Regione Abruzzo;
- la Regione Molise;
- e i soggetti interessati
 - l'ISPRA;
 - il CREA;
 - l'ISTAT;
 - la TERNA Rete Italia;
 - l'ANBI;
 - l'Associazione Nazionale autorità e Enti d'Ambito (ANEA);
 - l'Associazione delle imprese idriche energetiche e ambientali (UTILITALIA);
 - l'ASSOELETTRICA;
 - l'EAUT;

di seguito tutti *Soggetti firmatari*

VISTI

- 9 la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche ed integrazioni;
- 9 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di costituzione dell’Autorità di bacino del fiume Tevere;
- 9 la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque”, e in particolare, l’articolo 4, paragrafo 6;
- 9 la Guida 31 “Ecological flow in the implementation of the water framework directive” del marzo 2015 redatta nell’ambito delle attività della Common Implementation Strategy europea;
- 9 il Decreto ministeriale 16 giugno 2015 n. 86 di approvazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- 9 il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni;
- 9 il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 2009, n. 13), recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”;
- 9 il Decreto legislativo 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- 9 il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 luglio 2013 che approva il Piano di Gestione del Distretto idrografico dell’Appennino Centrale (PGDAC)”;

RICHIAMATA

- o la Deliberazione del Comitato Istituzionale integrato dell’Autorità di bacino del fiume Tevere n. 8 del 3 marzo 2016 recante l’approvazione dell’aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto dell’Appennino Centrale (PGDAC.2);

PREMESSO CHE

- o la materia della tutela e della corretta utilizzazione delle risorse idriche, che costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino prevista dall’articolo 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, è attualmente disciplinata dagli articoli 55 e 65 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- o il Piano di Gestione, in quanto piano stralcio del Piano di bacino distrettuale, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, con riferimento alle specifiche caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio distrettuale, le azioni e le norme d’uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi della norma, tra cui la corretta utilizzazione delle acque;
- o gli strumenti di supporto alle decisioni indicati nel PGDAC.2 debbono contenere il quadro aggiornato dell’utilizzazione delle risorse idriche, superficiali e sotterranee, e i fabbisogni delle possibili utilizzazioni future delle stesse, sia per le derivazioni sia per altri scopi, distinguendole per tipologie di impiego e secondo le quantità, con riferimento anche ai periodi di siccità e agli scenari futuri di cambiamento climatico, affinché la pianificazione di bacino in tale materia sia finalizzata al perseguimento di obiettivi di qualità per specifica destinazione delle risorse idriche e di qualità ambientale dei corpi idrici, ivi compresi il mantenimento del minimo deflusso vitale e il rispetto dei flussi ecologici negli alvei sotesi nonché la capacità di ricarica degli acquiferi sotterranei;

- le specifiche misure del Programma delle Misure del PGDAC.2 appartenenti alle “Misure distrettuali della categoria A.7.1” ed in particolare quelle dalla A)1* alla A)9* nonché quelle ad esse pertinenti;

PREMESSO INOLTRE CHE

- il bilancio idrico, è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra la disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge, secondo le indicazioni riportate nel DM del 28 luglio 2004;
- la "Procedura ottimizzata per la redazione dei bilanci idrologici ed idrici e per l'individuazione delle strategie di uso della risorsa idrica" (di seguito *Procedura ottimizzata*), di cui alla misura A)9*, lett. e), del Programma delle Misure del PGDAC.2, è lo strumento partecipato per una corretta gestione dell'allocazione dell'acqua ai diversi settori d'uso volta ad evitare ripercussioni sulla qualità dei corpi idrici e a consentire un consumo idrico sostenibile per le finalità del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del PGDAC.2, garantendo in tal modo il rispetto delle portate ecologiche, anche con riguardo agli eventi estremi ed agli scenari futuri di cambiamento climatico, tra i quali in particolare le situazioni di siccità prolungate relativamente alle fattispecie dell'articolo 4(6) della DQA;
- gli obiettivi generali della Procedura ottimizzata rispondono alle istanze di cooperazione e di dialogo tra le parti che caratterizzano il sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del distretto, agli obiettivi di uso sostenibile posti dalla DQA ed alla necessità di attuare una gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi, secondo le indicazioni di cui all'Allegato 6 del DPCM del 4 marzo 1996;
- la disponibilità di dati dei volumi prelevati e restituiti dalle diverse utenze ai corpi idrici naturali e delle relative leggi d'uso costituisce un quadro conoscitivo indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi citati al punto precedente;
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri con DPCM del 4/3/1996 ha emanato le “disposizioni in materia di risorse idriche” contenente, tra gli altri, l'Allegato 6 “Direttive e parametri tecnici per la individuazione delle aree a rischio di crisi idriche con finalità di prevenzione delle emergenze idriche”, vigente in forza del comma 1 dell'art. 174 del D. Lgs. n. 152/2006;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha emanato il DM del 28/7/2004 contenente, tra l'altro, le linee guida per la predisposizione del bilancio idrico, vigente in forza della lettera a) del comma 3 dell'art. 170 del D. Lgs. n. 152/2006;
- il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha emanato con DM del 24/2/2015, n. 39, il “Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua”;
- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha emanato con DM 31/07/2015 le “Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni e delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”;
- l'integrazione dei dati dell'ISTAT, del CREA e del Distretto, con la validazione da parte delle Regioni, costituisce il necessario presupposto per dare evidenza alla Commissione Europea che a livello di Stato Membro si sta attivando un sistema unico e integrato;
- dalle finalità di cui all'art. 1 della Direttiva 2000/60/CE: “*b) agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili*”, la gestione sostenibile dell'acqua comporta il soddisfacimento ad un livello accettabile predefinito di tutte le esigenze, includendo il mantenimento di un valore di portata adeguato alla salute degli ecosistemi e di conseguenza alla qualità dell'ambiente fluviale, da conseguirsi attraverso il rafforzamento della cooperazione interistituzionale;

CONSIDERATO CHE

- a partire dal 1986 si sono registrate modificazioni climatiche nel distretto idrografico dell'Appennino Centrale rispetto alla situazione climatica registrata fino alla fine degli anni '60 del secolo scorso, in forza della quale sono stati ideati e progettati i grandi schemi di approvvigionamento della risorsa;
- tali modificazioni climatiche si sono manifestate anche attraverso un incremento della frequenza di situazioni siccitose, o comunque caratterizzate da ridotto apporto pluviometrico, da incremento delle piogge di breve durata e forte intensità e da temperature elevate;
- tali situazioni di ridotta disponibilità idrica possono comportare stati di magra prolungata nei corpi idrici del distretto e nel reticolo ad esso afferente e generare gravi rischi di insoddisfazione della domanda (fenomeni di carenza idrica), ponendo temporaneamente a repentaglio lo stato di qualità dei corpi idrici ivi presenti;
- la mancanza di risorsa idrica superficiale prelevabile per gli usi genera l'approvvigionamento autonomo da pozzo, esponendo a rischio anche la risorsa idrica sotterranea, e impatti negativi nei comprensori agricolo-irrigui, sull'esercizio di impianti per l'approvvigionamento idropotabile e sull'esercizio di centrali di produzione di energia elettrica;
- il quadro climatico osservato nell'ultimo ventennio e previsto per il futuro, unitamente al quadro degli usi presente e previsto nel distretto, sono tali da configurare una situazione di criticità crescente sia sotto il profilo della siccità sia sotto il profilo della carenza idrica, per far fronte alla quale è necessario operare in termini di sostenibilità dell'uso e di gestione proattiva degli eventi estremi;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- con comunicato stampa del 4 febbraio 2016, il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale hanno annunciato la volontà di costituire un sistema di Osservatori permanenti in tutti i distretti idrografici come supporto tecnico-specialistico alle decisioni politiche sul problema della siccità che interessa i laghi e i corsi d'acqua italiani, auspicando l'avvio in tempi brevi di questo nuovo strumento di supporto alle amministrazioni centrali, alle Autorità di bacino e alle Regioni nella gestione degli eventi di crisi e nel post-emergenza, affinché possa svolgere funzione di raccordo continuo tra le istituzioni per la raccolta delle informazioni e per il monitoraggio ambientale;
- l'Osservatorio rappresenta un'applicazione reale del "governo integrato della risorsa", con la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, così come rappresentato nella "Procedura ottimizzata per la redazione dei bilanci idrologici ed idrici e per l'individuazione delle strategie di uso della risorsa idrica" (di seguito *Procedura ottimizzata*), di cui alla misura A)9*, lett. e), del Programma delle Misure del PGDAC.2;
- l'Osservatorio attua un governo integrato a scala di bacino della risorsa idrica, in grado di regolamentare i prelievi, coordinare gli utilizzi e proteggere i sistemi idrici naturali, applicando il criterio fondamentale dell'unicità e integrità della risorsa idrica a livello di bacino idrografico, attraverso l'istituzionalizzazione di un gruppo di tutti i soggetti coinvolti nella gestione e utilizzazione della risorsa idrica nel bacino idrografico, la definizione delle procedure ai fini del funzionamento ordinario, la costruzione di strumenti tecnici di supporto alla gestione del bilancio idrico a scala di bacino (strumenti di previsione a breve e lungo termine, soglie di criticità, scenari di evoluzione di evento);

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1 – (*Finalità*)

1. Il presente atto istituisce l'Osservatorio Permanente sugli Usi dell'Acqua nel Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale di cui al decreto legislativo 28 dicembre 2015, n. 221, art. 51, comma 5, lettera d) - nel seguito "Osservatorio di Distretto" o "Osservatorio" - con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti appartenenti al sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del distretto, promuovere l'uso sostenibile della risorsa idrica in attuazione della Direttiva Quadro Acque, rimuovere tutti gli ostacoli alla circolarità e trasparenza delle informazioni e dei dati e mettere in atto le azioni necessarie per la gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

2. L'Osservatorio costituisce una struttura operativa di tipo volontario e sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua e, in particolare, cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica nel distretto, compresi il riuso delle acque reflue, le importazioni e le esportazioni di risorsa, e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, e ai fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, con l'obiettivo di fornire indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi e delle possibili compensazioni, in funzione degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico e del controllo dell'equilibrio del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico di cui alla *Procedura ottimizzata* e della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC).

3. L'Osservatorio opera inoltre attraverso una Cabina di Regia per la gestione degli eventi di siccità e più in generale di scarsità idrica, garantendo un adeguato flusso di informazioni, necessarie per la valutazione dei livelli della criticità in atto, della loro evoluzione, dei prelievi in atto e per la definizione delle azioni emergenziali più adeguate per la gestione proattiva dell'evento.

ARTICOLO 2 – (*Composizione dell'Osservatorio*)

1. L'Osservatorio è costituito dai rappresentanti nominati dai Soggetti firmatari del presente accordo.

2. Alle attività dell'Osservatorio partecipano le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale invitate dalle Regioni territorialmente competenti, e qualora se ne ravvisi l'opportunità o la necessità, ulteriori soggetti portatori di conoscenze e competenze invitati dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino con funzione consultiva. In presenza di criticità di rilevanza regionale l'Osservatorio può essere integrato con ulteriori soggetti previamente identificati dalle Amministrazioni Regionali interessate.

3. Successivamente alla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa possono presentare richiesta di adesione all'Osservatorio ulteriori soggetti pubblici e privati che, con la loro azione, contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi strategici di cui all'articolo precedente.

4. Le richieste di adesione di cui ai commi 2 e 3 saranno valutate dai Soggetti firmatari del presente accordo, i quali si esprimeranno in ordine all'accoglimento o meno delle richieste medesime.

5. I Soggetti firmatari possono altresì invitare ad aderire all'Osservatorio ogni soggetto, pubblico o privato, che appaia dotato delle competenze e dei requisiti idonei al raggiungimento degli obiettivi strategici cui il presente Protocollo di Intesa è finalizzato.

6. La partecipazione alle attività dell'Osservatorio non dà diritto ad alcun tipo di retribuzione (compensi, indennità, ecc.) per coloro che sono chiamati, a qualsiasi titolo, a farne parte a norma degli articoli precedenti.

ARTICOLO 3 – (*Modalità operative dell'Osservatorio*)

1. Le attività dell'Osservatorio sono coordinate dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, o da un suo delegato.

2. L'Osservatorio si riunisce di norma presso la sede dell'Autorità di Bacino.

3. Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio sono svolte dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino, che cura le convocazioni delle riunioni, la verbalizzazione delle stesse e l'organizzazione operativa delle attività deliberate.

4. I soggetti firmatari s'impegnano a cooperare ai fini del conseguimento degli obiettivi e all'espletamento delle attività dell'Osservatorio; si impegnano, inoltre, a mettere a disposizione, in forma concordata, le conoscenze disponibili per l'espletamento delle attività dell'Osservatorio e per il conseguimento degli obiettivi di distretto.

5. I sottoscrittori del presente accordo riconoscono la centralità della misura dei volumi idrici prelevati, per i diversi utilizzi idrici, e di quelli restituiti al sistema naturale, ai fini dell'efficace gestione della carenza idrica e siccità, e si impegnano, ciascuno per quanto di competenza, a promuovere le azioni necessarie per diffondere la misura anche per le finalità del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015. In particolare condividono le conoscenze sull'uso, sulla disponibilità delle risorse idriche e sulle concessioni di derivazione o di utilizzo idrico sulle quali esercitano competenze istituzionali, promuovendo anche azioni che favoriscano il popolamento e l'aggiornamento di adeguate banche dati.

6. Le decisioni assunte in seno all'Osservatorio possono costituire utile riferimento ai soggetti firmatari nell'assunzione delle iniziative di competenza per la gestione dell'emergenza.

ARTICOLO 4 – (Attività)

1. Le attività dell'Osservatorio sono definite da un apposito programma triennale, approvato dai partecipanti nominati dai firmatari, che individua le attività da mettere in atto per garantire la gestione sostenibile ed equa delle risorse idriche del bacino. Più in particolare, in relazione ai contenuti dell'Articolo 1 del presente Protocollo, l'attività riguarda l'individuazione e la costruzione di strumenti di conoscenza e di controllo dei fattori naturali e antropici che governano il bilancio idrico del distretto. Per tale attività l'Osservatorio si avvarrà pure dei risultati delle attività svolte nell'ambito del Tavolo tecnico permanente sul monitoraggio dei volumi idrici prelevati ad uso irriguo previsto dal decreto MIPAAF del 31 luglio 2015, al quale partecipano CREA, ISTAT, ANBI e le Associazioni di categoria agricola.

2. Le attività dell'Osservatorio fanno riferimento alle situazioni corrispondenti a diversi scenari di severità idrica così individuati:

a) "situazione normale" ovvero "scenario non critico", in cui i valori degli indicatori di crisi idrica (portate/livelli/volumi/accumuli) sono tali da prevedere la capacità di soddisfare le esigenze idriche del sistema naturale ed antropico, nei periodi di tempo e nelle aree considerate;

b) "scenario di severità idrica bassa": in cui la domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un *trend* peggiorativo, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature eccedenti i valori ordinari per il periodo successivo;

c) "scenario di severità idrica media": lo stato di criticità si intensifica in quanto le portate in alveo risultano inferiori alla media, la temperatura elevata determina un fabbisogno idrico superiore alla norma, i volumi accumulati negli invasi e nei serbatoi non sono tali da garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e ambientali con tassi di erogazione standard. Sono probabili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente;

d) "scenario di severità idrica alta": sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente prevedibile, nel quale la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema, anche irreversibili. Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di *siccità prolungata* ai sensi dell'art. 4.6 della Dir. 2000/60/CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Regioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012, e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

ARTICOLO 5 – (Attività nello scenario non critico)

In assenza di criticità le attività dell'Osservatorio sono rivolte: - al monitoraggio dello stato di attuazione e alla valutazione dell'efficacia delle azioni previste dalla pianificazione di distretto per il riequilibrio del bilancio idrico; - all'attuazione delle azioni di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 sulla quantificazione dei volumi prelevati ad uso irriguo; - all'identificazione delle azioni finalizzate alla riduzione degli impatti delle pressioni di tipo prelievo e della siccità sui corpi idrici; - all'individuazione e implementazione degli strumenti idonei per la gestione delle situazioni di criticità di cui ai successivi art. 6 e 7. Si tratta in particolare di:

- a) individuare e implementare adeguate reti osservative e altri strumenti necessari al monitoraggio dei volumi prelevati/consumati per i diversi settori, anche in relazione alle necessità di aggiornamento della Procedura ottimizzata e alle finalità del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31/07/2015 sulle quantificazione dei volumi prelevati ad uso irriguo;
- b) individuare e implementare strumenti idonei alla verifica degli impatti dei diversi usi;
- c) individuare e implementare indicatori e parametri di riferimento (idrologici, idraulici, agronomici, ambientali, di siccità e relativo impatto economico) rappresentativi della situazione di disponibilità idrica e di soddisfacimento dei fabbisogni del distretto per la costruzione di una serie storica di riferimento che consenta l'inquadramento e la classificazione degli stati di carenza idrica e siccità;
- d) produrre e diffondere un Bollettino dell'Osservatorio e altri strumenti di reportistica periodica e comunicazione verso le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi ed il pubblico in generale;
- e) definire e implementare il modello proattivo necessario alla gestione delle crisi idriche (carenza idrica/siccità), di cui ai successivi art. 6 e 7, sulla base degli strumenti di cui alla *Procedura ottimizzata*;
- f) costruire gli scenari riguardanti i possibili impatti del cambiamento climatico futuro sulla disponibilità idrica e sull'assetto di uso della risorsa.

ARTICOLO 6 – (*Attività nello scenario di severità idrica bassa*)

Nello scenario di severità idrica bassa, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, ai fini dell'attuazione delle azioni indicate nell'Allegato 6 al DPCM del 4/3/1996, procedendo:

- a) alla definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- b) alla valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione;
- c) al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
- d) alla comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- e) all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

ARTICOLO 7 – (*Attività nello scenario di severità idrica media*)

Nello scenario di severità idrica media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, identificando le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità. Le azioni individuate per lo scenario di severità idrica media si differenziano da quelle

individuata per lo scenario di severità idrica bassa per la maggior intensità e la maggior frequenza con cui vengono attuate, con la specifica finalità di evitare l'instaurarsi dello scenario di criticità elevata. Esse consistono:

- a. nella definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- b. nella valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e nella proposta di attuazione;
- c. nel monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
- d. nella comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- e. nell'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento

ARTICOLO 8 – *(Attività nello scenario di severità idrica alta)*

Nello scenario di severità idrica alta, l'Osservatorio fornisce il supporto informativo/operativo al fine di contribuire alla definizione delle decisioni per la gestione dell'eventuale emergenza da parte degli organi della Protezione Civile Nazionale e delle altre Autorità competenti coinvolte.

ARTICOLO 9 – *(Norme finali)*

- 1) Le attività dell'Osservatorio saranno svolte nel rispetto delle Direttive e Linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e dal Dipartimento della Protezione Civile per quanto di competenza.
- 2) L'Osservatorio si avvale, per le proprie attività, del sistema di modellistica denominato "SimBaT" di cui alla Misura distrettuale della categoria A.7.1 n. 9, lettera e), del Programma delle Misure integrato nel PGDAC.2, specializzato per i diversi sub-distretti.
- 3) Ai fini dell'informazione circa le attività dell'Osservatorio, e per la diffusione dei dati saranno utilizzate, ove presenti, le piattaforme informative dei soggetti firmatari.
- 4) Alle Regioni competono, per i rispettivi territori, le attività di monitoraggio, di analisi, decisionali ed emergenziali.
- 5) Per le attività connesse al presente Protocollo non vi sono oneri aggiuntivi in capo ai soggetti firmatari.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1043

Istituzione Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto idrografico del fiume Po - Approvazione schema di Protocollo d'Intesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- i cambiamenti climatici stanno determinando fenomeni meteorologici estremi, che hanno comportato negli ultimi anni l'intensificarsi di alluvioni, siccità e ondate di calore;

- la materia della tutela e della corretta utilizzazione delle risorse idriche, che costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino prevista dall'articolo 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183, è attualmente disciplinata dagli articoli 65 e ss. del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

Considerato che:

- l'evento siccitoso del 2003 ha indotto l'Autorità di bacino del fiume Po, d'intesa con le Regioni interessate, ad attivare una Cabina di Regia per la gestione delle crisi idriche finalizzata all'attuazione dell'“Attività unitaria conoscitiva e di controllo del bilancio idrico volta alla prevenzione degli eventi di magra eccezionale nel bacino idrografico del fiume Po”;

- al manifestarsi di potenziali condizioni di criticità quantitative sull'asta del fiume Po, l'azione della sopracitata Cabina di Regia, regolata dal Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 giugno 2005, promuove: la raccolta e condivisione delle informazioni tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione e utilizzazione della risorsa idrica; la centralizzazione delle informazioni di monitoraggio in tempo reale relative alla disponibilità della risorsa idrica (afflussi, invasi, deflussi) e alle regolazioni; la costruzione di strumenti tecnici condivisi di supporto alla gestione del bilancio idrico a scala di bacino (strumenti di previsione a breve-medio termine, indicatori di criticità, scenari di evoluzione di evento);

Dato atto che:

- la Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque - DQA), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.e i., istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque perseguendo gli obiettivi di prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo della risorsa, di migliorare lo stato delle acque e assicurarne un utilizzo sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili nonché di contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

- il Piano di Gestione del distretto idrografico è lo strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico;

- con deliberazione n.7/2015 del 17 dicembre 2015 il Comitato Istituzionale ha adottato il "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 (PdG Po 2015)", successivamente approvato con deliberazione n.1/2016 del 3 marzo 2016;

- nel programma di misure del Piano di Gestione sopracitato è stata introdotta l'istituzione dell'“Osservatorio per la gestione delle risorse idriche”, così come comunicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota

prot. 11045/STA del 14 giugno 2016;

- la sopracitata Cabina di Regia ha operato promuovendo l'identificazione e la condivisione delle possibili azioni di regolamentazione dei prelievi e di coordinamento degli utilizzi da perseguire nella gestione proattiva delle crisi idriche, nel rispetto degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici individuati nel Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE;

- la prassi di gestione degli eventi di crisi utilizzata nel bacino del fiume Po è stata presa a modello per l'organizzazione di una rete nazionale di Osservatori da attivare a livello di ciascun distretto idrografico;

Dato atto, altresì che:

- con nota Prot. 0016196 del 16 ottobre 2015, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha richiesto all'Autorità di distretto del fiume Po la trasformazione della predetta Cabina in un “Osservatorio permanente” sugli utilizzi idrici in atto, finalizzato alla verifica e alla valutazione dei fabbisogni e dei consumi idrici nei vari settori d'impiego, con l'obiettivo di fornire indirizzi sulla regolamentazione dei prelievi e degli utilizzi, anche in funzione delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici;

- l'Osservatorio, dovrà rappresentare uno strumento permanente di condivisione delle conoscenze e di dialogo tra Enti istituzionali e portatori di interesse;

- l'Osservatorio, struttura operativa di tipo sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua, ha tra le sue finalità principali quelle di: favorire la raccolta sistematica ed unitaria delle informazioni relative agli scenari climatici ed idrologici e al monitoraggio in tempo reale delle disponibilità e dei consumi idrici; proporre linee strategiche di impiego stagionale delle risorse idriche del distretto; definire gli strumenti tecnici di supporto alla pianificazione del bilancio idrico a scala di bacino e di modalità di reporting idrologico, ambientale ed economico da effettuarsi al termine di ogni anno idrologico;

- l'Osservatorio rappresenta un'applicazione reale del “governo integrato della risorsa idrica”, con la partecipazione attiva delle Amministrazioni e dei portatori di interesse;

Vista:

- la proposta di Protocollo di Intesa tra l'Autorità di Bacino del fiume Po, le Regioni e le Province Autonome del distretto padano, i Ministeri dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, delle Infrastrutture e dei Trasporti, e i principali soggetti coinvolti nella gestione della risorsa idrica a livello distrettuale, finalizzata a istituire un Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto padano scaturita da un intenso lavoro di concertazione tecnica, pervenuta dall'Autorità di Bacino del fiume Po con nota prot. n. 4023/4.1 del 30 giugno 2016;

Atteso che:

- l'Osservatorio costituisce uno strumento di condivisione delle informazioni e delle possibili opzioni da mettere in atto per la gestione proattiva della scarsità idrica e della siccità nell'ottica della costruzione di modelli di gestione delle risorse idriche idonei ad accrescere la sostenibilità degli usi dell'acqua;

- con la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa la Regione si impegna a condividere con le altre Regioni del distretto conoscenze, strumenti ed indicatori nonché a cercare possibili azioni idonee a fronteggiare la temporanea scarsità idrica e la siccità;

- il Protocollo d'Intesa è pienamente conforme con gli strumenti di pianificazione della risorsa idrica vigenti dei quali costituisce un efficace strumento di attuazione delle misure;

Ritenuto opportuno che:

- questa Regione concorra fattivamente, insieme agli altri Enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa, in un contesto di concertazione con i portatori di interesse, ad accrescere la conoscenza ed a promuovere l'individuazione di scelte condivise per la gestione della risorsa idrica al fine di affrontare le criticità del distretto;

- la sottoscrizione del predetto Protocollo possa rappresentare per la Regione un'opportunità in termini di condivisione di esperienze, conoscenze, strumenti, metodi e buone pratiche utili per sviluppare un'efficace azione di governo della risorsa idrica sul proprio territorio;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Richiamate le delibere di Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29/12/2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 56 del 25 gennaio 2016, concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001;

- n. 270 del 29 febbraio 2016, concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016, concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per le stazioni appaltanti";

Visti infine:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la delibera di G. R. n. 1621 del 11/11/2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013";

- la delibera di G. R. n. 66/2016 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Tutto ciò premesso, su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di aderire al "Protocollo d'Intesa per l'Istituzione dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto idrografico del fiume Po" di cui allo schema allegato, parte integrante e sostanziale al presente atto;

2. di dare mandato all'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna o al Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, quale suo delegato, a rappresentare la Regione Emilia-Romagna in sede di sottoscrizione del Protocollo di Intesa e ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

3. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 secondo gli indirizzi interpretativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO PERMANENTE
SUGLI UTILIZZI IDRICI IN ATTO NEL
DISTRETTO IDROGRAFICO DEL FIUME PO**

PROTOCOLLO D'INTESA

stipulato tra

Autorità di Bacino del Fiume Po, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione Toscana, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, ISTAT, CREA, ISPRA, TERNA Rete Italia, AIPO, Enti Regolatori dei Laghi, ANBI, UTILITALIA, A.N.E.A., Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), Romagna Acque S.p.A. e Aziende di produzione di energia idroelettrica (...)

VISTI

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo” e successive modifiche ed integrazioni;
- il DPCM 10 agosto 1989 recante “Costituzione dell'autorità di bacino del fiume Po”;
- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque”, e in particolare, l'articolo 4, paragrafo 6;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 28 luglio 2004 recante “Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, comma 4 del D.lgs. 152/1999”;
- la Guida 31 “Ecological flow in the implementation of the water framework directive” del marzo 2015 redatta nell'ambito delle attività della Common Implementation Strategy europea;
- il Decreto ministeriale 16 giugno 2015 n. 86 di approvazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e successive modifiche e integrazioni;

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 2009, n. 13), recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”;
- il DPCM 8 febbraio 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 15 maggio 2013 - Serie Generale n. 112), recante “approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPO)”;
- il Decreto legislativo 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- i decreti del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, recante “*Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige*” e s.m.i., nonché 22 marzo 1974, n. 381, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche*”, in particolare l’art. 5 come modificato dall’art. 2 del decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463;
- l’art. 36, comma 8 delle Norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche della Provincia Autonoma di Trento reso esecutivo con D.P.R. 15 febbraio 2006 che recita: “Le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Regioni del Veneto e Lombardia, in quanto interessate, stipulano accordi entro un anno dall’entrata in vigore del presente piano, tenuto conto dei pareri delle Autorità di bacino di rilievo nazionale interessate nei modi e nel termine di cui al comma 5, per far fronte a stati di emergenza dovuti a fenomeni di siccità, di piena o di inquinamento delle risorse idriche. Qualora ne ricorrano le condizioni gli accordi di cui al presente comma sono definiti anche di concerto con le competenti autorità idrauliche e di protezione civile”;

RICHIAMATI

- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po n. 1 del 24 febbraio 2010 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2010) recante l’adozione del “Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po” (di seguito brevemente definito PdGPO);
- il Decreto del Segretario generale dell’Autorità di Bacino del fiume Po n. 131 del 15 luglio 2015, recante "art. 66, comma 7 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: avvio della procedura di adozione del Piano stralcio del Bilancio idrico del Distretto idrografico padano (PBI) - Pubblicazione di schema del Progetto di Piano stralcio, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate";
- la deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po n. 2 del 5 agosto 2015, recante "Carenza idrica nel Distretto idrografico Padano - Provvedimento di deroga temporanea...";

PREMESSO CHE

- la materia della tutela e della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino prevista dall’art. 17

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

- della legge 18 maggio 1989, n. 183 e attualmente disciplinata dagli articoli 65 e ss. del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;
- in particolare, l'art. 175 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ha abrogato il D.lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e, con le norme del Titolo IV della Parte Terza, ha stabilito una nuova disciplina della materia, in particolare recependo i contenuti di cui alla Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque". In detta Direttiva il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche è ridefinito in primis mediante l'introduzione dei Distretti Idrografici come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, e prevedendo (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di un Piano di Gestione Distrettuale, definito come lo strumento per la pianificazione e la programmazione delle norme d'uso per la tutela e la corretta utilizzazione delle acque, in base alle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato;
 - a norma dell'art. 117 del D.lgs. n. 152/2006, il Piano di Gestione ha natura di stralcio del Piano di Bacino distrettuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65, comma 8 del medesimo Decreto legislativo. In base alla definizione di cui al comma 1 dello stesso art. 65, il Piano di Bacino distrettuale (al pari di ognuno degli stralci che lo compongono) è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi della norma, tra cui la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;
 - la pianificazione di bacino in tale materia è finalizzata al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale delle risorse idriche presenti nell'ambito territoriale di riferimento e di uso sostenibile delle risorse idriche superficiali e profonde, al fine di garantire che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi, e il rispetto dei flussi ecologici. Per tali finalità gli strumenti di Piano devono contenere la programmazione dell'utilizzazione delle risorse idriche ed il piano delle possibili utilizzazioni future delle stesse, sia per le derivazioni, sia per altri scopi, distinguendole per tipologie di impiego e secondo le quantità. Tale programmazione deve essere riferita anche ai periodi di siccità e considerare gli scenari futuri di cambiamento climatico;
 - a seguito della legge 27 febbraio 2009, n. 13 - che ha prorogato le Autorità di Bacino di rilievo nazionale, istituite ai sensi della legge n. 183/1989, assegnando loro il ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione richieste dalla direttiva 2000/60 nel relativo territorio di competenza - l'Autorità di bacino del Po ha dato avvio alla predisposizione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPo), con i contenuti individuati dal comma 2 dell'art. 117 del citato D.lgs., nel territorio definito a norma dell'art. 64, comma 1, lett. b del D.lgs. 152/2006, coincidente con quello del bacino idrografico di rilievo nazionale del fiume Po di cui all'art. 14 della previgente legge n. 183/1989). A seguito della procedura prevista dall'art. 66 del D.lgs. n. 152/2006 e delle disposizioni della legge n. 13/2009 sopra richiamata, il PdGPo, è stato adottato

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

dal Comitato Istituzionale di quest'Autorità con deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010, unitamente alle "Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione" di cui all'Allegato 1 alla deliberazione, e successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013;

- nell'ambito delle citate "Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione" l'art. 14 ha stabilito l'"Avvio delle attività di redazione del Piano di Bilancio Idrico ed adozione di valori di riferimento per le portate obiettivo alla sezione di Pontelagoscuro", in ottemperanza ai criteri di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 28 luglio 2004 recante "Linee guida per la predisposizione del bilancio idrico di bacino, comprensive dei criteri per il censimento delle utilizzazioni in atto e per la definizione del minimo deflusso vitale, di cui all'art. 22, comma 4, del D.lgs. 152/1999";
- successivamente all'entrata in vigore del PdGPO, questa Autorità di bacino ha proceduto, nel rispetto dei principi in materia di partecipazione attiva dei portatori di interesse e in coordinamento con le Regioni del Distretto all'elaborazione di uno schema di "Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)" coerente con le disposizioni contenute nel PdGPO, nonché con le finalità e gli obiettivi della pianificazione del bilancio idrico stabiliti dagli art. 95, 144 e 145 del D.lgs. n. 152/2006. Con Decreto S. G. n. 131 del 15 luglio 2015 il "Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)" è stato pubblicato e reso disponibile per la consultazione pubblica e per la raccolta delle osservazioni, di cui all'art. 66, comma 7 del D.lgs. n. 152/2006, dal 15 luglio 2015 al 15 gennaio 2016;

PREMESSO INOLTRE CHE

- il bilancio idrico, è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra la disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi in un contesto di sostenibilità ambientale, economica e sociale, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge;
- il "Piano del Bilancio idrico del Distretto Idrografico Padano" è lo strumento di integrazione tra la tutela quantitativa e la tutela qualitativa della risorsa idrica, introducendo la pianificazione delle utilizzazioni delle acque volta ad evitare ripercussioni sulla qualità dei corpi idrici e a consentire un consumo idrico sostenibile per le finalità del raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del PdGPO, garantendo in tal modo il rispetto delle portate ecologiche, anche con riguardo agli eventi estremi ed agli scenari futuri di cambiamento climatico;
- gli obiettivi generali del PBI rispondono: alle istanze di cooperazione e di dialogo tra le parti che caratterizzano il sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del distretto, agli obiettivi di uso sostenibile posti dalla DQA ed alla necessità di attuare una gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi.
- la citata Direttiva n. 2000/60/CE prevede che, in determinate ipotesi, il deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico non dia luogo a violazioni delle prescrizioni contenute nella Direttiva medesima purché detto

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

- deterioramento sia dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili e purché ricorrano le condizioni indicate nell'ambito dell'articolo 4, paragrafo 6;
- tra le circostanze indicate figurano, in particolare, le siccità prolungate;
 - le suddette condizioni da rispettare enunciate al comma 6 dell'articolo 4, recepito nella normativa nazionale dal comma 10 dell'articolo 77 della parte Terza del Decreto Legislativo 152/2006 sono:
 - a) è fatto tutto il possibile per impedire un ulteriore deterioramento dello stato e per non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della direttiva in altri corpi idrici non interessati da dette circostanze;
 - b) il piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po deve prevedere espressamente le situazioni in cui possono essere dichiarate dette circostanze ragionevolmente imprevedibili o eccezionali, anche adottando gli indicatori appropriati;
 - c) le misure da adottare quando si verificano tali circostanze eccezionali sono contemplate nel programma di misure del piano di gestione e non compromettono il ripristino della qualità del corpo idrico una volta superate le circostanze in questione;
 - d) gli effetti delle circostanze eccezionali o imprevedibili sono sottoposti a un riesame annuale ed è fatto tutto il possibile per ripristinare nel corpo idrico, non appena ciò sia ragionevolmente fattibile, lo stato precedente agli effetti di tali circostanze;
 - e) una sintesi degli effetti delle circostanze e delle misure adottate o da adottare a norma delle lettere a) e d) deve essere inserita nel successivo aggiornamento del piano di gestione del bacino idrografico;
 - l'Allegato 3 alla Relazione Generale del PBI "Piano per la gestione delle siccità e Direttiva Magre" è caratterizzato dai contenuti necessari elencati dalla Commissione Europea per l'individuazione e la classificazione degli stati siccitosi nel bacino del Po; esso inoltre contiene gli strumenti necessari alla gestione proattiva degli eventi estremi di siccità e di siccità prolungata, e all'accesso alle deroghe di cui all'art. 4.6 della Direttiva 2000/60/CE;
 - nell'Allegato 3 alla Relazione Generale del PBI sono integralmente recepiti ed integrati i contenuti dell'attività di gestione delle magre del Po condotta nel bacino del Po a partire dalla crisi del 2003;
 - dalle finalità di cui all'art. 1 della Direttiva 2000/60/CE: "*b) agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili*", la gestione sostenibile dell'acqua comporta il soddisfacimento ad un livello accettabile predefinito di tutte le esigenze, includendo il mantenimento di un valore di portata adeguato alla salute degli ecosistemi e di conseguenza alla qualità dell'ambiente fluviale. Tale obiettivo della Direttiva 2000/60/CE è recepito nell'obiettivo generale n. 2 del PBI del "Riequilibrio del bilancio ai fini della sostenibilità - Definire un modello di bilancio idrico e di gestione sostenibile della risorsa idrica superficiale e profonda a livello distrettuale, che garantisca l'accessibilità ad acqua di adeguata

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

qualità a tutti gli utenti, in base al fabbisogno, e contribuisca al riequilibrio tra disponibilità e uso in atto, necessario al raggiungimento degli obiettivi del PdGPO", da conseguirsi attraverso il rafforzamento della cooperazione interistituzionale (Obiettivo n. 1);

- la disponibilità di dati di misura dei volumi prelevati e restituiti dalle diverse utenze ai corpi idrici naturali costituisce un quadro conoscitivo indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi citati al punto precedente;
- il Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali ha proceduto ad emanare, con DM 31/07/2015, le "Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni e delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" e, per le finalità di dette "Linee guida", ha istituito un tavolo di lavoro permanente presso il MIPAAF, coordinato dal Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale, cui partecipano le Regioni, le Autorità di Distretto, il MATTM, il CREA, l'ISTAT, l'ANBI e le Associazioni di categoria agricola, con l'obiettivo di operare una verifica costante dell'andamento dei lavori e del monitoraggio dei volumi prelevati per l'irrigazione;

CONSIDERATO CHE

- a partire dal 1986 si sono registrate modificazioni climatiche nel distretto idrografico padano, che si sono manifestate anche attraverso un incremento della frequenza di situazioni siccitose, o comunque caratterizzate da ridotto apporto pluviometrico e temperature elevate. Eventi siccitosi che hanno determinato l'attivazione di una gestione speciale della risorsa idrica sono stati registrati nel 2003, nel 2005, nel 2006, nel 2007, nel 2012 e nel 2015.
- nello stesso periodo, tali condizioni climatiche più sfavorevoli, unitamente a modifiche strutturali e colturali nel settore dell'agricoltura, hanno generato un incremento dei prelievi di risorsa per l'irrigazione che in taluni casi supera il 200%;
- tali situazioni di ridotta disponibilità idrica possono comportare stati di magra nel fiume Po e nel reticolo ad esso afferente, e generare gravi rischi di insoddisfazione della domanda (fenomeni di carenza idrica) e comportare l'attivazione di deroghe rispetto ai minimi di portata ammissibile e ponendo temporaneamente a repentaglio lo stato di qualità dei corpi idrici ivi presenti;
- la temporanea mancanza di risorsa idrica superficiale prelevabile per l'irrigazione spinge gli utilizzatori a ricorrere all'approvvigionamento autonomo da pozzo, esponendo a rischio anche la preziosa risorsa idrica sotterranea il cui utilizzo necessita di essere regolamentato anche al fine di salvaguardare tale scorta idrica diffusa, strategica ove non esistano capacità di regolazione artificiali significative (invasi e laghi regolati);
- dette situazioni di ridotta disponibilità idrica generano impatti negativi: in importanti ed estesi comprensori agricolo - irrigui, sull'esercizio di impianti per l'approvvigionamento idropotabile, sull'esercizio di centrali di produzione di energia elettrica che da tale fonte si approvvigionano, nonché di quelle chiamate

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

- a garantire la copertura del fabbisogno di energia del sistema elettrico dal gestore della rete di trasmissione, in alcuni comprensori turistici;
- la risorsa irrigua invasata nei grandi laghi sub-alpini non è in generale sufficiente a coprire l'esigenza irrigua di una intera stagione in presenza di rilevanti deficit di precipitazioni atmosferiche, richiedendo in ogni caso una gestione conservativa. Nelle annate siccitose i laghi possono anche incontrare difficoltà nel raggiungimento del massimo livello di riempimento all'inizio della stagione irrigua;
 - la risorsa invasata nei serbatoi di regolazione stagionali a servizio degli impianti idroelettrici alpini è, nei limiti delle leggi, delle concessioni e delle regolamentazioni vigenti, orientata alle esigenze della produzione di energia, anche in ragione dei picchi di richiesta derivanti dalle esigenze di condizionamento estivo legate alle ondate di calore. Nelle annate siccitose, soprattutto se caratterizzate da scarso apporto nivale, tali invasi possono anche incontrare difficoltà nel raggiungimento del massimo livello di riempimento alla fine della stagione invernale;
 - il quadro climatico osservato nell'ultimo ventennio e previsto per il futuro, unitamente al quadro degli usi presente e previsto nel distretto del fiume Po, sono tali da configurare una situazione di criticità crescente sia sotto il profilo della siccità che sotto il profilo della carenza idrica, per far fronte alla quale è necessario operare sotto il profilo della sostenibilità dell'uso e della gestione proattiva degli eventi estremi.
 - riguardando agli scenari climatici futuri, la maggior parte degli impatti indotti dai cambiamenti climatici è provocata e/o amplificata dalla variazione della disponibilità idrica media annuale, e dalla maggior frequenza ed intensità degli eventi estremi. Il distretto Idrografico del fiume Po è pertanto inserito come area pilota nell'ambito della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici per l'analisi ed il coordinamento delle misure di adattamento climatico alla scala di distretto idrografico. Nel territorio del Distretto i cambiamenti climatici potrebbero provocare un aumento considerevole della temperatura media, con conseguente incremento della idroesigenza irrigua, e indurre una diminuzione dell'afflusso meteorico annuale, con alterazione della variabilità stagionale delle precipitazioni, configurandosi consistenti diminuzioni dei deflussi idrici nella stagione irrigua compensabili solo parzialmente dalle opere idrauliche di regolazione esistenti e dall'incremento dei deflussi dovuto alla progressiva erosione della massa glaciale;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- con comunicato stampa del 4 febbraio 2016, il Ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale hanno annunciato la costituzione di un sistema di osservatori permanenti in tutti i distretti idrografici come supporto tecnico-specialistico alle decisioni politiche sul problema della siccità che interessa i laghi e i corsi d'acqua italiani, auspicando l'avvio in tempi brevi di questo nuovo strumento di supporto alle amministrazioni centrali, alle

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

Autorità di bacino, alle Regioni nella gestione degli eventi di crisi e nel post-emergenza, affinché possa svolgere funzione di raccordo continuo tra le istituzioni per la raccolta delle informazioni e per il monitoraggio ambientale. L'organismo rappresenta un'applicazione reale del "governo integrato della risorsa", con la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti: dai Dicasteri alla Protezione Civile, dalle Regioni all'ANBI, dai consorzi ai gestori idroelettrici;

- a partire dall'evento siccitoso che nel 2003 ha colpito l'intero bacino del Po, è attivo presso l'Autorità di Bacino un tavolo tecnico, denominato Cabina di Regia, per la gestione della risorsa idrica durante le crisi idriche, finalizzato alla *“Attività unitaria conoscitiva e di controllo del bilancio idrico volta alla prevenzione degli eventi di magra eccezionale nel bacino idrografico del fiume Po”*, attraverso azioni concordate in un Protocollo d'Intesa definito in data 8 giugno 2005 con la partecipazione di Autorità di bacino del fiume Po, Registro Italiano Dighe, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Veneto, il Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (GRTN), i Consorzi e l'AIPO in quanto enti regolatori dei laghi, l'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI), le Aziende produttrici di energia idroelettrica interessate: AEM S.p.A., AEM TORINO S.p.A., C.V.A. S.p.A., EDIPOWER S.p.A., EDISON S.p.A., ENEL Produzione S.p.A.. Il tavolo tecnico attua un governo integrato a scala di bacino della risorsa idrica, in grado di fornire indicazioni sulla regolamentazione dei prelievi, coordinare gli utilizzi e proteggere i sistemi idrici naturali, applicando il criterio fondamentale dell'unicità e integrità della risorsa idrica a livello di bacino idrografico, attraverso l'istituzionalizzazione di un gruppo costituito dai soggetti coinvolti nella gestione e utilizzazione della risorsa idrica nel bacino idrografico, la definizione delle procedure ai fini del funzionamento ordinario, la centralizzazione delle informazioni di monitoraggio in tempo reale relative alla disponibilità della risorsa idrica (afflussi, invasi, deflussi) e alle regolazioni, la costruzione di strumenti tecnici di supporto alla gestione del bilancio idrico a scala di bacino: strumenti di previsione a breve-medio termine, indicatori di criticità, scenari di evoluzione di evento;
- il suddetto protocollo prevede che venga prodotto un quadro informativo esaustivo sull'evoluzione dello stato idrologico, e l'osservazione in continuo dal 2003 delle seguenti grandezze, denominate “macrocomponenti del bilancio idrico”, ritenute indicatrici dell'accumulo di risorsa idrica nel bacino:
 - 1) deflusso nel Po;
 - 2) grandezze di gestione dei grandi laghi e dei serbatoi idroelettrici alpini;
 - 3) afflusso meteorico;
 - 4) accumulo nevoso;
 - 5) valori dei principali prelievi irrigui in pianura.
- con nota Prot. 0016196 del 16 ottobre 2015, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto la trasformazione della Cabina di regia sopra menzionata in una Osservatorio Permanente sugli utilizzi idrici in atto nel distretto del fiume Po, finalizzato alla verifica e alla valutazione dei

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

fabbisogni e dei consumi idrici nei vari settori d'impiego, con l'obiettivo di fornire indirizzi sulla regolamentazione dei prelievi e degli utilizzi, anche in funzione delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici. Nella Nota citata si auspica che l'Osservatorio, costituito con il consenso di Ministeri, Regioni, Consorzi di regolazione dei laghi, Gestori idroelettrici, Consorzi di bonifica e irrigazione, e di tutti gli altri soggetti coinvolti nella gestione della risorsa idrica a livello distrettuale, operando sotto il coordinamento dell'Autorità di Distretto, favorisca la raccolta sistematica ed unitaria delle informazioni relative agli scenari climatici ed idrologici ed il monitoraggio in tempo reale delle disponibilità e dei consumi idrici, costituendo struttura operativa di tipo sussidiario, a supporto del governo integrato dell'acqua per la proposta di linee strategiche di impiego stagionale delle risorse idriche padana, di strumenti tecnici di supporto alla pianificazione del bilancio idrico a scala di bacino, quali indicatori di siccità, scenari di evoluzione di evento, strumenti di previsione a breve- medio termine, ecc., e di modalità di reporting idrologico, ambientale ed economico da effettuarsi al termine di ogni singolo anno idrologico.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**ARTICOLO 1 (Finalità)**

- 1) Con il presente atto, è costituito l'Osservatorio Permanente sugli Usi dell'Acqua nel Distretto Idrografico del Fiume Po - nel seguito "Osservatorio di Distretto" o "Osservatorio" - con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione e il dialogo tra i soggetti appartenenti al sistema di *governance* della risorsa idrica nell'ambito del distretto, promuovere *l'uso sostenibile* della risorsa idrica in attuazione della Direttiva 2000/60/CE e coordinare l'attuazione delle azioni necessarie per la *gestione proattiva degli eventi estremi siccitosi, sia di valenza distrettuale che di sottobacino*, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 145, comma 3 e degli artt. 167 e 168 del D.lgs. 152/2006, nonché per *l'adattamento ai cambiamenti climatici*.
- 2) L'Osservatorio Permanente costituisce una struttura operativa di tipo volontario e sussidiario a supporto del governo integrato dell'acqua, e in particolare cura la raccolta, l'aggiornamento e la diffusione dei dati relativi alla disponibilità e all'uso della risorsa idrica nel distretto, compreso il riuso delle acque reflue, le importazioni e le esportazioni di risorsa, e i volumi eventualmente derivanti dalla desalinizzazione, e ai fabbisogni dei vari settori d'impiego, con riferimento alle risorse superficiali e sotterranee, con l'obiettivo di fornire indirizzi per la regolamentazione dei prelievi e degli usi, in funzione degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdGPo) per quanto attiene allo stato ambientale dei corpi idrici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po (PBI) e della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC).

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

- 3) Esso opera inoltre come Cabina di Regia per la previsione e gestione degli eventi di carenza idrica e siccità, garantendo un adeguato flusso di informazioni necessarie per la valutazione dei livelli della criticità in atto, a livello di distretto e di sottobacino, della loro evoluzione, dei prelievi in atto, e per la definizione delle azioni più adeguate per la gestione proattiva dell'evento.

ARTICOLO 2

(Composizione dell'Osservatorio. Integrazioni successive dei componenti)

- 1) L'Osservatorio di Distretto è costituito dai rappresentanti nominati dai Soggetti firmatari del presente Protocollo.
- 2) Alle attività dell'Osservatorio partecipano le Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale invitate dalle Regioni territorialmente competenti, e qualora se ne ravvisi l'opportunità o la necessità, ulteriori soggetti portatori di conoscenze e competenze invitati dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con funzione consultiva. In presenza di criticità di rilevanza regionale l'Osservatorio può essere integrato con ulteriori soggetti previamente identificati dalle Amministrazioni Regionali interessate.
- 3) Successivamente alla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa possono presentare richiesta di adesione all'Osservatorio ulteriori soggetti pubblici e privati che, con la loro azione, contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi strategici di cui all'articolo precedente.
- 4) Le richieste di adesione di cui al comma 2 saranno valutate dai Soggetti firmatari del presente accordo, i quali si esprimeranno in ordine all'accoglimento o meno delle richieste medesime.
- 5) I Soggetti firmatari possono altresì invitare ad aderire all'Osservatorio ogni soggetto, pubblico o privato, che appaia dotato delle competenze e dei requisiti idonei al raggiungimento degli obiettivi strategici cui il presente Protocollo di Intesa è finalizzato.
- 6) La partecipazione alle attività dell'Osservatorio di Distretto non dà diritto ad alcun tipo di retribuzione (compensi, indennità, ecc.) per coloro che sono chiamati, a qualsiasi titolo, a farne parte.

ARTICOLO 3 (Modalità operative dell'Osservatorio)

1. Le attività dell'Osservatorio sono coordinate dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, o da un suo delegato.
2. L'Osservatorio si riunisce di norma presso la sede dell'Autorità di Bacino del Fiume Po.
3. Le funzioni di segreteria dell'Osservatorio del Distretto sono svolte dalla Segreteria Tecnica dell'Autorità di Bacino, che cura le convocazioni delle riunioni, la verbalizzazione delle stesse e l'organizzazione operativa delle attività deliberate.
4. I soggetti firmatari s'impegnano a cooperare ai fini del conseguimento degli obiettivi e all'espletamento delle attività dell'Osservatorio di Distretto; si impegnano, inoltre, a mettere a disposizione, in forma concordata, le conoscenze

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

- disponibili per l'espletamento delle attività dell'Osservatorio e per il conseguimento degli obiettivi di distretto.
5. I sottoscrittori del presente accordo riconoscono la centralità della misura dei volumi idrici prelevati, per i diversi utilizzi idrici, e di quelli restituiti al sistema naturale, ai fini dell'efficace gestione della carenza idrica e siccità, e si impegnano, ciascuno per quanto di competenza, a promuovere le azioni necessarie per diffondere la misura anche per le finalità del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015. In particolare condividono le conoscenze sull'uso, sulla disponibilità delle risorse idriche e sulle concessioni di derivazione o di utilizzo idrico sulle quali esercitano competenze istituzionali, promuovendo anche azioni che favoriscano il popolamento e l'aggiornamento di adeguate banche dati.
 6. Le decisioni assunte in seno all'Osservatorio possono costituire utile riferimento ai soggetti firmatari nell'assunzione delle iniziative di competenza per la gestione dell'emergenza.

ARTICOLO 4 (Attività)

- 1) Le attività dell'Osservatorio di Distretto sono definite da un apposito programma triennale, approvato dai partecipanti nominati dai firmatari, che individua le attività da mettere in atto per garantire la gestione sostenibile ed equa delle risorse idriche del bacino. Più in particolare, in relazione ai contenuti dell'Art. 1 del presente accordo, l'attività riguarda l'individuazione e la costruzione di strumenti di conoscenza e di controllo dei fattori naturali e antropici che governano il bilancio idrico del distretto. Per tale attività l'Osservatorio si avvarrà pure dei risultati delle attività svolte nell'ambito del Tavolo tecnico permanente sul monitoraggio dei volumi idrici ad uso irriguo prelevati previsto dal decreto MIPAAF del 31 luglio 2015, al quale partecipano CREA, ISTAT, ANBI e le Associazioni di categoria agricola.
- 2) Le attività dell'Osservatorio fanno riferimento alle situazioni individuate nell'Allegato 3 "Piano di gestione siccità e Direttiva magre" del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po, e corrispondono a diversi scenari di severità idrica. Gli scenari di severità idrica sono così individuati:
 - a) "situazione normale" ovvero "scenario non critico", in cui i valori degli indicatori di crisi idrica (portate/livelli/volumi/accumuli) sono tali da prevedere la capacità di soddisfare le esigenze idriche del sistema naturale ed antropico, nei periodi di tempo e nelle aree considerate;
 - b) "scenario di severità idrica bassa": in cui la domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un *trend* peggiorativo, le previsioni climatiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature eccedenti i valori ordinari per il periodo successivo;
 - c) "scenario di severità idrica media": lo stato di criticità si intensifica: le portate in alveo risultano inferiori alla media, la temperatura elevata determina un fabbisogno idrico superiore alla norma, i volumi accumulati negli invasi e nei serbatoi non sono tali da garantire gli utilizzi idropotabili, irrigui, industriali e

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

ambientali con tassi di erogazione standard. Sono probabili danni economici e impatti reversibili sull'ambiente;

- d) "scenario di severità idrica alta": sono state prese tutte le misure preventive ma prevale uno stato critico non ragionevolmente prevedibile, nel quale la risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema, anche irreversibili. Sussistono le condizioni per la dichiarazione dello stato di *siccità prolungata* ai sensi dell'art. 4.6 della Dir. 2000/60/CE o, in casi più gravi, per l'eventuale richiesta, da parte delle Regioni interessate, della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, ai sensi della L. 225/1992, come modificata dalla L. 100/2012, e secondo quanto previsto dalla Dir. PCM 26 ottobre 2012.

ARTICOLO 5 (Attività nello scenario non critico)

- 1) In assenza di criticità le attività dell'Osservatorio sono rivolte: al monitoraggio dello stato di attuazione e alla valutazione dell'efficacia delle azioni previste dalla pianificazione di distretto per il riequilibrio del bilancio idrico; all'attuazione delle azioni di cui al Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015 sulle quantificazione dei volumi prelevati ad uso irriguo; all'identificazione delle azioni finalizzate alla riduzione degli impatti delle pressioni di tipo prelievo e delle siccità sui corpi idrici e all'individuazione e implementazione degli strumenti idonei per la gestione delle situazioni di criticità di cui ai successivi art. 6 e 7. Si tratta in particolare di:
- a) individuare e implementare adeguate reti osservative e altri strumenti necessari al monitoraggio dei volumi prelevati/consumati per i diversi settori, anche in relazione alle necessità di aggiornamento del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po e alle finalità del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 31/07/2015 sulle quantificazione dei volumi prelevati ad uso irriguo;
 - b) individuare e implementare strumenti idonei alla verifica degli impatti dei diversi usi;
 - c) individuare e implementare indicatori e parametri di riferimento (idrologici, idraulici, agronomici, ambientali, di siccità e relativo impatto economico) rappresentativi della situazione di disponibilità idrica e di soddisfacimento dei fabbisogni del distretto per la costruzione di una serie storica di riferimento che consenta l'inquadramento e la classificazione degli stati di carenza idrica e siccità;
 - d) produrre e diffondere un Bollettino dell'Osservatorio e altri strumenti di reportistica periodica e comunicazione verso le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi ed il pubblico in generale;
 - e) definire e implementare il modello proattivo necessario alla gestione delle crisi idriche (carenza idrica/siccità), di cui ai successivi art. 6 e 7, sulla base degli strumenti di cui all'Allegato 3 del Piano del Bilancio Idrico del Distretto Idrografico del Fiume Po;
 - f) costruire gli scenari riguardanti i possibili impatti del cambiamento climatico futuro sulla disponibilità idrica e sull'assetto di uso della risorsa.

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

ARTICOLO 6 (Attività nello scenario di severità idrica bassa)

1) Nello scenario di severità idrica bassa, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, ai fini dell'attuazione delle azioni definite nel Piano di Gestione della Siccità del Distretto Idrografico del fiume Po, di cui al già citato Allegato 3 alla Relazione Generale del Piano del Bilancio Idrico, procedendo:

- alla definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- alla valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della carenza idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione;
- al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
- alla comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

ARTICOLO 7 (Attività nello scenario di severità idrica media)

1) Nello scenario di severità idrica media, l'Osservatorio mantiene il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, identificando le misure necessarie alla riduzione degli impatti della siccità, sulla base dei contenuti del Piano di Gestione delle Siccità di cui all'Allegato 3 alla Relazione Generale del Piano del Bilancio Idrico. Le azioni individuate per lo scenario di severità idrica media si differenziano da quelle individuate per lo scenario di severità idrica bassa per la maggior intensità e la maggior frequenza con cui vengono attuate, con la specifica finalità di evitare l'instaurarsi dello scenario di criticità elevata. Esse consistono:

- nella definizione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- nella valutazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e di proporre l'attuazione;
- nel monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto e degli effetti delle misure adottate;
- nella comunicazione della situazione climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- nell'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli

AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO - PARMA

effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

ARTICOLO 8 (Attività nello scenario di severità idrica alta)

- 1) Nello scenario di severità idrica alta, l'Osservatorio di Distretto fornisce il supporto informativo/operativo al fine di contribuire alla definizione delle decisioni per la gestione dell'eventuale emergenza da parte degli organi della Protezione Civile Nazionale e delle altre Autorità competenti coinvolte.

ARTICOLO 9 (Norme finali)

- 1) Le attività dell'Osservatorio di Distretto saranno svolte nel rispetto delle Direttive e Linee guida emanate dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dell'Agricoltura e dal Dipartimento della Protezione Civile per quanto di competenza.
- 2) L'Osservatorio di Distretto si avvale, per le proprie attività, del sistema di modellistica DEWS-Po operativo presso l'Autorità di distretto del fiume Po o di eventuali modelli disponibili nel bacino del fiume Po.
- 3) Ai fini dell'informazione circa le attività dell'Osservatorio, e per la diffusione dei dati saranno utilizzate, ove presenti, le piattaforme informative dei soggetti firmatari.
- 4) Alle Regioni e alla Provincia Autonoma di Trento competono, per i rispettivi territori, le attività di monitoraggio, di analisi, decisionali ed emergenziali sulla base del vigente quadro normativo.
- 5) Per le attività connesse al presente Protocollo non vi sono oneri aggiuntivi in capo ai sottoscrittori.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1051

Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, nell'ambito della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e nell'ambito dell'IBACN

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli artt. 44, 45 e 46;

Viste le deliberazioni:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali" con la quale, anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure vengono specificati e adottati i criteri, i requisiti e le procedure concernenti l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali partitamente di struttura e "professional";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007"
- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";
- n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 220 del 29/12/2014 ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze"

Vista la determinazione n. 9304 del 13/6/2016 del direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni" che ha conferito alla dott.ssa Elettra Malossi e alla dott.ssa Virginia Musconi, rispettivamente l'incarico di responsabile del Servizio Riordino, sviluppo istituzionale e territoriale (00000320)

e l'incarico sulla posizione dirigenziale Professional "Supporto Approvvigionamenti (SP000340), dal 15/6/2016 al 30/6/2018;

Vista la determinazione n. 9868 del 22/6/2016 del direttore generale della D.G. Cura del territorio e dell'ambiente ad oggetto "Conferimento di incarico dirigenziale ad interim presso la direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente e rettifica per mero errore materiale della determinazione n. 7283 del 29/04/2016", che ha conferito alla dott.ssa Elettra Malossi l'incarico ad interim sulla posizione dirigenziale Professional "Pianificazione territoriale regionale" (SP000330), dal 1/7/2016 al 30/6/2017;

Vista la deliberazione n. 39 del 28/6/2016 del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali - IBACN, ad oggetto "Proroga sino al 31/12/2016 della scadenza dell'incarico conferito all'ing. Marco Calzolari nominato quale responsabile del Servizio Polo archivistico regionale" che ha prorogato all'ing. Marco Calzolari l'incarico di responsabile del Servizio Polo archivistico regionale (00000450) dal 1/7/2016 al 31/12/2016;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere all'approvazione degli atti di conferimento degli incarichi sopra richiamati e dei relativi incarichi;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità, Emma Petitti;

A voti unanimi e segreti

delibera:

1. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, gli atti di incarico e gli incarichi dirigenziali conferiti con le suddette determinazioni n. 9304 del 13/6/2016 del direttore generale della D.G. Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni e n. 9868 del 22/06/2016 del direttore generale della D.G. Cura del territorio e dell'ambiente, e la suddetta deliberazione n. 39 del 28/06/2016 del Consiglio Direttivo dell'IBACN come riportati **nell'Allegato A**) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

Incarichi dirigenziali conferiti nella:

Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

- Determina n. 9304 del 13/06/2016

INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE POSIZIONE INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000320	SERVIZIO RIORDINO, SVILUPPO ISTITUZIONALE E TERRITORIALE	12038	MALOSSE ELETTRA	15/06/2016	30/06/2018

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE POSIZIONE INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000340	SUPPORTO APPROVVIGIONAMENTI	3444	MUSCONI VIRGINIA	15/06/2016	30/06/2018

Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente

- Determina n. 9868 del 22/06/2016

INCARICO AD INTERIM DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "PROFESSIONAL"

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE POSIZIONE INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
SP000330	PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE	12038	MALOSSE ELETTRA	01/07/2016	30/06/2017

IBACN -Istituto per i beni artistici, culturali e naturali

- Delibera n.39 del 28/06/2016 del Consiglio Direttivo IBACN

INCARICO DI RESPONSABILE DI SERVIZIO

CODICE POSIZIONE	DENOMINAZIONE POSIZIONE INCARICO	MATR.	COGNOME E NOME	DURATA INCARICO	
				DAL	AL
00000450	SERVIZIO POLO ARCHIVISTICO REGIONALE	3368	CALZOLARI MARCO	01/07/2016	31/12/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1052

Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 506/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016". Il provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizioni ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- n. 1646 del 2/11/2015 "Presenza d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le Leggi Regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
- n. 14 del 18 luglio 2014, "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
- n.936/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.ii.;
- n.1434/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze" e ss.mm.ii.;
- n.530/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n.1695/2010 "Approvazione del documento di correlazione

del sistema regionale delle qualifiche (SRQ) al quadro europeo delle qualifiche (EQF)" e ss.mm.ii.;

- n.739/2013 "Modifiche e integrazioni al sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze di cui alla DGR n.530/2006";
- n.742/2013 "Associazione delle conoscenze alle unità di competenza delle qualifiche regionali";
- n.116/2015 "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- n.1298/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n.970/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 119 del 9 febbraio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";
- n.354/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020";

Richiamata la propria deliberazione n. 506 dell'11/4/2016 ad oggetto "Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'Invito approvato con la DGR 466/2016" con la quale è stato approvato l'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time", Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione;

Considerato che nel sopra richiamato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopracitata propria deliberazione n. 506/2016, si è definito tra l'altro:

- le caratteristiche delle operazioni ed i destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni a partire dal 21/04/2016 ed entro e non oltre il 29/11/2018 pena la non ammissibilità;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili i singoli progetti che avranno superato la soglia di punteggio minimo (70/100);
- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- che le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;
- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 30 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che con determinazione dirigenziale n.7472 del 9/5/2016 è stata definita la composizione del predetto Nucleo di valutazione;

Dato atto, altresì, che nel sopra richiamato Invito è previsto che:

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.000.000,00 di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020 - OT 8. - priorità di investimento 8.1.;

Richiamata la propria deliberazione n.713 del 16/5/2016 "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 'Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016'. I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un costo complessivo di Euro 506.244,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Preso atto che:

- sono pervenute, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriori 2 operazioni, contraddistinte dal rif. PA n. 2016-5603/RER per un costo di Euro 64.824,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo e dal rif. PA n. 2016-5618/RER per un costo di Euro 72.080,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, entrambe a titolarità COM 2 SRL (cod. org. 8023);
- il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni, che sono risultate entrambe ammissibili;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale:

- si è riunito nella giornata del 21/6/2016 ed ha effettuato la valutazione delle suddette operazioni ritenendole entrambe "non approvabili" non avendo i singoli progetti superato la soglia di punteggio minimo di 70/100;
- ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" a disposizione di chiunque ne abbia diritto;

Ritenuto pertanto di procedere, con la presente deliberazione, all'approvazione degli esiti dell'istruttoria effettuata sulle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 506/2016, a seguito della quale risulta che le 2 operazioni, contraddistinte dai rif. PA nn. 2016-5603/RER e 2016-5618/RER, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto,

risultano "non approvabili" non avendo i singoli progetti superato la soglia di punteggio minimo (70/100);

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Dato atto che secondo quanto previsto dal sopra richiamato D.lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella sopra richiamata propria deliberazione n.66/2015, la presente deliberazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamata la Legge regionale n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare gli esiti dell'istruttoria effettuata sulle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'allegato 1 della DGR n. 506/2016, a seguito della quale risulta che le 2 operazioni, contraddistinte dai rif. PA nn. 2016-5603/RER e 2016-5618/RER, di cui all'allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, sono "non approvabili" non avendo i singoli progetti superato la soglia di punteggio minimo (70/100);
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 506/2016

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Quota privati	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	Esito
2016-5603/RER	8023 COM 2 SRL	Operatore del punto vendita con competenze specifiche nella tecnica di vendita assistita e attiva	64.824,00	-	-	64.824,00	FSE Asse I - Occupazione	Non approvabile
2016-5618/RER	8023 COM 2 SRL	CEPI: PROCESSO DI CRESCITA PER LE AZIENDE PIACENTINE	72.080,00	-	-	72.080,00	FSE Asse I - Occupazione	Non approvabile

Allegato 1) Operazioni non approvabili

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1053

Approvazione della proposta di accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica ex artt. 9 L.R. n. 19/98 e 40 L.R. n. 20/00 per la realizzazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana avente ad oggetto la modifica e il completamento del PRU "Complesso Garibaldi 2" nel comune di Calderara di Reno (BO). Attibuzione risorse finanziarie

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di accordo di programma presentata dal Comune di Calderara di Reno (BO), Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative della R.E.R.;

2. di dare atto che, in attuazione delle normative vigenti e ed in applicazione delle prescrizioni rinvenibili nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., alla sottoscrizione dell' accordo di programma di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17/12/2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

3. di dare atto altresì che alla sottoscrizione degli eventuali accordi integrativi per modifiche sostanziali che si rendessero necessarie in fase di realizzazione degli interventi ricompresi all'interno del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana, di cui al precedente punto 1, provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, o in caso di sua indisponibilità, in alternativa e disgiuntamente da esso, il Responsabile del Servizio Qualità Urbana e Politiche Abitative, autorizzando gli stessi ad apportare eventuali precisazioni o modifiche che si dovessero rendere necessarie in sede di sottoscrizione, senza alterazione dei contenuti sostanziali previsti nell'accordo medesimo

ai sensi del comma 2 dell'art. 6 del Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con la Legge n.221 del 17.12.2012 con firma digitale, con firma elettronica avanzata, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità dello stesso;

4. di recepire la valutazione effettuata dal Responsabile regionale dell'Atto aggiuntivo secondo le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e pertanto di concedere al Comune di Calderara di Reno (BO) una proroga al 30/11/2016 del termine di cui all'art. 4, comma 1, dell'Atto aggiuntivo;

5. di attribuire, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate, al Comune di Calderara di Reno (BO) per la realizzazione del Programma di riqualificazione urbana "Complesso Garibaldi 2", il finanziamento pubblico statale di Euro 2.590.061,38;

6. di dare atto che, per le considerazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'ammontare del contributo pubblico statale per la realizzazione degli interventi oggetto dell'accordo di programma di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, pari a complessivi Euro **2.590.061,38** trova copertura sul capitolo **31179** "Contributi in conto capitale ai comuni per il completamento del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana (L. 8 febbraio 2011, n. 21; D.M. 26 marzo 2008, articolo 7 e 8 L.R. 3 luglio 1998 n. 19) - Mezzi statali", del bilancio finanziario gestionale 2016/2018 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/15 e ss.mm. secondo la seguente articolazione per annualità:

- anno di previsione **2016** per E. **2.300.000,00**
- anno di previsione **2017** per E. **174.036,83**
- anno di previsione **2018** per E. **116.024,55;**

7. di dare atto che alla concessione, impegno e liquidazione del finanziamento pubblico a favore del Comune di Calderara di Reno (BO) cui al precedente punto 5), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente ed in applicazione delle disposizioni previste nella propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., previa sottoscrizione dell'accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate negli artt. 7 e 8 dell'accordo stesso di a cui espressamente si rimanda;

8. di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1055

L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Ravenna e denominato "Arredo del Museo di Classe. Primo stralcio funzionale" - CUP E63J16000390002 - Assegnazione e concessione contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40, recante: "Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)", ed in particolare l'art. 11 "Progetti finalizzati e progetti innovativi";
- la Legge regionale 12 dicembre 1985, n.29: "Norme generali sulle procedure di programmazione e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti Locali" e successive modificazioni, in quanto applicabile;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 29 dicembre 2015, n.23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- 9 maggio 2016, n. 7 e n. 8;

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e s.m.;

Richiamata inoltre la propria deliberazione 11 maggio 2015, n. 538 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Considerato che:

- l'art. 11 della sopracitata L.R. 40/2002 stabilisce che la Regione contribuisce alla valorizzazione di particolari territori e prodotti turistici mediante l'incentivazione di "progetti finalizzati" che sono incentivati con la concessione di contributi;
- gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica, di cui alle Linee guida generali per l'anno 2016 approvate con la citata propria delibera n. 538/2015, prevedono che reperti e strutture archeologiche di particolare importanza possano assumere la valenza di prodotto turistico e valorizzare, con una propria precisa identità porzioni significative di territori

e/o singole destinazioni;

Preso atto:

- della richiesta di cofinanziamento trasmessa con pec del 13/11/2015 dal Comune di Ravenna (RA) e acquisita agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche con prot. n. 827576 del 13/11/2015, tesa all'ottenimento di un contributo regionale pari a € 750.000,00 per la realizzazione del progetto finalizzato denominato "Arredo del Museo di Classe. Primo stralcio funzionale" su un importo previsto di € 1.594.155,71;
- della Relazione del progetto, allegata alla sopracitata richiesta, comprensiva di Relazione generale, Relazione tecnico-illustrativa, Quadro economico primo stralcio funzionale;
- della successiva nota trasmessa con pec del 29/12/2015, acquisita agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche con prot. n. 892455 del 29/12/2015, con la quale il Comune di Ravenna:
 - ha inviato copia della deliberazione n. 640/2015 avente ad oggetto: "Progetto per l'Allestimento interno del Museo archeologico di Classe - Primo stralcio funzionale" con la quale la Giunta comunale ha approvato l'importo del progetto pari a € 1.594.155,71, la Relazione generale, il Computo metrico estimativo, l'Elenco prezzi, la Tavola P04 Pianta piano primo, la Tavola P05 e ha dato atto che il progetto sarà eseguito a cura della Fondazione Parco Archeologico di Classe (denominata "RavennAntica") che si impegna a farsi carico della parte eccedente il finanziamento regionale;
 - ha comunicato che le relazioni tra il Comune medesimo e la Fondazione Parco Archeologico di Classe per la realizzazione di quanto previsto dal citato progetto saranno oggetto di apposito rapporto convenzionale;
 - ha comunicato che gli arredi oggetto dell'intervento saranno acquisiti dal patrimonio del Comune stesso;
- della successiva nota trasmessa con pec del 4/2/2016, acquisita agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche con prot. n. 68663 del 5/2/2016, con la quale il Comune di Ravenna:
 - ha comunicato la predisposizione di una apposita convenzione stipulata tra il Comune stesso e la Fondazione Parco Archeologico di Classe che prevede, tra l'altro, che la citata Fondazione svolga funzione appaltante per i lavori di realizzazione del progetto;
 - ha comunicato che il contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna, preventivamente indicato in € 750.000,00, è pari ad Euro 730.000,00;

Preso inoltre atto che dalla documentazione allegata alla sopracitata richiesta di cofinanziamento si evince che:

- la realizzazione del progetto di Arredo del Museo di Classe, da completare entro il 31/12/2016, risulta strategico per messa in valore di uno dei siti archeologici più importanti del territorio ravennate;
- il progetto garantirà inoltre la fruibilità di reperti archeologici degli ambienti dell'ex zuccherificio di Classe, imponente struttura architettonica collocata in prossimità della basilica di S. Apollinare in Classe;
- la realizzazione del museo archeologico consentirà di proporre un percorso di conoscenza che attraversa tutta la storia della città e del territorio di Ravenna dall'antichità fino ai giorni nostri;

- il progetto risulta coerente con gli obiettivi strategici individuati dalle Linee Guida generali di cui alla DGR n. 538/2015;

Preso infine atto che dalle sopraccitate note e dalla Relazione del progetto trasmessa dal Comune di Ravenna si rileva quanto segue:

- il progetto in parola presenta significativi elementi finalizzati alla valorizzazione turistica del territorio;
- il quadro economico, suddiviso per macrovoci di intervento, riporta una spesa complessiva pari a € 1.594.155,71;
- il Piano finanziario relativo ai costi a carico di ciascun soggetto coinvolto, risulta così suddiviso: per € 730.000,00 dal contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/2002; per la parte rimanente dei costi, pari a € 864.155,71 dal finanziamento garantito dalla Fondazione Parco archeologico di Classe;

Dato atto che:

- in considerazione della valenza dell'intervento e degli effetti positivi sul sistema turistico regionale, la Regione Emilia-Romagna intende sostenere l'iniziativa per la realizzazione degli interventi sopraccitati e previsti dal progetto denominato "Arredo del Museo di Classe. Primo stralcio finanziario" assegnando e concedendo un contributo di € 730.000,00, pari al 45,79% circa del costo previsto di € 1.594.155,71, e che tale onere trova copertura finanziaria nell'ambito del Cap. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) - Mezzi Statali" del bilancio finanziario-gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;
- nel caso di parziale realizzazione del progetto o di minori spese sostenute, l'importo del contributo regionale sarà proporzionalmente ridotto;
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto di investimento pubblico del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto)E63J16000390002;

Vista la determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 9199 del 10/6/2016 inerente "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";

Dato inoltre atto che il progetto in parola:

- rientra tra i "progetti finalizzati" per il settore turistico di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. n. 40/2002;
- risulta coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla citata propria delibera n. 538/2015, laddove si dichiara che "l'Ente Regionale intende altresì declinare alcuni tratti caratteristici del nostro territorio in offerte turistiche: si fa riferimento all'archeologia quale prodotto che può valorizzare con una propria precisa identità porzioni di territori e/o singole destinazioni";

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 del medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011

e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore del Comune di Ravenna, per l'importo complessivo di Euro 730.000,00;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto a valere per l'anno di previsione 2016 è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136";
- il D.Lgs 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs n. 159/2011;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante in diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 270/2016, n. 662/2016 e n. 702/2016;
- n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n. 7288/2016 avente ad oggetto: "Assetto organizzativo della Direzione Generale "Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa" in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30.04.2016";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto presentato dal Comune di Ravenna (RA) e denominato "Arredo del Museo di Classe.

Primo stralcio funzionale”, cui è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il C.U.P. E63J16000390002, avente un costo complessivo progettuale di € 1.594.155,71, in quanto risulta possedere caratteristiche di progetto finalizzato ai sensi dell’art. 11, comma 2, della L.R. 40/2002 e di coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;

2. di assegnare e concedere ai sensi dell’art. 11, comma 2, della L.R. 40/02, per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto finalizzato “Arredo del Museo di Classe. Primo stralcio funzionale”, il contributo regionale di Euro 730.000,00, a favore del Comune di Ravenna(RA), pari a circa il 45,79% del costo totale del progetto;

3. di imputare la somma di Euro 730.000,00, registrata al numero di impegno 3375 sul Cap. 25511 “Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) - Mezzi Statali)”, del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è stato dotato della necessaria disponibilità con determinazione n. 9199/2016, approvato con propria deliberazione n. 2259/2016 e ss.mm.ii.;

4. i dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04,7 - Transazione UE 8- SIOPE 2234 - C.I. Spesa 4 - Gestione Ordinaria 3

5. di stabilire che il termine per il completamento delle azioni progettuali non potrà eccedere il 31/12/2016, fatta salva la possibilità di concedere eventuali proroghe a fronte della presentazione da parte del Comune di Ravenna in qualità di soggetto beneficiario del cofinanziamento regionale di una relazione, comprensiva della modifica del cronoprogramma, con la quale si illustrano le cause della mancata conclusione del progetto e si illustrano le modifiche al cronoprogramma di previsione; l'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto in linea con i principi e postulati previsti dal citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

6. di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, nonché della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm.ii, il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto contributo di euro 730.000,00 secondo le modalità stabilite all’art. 14 della L.R. 12 dicembre 1985, n. 29 in quanto applicabile;

7. di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di Turismo, provvederà con propri atti formali:

- alla concessione di eventuali proroghe del termine di completamento delle azioni progettuali, richieste secondo quanto previsto al precedente punto 5);
- alla rideterminazione proporzionale del contributo regionale concesso qualora il costo finale dell’intervento risultasse inferiore a quello ammesso in fase di concessione, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come lotto funzionale dell’intervento. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;

8. di dare atto che al Comune di Ravenna compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

9. di dare altresì atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

10. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11. di prendere atto della dichiarazione del Comune di Ravenna in merito all'assegnazione, previa stipula di apposita convenzione, della funzione di stazione appaltante per i lavori di realizzazione del progetto di cui al punto 1) alla Fondazione Parco Archeologico di Classe;

12. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1056

L.R. 40/2002, art. 11, comma 2 - Progetto finalizzato presentato dal Comune di Noceto e denominato "Musealizzazione reperti archeologici della Vasca Votiva" - CUP E73J16000050002 - Assegnazione e concessione contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Viste:

- la Legge regionale 23 dicembre 2002, n. 40, recante: "Incentivi per lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna. Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)", ed in particolare l'art. 11 "Progetti finalizzati e progetti innovativi";
- la Legge regionale 12 dicembre 1985, n.29: “Norme generali sulle procedure di programmazione e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, Provincie, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Enti Locali” e successive modificazioni, in quanto applicabile;

Richiamate le seguenti leggi regionali:

- 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.;
- 29 dicembre 2015, n.23 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)”;
- 29 dicembre 2015, n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- 9 maggio 2016, n. 7 e n. 8;

Richiamata la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 ad oggetto “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016–2018” e s.m.;

Richiamata inoltre la propria deliberazione 11 maggio 2015, n. 538 avente ad oggetto: "L.R. 7/98 e s.m. - Linee Guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici";

Considerato che:

- l'art. 11 della sopracitata L.R. 40/2002 stabilisce che la Regione contribuisce alla valorizzazione di particolari territori e prodotti turistici mediante l'incentivazione di "progetti finalizzati" che sono incentivati con la concessione di contributi;
- gli obiettivi strategici per la programmazione delle attività di promozione e commercializzazione turistica, di cui alle Linee guida generali per l'anno 2016 approvate con la citata propria delibera n. 538/2015, prevedono che reperti e strutture archeologiche di particolare importanza possano assumere la valenza di prodotto turistico e valorizzare, con una propria precisa identità porzioni significative di territori e/o singole destinazioni;

Preso atto:

- della richiesta di cofinanziamento trasmessa con pec del 5/2/2016 dal Comune di Noceto (PR) e acquisita agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche con prot. n. 71264 del 5/02/2016, tesa all'ottenimento di un contributo regionale di € 210.000,00 per la realizzazione del progetto finalizzato denominato "Musealizzazione reperti archeologici della Vasca Votiva", da realizzarsi entro il 31.12.2016, su un importo previsto di € 464.911,33;
- delle caratteristiche essenziali del progetto interessato da due fasi di intervento: la prima, finalizzata alla messa in sicurezza, previa realizzazione di un esoscheletro in acciaio, dei reperti rinvenuti all'interno della grande vasca con funzione votiva, databile al 1500 a.C.; la seconda, relativa all'allestimento dell'area museale secondo gli schemi e le visualizzazioni rendering allegate al progetto presentato dal Comune di Noceto;

Preso inoltre atto che dalla documentazione allegata alla sopracitata richiesta di cofinanziamento si evince che:

- la Vasca Votiva di Noceto rappresenta un unicum archeologico a livello europeo e un monumento di elevato potenziale scientifico e divulgativo;
- il progetto garantirà la fruibilità dei reperti archeologici ritrovati: una ventina di oggetti miniaturisti, circa 150 vasi interi o ricomponibili, vari reperti faunistici, oltre cinquecento manufatti in legno, oltre alla vasca lignea di eccezionale interesse;
- la realizzazione del museo archeologico inserirà il Comune di Noceto in una rete di luoghi ad alta attrattività turistica e contribuirà alla promozione e valorizzazione di un ampio territorio;
- il progetto risulta coerente con gli obiettivi strategici individuati dalle Linee Guida generali di cui alla DGR n. 538/2015;

Preso infine atto che alla sopracitata richiesta di cofinanziamento è stata allegata la seguente documentazione:

- Relazione generale del progetto dalla quale si evince che il progetto in parola presenta significativi elementi finalizzati alla valorizzazione turistica del territorio;
- Preventivo di spesa per la realizzazione del progetto che identifica un piano finanziario suddiviso per macrovoci di intervento, per una spesa complessiva pari a € 464.911,33;
- Piano finanziario relativo ai costi a carico di ciascun soggetto coinvolto, che risulta così suddiviso: per € 45.000,00 da una quota a carico della Soprintendenza Beni Archeologici

di Bologna; per € 210.000,00 da una quota a carico della Fondazione Cariparma; per € 210.000,00 dal contributo, qualora assegnato, della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/2002;

- Elaborati relativi a: Progetto preliminare con planimetria generale, piante e sezioni; Quadro economico suddiviso nelle due macro voci di spesa; Computo metrico estimativo; Capitolato speciale; Immagini rendering;

Dato atto che:

- in considerazione della valenza dell'intervento e degli effetti positivi sul sistema turistico regionale, la Regione Emilia-Romagna intende sostenere l'iniziativa per la realizzazione degli interventi sopracitati e previsti dal progetto denominato "Musealizzazione reperti archeologici della Vasca Votiva" assegnando e concedendo un contributo di € 210.000,00, pari al 45,17% circa del costo previsto di € 464.911,33, e che tale onere trova copertura finanziaria nell'ambito del Cap. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) - Mezzi Statali" del bilancio finanziario-gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016;
- nel caso di parziale realizzazione del progetto o di minori spese sostenute, l'importo del contributo regionale sarà proporzionalmente ridotto;
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto di investimento pubblico del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E73J16000050002;
- con determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 9199 del 10 giugno 2016 sono state approvate le variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione;

Dato inoltre atto che il progetto in parola:

- rientra tra i "progetti finalizzati" per il settore turistico di cui all'art. 11, comma 2, della L.R. n. 40/2002;
- risulta coerente con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla citata propria delibera n. 538/2015, laddove si dichiara che "l'Ente Regionale intende altresì declinare alcuni tratti caratteristici del nostro territorio in offerte turistiche: si fa riferimento all'archeologia quale prodotto che può valorizzare con una propria precisa identità porzioni di territori e/o singole destinazioni";

Atteso che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. E dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 del medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributo soggetto a rendicontazione e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto a favore del Comune di Noceto, per l'importo complessivo di Euro 210.000,00;

Preso atto che la procedura del conseguente pagamento che sarà disposto in attuazione del presente atto a valere per l'anno di previsione 2016 è compatibile con le prescrizioni previste

all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136";
- il D.Lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al D.Lgs. n. 159/2011;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 270/2016, n. 662/2016 e n. 702/2016;
- n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamata la determinazione dirigenziale 7288/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di approvare la compartecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna al progetto presentato dal Comune di Noceto (PR) e denominato "Musealizzazione reperti archeologici della Vasca Votiva", avente un costo complessivo progettuale di € 464.911,33, in quanto risulta possedere caratteristiche di progetto finalizzato ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/2002 e di coerenza con gli indirizzi della programmazione regionale in materia di promozione e commercializzazione turistica di cui alla propria delibera n. 538/2015;

2) di assegnare e concedere ai sensi dell'art. 11, comma 2, della L.R. 40/02, per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto finalizzato "Musealizzazione reperti archeologici della Vasca Votiva", il contributo regionale di Euro 210.000,00, a favore del Comune di Noceto(PR), pari a circa il 45,17% del costo totale del progetto;

3) di imputare la somma di Euro 210.000,00, registrata al numero di impegno 3374 sul Cap. 25511 "Contributi in c/capitale a EE.LL. per la realizzazione e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (L. 29 marzo 2001, n. 135; L. 30 dicembre 1989, n. 424; Artt. 5, 7, 8, 9 e 11 L.R. 23 dicembre 2002, n. 40) - Mezzi Statali", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che è stato dotato della necessaria disponibilità con determinazione n. 9199/2016, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

4) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato Decreto, è di seguito espressamente indicata:

- Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIO-PE 2234 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

5) di stabilire che il termine per il completamento delle azioni progettuali non potrà eccedere il 31/12/2016, fatta salva la possibilità di concedere eventuali proroghe a fronte della presentazione da parte del Comune di Noceto in qualità di soggetto beneficiario del cofinanziamento regionale di una relazione, comprensiva della modifica del cronoprogramma, con la quale si illustrano le cause della mancata conclusione del progetto e si illustrano le modifiche al cronoprogramma di previsione; l'eventuale proroga comporterà la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione dell'impegno di spesa assunto in linea con i principi e postulati previsti dal citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

6) di dare atto che ai sensi del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, nonché della propria deliberazione 2416/2008 e ss.mm.ii, il Dirigente regionale competente provvederà, con proprio atto formale, a disporre la liquidazione del suddetto contributo di euro 210.000,00 secondo le modalità stabilite all'art. 14 della L.R. 12 dicembre 1985, n. 29 in quanto applicabile;

7) di stabilire inoltre che il Responsabile del Servizio competente in materia di Turismo, provvederà con propri atti formali:

- alla concessione di eventuali proroghe del termine di completamento delle azioni progettuali, richieste secondo quanto previsto al precedente punto 5);
- alla rideterminazione proporzionale del contributo regionale concesso qualora il costo finale dell'intervento risultasse inferiore a quello ammesso in fase di concessione, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come lotto funzionale dell'intervento. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi dell'intervento;

8) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale, ai sensi dell'art. 11 della Legge 3/2003, al progetto oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E73J16000050002;

9) di dare atto che al Comune di Noceto compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.;

10) di dare altresì atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

11) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 LUGLIO 2016, N. 1063

Patti di solidarietà territoriale II tranche. Anno 2016. Assegnazione spazi finanziari a favore del Sistema delle Autonomie locali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

– la legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016)”;

– la legge 25 febbraio 2016, n. 21 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative”;

Dato atto che con propria deliberazione n. 598 del 28 aprile 2016 si è proceduto alla distribuzione di spazi finanziari nell’ambito della I tranche dei Patti di solidarietà territoriale, per euro 14.910.000,00 pari alle disponibilità offerte dal territorio dell’Emilia-Romagna a favore di altri enti locali, secondo quanto previsto dai commi dal 728 al 732 dell’art. 1 della Legge di stabilità 2016;

Vista inoltre la propria deliberazione n. 799 del 30 maggio 2016 avente ad oggetto: “Patti di solidarietà territoriale II tranche. Anno 2016. Definizione criteri e modalità per la distribuzione di spazi finanziari.” con la quale la Giunta regionale, anche per il 2016 ha inteso assicurare il pieno utilizzo degli spazi finanziari disponibili sul territorio regionale e favorire una pianificazione tempestiva degli interventi di spesa in conto capitale da parte dei comuni e delle province, prevedendo una fase intermedia, aggiuntiva rispetto alla seconda tranche prevista dall’art. 1 comma 730 della Legge n. 208/2015, la cui scadenza è fissata dal legislatore nazionale al 30 settembre;

Dato atto che nell’ambito del patto di solidarietà territoriale II tranche, l’ammontare del fabbisogno espresso dagli enti del territorio per impegni in conto capitale è pari ad euro 56.556.796,21, di cui 30.419.796,21 da comuni e 26.137.000,00 da province e città metropolitana di Bologna;

Considerato che, l’ammontare degli spazi finanziari offerti dagli enti locali è pari ad euro 2.925.538,00 e pertanto, al fine di procedere ad una distribuzione significativa delle quote patto a favore dei diversi enti richiedenti che consenta di evitare una eccessiva parcellizzazione, si ritiene di assegnare le disponibilità raccolte dal territorio interamente a favore del comparto dei comuni ed in particolare ai comuni con popolazione fino a 25.000 abitanti;

Considerati i criteri di riparto definiti con la sopracitata deliberazione n. 799 del 2016;

Valutati ai fini del riparto delle disponibilità acquisite di procedere:

– ad assegnare una quota pari al 100% del richiesto ai comuni con popolazione fino ai 1.000 abitanti;

– di assegnare una quota corrispondente al 25% delle disponibilità raccolte a favore dei comuni che presentano un basso livello di indebitamento pro-capite, rispetto al corrispondente valore medio dei comuni richiedenti;

– di soddisfare interamente - 100% - le richieste di spazi per la realizzazione di investimenti cofinanziati dalla Regione, limitatamente alla quota direttamente sostenuta dall’Ente medesimo,

il cui impegno è esigibile nell’esercizio finanziario in corso e finanziata con avanzo di amministrazione e/o con risorse rinvenienti dal ricorso al debito;

– di assegnare una quota pari al 20% delle disponibilità raccolte, ai comuni che presentano peggioramenti del saldo derivanti dalla gestione dei patti orizzontali regionali degli anni 2014 e/o 2015, nel limite della quota residua a seguito dell’assegnazione già effettuata con propria deliberazione n. 598/2016;

– di soddisfare interamente - 100% - le richieste espresse dai comuni per situazioni di particolare criticità, purché coerenti con i criteri definiti con la deliberazione 799/2016 già richiamata;

– di prevedere ulteriori assegnazioni a favore dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, per assicurare il soddisfacimento corrispondente almeno al 30% della quota richiesta;

Preso atto del parere positivo espresso dalla Commissione tecnica interistituzionale per l’applicazione del patto di stabilità territoriale;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;

Richiamata le deliberazione della Giunta Regionale:

– n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

– n. 270 del 29 febbraio 2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

– n. 622 del 28 aprile 2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

Richiamata altresì la determinazione dirigenziale n. 7267 del 29 aprile 2016 “Conferimento incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali professionali nell’ambito della Direzione generale Gestione, sviluppo e istituzioni”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di procedere alla distribuzione di spazi finanziari nell’ambito della II tranche dei patti di solidarietà territoriale, aggiuntiva rispetto alle due fasi previste dall’art. 1 comma 730 della Legge n. 208/2015, applicando i criteri già definiti con deliberazione n. 799 del 30 maggio 2016 e nel rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa statale;
2. di quantificare in euro 2.925.538,00 l’entità degli spazi finanziari offerti dal Sistema delle Autonomie locali del territorio dell’Emilia-Romagna a favore di altri enti locali, così come riportato nell’allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di quantificare in euro 56.556.796,21 l’ammontare del fabbisogno espresso dagli enti locali della Regione Emilia-Romagna, di cui 30.419.796,21 da comuni e 26.137.000,00 da province e città metropolitana di Bologna;
4. di procedere alla distribuzione degli spazi finanziari di cui al punto precedente, interamente a favore del comparto dei comuni, ed in particolare ai comuni con popolazione fino

- a 25.000 abitanti, al fine garantire una significatività delle quote assegnate e di evitare una eccessiva parcellizzazione;
5. di procedere all'assegnazione degli spazi di Patto di solidarietà territoriale II tranche applicando i seguenti criteri:
 - intero soddisfacimento - 100% - dei fabbisogni espressi dai comuni con popolazione fino a mille abitanti, pari ad euro 50.000,00, in coerenza con quanto stabilito dal comma 729 dell'art. 1 della L. 208/2015;
 - assegnazione di una quota corrispondente al 25% delle disponibilità raccolte, pari ad euro 717.114,77, a favore dei comuni che presentano un basso livello di indebitamento pro-capite, rispetto al corrispondente valore medio dei comuni richiedenti;
 - intero soddisfacimento - 100% - delle richieste di spazi per la realizzazione di investimenti cofinanziati dalla Regione, limitatamente alla quota direttamente sostenuta dall'Ente medesimo, il cui impegno è esigibile nell'esercizio finanziario in corso e finanziata con avanzo di amministrazione e/o con risorse rinvenienti dal ricorso al debito, pari ad euro 353.832,00;
 - assegnazione di una quota pari al 20% delle disponibilità raccolte, pari ad euro 580.000,01 ai comuni che presentano peggioramenti del saldo derivanti dalla gestione dei patti orizzontali regionali degli anni 2014 e/o 2015, nel limite della quota residua a seguito dell'assegnazione già effettuata con propria deliberazione n. 598/2016 relativa alla I tranche dei Patti di solidarietà territoriale;
 - intero soddisfacimento - 100% - delle richieste espresse dai comuni per situazioni di particolare criticità, per un importo pari ad euro 986.682,69, purché coerenti con i criteri definiti con la deliberazione della Giunta 799/2016, rinviando alla III tranche di Patto di solidarietà, la cui scadenza è prevista dal legislatore statale a settembre 2016, la quantificazione complessiva delle assegnazioni relative all'anno in corso per situazioni di criticità nell'ambito del 5% delle disponibilità complessivamente assegnate;
 - assegnazioni ulteriori ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, per un importo di euro 237.908,54, per assicurare il soddisfacimento corrispondente ad almeno il 30% della quota richiesta;
 6. di assegnare, in applicazione dei criteri e delle modalità di cui ai punti precedenti, gli spazi finanziari di Patto di solidarietà territoriale II tranche, così come riportato nell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 7. di confermare che le risorse assegnate nell'ambito del Patto di solidarietà territoriale II tranche dovranno essere impiegate dagli enti locali richiedenti per impegni in conto capitale e che gli spazi attribuiti e non utilizzati per impegni in conto capitale non rilevano ai fini del conseguimento del saldo finale di competenza, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa statale vigente;
 8. di stabilire che le compensazioni migliorative o peggiorative del saldo di competenza derivanti dalle cessioni e dalle assegnazioni disposte con la presente deliberazione saranno ripartite nel biennio successivo 2017-2018, in ragione del 50% di ciascuna annualità fino alla concorrenza della quota ceduta o ricevuta nell'ambito del patto di solidarietà territoriale;
 9. di stabilire che, si rinvia l'applicazione del punto 15) del dispositivo della propria deliberazione n. 1413/2015, in ordine alle verifiche degli scostamenti tra il saldo obiettivo e il saldo programmatico del patto di stabilità 2015, superiori al 20%, alla successiva tranche di patto di solidarietà territoriale;
 10. di stabilire che i fabbisogni e le cessioni di spazi finanziari, così come distribuiti con il presente provvedimento, possono essere rettificati, con margine del 20% positivo o negativo, entro il termine del 15 settembre 2016, previsto dalla normativa statale per il patto di solidarietà territoriale;
 11. di incaricare il Responsabile di policy Programmazione Strategica delle Politiche Finanziarie di Bilancio, dott. Onelio Pignatti, a comunicare entro il 30 settembre 2016 agli enti locali interessati dalla rimodulazione, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, nonché ad ANCI e UPI Emilia-Romagna, i saldi obiettivo rideterminati;
 12. di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione Bilancio Affari generali ed istituzionali dell'Assemblea Legislativa;
 13. di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio delle Autonomie Locali della Regione Emilia-Romagna, ai sensi del comma 2 dell'articolo 14, della legge regionale n. 12 del 2010;
 14. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Allegato A)

Cessioni patto di solidarietà territoriale II tranche 2016

Descrizione Ente	Prov	Quota ceduta
Campagnola Emilia	RE	50.000,00
Loiano	BO	20.000,00
Minerbio	BO	87.538,00
Mirandola	MO	500.000,00
Montefiorino	MO	68.000,00
Pianoro	BO	400.000,00
Reggiolo	RE	1.800.000,00
Totale		2.925.538,00

Denominazione	Prov	Popolazione	Assegnato comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti	Assegnato indicatore debito quota pari al 25% delle disponibilità	Assegnato indicatore cofinanziamenti 100% delle richieste ammesse	Restituzione peggioramenti 2014 e/o 2015 quota pari al 20% delle disponibilità	Assegnato criticità 100% delle criticità ammesse	Ulteriori assegnazioni comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti quota minima 30% del richiesto	Assegnato totale
Cavriago	RE	9.810	0,00	29.236,59	0,00	0,00	0,00	0,00	29.236,59
Comacchio	FE	22.744	0,00	0,00	0,00	44.472,48	70.000,00	0,00	114.472,48
Dovadola	FC	1.661	0,00	3.099,35	0,00	0,00	109.636,00	0,00	112.735,35
Fontanello	PR	7.012	0,00	38.332,97	0,00	10.750,99	0,00	0,00	49.083,96
Fontevivo	PR	5.573	0,00	6.362,53	0,00	12.509,80	0,00	0,00	18.872,33
Forlì Impolli	FC	13.212	0,00	31.987,58	0,00	23.407,82	0,00	0,00	55.395,40
Gambetola	FC	10.637	0,00	35.129,93	0,00	9.384,54	0,00	0,00	44.514,47
Gualtieri	RE	6.576	0,00	33.646,72	0,00	3.395,23	0,00	0,00	37.041,95
Luzzara	RE	9.318	0,00	11.905,46	0,00	13.513,48	130.000,00	0,00	155.418,93
Marzabotto	BO	6.813	0,00	34.478,17	0,00	12.949,03	0,00	0,00	47.427,20
Medolla	MO	6.312	0,00	22.307,13	0,00	6.986,44	0,00	0,00	29.293,56
Meldola	FC	10.052	0,00	0,00	120.000,00	7.988,07	0,00	0,00	127.988,07
Mercato Saraceno	FC	6.970	0,00	12.618,39	0,00	12.953,51	0,00	0,00	25.571,90
Mesola	FE	7.010	0,00	0,00	0,00	6.922,10	0,00	0,00	6.922,10
Monzidoro	BO	3.788	0,00	13.901,18	0,00	16.706,09	0,00	17.392,73	48.000,00
Monzuno	BO	6.414	0,00	0,00	0,00	9.834,60	0,00	0,00	9.834,60
Morciano di Romagna	RN	7.026	0,00	0,00	0,00	28.974,05	0,00	0,00	28.974,05
Ozzano dell'Emilia	BO	13.449	0,00	26.615,53	0,00	15.942,68	0,00	0,00	42.558,21
Pievepelago	MO	2.235	0,00	0,00	0,00	12.977,88	0,00	-977,88	12.000,00
Pontenure	PC	6.500	0,00	6.962,17	0,00	8.958,32	63.079,51	0,00	79.000,00

Denominazione	Prov	Popolazione	Assegnato comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti	Assegnato indicatore debito quota pari al 25% delle disponibilità	Assegnato indicatore cofinanziamenti 100% delle richieste ammesse	Restituzione peggioramenti 2014 e/o 2015 quota pari al 20% delle disponibilità	Assegnato criticità 100% delle criticità ammesse	Ulteriori assegnazioni comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti quota minima 30% del richiesto	Assegnato totale
Prignano sulla Secchia	MO	3.773	0,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00
Rio Saliceto	RE	6.261	0,00	39.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	39.000,00
Riolunato	MO	744	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00
Rocca San Casciano	FC	1.953	0,00	0,00	6.000,00	0,00	0,00	45.000,00	51.000,00
Sala Baganza	PR	5.558	0,00	0,00	0,00	22.306,73	0,00	0,00	22.306,73
Sala Bolognese	BO	8.357	0,00	39.348,09	0,00	6.778,94	0,00	0,00	46.127,03
San Benedetto Val di Sambro	BO	4.348	0,00	0,00	0,00	6.640,89	0,00	1.228,11	7.869,00
San Clemente	RN	5.586	0,00	0,00	0,00	9.974,18	0,00	0,00	9.974,18
San Felice sul Panaro	MO	10.964	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
San Giorgio di Piano	BO	8.472	0,00	0,00	0,00	26.272,91	0,00	0,00	26.272,91
San Pietro in Casale	BO	12.095	0,00	0,00	0,00	11.245,79	0,00	0,00	11.245,79
San Prospero	MO	5.887	0,00	0,00	166.936,00	6.876,41	0,00	0,00	173.812,41
San Secondo Parmense	PR	5709	0,00	1.190,51	0,00	17.944,89	0,00	0,00	19.135,40
Sant'Ilario d'Enza	RE	11.173	0,00	42.713,17	0,00	15.677,04	0,00	0,00	58.390,21
Vernasca	PC	2.187	0,00	0,00	0,00	7.781,24	0,00	50.816,26	58.597,50
Vetto	RE	1.876	0,00	0,00	0,00	1.173,47	0,00	58.826,53	60.000,00
Viano	RE	3.405	0,00	4.345,10	0,00	16.515,90	0,00	39.139,00	60.000,00

Denominazione	Prov	Popolazione	Assegnato comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti	Assegnato indicatore debito quota pari al 25% delle disponibilità	Assegnato indicatore cofinanziamenti 100% delle richieste ammesse	Restituzione peggioramenti 2014 e/o 2015 quota pari al 20% delle disponibilità	Assegnato criticità 100% delle criticità ammesse	Ulteriori assegnazioni comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti quota minima 30% del richiesto	Assegnato totale
Vigolzone	PC	4292	0,00	16.032,82	0,00	0,00	163.967,18	0,00	180.000,00
Villanova sull'Arda	PC	1.843	0,00	18.516,21	0,00	0,00	0,00	26.483,79	45.000,00
Totale			50.000,00	717.114,77	353.832,00	580.000,01	986.682,69	237.908,54	2.925.538,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1067

Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e alla deliberazione di G.R. 17/2016 - III Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, ed in particolare l’art. 2 “Ammortizzatori sociali”, commi da 64 a 67;
- il D.L. 21 maggio 2013, n. 54, convertito con modificazioni dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85, ed in particolare l’art. 4, c. 2;
- la Legge Regionale 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm. “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”, ed in particolare l’art. 16 “crisi occupazionali”;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014, di seguito denominato Decreto interministeriale, emanato ai sensi dell’art. 4, comma 2 del Decreto Legge 21 maggio 2013, n. 54 convertito con modificazioni, dalla Legge 18 luglio 2013, n. 85 sopra richiamato;
- la legge di stabilità n. 208 del 28 dicembre 2015, ed in particolare il c. 304 dell’art. 1 che prevede, tra l’altro, che i trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga possano essere concessi o prorogati per l’anno 2016;
- la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 19 dell’ 11 novembre 2014 e la successiva nota del 24 novembre 2014 prot. 40/5425 con le quali sono stati definiti gli aspetti applicativi del decreto n. 83473/2014 sopra richiamato;

Richiamata l'intesa siglata dalle Parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga l'8 gennaio 2016;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 17 del 18 gennaio 2016 “Approvazione 'Criteri di presentazione per l'anno 2016 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 e ss.mm.” con la quale:
- si approvano i “Criteri di presentazione per l'anno 2016 delle domande di cassa integrazione guadagni e di mobilità in deroga alla normativa vigente di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 e ss.mm”, allegato 2) parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento;
- si stabilisce che la Giunta regionale con propria deliberazione provvederà ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale, previa istruttoria del Servizio “Lavoro” regionale finalizzata a verificare la sussistenza dei requisiti;

- n. 552 del 18 aprile 2016 “Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e deliberazione di G.R. n. 17/2016. Primo Provvedimento”;

- n. 839 del 13 giugno 2016 “Individuazione delle domande di prestazione di sostegno al reddito in deroga per l'anno 2016 in possesso dei requisiti di cui al D.I. 83473/2014 e Deliberazione di G.R. n. 17/2016. Il provvedimento”;

Visti altresì:

- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze n. 1600024 del 23 marzo 2016 con il quale sono state assegnate risorse finanziarie pari **Euro 15.433.089,00** per le competenze relative all’anno 2016, al fine della concessione o della proroga, in deroga alla normativa vigente, dei trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e straordinaria e di mobilità ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna, di cui **Euro 771.654,00** da destinarsi alle finalità di cui all’art. 304, c. 1 ultimo periodo della Legge di stabilità n. 208/2015 sopra richiamata;
- la propria Deliberazione n. 850 del 15 giugno 2009 "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- la propria Deliberazione n. 1138 del 27 luglio 2009 “Modifica allo schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n.850/2009 del 15 giugno 2009 avente ad oggetto "Approvazione schema di convenzione tra INPS e Regione Emilia-Romagna per modalità attuative, gestionali e flussi informativi relativi agli ammortizzatori sociali in deroga ex all'art. 19 L. 2/2008 e art. 16 LR 17/2005.";
- la Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e la Direzione Generale dell’INPS Regionale sottoscritta in data 29 luglio 2009;

Preso atto che il Servizio “Lavoro” della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa - competente per la gestione tecnica degli adempimenti per l’attuazione degli ammortizzatori sociali in deroga - ha verificato la sussistenza dei requisiti di cui alla normativa nazionale e/o regionale sopra citata in merito alle richieste di accesso ai trattamenti in deroga di cui agli Allegati 1) e 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione e si riportano in sintesi nella seguente tabella:

Allegato	trattamento in deroga	periodo	domande	n. lav.
1	CIGS 5	2016	265	1.245
2	CIGS 6	2016	194	987
	TOTALE	2016	459	2.232

Ritenuto, quindi, alla luce di quanto sopra espresso, al fine di garantire la protezione del reddito ai lavoratori sospesi attraverso gli ammortizzatori sociale in deroga, di procedere ad individuare le domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale di cui agli allegati 1) e 2) sopra indicati, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nei limiti delle suddette risorse assegnate e tenuto conto della suddetta condizione;

Dato atto che le sedi dell’ INPS territorialmente competenti procederanno ad erogare i trattamenti di sostegno al reddito,

previa verifica delle risorse finanziarie disponibili assegnate alla Regione Emilia-Romagna con il Decreto Interministeriale n. 1600024 del 23 marzo 2016 e fatto salvo l'accertamento da parte delle sedi dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle imprese di cui al sopra citati allegati 1) e 2);

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28/04/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta congiunta degli Assessori regionali competenti per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di procedere all'individuazione delle domande di prestazioni di sostegno al reddito in deroga in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e/o regionale di cui agli allegati 1) e 2) in premessa indicati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che si riportano in sintesi nella seguente tabella:

Allegato	trattamento in deroga	periodo	domande	n. lav.
1	CIGS 5	2016	265	1.245
2	CIGS 6	2016	194	987
	TOTALE	2016	459	2.232

2. di prendere atto che, conseguentemente all'individuazione delle domande di cui al precedente punto 1), la sede dell'INPS territorialmente competente, procederà all'erogazione dei sopra citati trattamenti in deroga, nei limiti delle risorse finanziarie assegnate per i trattamenti di cassa integrazione in deroga ai lavoratori subordinati delle imprese ubicate nella Regione Emilia-Romagna, fatto salvo l'accertamento da parte delle sedi dell'Istituto stesso di eventuali preclusioni, incompatibilità, o cause di decadenza, sulla base di quanto richiesto nelle stesse mensilità dalle imprese riportate negli allegati 1) e 2) di cui al punto che precede;

3. di confermare che:

- il Responsabile del Servizio "Lavoro" revocherà i trattamenti di ammortizzatori sociali in deroga individuati con la presente deliberazione, qualora si verifichi la carenza o l'insussistenza dei requisiti richiesti attraverso l'acquisizione di informazioni successive all'adozione della deliberazione stessa, così come previsto dalla propria deliberazione n. 17/2016 indicata in premessa;
- la responsabilità di tutti gli adempimenti tecnici collegati alla corretta gestione delle procedure di accertamento delle economie, a seguito dell'invio tardivo da parte delle imprese all'INPS della documentazione necessaria è in capo al Responsabile del Servizio "Lavoro";

4. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

1 - CIGS in deroga 2016 5

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C103516200000200	012757/00357	3V DI VALCAVI & C. SNC	VIA COMPARONI, 28	42100	REGGIO NELL'EMILIA	RE	5	22/04/2016	21/05/2016
C104016200000239	03538630405	A.Z. SNC DI ZOFFOLI STEFANO E SIL VIA	VIA ARCHIMEDE 270	47521	CESENA	FC	2	21/04/2016	20/06/2016
C103416200000085	01842080341	ABN SRL	VIA D. SPAGGIARI 30/A	43122	PARMA	PR	2	02/05/2016	31/05/2016
C103516200000220	01977290350	ACQUATEK 3000 SAS DI NICOSCIA ANTONIO	VIA BONI 1/A	42027	MONTECCHIO EMILIA	RE	2	09/05/2016	08/06/2016
C109916200000174	01769270404	ADRIA EXPRESS DI TURA PIETRO & C. SNC	VIA DEL PRETE N. 6	47841	CATTOLICA	RN	6	18/04/2016	17/06/2016
C103716200000298	03182230379	AFMA SNC DI MAOGGI E C	VIA RIO FABBIANI 2	40065	PIANORO	BO	5	16/05/2016	15/07/2016
C103416200000097	DDONTN76H21G337G	AGENZIA LA ROCCA DI DODI ANTONIO	VIA XXV APRILE 19	43017	SAN SECONDO PARMENSE	PR	1	23/05/2016	22/08/2016
C103416200000096	01940320342	AGRIFORM S.R.L.	Strada Pomponio Torelli 17	43123	PARMA	PR	3	06/06/2016	31/08/2016
C103816200000165	04339600373	AL.TA. SAS DI ALESSANDRO TADDIA & C.	VIA MONTEVERDI 4	44124	FERRARA	FE	10	26/04/2016	26/05/2016
C109916200000188	NGLLBT68A50H294Q	ANGELINI ELISABETTA	VIA G. Pastore, 45	47922	RIMINI	RN	2	01/05/2016	31/05/2016
C103616200000268	00767270366	APPLIEER SRL	VIA TOSCANINI 43/A	41019	SOLIERA	MO	9	18/04/2016	17/05/2016
C103716200000310	DLLVIO54R24B165C	ARREDAMENTI ED INFISSI DALLA VALLE IVO	VIA STALINGRADO 20	40016	SAN GIORGIO DI PIANO	BO	2	24/05/2016	23/06/2016
C103516200000187	01618460362	ARTISTUDIO SRL	VIA CIRCONVALLAZIONE N/E 93	41049	SASSUOLO	MO	1	18/04/2016	17/05/2016
C104016200000260	02263230407	AUT. F.LLI RAVAIOLI DI RAVAIOLI M&C SNC	VIA DEL CANALE 93 RONCADELLO	47122	FORLI'	FC	3	16/05/2016	16/07/2016
C103316200000075	01354780338	B ROBOTICS W SRL	VIA BOSCARIELLA 60	29010	BESENZONE	PC	5	02/05/2016	30/06/2016
C103816200000177	01802310381	B.E.B. SNC DI BRUNGOLI PAOLO & C.	VIA BARCHESSA N. 2	44020	GORO	FE	2	18/05/2016	17/07/2016
C103816200000154	BRCMNT60L51D548G	B.M.A. DI BARCA MARIA ANTONELLA	VIA R. VIGANO', 5	44124	FERRARA	FE	2	26/04/2016	27/05/2016
C103716200000283	00607310372	B.V. INFISSI SNC DI BONAZZI VINCENZO & C. 39	VIA DELL'ARTIGIANO	40065	PIANORO	BO	3	02/05/2016	30/06/2016
C104016200000243	03303350403	BABY DREAM SRL	VIA PELAGANO 8/A	47122	FORLI'	FC	7	02/05/2016	31/05/2016
C109916200000202	02159160403	BALDACCI COSTRUZIONI SRL	VIA EMILIA 112	47921	RIMINI	RN	9	09/05/2016	08/07/2016
C103516200000203	03585950367	BARBADOS SRLS	VIA CIRCONDARIA SUD, 19	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	2	16/05/2016	15/06/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI09916200000185	03504650403	BELLAVISTA COSTRUZIONI ELETTRICHE SRL	VIA TOGLIATTI N. 40/42	47826	VERUCCHIO	RN	5	26/04/2016	25/05/2016
CI03516200000216	02509970352	BELLESA CARLO DI COLLA RINA & C. SNC	VIA MARZABOTTO 4C	42010	RIO SALICETO	RE	2	10/05/2016	30/06/2016
CI09916200000189	BLLVLR52H29G433D	BELLI ALVARO	VIA MIRATIO 178	47864	PENNABILLI	RN	1	09/05/2016	08/06/2016
CI09916200000199	BNDMCC59R5D691K	BENEDETTI MARIA CECILIA	VIA DELLA REPUBBLICA 124	47853	CORIANO	RN	1	02/05/2016	01/06/2016
CI03716200000295	BRTGLN53C02D704F	BERTONI GIULIANO	VIA DONATI 2/T	40026	IMOLA	BO	2	09/05/2016	09/06/2016
CI04016200000244	03293610402	BI MARE DI PETRUCCI MICHELANGELO E C. SAS	Via Ubhriati, 13	47814	BELLARIA-IGEA MARINA	RN	5	26/04/2016	25/05/2016
CI03716200000258	03146520378	BIAGIOLI RETTIFICHE SAS	VIA COLLAMARINI 13	40138	BOLOGNA	BO	3	05/04/2016	04/05/2016
CI09916200000190	BNCVLR41A01H294X	BIANCHI VALERIO	VIA DEL CROCIFISSO 22	47923	RIMINI	RN	2	02/05/2016	01/06/2016
CI03716200000270	BNGCLG67H01A944Z	BIANCHINI GIANLUCA	VIA PROTTI 11/E	40139	BOLOGNA	BO	1	21/04/2016	19/07/2016
CI04016200000251	01577380403	BILAMP SNC DI BOCCHINI PIETRO	VIA CESENATICO 245	47042	CESENATICO	FC	2	04/05/2016	03/06/2016
CI03816200000174	01146350382	BONETTI STEFANO & C. S.A.S	VIA DEL LAVORO 68/B	44034	COPPARO	FE	3	16/05/2016	14/06/2016
CI03816200000146	01505700383	BORSETTIFICIO VANNA S.A.S.	VIA AGNELLI 11	44034	COPPARO	FE	10	18/04/2016	17/05/2016
CI03616200000287	02856170366	BORTOLI SERGIO SRL	VIA MATTEOTTI 17	41036	MEDOLLA	MO	5	18/04/2016	17/05/2016
CI03416200000087	01957040346	BUZZI EDI SRL	VIA MEUCCI 9	43052	COLORNO	PR	2	02/05/2016	01/06/2016
CI03816200000164	00160590386	C.&C. IDROTERMICA-CONDIZIONAMENTO DI FABIO COSTA E AUGUSTO CASELLI S.N.C	VIA VERDI N.4	44012	BONDENO	FE	1	25/04/2016	28/05/2016
CI03716200000288	01666731201	C.D.L. LAMIERE S.N.C. DI DONDARINI ANDREA E C.	VIA CALARI 2	40011	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	3	05/05/2016	04/06/2016
CI03516200000209	00233100353	C.I.M.C.A. SRL	VIA DONI L. STURZO 4	42021	BIBBIANO	RE	1	02/05/2016	01/06/2016
CI03816200000155	00179320387	C.I.R. CONSORZIO INSTALLATORI RIPARATORI RADIO T.V	VIA ZUCCHINI 29	44122	FERRARA	FE	3	02/05/2016	31/05/2016
CI09916200000183	03124370408	C.M.A. 2000 SRL	VIA CESARE PAVESE 22	47853	CORIANO	RN	6	18/04/2016	17/05/2016
CI03916200000183	00687640391	CALZATURIFICIO LA FATA S.N.C.	VIA DELL'ARTIGIANATO, 16	48010	FUSIGNANO	RA	1	01/05/2016	30/05/2016
CI04016200000261	MNTCLD53E15H501J	CALZATURIFICIO MONTANARI	VIA PANTANO 247	47824	POGGIO TORRIANA	RN	1	16/05/2016	15/06/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03316200000074	00901010330	CALZE NIKY DI VOLPI NICOLA E MARCO SNC	VIA SAN PROTASO N.1	29017	FIorenZUOLA D'ARDA	PC	4	12/04/2016	09/05/2016
CI036162000000316	00252110366	CAMELLINI & SANGIORGI SRL	VIA FANIN N.9	41043	FORMIGINE	MO	5	23/05/2016	23/06/2016
CI035162000000222	00296140353	CAMINETTI BERTUCCI SNC DI BERTUCCI F. & C.	VIA RADICI NORD 118A	42014	CASTELLARAN O	RE	5	16/05/2016	15/06/2016
CI09916200000177	04049220405	CANAREZZA MARINELLA DI CANAREZZA MARINELLA & C. SNC	VIA ALFREDO BELTRAMI 10	47922	RIMINI	RN	6	18/04/2016	17/05/2016
CI037162000000273	01781191208	CAPITANI SRL	VIA ABETAI A 66 LOC. ABETAI A	40041	GAGGIO MONTANO	BO	12	02/05/2016	01/06/2016
CI036162000000318	00403840366	CAPONE NICOLINO & ATTILIO SRL	VIA CLAUDIO TOLOMEO, 20 INT. 7	41012	CARPI	MO	7	16/05/2016	01/07/2016
CI09916200000179	CRDMSM60R18H2941	CARDI MASSIMO	Via colonna 3	47923	RIMINI	RN	1	20/04/2016	19/06/2016
CI037162000000271	02349421202	CARROZZERIA EUROPA SNC DI ZOCCA GIGLIOLA & PRITONI AROLD	VIA DEI GIUDEI, 51	40050	ARGELATO	BO	3	02/05/2016	31/05/2016
CI03516200000184	LSRCLL73S60C218J	CARTOTECNICA ELLEGI DI LUSUARDI CAMILLA	VIA LABRIOLA 27/29	42017	NOVELLARA	RE	7	20/04/2016	19/05/2016
CI033162000000077	00195030333	CASA DEL RADIATORE SNC DI BAZZI FRANCO & C.	VIA PORTAPUGLIA 8/10	29121	PIACENZA	PC	5	16/05/2016	14/06/2016
CI040162000000236	02270790401	CASALI A.V. SRL	Via dei Tigli, 6	47042	CESENATICO	FC	17	18/04/2016	17/05/2016
CI03916200000190	CSTGGSA3E08F097S	CASSELLUCCI GIANGASPAR	VIA L.ROMAGNOLI 8	48026	RUSSI	RA	5	05/05/2016	03/06/2016
CI035162000000201	01033840354	CENTRO MODA SNC	VIA MONTI, 15	42122	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	09/05/2016	08/06/2016
CI037162000000263	00276830379	CHIARINI E BELLINATTI SNC	VIA MONTECASSINO 13/15	40050	ARGELATO	BO	5	27/04/2016	26/06/2016
CI035162000000218	012157700350	CIGNI ELETTROMECC. SNC DI G. CARLO CIGNI	VIA DEI GONZAGA 90	42100	REGGIO NELL'EMILIA	RE	4	20/05/2016	18/06/2016
CI034162000000090	01901340347	CO.BE S.R.L.	VIA G. PICELLI, 15	43029	TRAVERSETOL O	PR	1	02/05/2016	31/05/2016
CI036162000000320	01964010357	COFINASS SNC DI STEFANI	VIA TOGLIATTI 1/1	42048	RUBIERA	RE	2	17/05/2016	16/06/2016
CI099162000000181	01635040403	COLORIFICIO MP S.R.L.	VIA G. PASTORE, 2	47922	RIMINI	RN	19	18/04/2016	17/05/2016
CI035162000000217	00642550354	CONFIEZIONI ENDORA SNC DI ROSSI ERIO E.C.	VIA FOSDONDO133	42015	CORREGGIO	RE	1	13/05/2016	12/06/2016
CI036162000000257	GLNGPP47R44G257K	CONFIEZIONI EVA DI GALANTE GIUSEPPA	VIA MONTEVERDI 4	41019	SOLIERA	MO	5	11/04/2016	10/05/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03616200000293	02545850360	CONFEZIONI TERESA DI GARUTTI DIEGO E C. SAS	VIA COMUNALE ROVERE 31/C	41034	FINALE EMILIA	MO	10	25/04/2016	28/05/2016
CI03716200000278	CRTGPR69M06A944X	CORTI GIAN PIERO C.G.P.	VIA CANALE 18	40033	CASALECCHIO DI RENO	BO	3	05/05/2016	04/06/2016
CI03616200000259	00212780365	CRYSTALGLASS SNC DI DOTTI E BEVINI	VIA R. DALLA COSTA 651	41100	MODENA	MO	2	11/04/2016	10/05/2016
CI03716200000253	02532101207	CS IDRAULICA SNC DI CASTELLI SAVERIO E C.	VIA GRAMSCI 1/B	40057	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	3	13/04/2016	12/05/2016
CI04016200000233	02150920409	CUGINI INFISSI S.N.C. DI IMOLESI E CASTELLUCCI	VIA DEL POGGIO,	47032	BERTINORO	FC	2	08/04/2016	30/06/2016
CI03416200000089	01561990340	DENTALABOR SNC DI PIGORINI ANGELO E C.	VIALE PARTIGIANI D'ITALIA, 35	43123	PARMA	PR	4	30/05/2016	28/06/2016
CI03516200000191	01977040359	DF LATTONIERI SRL	VIA PASCOLI 10	42021	BIBBIANO	RE	8	18/04/2016	17/05/2016
CI03616200000290	DTTDV155D60B819F	DI UNO DI DOTTI DIVA	VIA STOCOLMA,20	41012	CARPI	MO	1	20/04/2016	19/05/2016
CI03716200000291	00757530373	DONATINI BOCCOLE SNC	VIA CADUTI DI SABBILUNO, 2/A	40011	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	5	19/05/2016	17/06/2016
CI03716200000309	08826850961	DUEMME SOC COOP	VIA MERCADANTE 33/A	20900	MONZA	MB	39	09/05/2016	10/06/2016
CI03616200000279	01876810365	E.D. ELETTRONICA SRL	VIA TRINITA' 1/5	41058	VIGNOLA	MO	10	18/04/2016	17/05/2016
CI03616200000298	07120280966	EARLY SPA	VIA G. STEPHENSON, 105	20157	MILANO	MI	3	20/04/2016	19/07/2016
CI03616200000288	01527250367	ELEC. TEAM SNC DI RIGHINI BRUNO & C.	VIA DUCA D'ESTE 2	41036	MEDOLLA	MO	13	18/04/2016	17/05/2016
CI04016200000234	03209470404	ELECTRO PROJECT SNC	VIA COTIGNOLA, 8	47922	RIMINI	RN	18	18/04/2016	15/07/2016
CI03716200000262	01537791202	ELMA MACCHINE PER LAMIERA SRL	VIA PRIMO MAGGIO 5/3	40037	SASSO MARCONI	BO	6	26/04/2016	25/05/2016
CI03716200000281	02046390379	EMMEGI INFISSI S.R.L.	VIA DELL'INDUSTRIA,67/B -CASTELLO DI SERRAVALLE	40053	VALSAMOGGIA	BO	5	03/05/2016	27/05/2016
CI09916200000196	MNTRMO56B221304O	EMMELLE DI MONTALI ROMEO	VIA MOLINO VIGNE	47825	POGGIO TORRIANA	RN	2	05/05/2016	03/06/2016
CI03916200000189	00090480393	EREDI CATENELLI A. DI CATENELLI A E V. SNC	VIA RONCALCECI 74	48125	RAVENNA	RA	3	02/05/2016	31/05/2016
CI03616200000310	BLLRSE47C14D126V	EROS BOLLANI INDUSTRIAL DESIGN	VIA BAZZINI 241	41122	MODENA	MO	4	02/05/2016	01/06/2016
CI04016200000257	020332620409	ESSENUOTO ITALIA SAS	VIA TRENTO 1	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	7	16/05/2016	15/06/2016
CI03616200000237	VNNSRNTZA52B819Y	ESSEVI RICAMI DI VANINI SABRINA	VIA TRE PONTI, 29	41012	CARPI	MO	2	21/03/2016	20/04/2016
CI03816200000166	01560180380	ESTENSE AUTOMAZIONI SRL	VIA COSME' TURA 10	44034	COPPARO	FE	3	09/05/2016	08/06/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03616200000299	03163700366	EURO SERVIZI SOCIETA' COOPERATIVA	VIA MODENESE 242	41057	SPLAMBERTO	MO	6	02/05/2016	30/06/2016
CI03716200000292	03509340372	F.C.L. DI FORNI LUCIA E C. SNC	VIA NEWTON 15	40017	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	3	09/05/2016	08/06/2016
CI03716200000296	00744290370	F.I.S.M.A. S.R.L.	VIA TOLARA DI SOTTO, 87	40064	OZZANO DELL'EMILIA	BO	8	11/05/2016	10/06/2016
CI03716200000308	00293680377	F.LLI BERNARDI SNC	VIA OSPEDALE,8-SILLA	40046	ALTO RENO	BO	4	16/05/2016	14/06/2016
CI09916200000197	00470370404	F.LLI OTTAVIANI SNC	VIA DEL TESORO N. 388	47826	VERUCCHIO TERME	RN	9	02/05/2016	31/05/2016
CI03816200000162	01129210389	F.LLI PENAZZI SNC DI DAVIDE E ROBERTO	VIA BUONARROTI 7	44020	OSTELLATO	FE	4	02/05/2016	31/05/2016
CI04016200000259	NVTCLD53C13D704S	FALEGNAMERIA NAVETTA DI NAVETTA CLAUDIO	VIA RAVEGNANA 409/A	47122	FORLI'	FC	2	12/05/2016	11/07/2016
CI03916200000173	FNTGCR43B10D4580	FANTINELLI GIANCARLO	VIA VITTORI 73	48018	FAENZA	RA	4	20/04/2016	19/05/2016
CI03716200000269	00277280376	FELCARO S.R.L.	PIAZZA SAN FRANCESCO, 7	40122	BOLOGNA	BO	2	03/05/2016	02/08/2016
CI03516200000185	03004100362	FG SRL	via Montale, 2	41049	SASSUOLO	MO	1	18/04/2016	17/05/2016
CI03616200000296	02014720367	FLOCK WEAR DI MAGAGNOLI MAURIZIO E C. SNC	VIA VERONA 1 B	41012	CARPI	MO	3	20/04/2016	19/05/2016
CI03716200000272	DNDSMN54B58D7111	FONDERIA DONDI DI DONDI SIMONA	VIA MASSARENTI 36	40013	CASTEL MAGGIORE	BO	2	02/05/2016	01/06/2016
CI03516200000206	02410600353	FORNO DI CAMPAGNA SRL	VIA SOGLIA 20/B	42124	REGGIO NELL'EMILIA	RE	6	02/05/2016	01/06/2016
CI03516200000196	01152880355	FRA.MA SNC DI FRANZINI IVO E C.	VARIANTE STATALE 62, 5	42016	GUASTALLA	RE	6	02/05/2016	30/06/2016
CI03516200000208	FRGSVN46A06H2231	FRIGGERI SILVANO	VIA MONTESANTO 50	42021	BIBBIANO	RE	2	02/05/2016	01/06/2016
CI03716200000304	00613530377	FRIGOR CENTESE SRL	VIA PAOLO CANALI N. 1	40127	BOLOGNA	BO	2	09/05/2016	08/08/2016
CI03516200000205	01969800356	FULGIERI SRL	VIA 1 MAGGIO N. 6	42015	CORREGGIO	RE	4	01/05/2016	31/05/2016
CI03516200000223	02596600359	FUTURLOG SOCIETA' COOPERATIVA	VIA DELL'ARRIGONI 308	47522	CESENA	FC	9	09/05/2016	08/06/2016
CI03616200000294	00938160363	G.B. DI GIBERTONI GIOVANNI	VIA DEL PIOPPO N.6	41012	CARPI	MO	4	01/05/2016	31/05/2016
CI03516200000225	02198230357	G.F. DI GUIDETTI ANGELO & FERRARI FABIO SNC	VIA CARLO MARX, 23	42013	CASALGRANDE	RE	7	09/05/2016	08/06/2016
CI03616200000314	02879910368	G.F.M SRL	VIA GIARDINI SUD 118	41026	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	2	01/05/2016	31/05/2016
CI03516200000197	00617660352	G.R.S. SRL	VIA BEETHOVEN 48	42100	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	18/04/2016	17/05/2016
CI03716200000280	03520800370	GAGGIOMECCANICA DI GANDOLFI G. E. C. SNC	via saldine 10	40041	GAGGIO MONTANO	BO	8	02/05/2016	30/05/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI0341620000093	00155480346	GALANI CRISTIANO E. C. SNC	STRADELLO AGUZZOLI 5	43038	SALA BAGANZA	PR	5	01/06/2016	30/06/2016
CI03916200000181	02358770390	GARAVINI PIER PAOLO S.A.S. DI GARAVINI PIER PAOLO E.C.	VIA DEGLI OLMI 14-16	48018	FAENZA	RA	4	26/04/2016	25/05/2016
CI03716200000299	02319761207	GASYSYSTEM S.R.L.	STRADA MAGGIORE, 47	40125	BOLOGNA	BO	8	16/05/2016	15/06/2016
CI03516200000178	GHRDVID76E17D037Q	GHERPELLI DAVIDE	VIA S. SECCHI, 23	42011	BAGNOLO IN PIANO	RE	5	04/04/2016	03/05/2016
CI03416200000092	01739860342	GMB DI GRASSELLI MAURIZIO SAS	VIA STRADA BAZZANO 20	43024	NEVIANO DEGLI ARDUNI	PR	5	28/04/2016	27/05/2016
CI03316200000076	GTTCRL35T60A831U	GOTTI CARLA	VIA BORGHETTO 4/A	29121	PIACENZA	PC	3	09/05/2016	07/06/2016
CI03716200000297	003444450374	GRAFICHE M.M. SRL	VIA FANIN 9	40033	CASALECCHIO DI RENO	BO	7	03/05/2016	02/06/2016
CI03616200000311	MGRBBR70H57B819S	HOLIDAY DI MAGRI BARBARA	VIA L. CACCIATORE 19	41012	CARPI	MO	2	02/05/2016	01/07/2016
CI03716200000306	02358961205	I QUATTRO CASTELLI SOC. COOP. SOCIALE	VIA CURIEL 3	40024	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	21	01/05/2016	31/05/2016
CI03616200000321	03098550365	IDRAULICA GOLINELLI SRL	VIA FURLANA 539	41038	SAN FELICE SUL PANARO	MO	3	23/05/2016	21/06/2016
CI09916200000194	MRTMTT81E16H294N	IDROCLIMA IMPIANTI DI MORETTI MATTEO	VIA SANTORRE DI SANTAROSA 21	47838	RICCIONE	RN	1	11/05/2016	10/06/2016
CI03816200000168	00320920382	IMPIANTI TECNOLOGICI DI GULINATI G. E.R. SNC	VIA ARIANUOVA 16	44012	BONDENO	FE	1	02/05/2016	31/05/2016
CI03616200000303	01305630368	IMPIANTI TERMO SANITARI F SF DI FIRGERI RENZO E C. SNC	VIA CAVOUR 60	41049	SASSUOLO	MO	2	02/05/2016	01/06/2016
CI04016200000252	00250460409	IMPRESA COSTRUZIONI G. DALMONTE & C.SAS	VIA CARLO CIGNANI, 18	47121	FORLI'	FC	3	21/04/2016	20/05/2016
CI03516200000207	02650480359	IN-OUT SOCIETA' COOPERATIVA	VIA SAN MARTINO 23	42121	REGGIO NELL'EMILIA	RE	24	26/04/2016	25/05/2016
CI04016200000249	03250820408	INOX ARREDA SNC	VIA E.FERMI 4/C.1.2	47122	FORLI'	FC	4	26/04/2016	25/05/2016
CI04016200000256	03164390407	ITALMONTAGGI S.N.C.DI NAVACCHIA F. & C.	VIA RIO SAN MAURO 1401	47522	CESENA	FC	4	02/05/2016	31/05/2016
CI03816200000153	00118380385	ITCO SNC DI DROGHETTI F	VIA SCARSELLA, 14	44034	COPPARO	FE	5	18/04/2016	17/05/2016
CI03516200000198	02130560358	JOLLY LAMPADARI SRL	VIA BOETTI 1	42124	REGGIO NELL'EMILIA	RE	10	26/04/2016	24/06/2016
CI09916200000170	02646370409	L.A.M.A.R. DI MERCURI PIERPAOLO E C. SNC	VIA ROMA 1397	47854	MONTESCUDO-MONTE COLOMBO	RN	1	26/04/2016	30/06/2016
CI09916200000175	03878740400	LA RECLAME SRL UNIPERSONALE	VIALE DELLA REPUBBLICA N.100/104	47923	RIMINI	RN	2	12/04/2016	10/07/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03516200000210	01410340358	LAIME SRL	VIA PALLAIA 36/B	42024	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	4	16/05/2016	14/06/2016
CI03616200000317	03388600367	LAMPOSTIR SRL	VIA VIVALDI 116	41019	SOLIERA	MO	5	02/05/2016	30/06/2016
CI03716200000254	LNDGNI27D05C265M	LANDI GINO	VIA FIORAVANTI 2/A	40017	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	1	26/04/2016	25/05/2016
CI03916200000162	00727460396	LATTONERIA S.PIETRO IN VINCOLI S.R.L.	VIA DELL'UVA 19 LOC. SAN PIETRO IN VINCOLI	48125	RAVENNA	RA	6	09/04/2016	07/05/2016
CI03616200000291	GLNSLV54T16F240V	LEGATORIA GOLINELLI SILVIO	VIA DELLE ARTI 5	41036	MEDOLLA	MO	2	02/05/2016	31/07/2016
CI03416200000095	00151140340	LEGATORIA PEDRELLI SRL	VIA SONNINO, 13/a	43126	PARMA	PR	10	16/05/2016	14/06/2016
CI03616200000285	03531720369	LIBERA SRL	VIA MELONI DI QUARTIROLO N. 6	41012	CARPI	MO	4	11/04/2016	13/05/2016
CI03716200000277	LPPMRZ56A07A944I	LIPPARINI MAURIZIO	VIA GAGLIANI 7	40069	ZOLA PREDOSA	BO	3	01/05/2016	31/05/2016
CI03616200000305	00289130361	LITO-TIPOGRAFIA POPPI DI MONTORSI F. E C. SNC	VIA PAPA GIOVANNI XXIII 3/A	41122	MODENA	MO	2	16/05/2016	15/06/2016
CI03716200000289	02506940374	LO.G.I.MA. SNC DI CECCHINI GIANNI, MARCO & C.	VIA GAMBERATE 52	40048	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	10	05/05/2016	04/06/2016
CI03716200000279	03739680373	LOLLI CERES SRL	VIA DELL'INDUSTRIA 34/A	40043	MARZABOTTO	BO	2	21/04/2016	20/05/2016
CI03616200000283	LGRLRN62R66B819I	LUGARI LORENA	VIA TASSONI, 30	41012	CARPI	MO	1	11/04/2016	04/06/2016
CI03916200000174	03060810375	M.A.I.E. SPA	VIA FAENTINA N. 258 FORNACE ZARATTINI	48124	RAVENNA	RA	7	04/04/2016	03/07/2016
CI03616200000315	01056780362	M.B. DI MELETTI MAURO S.R.L.	VIA LUSSEMBURGO 19	41122	MODENA	MO	1	16/05/2016	14/06/2016
CI09916200000186	03310760404	M.S. PLAST S.R.L.	VIA EMILIA ROMAGNA N. 255	47841	CATTOLICA	RN	6	02/05/2016	01/06/2016
CI03716200000257	00889180378	M.S.G. SRL	VIA TARANTELLI,8	40060	DOZZA	BO	7	18/04/2016	17/05/2016
CI04016200000235	03651140406	M3 DI NERI MILENA & C. S.N.C.	VIA EMILIA 992	47032	BERTINORO	FC	3	14/04/2016	13/05/2016
CI03716200000300	03401090372	MAC IMPIANTI S.R.L.	VIA SAN VITALE 92	40054	BUDRIO	BO	2	02/05/2016	01/07/2016
CI03816200000173	MSTMSS55M69C814D	MAESTRI MARIA ASSUNTA	VIA NEVATTICA 39	44035	FORMIGNANA	FE	1	16/05/2016	14/06/2016
CI09916200000198	02373730411	MANDRELLI SERVICE SRL	VIA XXIV MAGGIO 165/1	61015	NOVAFELTRIA	RN	1	09/05/2016	08/07/2016
CI03816200000159	01658140387	MANGOLINI CONFEZIONI S.R.L.	VIA PROVINCIALE 46	44026	MESOLA	FE	22	25/04/2016	24/05/2016
CI03516200000215	MNTFNC47H02A850F	MANTOVI FRANCESCO	VIA COL DI LANA 2/D	42021	BIBBIANO	RE	1	02/05/2016	31/05/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03816200000176	00966250383	MARCHETTI MATERASSI DI MARCHETTI MARCO & C.S.A.S.	VIA MONTEVERDI 10	44124	FERRARA	FE	4	16/05/2016	14/06/2016
CI03816200000178	FRGMRC63A25C469J	MARCO RUOTE DI FERGNANI MARCO	Via Pradole, 10/4	40066	PIEVE DI CENTO	BO	1	23/05/2016	22/06/2016
CI09916200000203	02473680409	MASSY E CO SNC	VIA DON MINZONI, 10	47838	RICCIONE	RN	1	17/05/2016	02/07/2016
CI03916200000165	00096970397	MAZZOLANI IVO DI CORNACCCHIA DANIELE E C. SNC	VIA DE' BROZZI 59	48022	LUGO	RA	1	07/04/2016	06/05/2016
CI03516200000221	00230360356	MCM SNC	VIA BOSCA 21	42045	LUZZARA	RE	2	23/05/2016	22/06/2016
CI03716200000307	03011031204	MECCANICA KEMA SRL	VIA CENTESE N. 1/2	40050	ARGELATO	BO	4	12/05/2016	03/06/2016
CI03716200000290	02663201206	MERCURY DI ACCANO GRAZIELLA E C. SAS	VIA DELLA ROCCHETTA 46	40014	CREVALCORE	BO	2	01/05/2016	30/06/2016
CI04016200000225	01724540404	METALNOVA SNC DI RONCUCCI DANILLO E C.	VIA MONTFRONE, 164	47032	BERTINORO	FC	2	04/04/2016	02/06/2016
CI03516200000190	MNRMLE45B24C218H	MINARI IMPIANTI DI MINARI EMILIO	VIA FONTANESE 44	42024	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	1	18/04/2016	17/05/2016
CI03816200000156	00172340382	MOBILI FOLEGATTI DI FOLEGATTI M. E.P. SNC	VIA MENECHINI 1 - 3	44035	FORMIGNANA	FE	2	21/04/2016	20/05/2016
CI03616200000243	01640170369	MODENSIDER DI MALPIGHI MARCO & C. SNC	VIA DEI TORNTORI 30	41100	MODENA	MO	3	01/04/2016	30/04/2016
CI03716200000302	02606721203	MONTAGUTI GAETANO SRL	VIA DELL'INTAGLIATORE 3	40100	BOLOGNA	BO	3	05/05/2016	03/06/2016
CI03916200000172	MNTDRN53L49B188M	MONTALTI DORIANA	VIA ALBERAZZO 1568	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	8	16/04/2016	15/05/2016
CI03716200000293	03328960376	MPA DI MONTEBUGNOLI SILVANO E C SNC	VIA DEL LAVORO 58-60	40050	ARGELATO	BO	13	04/05/2016	03/06/2016
CI03716200000286	03265681209	MUNCHEN IMPRESA DI SERVIZI SRLS	VIA E. DALLA VALLE 18	40059	MEDICINA	BO	1	01/05/2016	31/07/2016
CI09916200000193	MRTSLV55A01H294L	MURATORI SILVIO	VIA DELL'INDUSTRIA 2/A	47843	MISANO ADRIATICO	RN	5	09/05/2016	08/08/2016
CI04016200000246	04177040401	NANNI ROMANO E C. SNC	VIA BENEDETTO GROCE 15	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	1	01/05/2016	31/05/2016
CI03916200000185	00106770399	NAVARRA ARIANO E C. SNC	VIA PALMANOVA 41	48100	RAVENNA	RA	4	02/05/2016	31/05/2016
CI03616200000292	03200500365	NEW FASCHION GRAPHIC SRL	VIA MINGHETTI N.3 3/A	41012	CARPI	MO	4	18/04/2016	16/07/2016
CI04016200000254	LMBCNZ56M52D704J	NON STOP MODA DI LOMBARDI CINZIA	VIA EUGENIO BARSANTI 29-31-33	47122	FORLI'	FC	17	02/05/2016	01/06/2016
CI03716200000287	03636740379	NOUS SOMMES HYSTERIQUES SRL	VIA OLINDO GUERRINI 22/A/B/C	40134	BOLOGNA	BO	4	02/05/2016	01/07/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI04016200000238	03993190408	NUCCI ACCESSORI S.D.F. EREDI DI GESSI ANNA MARIA	VIA SAN CRISPINO 96	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	14	14/04/2016	13/05/2016
CI03616200000278	01804800363	NUOVA ERREPI DI REGGIANI ROMANO, PIGNATTI RINO, RONDINI	VIA G. LEOPARDI, 14/16	41016	NOVI DI MODENA	MO	2	18/04/2016	17/05/2016
CI03916200000179	02247800390	NUOVA FRL SNC DI FRASSINETI FRANCO E PAGLIAI ROBERTO	VIA VALDRE' 115	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	1	01/05/2016	31/05/2016
CI03616200000312	03218620361	NUOVA GRIFFE SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	VIA MOLISE, 15/A	41012	CARPI	MO	12	02/05/2016	25/06/2016
CI03716200000251	DPSSFN64B11A944C	NUOVA NEON CREA DI DI PASQUALE STEFANO	VIA EMILIA 29/A	40068	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	1	18/04/2016	17/05/2016
CI04016200000217	03950790406	NUOVA ROMAGNA STAMPI S.R.L	VIA TAGLIO DEL FUME 10/12	47016	PREDAPPIO	FC	5	05/04/2016	04/05/2016
CI03716200000294	01576841207	O.M.G. SRL	VIA DELL'ARTIGIANATO 3	40023	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	5	09/05/2016	07/07/2016
CI03516200000192	005171110359	OFF. MECCANICHE ROSSELLI S.N.C.	via giovanni boccaccio 2	42024	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	3	26/04/2016	25/05/2016
CI03716200000284	00583420377	OFFICINE R.M. SRL	VIA DELL'INDUSTRIA 32	40043	MARZABOTTO	BO	3	09/05/2016	08/06/2016
CI03816200000172	01067460384	OPHIDIA SNC DI LENZI SONIA E.C.	VIA CELLETTA 108/H	44010	ARGENTA	FE	2	16/05/2016	27/06/2016
CI03616200000300	03464710361	OPFICIO DEL TAGLIO SRL	VIA PUCCINI 2	41039	SAN POSSIDONIO	MO	2	02/05/2016	31/05/2016
CI04016200000237	03551670403	ORLANDI PASQUALE S.A.S. DI ORLANDI MATTEO, EMANUELA E C.	VIA CESENA 1280	47020	MONTTIANO	FC	12	18/04/2016	17/05/2016
CI03916200000182	01229750391	P.I.E. DI PASSALACQUA DAVIDE & C. S.N.C.	VIA DELLA MERENDA N.30	48124	RAVENNA	RA	1	21/04/2016	20/05/2016
CI03716200000282	PSNFST58R11H302W	PASINI FAUSTO	VIA COGNE N.12	40026	IMOLA	BO	1	01/05/2016	31/07/2016
CI03916200000168	PSNVLR58D28H199N	PASINI VALERIO IMPIANTI ELETTRICI	VIA TORCELLO 7	48122	RAVENNA	RA	1	01/04/2016	30/04/2016
CI09916200000195	PDRMRC60P26L797V	PEDROSI MIRCO	VIA PROVINCIALE SAN MARINO 67	47826	VERUCCHIO	RN	3	04/05/2016	02/06/2016
CI03816200000167	01903840385	PELLETTERIA G & G SAS	VIA CAVALLARA, 179	44020	OSTELLATO	FE	4	09/05/2016	08/06/2016
CI03616200000295	01598420360	PELLETTERIA VACCARI DI TARDINI EMILIO E C SAS	VIA SAN GIOVANNI BOSCO 34/36	41100	MODENA	MO	2	02/05/2016	01/06/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03716200000276	04315650376	PENTALUX S.N.C. DI FRAMBOLLI OSCAR	VIA DI CORTICELLA 244/B	40128	BOLOGNA	BO	2	20/04/2016	19/05/2016
CI04016200000248	04079630408	PIACENTI ANTONIO S.A.S.	VIA B. DOVIZI, 34	47122	FORLI'	FC	9	21/04/2016	20/05/2016
CI03716200000301	018777151207	PIANTINI TORINO ORTOFRUTTICOLI SAS	VIA DEL SOLDATO 43	40041	GAGGIO MONTANO	BO	2	16/05/2016	14/06/2016
CI03516200000204	07894930960	PLURIMA EMILIA SC	Via Vincenzo Monti 41	20141	MILANO	MI	47	27/04/2016	26/07/2016
CI09916200000182	PLV/FBA65E04H274R	POLVERELLI FABIO	VIA MONTEFELTRO 16	47838	RICCIONE	RN	4	18/04/2016	17/05/2016
CI04016200000240	PRTGRG63R24H355T	PORTO GIORGIO	VIA CASTELLO DI CARPINETA, 1548	47521	CESENA	FC	2	18/04/2016	17/06/2016
CI04016200000265	031947700401	PRAMAL SNC DI PRATI MASSIMO E PRATI ALBERTO	VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA 18/20/22	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	3	16/05/2016	15/07/2016
CI03516200000199	02100530357	PREDOLO SRL	VIA MONTECCHIO 1	42033	CARPINETI	RE	3	26/04/2016	25/06/2016
CI03716200000314	01580051207	PRO.CART. S.R.L.	VIA DELLA SOLIDARIETA' 23/D	40053	VALSAMOGGIA	BO	2	16/05/2016	13/08/2016
CI03916200000178	00596690396	PROMETAL S.R.L.	VIA ROMEA VECCHIA 107	48124	RAVENNA	RA	5	26/04/2016	25/05/2016
CI03916200000175	01518020381	PUNTO GAS DI CAVALLINI CRISTIANO E C. SNC	VIA BELLARIA 15 LOC. LONGASTRINO	44014	ARGENTA	FE	2	22/04/2016	21/05/2016
CI03416200000086	02485400341	QUINTAVALLA GRU SRL	VIA BOTTERI, 3	43122	PARMA	PR	4	02/05/2016	31/05/2016
CI03916200000171	024158800396	R.T.C. RICERCA TECNICO CERAMICA S.R.L.	VIA MALPIGHI 6/A	48018	FAENZA	RA	6	09/04/2016	08/05/2016
CI09916200000184	01713450409	RAIMONDI & MONTANARI SNC	VIA FINALE LIGURE 17	47838	RICCIONE	RN	5	01/05/2016	31/05/2016
CI03716200000266	01624341200	RES.CO SRL	VIA DELLE ARMI 1	40137	BOLOGNA	BO	14	02/05/2016	01/08/2016
CI03516200000214	00206240350	RETTIFICA ANGESCHI DI TOLMINATI L. & C.	VIA GASPARINI, 5	42100	REGGIO NELL'EMILIA	RE	2	16/05/2016	14/06/2016
CI04016200000242	01088270408	RICCI GIANCARLO SRL	VIA VALZANIA, 57	47122	FORLI'	FC	16	18/04/2016	16/07/2016
CI036162000000313	03234630360	RIFLESSO SRL	VIA GRAZIOSI 2/C	41012	CARRI	MO	4	02/05/2016	31/05/2016
CI03516200000219	00673330353	RIGHI IVANO & C. SNC	VIA QUARTIERI 5	42040	CAMPEGINE	RE	2	09/05/2016	08/06/2016
CI09916200000191	01874840406	RIMINIVESTE SRL	VIA CORIANO 58	47924	RIMINI	RN	9	02/05/2016	29/07/2016
CI03816200000160	01741910382	RINIERI DUE LAVORAZIONE LAMIERE PONTEMAADINO	VIA BOLOGNA 26	44021	CODIGORO	FE	2	26/04/2016	25/05/2016
CI03716200000268	03453940375	RISI RENZO DI RISI MAURO E C. SNC	VIA PACINOTTI 15/A	40017	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	4	01/05/2016	30/06/2016
CI03416200000094	01613870342	RIVA BRUNO & C. SNC	VIA LUGAGNANO 17	43010	SISSA TRECASALI	PR	12	16/05/2016	14/06/2016
CI04016200000258	02079700403	ROMAGNA CAVE S.R.L.	VIA GALVANI 11/13	47122	FORLI'	FC	1	09/05/2016	08/06/2016
CI09916200000200	03972710408	RVA POLISTIROLO SRL	VIA PIEMONTE, 12	47838	RICCIONE	RN	2	10/05/2016	09/06/2016
CI04016200000253	00142250406	S.A.I.D.A. SRL	VIA EMILIA KM17 4/12	47020	LONGIANO	FC	6	01/05/2016	31/05/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03716200000267	00879500387	S.B.R. NANNINI DI NANNINI REMO E C. S.N.C.	VIA VOLTA 12/2	44042	CENTO	FE	7	19/04/2016	18/05/2016
CI03316200000079	01282220332	SABBIOCAR SNC DI ZILIANI D. & MARCOTTI G.M.	VIA CONSOLINI, SNC	29012	CAORSO	PC	2	10/05/2016	07/06/2016
CI03516200000195	01473580353	SAEL SNC	VIA MONTI N.51	42122	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	18/04/2016	18/05/2016
CI03816200000175	01122350380	SAGO MEDICA S.R.L. UNIPERSONALE	VIA ZALLONE 25	40066	PIEVE DI CENTO	BO	10	16/05/2016	15/06/2016
CI09916200000187	01501890402	SALUCCI E FABRI DI SALUCCI MAURIZIO E C. SNC	VIA RESPIGHI 45/47	47841	CATTOLICA	RN	3	29/04/2016	28/05/2016
CI04016200000228	04133830408	SATANASSI SRL	VIA BRODOLINI 5	47012	CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	2	18/04/2016	17/05/2016
CI03316200000078	SLVGP55R25A013D	SELVA GIUSEPPE	VIA SILVIO PELLICO, 9/B	29010	SARMATO	PC	1	17/05/2016	15/06/2016
CI03816200000157	01172520387	S.I.T.A. DI MANTOVANI GIOVANNI E C SNC	VIA A.FORTI, 25/B	44027	FISCAGLIA	FE	7	26/04/2016	25/05/2016
CI03616200000284	02534650367	SIEM SAS DI FERRARESI ALBERTO & C.	VIA BERNARDI 3/E	41037	MIRANDOLA	MO	2	02/05/2016	30/07/2016
CI03816200000158	01047180383	SISTEMI E PROGETTI SRL	VIA V. VENEZIANI 65	44124	FERRARA	FE	2	06/05/2016	04/06/2016
CI03616200000301	01599990361	SIVAN 2 SNC	VIA DEI SARTI 17	41013	CASTELFRANCO EMILIA	MO	2	12/05/2016	08/07/2016
CI03616200000262	00320620362	SMEC SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA VIVALDI 30	41019	SOLIERA	MO	1	11/04/2016	10/05/2016
CI03616200000266	02878510367	SOLIERI MAURIZIO E C. S.N.C.	VIA ABETONE 35	41012	CARPI	MO	3	01/04/2016	30/04/2016
CI03516200000213	00638000356	STAMPAGGIO AB DI BERTAZZONI, COLTRI & C	VIA TOGLIATTI N. 11/B	42016	GUASTALLA	RE	10	11/05/2016	30/06/2016
CI03716200000275	00556510378	STAMPERIA MARRA DI MARRA ROBERTO \$ C. SNC	VIA DELLA SOLIDARIETA' 5	40053	VALSAMOGGIA	BO	6	02/05/2016	31/05/2016
CI03616200000309	01629320365	STIRERIA SRL DI BARBAGALLO DANIEL E NADIA	VIA TOSCANA 12	41057	SPILAMBERTO	MO	5	09/05/2016	06/06/2016
CI09916200000201	02267390400	STIROMAGIC SNC DI GUAZZOLINI MAURO E SAVINI MARIA ROSA	VIA DELLE ROBINIE 99	47842	SAN GIOVANNI IN MARGIGNANO	RN	8	09/05/2016	08/06/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03616200000269	03076640360	STUDIO SALARDI E ROSETTI S.R.L.	VIA STRADA STATALE ROMANA SUD. 98	41012	CARPI	MO	1	01/04/2016	30/04/2016
CI03616200000289	02371510369	SUPERMERCATO POZZA DI MANFREDINI A. E.C. S.N.C.	via Vignola 204	41053	MARANELLO	MO	5	18/04/2016	31/05/2016
CI03416200000088	01842780346	SUZANNI BETTY SNC DI FABBRICI CALORE E C.	VIA PER PARMA, 61	43029	TRAVERSETOLO	PR	3	02/05/2016	31/07/2016
CI03816200000161	01208330389	T.E.A. SNC DI MARCO ORI E MARZIO BONAZZA	VIA CILEA 6/8	44124	FERRARA	FE	1	02/05/2016	31/05/2016
CI03616200000277	02005890369	T.M. PRANDINI DI PRANDINI MARCO E.C. SNC	VIA E. DE NICOLA, 28	41100	MODENA	MO	4	11/04/2016	10/05/2016
CI03616200000308	03168600363	TA-ZA SRL	VIA FOSSE ARDEATINE 2/4	41030	BOMPIORTO	MO	5	16/05/2016	14/07/2016
CI04016200000255	BSHDTK81M11Z100X	TACCHIFICIO ADRIATIK DI BASHA ADRIATIK	VIA BELLARIA NUOVA 500	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	3	11/05/2016	10/06/2016
CI03616200000267	03179260363	TAGLIO PEDRAZZI SRL	VIA VIVALDI 112	41019	SOLIERA	MO	3	14/04/2016	13/05/2016
CI03916200000167	TDLLCN50M23E971S	TE.MA DI TEDALDI LUCIANO	VIA BONVICINI 3 LOC. MEZZANO	48123	RAVENNA	RA	2	14/04/2016	13/05/2016
CI03616200000302	01422120368	TECNO CENTER SRL	VIALE MARTIRI DELLA LIBERTA' 26	41011	CAMPOGALLIA NO	MO	3	16/05/2016	15/06/2016
CI03616200000276	00160080362	TECNOSTAMPA DI ANSALONI MONICA & C.	VIA ULIVI N.52	41121	MODENA	MO	2	18/04/2016	12/06/2016
CI03416200000081	01805100342	TEGNOTAGLIO DI FORNARI BRUNO E C. SNC	VIA D. GUARESCHI, 8/A - BASILICANOVA	43022	MONTTECHIARUGOLO	PR	6	23/03/2016	22/04/2016
CI09916200000204	03152540401	TELAMON SRL	VIA VALENTINI 13	47922	RIMINI	RN	1	09/05/2016	06/08/2016
CI03916200000186	00156950396	TERMOIDRAULICA DI BALLARDINI ANDREA E C. S.N.C.	VIALE ROMA 55/B	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	1	01/05/2016	31/05/2016
CI03716200000285	01155200379	TIPOLITO F.LLI DE FELICE S.N.C.	VIA BARTOLOMEO DA VARGIGNANA	40133	BOLOGNA	BO	2	05/05/2016	04/06/2016
CI03916200000166	01361300393	TIPOLITO STEAR DI PLAZZI M. - CASALI G. SNC	VIA MAESTRI DEL LAVORO 14/A	48124	RAVENNA	RA	2	04/04/2016	03/05/2016
CI09916200000192	TMBSRG79E05H294G	TOMBINI SERGIO	VIA MARAZZANO 40	47855	GEMMANO	RN	2	02/05/2016	30/06/2016
CI03516200000165	02252130352	TVA SERVICE SNC DI FULGENTE E PALLADINI	VIA MARTIRI CERVAROLO 62/CD	42122	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	31/03/2016	29/04/2016
CI09916200000178	01457880407	UMPI ELETRONICA SRL	VIA RESPIGHI 13	47841	CATTOLICA	RN	12	15/04/2016	14/07/2016
CI09916200000176	03669240404	UMPI R&D S.R.L.	VIALE RESPIGHI 13	47841	CATTOLICA	RN	11	15/04/2016	14/07/2016
CI03916200000180	02270120393	UNINFISSI DI BEDESCHI MARCO E C. SAS	VIA MONTEFIORINO 28	48024	MASSA LOMBARDA	RA	3	04/05/2016	03/06/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav.	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
C10331620000073	ZPRZRNR82A05Z148T	V.J. MONTAGGI METALLICI DI ZAPPROV ZORAN	VIA TALAMONI 4	29122	PIACENZA	PC	2	02/05/2016	31/05/2016
C103616200000261	00938170362	VACCARI ROMANO E C. SNC	VIA LAGO SCAFFAILO, 27	41012	CARPI	MO	4	01/04/2016	30/04/2016
C103716200000312	02317381206	VERNICIATURA EMILIANA S.R.L.	VIA DELL'INDUSTRIA, 11	40068	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	8	16/05/2016	15/06/2016
C103916200000169	BLTVTR46L29D458Z	VETRORESINA SENIO DI BELTRANI VALTER	VIA EMILIA PONENTE 696	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	5	07/04/2016	06/05/2016
C103916200000188	BLTVTR46L29D458Z	VETRORESINA SENIO DI BELTRANI VALTER	VIA EMILIA PONENTE 696	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	5	07/05/2016	06/06/2016
C103616200000307	030605500364	VETROVIVO S.R.L.	VIA LEVATA 8/A	41011	CAMPOGALLIA NO	MO	1	01/05/2016	31/05/2016
C104016200000245	004055590407	VIAGGI E TURISMO FORTUNA SRL	CORSO GARIBALDI 42	47121	FORLI'	FC	9	02/05/2016	30/07/2016
C103616200000306	00144140365	ZABA IMPIANTI DI BALLOTTA ARTEMIO SNC	VIA MASERA DI SOTTO 3/4	41057	SPILAMBERTO	MO	1	02/05/2016	01/06/2016
C103916200000184	00352180392	ZINCATURIFICIO ROMAGNOLO DI BRUNETTI DOMENICO E FIGLIO S.N.C.	VIA VITTORI 131	48018	FAENZA	RA	2	28/04/2016	27/05/2016
C103416200000098	02376790347	ZINELLI FRANCO SRL	VIA GIOLITTI 8/A	43126	PARMA	PR	3	23/05/2016	21/06/2016
C103716200000305	03081201208	ZIROMI SRL	VIA CADUTI DI SABBIUNO, 6/I	40011	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	1	20/05/2016	19/06/2016
C103416200000091	ZN0GRG56E24G337J	ZONI GIORGIO	VIA A. MORO 17	43038	SALA BAGANZA	PR	1	09/05/2016	07/07/2016

2 - CIGS in deroga 2016 6

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03716200000360	01056520370	3M SRL	VIA BATTISTI 9	40054	BUDRIO	BO	6	15/06/2016	14/07/2016
CI03716200000346	01163320375	A ZETA MODEL DI ACCORSI MARIO E C. S.A.S.	VIA PETTABELLA 2/FGHI	40019	SANTAGATA BOLOGNESE	BO	17	15/06/2016	14/07/2016
CI03716200000323	02524930373	A.M. S.R.L.	VIA FLORITA 22	40139	BOLOGNA	BO	5	01/06/2016	30/06/2016
CI03816200000195	04339600373	AL.TA. SAS DI ALESSANDRO TADDIA & C.	VIA MONTEVERDI 4	44124	FERRARA	FE	10	06/06/2016	04/07/2016
CI04016200000293	02274600408	ALBERTINI DI ALBERTINI PIERANGELO E C. SNC	VIA PROVINCIALE S.CROCE 599	47032	BERTINORO	FC	12	30/05/2016	28/06/2016
CI04016200000276	03395340403	ALPACINE SRL	VIA ASSANO 587	47521	CESENA	FC	3	01/06/2016	31/08/2016
CI03916200000201	010566390394	ANGELI S.R.L.	VIA P. DE CRESCENZI 30/A	48018	FAENZA	RA	2	25/05/2016	24/06/2016
CI03616200000330	02069480362	ANTICA FRABERIA SIGHINOLFI SAS	VIA G. GALILEI 17/19	41015	NONANTOLA	MO	6	01/06/2016	30/06/2016
CI03616200000343	02580390363	ARREDAMENTI ZAUNER S.N.C. DI ZAUNER MARTINO E FRANCESCO & C.	VIA MENTANA 4	41013	CASTELFRANC O EMILIA	MO	4	20/06/2016	18/07/2016
CI09916200000219	04004840403	ARTISTICA ARTIGIANA S.R.L.	VIA CA. RENZINO 2 SANT'ANDREA IN CASALE	47832	SAN CLEMENTE	RN	2	06/06/2016	05/07/2016
CI04016200000269	01517590400	ATT AZIENDA TRASFORMAZIONE ISOLANTI S.R.L.	VIA DELL'ARTIGIANO 14/16	47034	FORLIMPOPOLI	FC	6	30/05/2016	29/06/2016
CI03516200000245	MNRSST57R14A544W	AUTONOLEGGIO MO-SE DI MONORCHIO SEBASTIANO	VIA CIPRIANI, 10	42124	REGGIO NELL'EMILIA	RE	3	13/06/2016	12/09/2016
CI04016200000296	00402120406	AUTOSERVIZI GUALTIERI EMILIO E C. S.N.C.	VIA DEL MARE 675	47023	CESENA	FC	2	07/06/2016	04/09/2016
CI03816200000189	01585370388	B & V SRL	P.ZZA UMBERTO I 24-25	44015	PORTOMAGGIO RE	FE	2	15/06/2016	14/07/2016
CI03816200000181	BLLRRT53C01D548P	BALLERI ROBERTO	VIA LEONCAVALLO 37	44124	FERRARA	FE	2	23/05/2016	21/06/2016
CI03916200000198	010033060397	BERTONI S.N.C. DI BERTONI GIACOMO E C.	VIA VOLTA 9/1	48022	LUGO	RA	6	23/05/2016	21/06/2016
CI03716200000341	02896061203	BERTUZZI SRL UNIPERSONALE	VIA CALAMELLI 14	40026	IMOLA	BO	8	06/06/2016	05/07/2016
CI04016200000283	01577380403	BILAMP SNC DI BOCCHINI PIETRO	VIA CESENATICO 245	47042	CESENATICO	FC	2	04/06/2016	03/07/2016
CI09916200000209	00888660578	BIOMETRIKA SRL	VIA RESPIGHI 13	47841	CATTOLICA	RN	3	30/05/2016	29/07/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03316200000083	BLZFNCF51R11B332W	BOLZONI FRANCESCO VIDEOGRAF	VIA CERVINI, 68	29121	PIACENZA	PC	3	01/06/2016	29/08/2016
CI03816200000188	01146350382	BONETTI STEFANO & C. S.A.S	VIA DEL LAVORO 66/B	44034	COPPARO	FE	3	15/06/2016	14/07/2016
CI03516200000231	00337760359	BOTTEGA DEL FUOCO DI DAVOLI E.C. SNC	VIA DON DOSSETTI 7 -CORNIANO	42021	BIBBIANO	RE	10	16/05/2016	15/06/2016
CI03316200000085	01090640333	BOTTONI L.A.B. -SNC DI TULLIO BELOTTI E.C.	VIA I MAGGIO 70	29100	PIACENZA	PC	1	15/06/2016	12/09/2016
CI03716200000345	00540670379	BRAGLIA RENZO DI CARLA E PATRIZIA BRAGLIA SNC	VIA ROMAGNOLI 18	40069	ZOLA PREDOSA	BO	11	13/06/2016	12/07/2016
CI04016200000298	01516740402	BRUNELLI DINO SNC DI BRUNELLI G. E.C.	VIA RIGHI 18	47122	FORLI'	FC	15	10/06/2016	09/07/2016
CI03416200000101	01957040346	BUZZI EDI SRL	VIA MEUCCI 9	43052	COLORNO	PR	2	06/06/2016	05/07/2016
CI03816200000186	00160590386	C. & C. IDROTERMICA- CONDIZIONAMENTO DI FABIO COSTA E AUGUSTO CASELLI S.N.C	VIA VERDI N.4	44012	BONDENO	FE	1	30/05/2016	21/06/2016
CI03916200000204	00069530392	C.I.D.A.L. SNC DI CATTANI INNOCENZO & C.	VIA ACQUACALDA 39	48022	LUGO	RA	2	01/06/2016	30/06/2016
CI03616200000322	01502800384	C.M.G.M.2 SRL	VIA BONDENESE FRAZ. CASUMARO 105/C	44042	CENTO	FE	11	16/05/2016	15/06/2016
CI03716200000337	CLZGRL54P60F706Y	CALAM DI CALZOLARI GABRIELLA	VIA MARCONI 53	40048	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	1	08/06/2016	07/07/2016
CI04016200000281	03110610403	CALZ. DALL'OLIO CLAUDIO E DALL'OLIO MASSIMO S.N.C.	Viale Dei Tigili, 8/10	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	7	01/06/2016	30/06/2016
CI03716200000353	04167850405	CALZATURIFICIO SB SRL	VIA RAIBANO 29	47853	CORIANO	RN	14	23/05/2016	22/07/2016
CI03616200000348	002522110366	CAMELLINI & SANGIORGI SRL	VIA FANIN N.9	41043	FORMIGINE	MO	5	27/06/2016	25/07/2016
CI03716200000358	01781191208	CAPITANI SRL	VIA ABETATA 66 LOC ABETATA	40041	GAGGIO MONTANO	BO	12	15/06/2016	13/07/2016
CI09916200000220	CRDMSM60R18H294I	CARDI MASSIMO	Via colonna 3	47923	RIMINI	RN	1	20/06/2016	19/07/2016
CI04016200000286	01050460409	CARROZZERIA EQUIPE DI DELLA CHIESA GIOVANNI & C. SNC	VIA MATTEI N. 21	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	3	01/06/2016	30/08/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03816200000197	00112730387	CARTOGRAFICA ARTIGIANA DI AZZI L. TARRONI F.E.C. S.N.C.	VIA BELA BARTOK 20 22	44100	FERRARA	FE	5	20/06/2016	19/07/2016
CI03516200000247	00342740354	CAVA SRL	VIA G. VERDI,5	42043	GATTATICO	RE	11	27/06/2016	24/09/2016
CI03716200000350	04051570374	CENTRO STUDI UGO FOSCOLO S.C.R.	VIA CAVOUR 62	40026	IMOLA	BO	5	01/06/2016	30/06/2016
CI04016200000262	00868800400	C.I.MA DI MARCHI SUSANNA E C. SNC	VIA DEI MARTIRI 43	47019	TREDOZIO	FC	2	09/05/2016	08/07/2016
CI03716200000311	GLNNNA46E54E730M	CICO TRICOT GUALANDI ANNA	Via Del Lavoro n. 1	40027	MORDANO	BO	2	02/05/2016	31/05/2016
CI03916200000206	034184770401	COLORPOINT SRL	VIA NEGRELLI 13	47042	CESENATICO	FC	3	13/06/2016	10/09/2016
CI03616200000346	GLNGPP47R44G257K	CONFEZIONI EVA DI GALANTE GIUSEPPA	VIA MONTEVERDI 4	41019	SOLIERA	MO	5	15/06/2016	14/07/2016
CI04016200000299	01832190407	CONSAUTO SRL DI BERNARDINI VANNA E C.	CORSO MAZZINI 101	47121	FORLI'	FC	4	06/06/2016	05/08/2016
CI03716200000320	02459671208	COOPERATIVA SOCIALE ACCAPARLANTE	via san Mamolo 155	40136	BOLOGNA	BO	11	03/06/2016	31/08/2016
CI03716200000322	02459671208	COOPERATIVA SOCIALE ACCAPARLANTE	via san Mamolo 155	40136	BOLOGNA	BO	4	03/06/2016	31/08/2016
CI03716200000352	CRTGPR69M06A944X	CORTI GIAN PIERO C.G.P.	VIA CANALE 18	40033	CASALECCHIO DI RENO	BO	3	17/06/2016	16/07/2016
CI03716200000325	03014530376	CREAZIONI MARIGIO' DI ROSSI MARIA & C. SNC	VIA VALLE DI SOTTO 2	40064	OZZANO DELLEMILIA	BO	3	19/05/2016	18/06/2016
CI09916200000211	CRSL GU44P02G511R	CRISCIONE LUIGI	VIA NINO BIXIO 45 CPT9	47843	MISANO ADRATICO	RN	3	16/05/2016	30/06/2016
CI03516200000236	023303890350	D.M. CONFEZIONI DI GABBI NERINA & C. SNC	VIA GALLANI N. 10/1	42100	REGGIO NELLEMILIA	RE	11	01/06/2016	30/06/2016
CI09916200000216	02651270403	DERWIX SRL	VIA CORIANO 58, BLOCCO 54 B	47924	RIMINI	RN	8	01/06/2016	29/08/2016
CI03616200000336	02397520368	DI-EMME S.N.C. DI RIPA MATTEO ANGELO & C.	VIA DEI MANISCALCHI 9	41012	CARPI	MO	6	30/05/2016	29/06/2016
CI03716200000318	02567551201	DIMENSIONE PARQUET SRL	VIA NATALE SALIERI N. 21	40024	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	5	23/05/2016	21/07/2016
CI03616200000326	03190890362	DIMENSIONE PULITO SOC. COOP.	VIA PIAZZA, 17	41051	CASTELNUOVO RANGONE	MO	13	01/06/2016	30/06/2016
CI09916200000207	CNNSRN70C47H294U	DIONAL DI CENNI SABRINA	VIA ROSSINI 3	47853	CORIANO	RN	6	23/05/2016	22/07/2016
CI04016200000291	03578450409	DORIA S.N.C. DI DORIA GIORGIO & C.	VIA CASALINO N. 380	47020	RONCOFREDDO	FC	1	09/06/2016	08/07/2016
CI09916200000212	02082800406	DRENATERL SRL	VIA CASALECCHIO 27	47924	RIMINI	RN	12	30/05/2016	28/06/2016
CI03716200000316	01984711208	ECOSTAMP SRL	VIA LIGURGO FAVA 184/B	40059	MEDICINA	BO	2	16/05/2016	15/06/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03716200000364	03805800376	EINSTEIN PROGETTI E PRODOTTI S.P.A.	VIA DEI CARDATORI 13	40050	ARGELATO	BO	8	15/06/2016	15/07/2016
CI03916200000208	00178070397	ELETTRONI MERCANTI NICOLA & FIGLI SNC	Via Dell'Artigianato 16	48022	LUGO	RA	7	01/06/2016	30/06/2016
CI03516200000232	01529100354	ELETTRONI SPAGGIARI & GARAVELLI SNC	VIA BARTOLI 1	42100	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	06/06/2016	04/08/2016
CI03316200000082	01327330336	ELOS SRL	VIA BUBBA, 21	29122	PIACENZA	PC	3	16/05/2016	15/06/2016
CI03516200000228	01178310353	ELLEMI SNC DI PICCINI L. & C.	VIA CESARE PERVILLI, 24	42124	REGGIO NELL'EMILIA	RE	2	30/05/2016	27/07/2016
CI04016200000266	04077770404	EMMEGI S.R.L.	PIAZZA U.NOBILE 5	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	7	23/05/2016	22/06/2016
CI03716200000362	03497751200	EREDI POLTRONIFICIO VILLANI NAZARIO	VIA FUCINI N. 6-8	40033	CASALECCHIO DI RENO	BO	10	27/06/2016	26/07/2016
CI09916200000217	SPSSGP47P5L081K	ESPOSTO GIUSEPPINA	VIA MOSCA, 71	47900	RIMINI	RN	5	06/06/2016	05/07/2016
CI03616200000329	CRMLCU79M04B819P	ETIENNE DI CREMASCHI LUCA	VIA SILVIO PELLICO, 5	41016	NOVI DI MODENA	MO	3	24/05/2016	27/07/2016
CI03716200000349	01996451207	EURO-CAR S.A.S. DI PAONE ALDO & C.	VIA PROVINCIALE CIRCONVALLAZIONE, 9	40062	MOLINELLA	BO	1	13/06/2016	09/09/2016
CI03916200000187	01093420394	F.LLI GASPERONI S.N.C. DI GASPERONI MAURO E.C.	VIA CASETTE 1	48015	CERVIA	RA	9	02/05/2016	31/05/2016
CI04016200000274	FBBNBR60H11F259J	FABBRINI NORBERTO	VIA BACHELET 21	47015	MODIGLIANA	FC	9	18/05/2016	17/06/2016
CI03716200000321	01155190372	FACCIOLI BRUNO SNC	VIA BERTELLA 10/12	40064	OZZANO DELL'EMILIA	BO	4	18/05/2016	17/06/2016
CI03916200000194	02046080392	FALEGNAMERIA SASDELLI DI SASDELLI LUIGI SASDELLI ANDREA E.C.	VIA POREC, 48	48024	MASSA LOMBARDA	RA	3	01/06/2016	30/06/2016
CI03816200000180	00052650389	FAMAC DI FRANCHI DAVIDE E.C. SNC	VIA PUCCINI 47	44021	CODIGORO	FE	2	01/06/2016	30/06/2016
CI03916200000199	FNTGCR43B10DD458O	FANTINELLI GIANCARLO	VIA VITTORI 73	48018	FAENZA	RA	3	20/05/2016	19/06/2016
CI04016200000273	FBBQNT42H30F097D	FAR DI FABRI QUINTO	VIA L. DA VINCI, N. 4	47014	MELDOLA	FC	12	18/05/2016	17/07/2016
CI03616200000327	FDRPLA54D08H195L	FEDERICI PAOLO	STRADELLO ROMANO 98	41122	MODENA	MO	1	23/05/2016	22/06/2016
CI03616200000324	030292260365	FERRAGUTI E ZIRONI S.R.L.	Via delle NAZIONI, 98	41122	MODENA	MO	5	23/05/2016	22/06/2016
CI03816200000184	01488890383	FERRARA LEGNAMI SRL	VIA PALMIRANO 111	44124	FERRARA	FE	3	06/06/2016	05/07/2016
CI03716200000347	SLVRRNT46R27C469N	FIL PLASTIC	VIA PROVANONE 1571	40014	CREVALCORE	BO	2	01/06/2016	31/08/2016
CI03916200000209	01363970060	FIMAR S.A.S. DI FINZI ENRICO GIUSEPPE E C.	VIA F. MEZZOLI 45/D FRAZIONE PIANGIPANE	48124	RAVENNA	RA	1	01/06/2016	31/08/2016
CI03516200000230	01395740358	FINAR SRL	VIA DEL VIMINE 36	42026	CANOSSA	RE	4	01/06/2016	31/07/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03616200000342	02605250360	FM SERVICE SNC DI FACENDA E FRASSINA	via Ioda 166	41018	SAN CESARIO SUL PANARO	MO	1	13/06/2016	12/07/2016
CI03716200000336	DNDSMIN54B58D711	FONDERIA DONDI DI DONDI SIMONA	VIA MASSARENTI 36	40013	CASTEL MAGGIORE	BO	2	08/06/2016	07/07/2016
CI04016200000272	01626680407	FORLI' LUCE DI CARCUPINO LUCIANO SAS	VIA PANAGULIS, 5	47121	FORLI'	FC	10	18/05/2016	17/06/2016
CI09916200000215	01692960402	FOTOCOPOSIZIONE RG DI CIANDRINI GABRIELE & VANZINI R.SNC	VIA DEI FAGGI 151	47842	SAN GIOVANNI IN MARGINANO	RN	2	01/06/2016	30/06/2016
CI03616200000337	00938160363	G.B. DI GIBERTONI GIOVANNI	VIA DEL PIOPPO N.6	41012	CARPI	MO	4	01/06/2016	30/06/2016
CI03516200000241	00617660352	G.R.S. SRL	VIA BEETHOVEN 48	42100	REGGIO NELLEMLIA	RE	2	06/06/2016	05/07/2016
CI03616200000339	GNDLCU66T15C951S	GANDINI LUCA	VIA ROCCA,38	41033	CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	1	06/06/2016	05/07/2016
CI03916200000195	02358770390	GARAVINI PIER PAOLO S.A.S. DI GARAVINI PIER PAOLO E C.	VIA DEGLI OLMI 14-16	48018	FAENZA	RA	4	26/05/2016	25/06/2016
CI09916200000225	023588800403	GEBIMI IMPIANTI SRL	VIA GAGLIANI 3	47814	BELLARIA-IGEA MARINA	RN	8	20/06/2016	18/08/2016
CI03516200000242	00896920378	GEO-LOG SOCIETA' COOPERATIVA	VIA FARINI 26	40125	BOLOGNA	BO	1	06/06/2016	05/09/2016
CI09916200000214	BRBRT160P66H294V	GIO.RE.CA DI BARBONI RITA	VIA COVIGNANO 94/A/B/C	47921	RIMINI	RN	2	13/06/2016	12/09/2016
CI04016200000300	03841770401	GIORGETTI GIORGIO SRL	VIA SAN CRISPINO, 88	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	5	13/06/2016	12/09/2016
CI03716200000342	02675541201	GOINWEB.COM S.R.L.	VIA ETTORE ZANIBONI 9	40129	BOLOGNA	BO	5	06/06/2016	05/08/2016
CI03716200000335	00344450374	GRAFICHE M.M. SRL	VIA FANIN 9	40033	CASALECCHIO DI RENO	BO	7	07/06/2016	06/08/2016
CI03716200000327	GRMMRN56L29M185	GRIMANDI MORENO	VIA NANNETTI 5/H	40069	ZOLA PREDOSA	BO	1	01/06/2016	31/07/2016
CI03416200000109	GRSRNT42T25I068S	GROSSI RENATO	VIA A. MAGNANI 7 - SAN POLO	43056	TORRILE	PR	1	27/06/2016	26/07/2016
CI03716200000317	01594351205	GUIDETTI GIANFRANCO& C SNC	VIA BERSAGLIERI 3/B	40010	SALA BOLOGNESE	BO	2	01/06/2016	30/06/2016
CI04016200000280	03250820408	INOX ARREDA SNC	VIA E.FERMI 4/C 1,2	47122	FORLI'	FC	3	01/06/2016	30/06/2016
CI04016200000290	03518070408	INTERLOG SRL	VIA DELL'INDUSTRIA 4	47843	MISANO ADRIATICO	RN	2	01/06/2016	31/07/2016
CI03616200000323	03307190367	IRIDE SRL UNIPERSONALE	VIA VERDI 75	41019	SOLIERA	MO	7	16/05/2016	15/06/2016
CI03616200000338	03625140367	IT EXISTS SRL	VIALE MAZZINI 8	41058	VIGNOLA	MO	2	13/06/2016	29/07/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03716200000326	03566360370	JOLLY FT SNC DI TESTI GIULIANO E C.	VIA COMASTRI 197	40059	MEDICINA	BO	7	01/06/2016	30/06/2016
CI03416200000102	00826570343	L'ARTIGIANA SNC DI MONTELEONE GIAMPIERO & C	VIA DELLA PARMA, 32	43037	LESGNANO DE' BAGNI	PR	2	13/06/2016	12/07/2016
CI09916200000205	04084430406	L'ARTIGIANO DI RICCIONE S.R.L.	VIA CALABRIA, 26	47838	RICCIONE	RN	4	16/05/2016	14/06/2016
CI03716200000315	03061730374	L.T.A. LEGNAMI SOCIO UNICO SRL	VIA PERSICETO 18/B	40019	SANTAGATA BOLOGNESE	BO	9	23/05/2016	22/08/2016
CI03816200000192	01554850386	LANZA A.D.G. DI LANZA BARBARA & C. S.N.C.	VIA LUCIANO BOTTONI N. 34	44123	FERRARA	FE	25	01/06/2016	29/08/2016
CI03716200000339	03901980379	LENZI SRL	VIA MASETTI 7/A	40069	ZOLA PREDOSA	BO	11	20/06/2016	19/07/2016
CI03716200000355	02506940374	LO GI.MA. SNC DI CECCHINI GIANNI, MARCO & C.	VIA GAMBERATE 52	40048	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	10	13/06/2016	11/07/2016
CI03716200000343	00863461208	M.G.S. S.R.L. DI MARSICOVETERE G. E GIAMBROCONO S.	VIA VERDE 7/B	40012	CALDERARA DI RENO	BO	9	06/06/2016	05/07/2016
CI03716200000340	02072360379	M.R.T. S.N.C. DI MUSOLESI FRANCO E C.	VIA DEI TIGLI 6 E 8	40011	ANZOLA DELL'EMILIA	BO	4	30/05/2016	29/07/2016
CI03916200000196	005691330394	M.Y.M.S. DI BULDRINI ROBERTO E C. S.N.C.	VIA DEI CARPENTIERI N.12	48011	ALFONSINE	RA	6	23/05/2016	21/06/2016
CI04016200000263	03651140406	M3 DI NERI MILENA & C. S.N.C.	VIA EMILIA 992	47032	BERTINORO	FC	3	16/05/2016	15/06/2016
CI03816200000182	00338290380	MA.MI.RE. SNC DI MISTRI MICHELE E C.	VIA TOSCANINI 24 -RERO-	44039	TRESIGALLO	FE	2	25/05/2016	23/06/2016
CI03516200000235	01701530352	MAGA SNC DI GANASSI GIANLUCA E C	VIA GIACCICI 21/A	42019	SCANDIANO	RE	3	30/05/2016	29/06/2016
CI03816200000196	00966250383	MARCHETTI MATERASSI DI MARCHETTI MARCO & C.S.A.S.	VIA MONTEVERDI 10	44124	FERRARA	FE	4	20/06/2016	19/07/2016
CI03616200000325	01710720366	MARILIA DI LOSI LIA & CARRETTI IRMA SNC	VIA QUATTRO PIASTRI 10	41012	CARPI	MO	1	09/05/2016	08/07/2016
CI03516200000226	01300780358	MECAF DI FOLLONI E NEGRI SNC	VIA DEGLI INTARSIA TORI ROLES	42047	ROLO	RE	14	30/05/2016	30/06/2016
CI03716200000313	03160700377	MECCANICA VILLANI SAS DI MALAGOLI GIORGIO E C.	VIA NUOVA 7	40057	GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	4	25/05/2016	24/07/2016
CI09916200000213	02137510406	META SRL	VIA ACHILLE GRANDI 13	47922	RIMINI	RN	2	06/06/2016	05/07/2016
CI03516200000237	MNRMLE45B24C218H	MINARI IMPIANTI DI MINARI EMILIO	VIA FONTANESE 44	42024	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	1	30/05/2016	28/07/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03816200000185	00172340382	MOBILI FOLEGATTI DI FOLEGATTI M. E.P. SNC	VIA MENEGHINI 1 - 3	44035	FORMIGNANA	FE	2	21/05/2016	20/06/2016
CI03316200000084	01342530332	MOBILIFICIO GALLI SAS DI GALLI OSCAR E.C.	VIA PAOLO VI 1	29020	GOSSOLENGO	PC	1	06/06/2016	05/07/2016
CI03416200000099	01661990349	MONICA LONGHI & C. SNC	VIA TRENTO 28	43100	PARMA	PR	4	01/06/2016	30/06/2016
CI03616200000341	01299180362	NZZOLI S. MONTENUORO S. & C. CASA DEL LEGNO SNC	VIA TAZIO NUVOLARI 1/3	41053	MARANELLO	MO	3	06/06/2016	05/07/2016
CI04016200000287	LMBCNZ56M52D704J	NON STOP MODA DI LOMBARDI CINZIA	VIA EUGENIO BARSANTI 29-31-33	47122	FORLI'	FC	17	02/06/2016	01/07/2016
CI03816200000191	011337790380	NOVI GIANNI DI NOVI GIANNI E C. SNC	VIA POMPOSA NORD 9/A	44021	CODIGORO	FE	4	13/06/2016	12/07/2016
CI04016200000267	03993190408	NUCCI ACCCESSORI S.D.F. EREDI DI GESSI ANNA MARIA	VIA SAN CRISPINO 96	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	14	16/05/2016	15/06/2016
CI03916200000200	02247800390	NUOVA FRL SNC DI FRASSINETI FRANCO E PAGLIAI ROBERTO	VIA VALDRE '115	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	1	01/06/2016	30/06/2016
CI04016200000295	03950790406	NUOVA ROMAGNA STAMPI S.R.L	VIA TAGLIO DEL Fiume 10/12	47016	PREDAPPPIO	FC	5	10/06/2016	09/07/2016
CI03416200000108	PZZVLR63S29A124B	O.M.P. DI POZZI VALERIO	VIA RAME 4/B - VILLANOVA	42046	REGGIOLO	RE	8	06/06/2016	05/07/2016
CI03916200000203	00468040399	OFF. MECC. MAGNANI CORRADO DI MAGNANI ING. MASSIMO E.C. SNC	VIA DEGLI OLMI 21/A	48018	FAENZA	RA	5	01/06/2016	29/06/2016
CI04016200000294	01639050408	OFFICINA CRISTOFANETTI GIOVANNI & M. SNC	via degli Scavi, 5	47121	FORLI'	FC	2	06/06/2016	05/08/2016
CI03916200000192	00699500393	OFFICINA F.LLI MONTI DI MONTI MAURO E C. SNC	VIA MURRI 65-67	48018	FAENZA	RA	1	11/05/2016	30/06/2016
CI03616200000334	00834550360	OFFICINA R-T SRL	VIA CAMPO DI POZZO,747	41038	SAN FELICE SUL PANARO	MO	1	30/05/2016	01/07/2016
CI03716200000331	00583420377	OFFICINE R.M. SRL	VIA DELL'INDUSTRIA 32	40043	MARZABOTTO	BO	3	09/06/2016	08/07/2016
CI04016200000270	03551670403	ORLANDI PASQUALE S.A.S. DI ORLANDI MATTEO, EMANUELA E C.	VIA CESENA 1280	47020	MONTIANO	FC	12	18/05/2016	16/06/2016
CI03716200000329	03862630377	ORTOLANI E RIZZOLI SNC DI SAVERINO AURELIO E.C.	VIA B. BUOZZI 1/2	40057	GRANAROLO DELLEMILIA	BO	4	26/05/2016	01/07/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI04016200000284	02121000398	OSTERIA DEL BOCCACCIO S.R.L.	VIA SAN VITALE NR. 14	48020	SANT'AGATA SUL SANTERAMO DIENZA	RA	6	27/05/2016	26/08/2016
CI03516200000240	01864640352	PASINI SRL SOC. UNINOMINALE	VIA DE GASPERI 30	42020	SANTERAMO DIENZA	RE	6	06/06/2016	05/07/2016
CI09916200000218	PDRMRC60P26L797V	PEDROSI MIRCO	VIA PROVINCIALE SAN MARINO 67	47826	VERUCCHIO	RN	4	03/06/2016	02/07/2016
CI03816200000193	01903840385	PELLETTERIA G & G SAS	VIA CAVALLARA, 179	44020	OSTELLATO	FE	4	09/06/2016	08/07/2016
CI03716200000319	02439801206	PGA IMMOBILIARE & SERVIZI SRL	VIA MENTANA N. 13/B	40026	IMOLA	BO	1	01/06/2016	30/07/2016
CI03416200000107	02121440354	P.I.L.U.VIA. S.R.L.	VIA MAIORANA N. 3	42049	SANTILARIO DENZA	RE	4	14/06/2016	29/07/2016
CI03616200000345	02177810369	PIEMME SCALE SNC	PROVINCIALE MODENA63/65	41016	NOVI DI MODENA	MO	7	13/06/2016	12/07/2016
CI03716200000359	03502160371	PIZZI PARIDE & C. SNC	VIA TURATI 2/A	40019	SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	1	21/06/2016	20/07/2016
CI03316200000081	PDSL GU46P03G535U	PODESTA' LUIGI	VIA G. NATTA 24/26	29013	CARPANETO PIACENTINO	PC	13	23/05/2016	21/06/2016
CI03716200000344	02986841209	POLIBOLOGNA SRL	VIA DEI BERSAGLIERI N 5/C	40010	SALA BOLOGNESE	BO	2	14/06/2016	13/07/2016
CI03816200000179	PRNNLT52P64D548S	PRANDO NICOLETTA	VIA DON MINZONI 3 SERRAVALLE	44033	BERRA	FE	4	23/05/2016	22/06/2016
CI04016200000288	02053120404	PRETA DI FIUZZI PAOLO	VIA BELALRIA 33	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	10	01/06/2016	30/06/2016
CI03716200000354	PRRGRG36R18A944T	PRIORI GIORGIO	VIA CASTIGLIONE 7	40124	BOLOGNA	BO	1	06/06/2016	30/07/2016
CI03916200000193	01518020381	PUNTO GAS DI CAVALLINI CRISTIANO E C. SNC	VIA BELLARIA 15 LOC. LONGASTRINO	44014	ARGENTA	FE	2	22/05/2016	21/06/2016
CI03716200000338	PSCNIO84L59Z129R	PUSCASI IOANA "POSTE PRIVATE"	VIA PISACANE N. 11	40026	IMOLA	BO	1	01/06/2016	30/07/2016
CI03416200000100	02485400341	QUINTAVALLA GRU SRL	VIA BOTTERI, 3	43122	PARMA	PR	4	06/06/2016	05/07/2016
CI04016200000277	00164060402	R.B.M.S.R.L.	VIA TERNI 140 SAN CARLO	47023	CESENA	FC	13	01/06/2016	30/06/2016
CI04016200000289	03557310400	RESTCOLOR SNC DI FABBRIVANO E C.	VIA BELLARIA NUOVA 150	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	1	30/05/2016	29/07/2016
CI09916200000208	01682600406	RICCI SABBIAIATURA SNC DI GUERRA CELESTE E RICCI LAURA	VIA MAVONCELLO 2/R	47923	RIMINI	RN	12	18/05/2016	17/06/2016
CI09916200000206	04127130401	RISTORANTE SPIGA DORO SRL	VIA MULINO, 31	47863	NOVAFELTRIA	RN	5	25/05/2016	24/08/2016
CI03416200000104	01613870342	RIVA BRUNO & C. SNC	VIA LUGAGNANO 17	43010	SISSA TRECASALI	PR	12	20/06/2016	19/07/2016
CI03916200000212	02253740399	ROSI S.R.L.	VICOLO BRIGNANI 1	48022	LUGO	RA	8	01/06/2016	31/08/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03516200000239	00124850355	S.A.F.I. SNC DI POMARELLI MARCO & MARIO	VIA L.LONGO 11/A	42021	BIBBIANO	RE	2	30/05/2016	08/07/2016
CI09916200000221	03476730407	S.A.T.T. S.R.L.	VIA SANTO MARINO N.200	47824	POGGIO TORRIANA	RN	10	15/06/2016	14/07/2016
CI03516200000229	00419010350	S.C SALOTTI SRL	via Volta 8	42024	CASTELNOVO DI SOTTO	RE	4	30/05/2016	29/06/2016
CI03916200000177	01118170396	S.EC.AM. - SOCIETA' ECOLOGICA AMBIENTE S.P.A.	VIA VICOLI 93/A	48124	RAVENNA	RA	2	18/04/2016	17/07/2016
CI04016200000285	022647710407	SIDARTE SRL	VIA CESENATICO 2685	47521	CESENA	FC	11	06/06/2016	05/07/2016
CI03616200000340	03539430367	SINERKOS S.R.L.	VIA E.CARUSO, 65	41058	VIGNOLA	MO	8	13/06/2016	11/09/2016
CI09916200000210	02092920400	SIRENA STYLING DI MONTANARI S. E.C. SNC	VIA ALTOBELLI N.43	47900	RIMINI	RN	4	16/05/2016	15/06/2016
CI03816200000190	01302300296	SLIPFORM ITALIA SRL	Via Tabazzotto,	45025	FRATTA POLESINE	RO	1	01/06/2016	30/06/2016
CI03616200000328	00320620362	SMEC SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	VIA VIVALDI 30	41019	SOLIERA	MO	1	16/05/2016	15/06/2016
CI04016200000278	03819460407	SOLETTIFICIO PASCOLO SRL	VIA NOVELLA 2/6	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	11	01/06/2016	30/06/2016
CI03616200000256	02708510363	STIRERIA FRA-MA DI PELATTI MARA E C. SNC	VIA E. LUGLIN, 9/G ROVERETO S/S	41016	NOVI DI MODENA	MO	2	29/03/2016	28/04/2016
CI03716200000245	01467980387	STUDIO CERSTAMP DI VELLUTINI GIULIANO E. C. SNC	Loc. Campotto Via Garda Menata n. 37/A	44010	ARGENTA	FE	2	29/03/2016	30/04/2016
CI03516200000243	02375560352	STUDIO PEGASO S.A.S. DI RICCIO PIETRO E.C.	VIA LUCIANO MANARA,15/D	42122	REGGIO NELL'EMILIA	RE	1	06/06/2016	05/08/2016
CI03616200000335	02371510369	SUPERMERCATO POZZA DI MANFREDINI A. E.C. S.N.C.	via Vignola 204	41053	MARANELLO	MO	5	01/06/2016	15/07/2016
CI03816200000183	01208330389	T.E.A. SNC DI MARCO ORI E MARZIO BONAZZA	VIA CILEA 6/8	44124	FERRARA	FE	1	01/06/2016	30/06/2016
CI03516200000227	01898170350	T.P.F. TERMOTECNICA SNC DI PAVESI A. E.C.	VIA NAZIONALE 133	42045	LUZZARA	RE	1	09/05/2016	12/06/2016
CI04016200000292	BSHDTK81M1Z100X	TACCHIFICIO ADRIATIK DI BASHA ADRIATIK	VIA BELLARIA NUOVA 500	47030	SAN MAURO PASCOLI	FC	2	13/06/2016	12/07/2016
CI03716200000334	02022850370	TAGLIAVINI S.R.L.	VIA PORRETTANA 424	40033	CASALECCHIO DI RENO	BO	1	23/05/2016	25/06/2016
CI03616200000297	TRMNLST0P42E819Z	TAGLIO AIRONE DI TREMIGLIOZZI ANNALISA	VIA MAR TIRRENO 23/B	41012	CARPI	MO	2	20/04/2016	19/05/2016
CI03716200000328	03516570375	TATTINI SRL	VIA DEL LAVORO 4	40050	MONTERENZIO	BO	11	06/06/2016	05/07/2016

Codice Domanda	Cod. Fiscale	Rag. Sociale	Indirizzo	Cap	Comune	Prov.	N. Lav	Data Inizio CIG	Data Fine CIG
CI03616200000344	01732960362	TECNOEMME SNC DI MICHELINI MARCO E C.	VIA G. VERDI 17/A	41018	SAN CESARIO SUL PANARO	MO	3	13/06/2016	12/07/2016
CI04016200000279	02078450406	TECNOGOMMA SRL	VIA ALBERT EINSTEIN 28/A-30	47122	FORLI'	FC	16	06/06/2016	05/08/2016
CI04016200000264	01355150408	TECNOIMPIANTI DI MALPELLI E AMBROGETTI SNC	VIA BERTINI 197A	47122	FORLI'	FC	3	16/05/2016	15/07/2016
CI03916200000202	00156950396	TERMOIDRAULICA DI BALLARDINI ANDREA E C. S.N.C.	VIALE ROMA 55/B	48014	CASTEL BOLOGNESE	RA	1	01/06/2016	30/06/2016
CI03516200000244	00666650353	TIEMME SNC DI MORINI	VIA ZUCCARDI 26/A	42012	CAMPAGNOLA EMILIA	RE	11	13/06/2016	12/07/2016
CI03916200000207	00715900395	TIPOGRAFIA ROMAGNA DI PONSEGGI ANDREA E C. SAS	VIA CABRONA, 2 - GRANAROLO FAENTINO	48018	FAENZA	RA	2	01/06/2016	30/06/2016
CI04016200000271	03913220400	TONELLI ECOLOGY SRL	VIA TREDICI NOVEMBRE 1944 56/F	47122	FORLI'	FC	8	17/05/2016	16/06/2016
CI04016200000297	CSDPLA59L51D935Q	TRANCERIA MODIGLIANI DI CASADEI PAOLA	Via Novella 10	47039	SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	1	13/06/2016	12/07/2016
CI09916200000223	01043280401	TREVISANI TERESA SNC DI TREVISANI MARIA TERESA E FARNETTI	VIA CORIANO N.58 BLOCCO 78 T	47900	RIMINI	RN	6	06/06/2016	05/07/2016
CI03916200000211	02270120393	UNINFISSI DI BEDESCHI MARCO E C. SAS	VIA MONTEFIORINO 28	48024	MASSA LOMBARDA	RA	3	06/06/2016	05/07/2016
CI04016200000282	GLTRNN61S47F448U	VALE CONFEZIONI DI GLAITTA ROSANNA	VIA VERDI N.57	47035	GAMBETTOLA	FC	5	01/06/2016	30/06/2016
CI09916200000150	01974370403	VANNI IGEO & FIGLI SRL	P.ZZA F.LLI CERVI 4	47853	CORIANO	RN	3	18/03/2016	17/04/2016
CI09916200000222	03491290403	VILLA ANTONIO S.R.L.	VIA PORTOVENERE, 9	47838	RICCIONE	RN	2	13/06/2016	12/07/2016
CI03616200000332	02802840369	VIM S.R.L.	VIA MALTA 41	41122	MODENA	MO	7	24/05/2016	22/06/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1068

L.R. 14/1999, art.15, Autorizzazione a favore di Coop a r.l. Sviluppo Commercio e Turismo all'esercizio delle attività di centro di assistenza tecnica previste nello statuto

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di autorizzare, ai sensi di quanto stabilito al comma 3 dell'art. 15 della legge regionale 14/1999, Coop. a r.l. Sviluppo

Commercio e Turismo, c.f. 81005270400, con sede in Cesena, Viale IV Novembre 145, all'esercizio delle attività di Centro di Assistenza Tecnica previste nello Statuto allegato alla domanda di autorizzazione presentata in data 23 giugno 2016;

2) di dare atto che Coop. a r.l. Sviluppo Commercio e Turismo è tenuta a presentare al Presidente della Giunta regionale entro il 31 maggio di ogni anno una relazione sull'attività svolta;

3) di dare atto che OSA - Organizzazione Servizi Aziendali -S.r.l. di Cesena, già autorizzata all'esercizio dell'attività di Centro di Assistenza Tecnica con D.G.R. 789/2002, è stata incorporata da Coop. a r.l. Sviluppo Commercio e Turismo;

4) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1071

LR 30/98, art. 18. Concessione in uso ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'affidamento dei beni di proprietà della Regione Emilia-Romagna, considerati di interesse culturale, della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, nel comune di Savignano sul Panaro, alla Società Ferrovie Emilia-Romagna Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema della "Concessione in uso ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. per l'affidamento dei beni considerati di interesse culturale ai sensi degli artt. art 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. di proprietà della Regione Emilia-Romagna ubicati lungo la linea ferroviaria Casalecchio-Vignola alla società Ferrovie Emilia-Romagna Srl nel comune di Savignano sul Panaro" - Allegato quale parte integrante della presente deliberazione - indicati nella Tabella 4;

b) di confermare le prescrizioni e le condizioni sui suddetti beni, indicate nei relativi atti di autorizzazione rilasciati dalla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale dell'Emilia-Romagna, illustrate nella Tabella 5 del presente atto e riportate

integralmente nella concessione di cui all'Allegato della presente deliberazione;

c) di confermare in capo alla Società FER Srl i diritti ad essa derivanti dalla titolarità della gestione dei beni ai punti precedenti, come previsto dalla LR 30/98, all'art. 44, comma 3 bis, eventualmente maturati dalla data del 1 febbraio 2012;

d) di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, alla firma della Concessione di cui al precedente punto a) autorizzandolo ad apportare le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il buon fine dello stesso atto;

e) di rimandare ad un successivo atto la concessione dei beni della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola ubicati nel comune di Vignola, indicati nella Tabella 2 della parte iniziale del presente atto, formalmente ancora intestati al demanio pubblico dello Stato - per i quali sono ancora in corso le necessarie procedure per il completamento del trasferimento in proprietà alla Regione Emilia-Romagna;

f) di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto come previsto dall'art.23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme stabilite nell'Allegato F della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016;

g) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1074

Approvazione delle deliberazioni del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna - n. Del.-2015-101 e Del. -2015-104

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni ed alle condizioni di cui in premessa, le deliberazioni del Direttore Generale dell'ARPAE: n. 101 del 30/12/2015 avente ad oggetto "Direzione Amministrativa. Area Bilancio e Controllo Economico. Approvazione del Bilancio Pluriennale di Previsione dell'Agenzia per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna per il triennio 2016-

2018, del Piano Investimenti 2016-2018, del Bilancio Economico Preventivo per l'esercizio 2016, del Budget generale e della Programmazione di Cassa 2016" e n. 104 del 30/12/2015 avente ad oggetto "Servizio Affari istituzionali, Pianificazione e Comunicazione. Approvazione del "Programma triennale 2016-2018 e annuale 2016 delle attività di ARPAE";

2. di ritenere che il contributo per l'espletamento delle attività ordinarie assegnate all'ARPAE, di cui all'art. 21, comma 1, lett. b), che trova copertura sul Capitolo 37030 "Contributo annuale di funzionamento dell'ARPA per l'espletamento delle attività ordinarie", verrà erogato, per l'esercizio finanziario 2016, in due soluzioni: la prima comprensiva della quota assegnata per il pagamento delle spese del personale provinciale trasferito e del 50% del contributo annuale di funzionamento, e di rimandare a successivo atto la definizione delle modalità di erogazione per i successivi esercizi finanziari;

3. di trasmettere la presente deliberazione al Direttore Generale dell'ARPAE.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1075

Disposizioni per la gestione emergenziale e temporanea dei rifiuti urbani prodotti in regione Puglia in impianti presenti in regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

– la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 “Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”;

– il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

– la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente”;

– il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

– la deliberazione di Giunta regionale del 3 agosto 2015, n. 1144 “Accordo della Regione Emilia-Romagna con i Gestori degli impianti di termovalorizzazione presenti nel territorio regionale”;

Premesso che:

– l’art. 35 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 prevede la realizzazione su scala nazionale di un sistema adeguato e integrato di gestione dei rifiuti urbani;

– la citata deliberazione di Giunta regionale del 3 agosto 2015, n. 1144 definisce condizioni e modalità attuative per il funzionamento degli impianti di termovalorizzazione operanti sul territorio regionale nel rispetto di quanto previsto dal già menzionato art. 35 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

– in particolare l’art. 2 della deliberazione di Giunta regionale del 3 agosto 2015, n. 1144 prevede che la Regione Emilia-Romagna, per contribuire al superamento della situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani che si dovessero verificare nel territorio nazionale, acconsente previa autorizzazione espressa al loro ingresso nel proprio territorio nel rispetto delle seguenti condizioni:

– sia stato richiesto dal territorio che si trova in una situazione di emergenza;

– siano condivisibili le ragioni a fondamento della richiesta;

– si tratti di un’esigenza di durata limitata;

– il quantitativo di rifiuti trova capienza nell’ambito della capacità termica autorizzata;

– la Regione Puglia, con nota del 05/07/2016 (prot. PG/2016/513280), ha richiesto un supporto per affrontare una situazione temporanea di emergenza nella gestione di un quantitativo complessivo di circa 20.000 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati prodotti nella provincia di Brindisi attraverso conferimenti giornalieri pari ad un massimo di 400 tonnellate/giorno per un periodo non superiore a 60 giorni tramite l’invio degli stessi nel territorio della nostra Regione a partire dal 12 luglio 2016;

– in proposito nella citata nota si afferma che la situazione di emergenza si è venuta a creare a seguito della chiusura, per

provvedimento dell’ autorità giudiziaria, dell’ impianto di trattamento meccanico biologico di bacino e dalla contemporanea assenza di soluzioni alternative all’ interno della Regione Puglia ed inoltre che il conferimento dei rifiuti presso l’ impiantistica presente in regione Emilia-Romagna risulta l’ unica soluzione possibile individuata;

– nello specifico si afferma che il conferimento sarà limitato esclusivamente ed improrogabilmente al periodo di 60 giorni, tempo strettamente necessario per procedere ai lavori per l’ adeguamento del citato impianto di trattamento meccanico biologico, e che la Regione Puglia ha avviato un percorso virtuoso finalizzato all’ incremento della raccolta differenziata, sottoscrivendo anche un accordo quadro con il Conai, che ha determinato un incremento rilevante della percentuale a livello regionale che si attesta nella misura del 35,7% e proprio Brindisi è una delle province virtuose attestandosi la raccolta differenziata nella misura del 48,54% (con otto comuni oltre il 60% di raccolta differenziata);

Rilevato che:

– la situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti urbani verificatasi in Puglia potrebbe determinare anche problematiche igienico-sanitarie in violazione della normativa comunitaria di settore fra cui l’ articolo 13 della Direttiva 2008/98/CE in un territorio con una rilevante vocazione turistica nel imminente periodo estivo;

– da un primo esame dell’ impiantistica presente in Regione i rifiuti pugliesi possono essere conferiti agli impianti di termovalorizzazione di Ferrara e Granarolo (BO) autorizzati entrambi ad effettuare operazioni di recupero di energia (R1) in ragione delle manutenzioni straordinarie già programmate per taluni impianti e della saturazione di alcuni impianti presenti sulla costa a causa delle presenze turistiche dovute alla stagione estiva attualmente in corso;

– in particolare l’ impianto di Ferrara è autorizzato a trattare un quantitativo complessivo di rifiuti pari a 130.000 t/anno. Ad integrazione di tale quantità e fino al quantitativo massimo di 142.000 t/anno la vigente Autorizzazione Integrata Ambientale prevede che l’ impianto possa ricevere anche rifiuti urbani di provenienza extraregionale a seguito di apposita documentata richiesta in tale senso;

– l’ impianto di Granarolo (BO) è autorizzato alla capacità nominale dell’ impianto intesa come quantitativo orario di rifiuto incenerito, stabilita in funzione del PCI del rifiuto (potere calorifico inferiore ipotizzato pari mediamente a 2.500 kcal/kg) e del carico termico dell’ unità forno-caldiaia (per ciascuna linea pari a 35.000.000 kcal/h). Discende quindi un quantitativo massimo annuo di rifiuti inceneriti pari a circa 218.000 t/anno;

– l’ invio agli impianti suindicati è tecnicamente possibile, posto che il quantitativo di 20.000 tonnellate di rifiuto urbano indifferenziato (codice CER 20.03.01) trova capienza nell’ ambito dei quantitativi dei rifiuti già autorizzati a tali impianti ed in particolare nella misura di 12.000 t sull’ intero periodo per l’ impianto di Ferrara e di 8.000 t sull’ intero periodo per quello di Granarolo (BO);

– per quanto concerne le vigenti autorizzazioni, con riferimento ai quantitativi sopra indicati, per l’ anno in corso, non risultano problemi rispetto alla capienza in relazione ai fabbisogni dei territori;

Dato atto che la Regione ha già condiviso che la solidarietà

alle altre Regioni viene espressa positivamente, oltre che in presenza delle condizioni su richiamate, in caso di assenso delle Amministrazioni provinciali e dei Comuni sede degli impianti di termovalorizzazione;

Dato atto che la Regione in una riunione tenutasi il 5 luglio 2016 ha condiviso con le Amministrazioni provinciali ed i Comuni sede degli impianti di termovalorizzazione, le ragioni alla base della scelta di solidarietà nei confronti della Regione Puglia;

Dato altresì atto che tutte le parti politiche della Regione sono state informate della richiesta della Regione Puglia e dei presupposti sulla base dei quali la Regione Emilia-Romagna intende addivenire all'eventuale accoglimento di tali richieste di soccorso;

Acquisiti, per le vie brevi anche l'assenso delle Amministrazioni coinvolte che, nel quadro avviato di condivisione dell'esigenza di collaborazione inter istituzionale, si sono resi disponibili a ricevere il suddetto quantitativo di rifiuti;

Considerato che ai sensi dell'articolo 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'articolo 13 della L.R. n. 23/2011 la determinazione dei flussi dei rifiuti è di competenza regionale da esercitarsi con il piano regionale di gestione dei rifiuti;

Rilevato che, come, tra l'altro, recentemente affermato dalla Corte di Giustizia europea, le carenze nella capacità di una Regione di smaltire i propri rifiuti, possono comportare responsabilità dello Stato per violazione della normativa comunitaria di settore (causa C-653/13);

Ritenuto inoltre, nel rispetto della citata normativa comunitaria, che:

- i rifiuti urbani indifferenziati (codice CER 20.03.01) provenienti dalla provincia di Brindisi stimati complessivamente in circa 20.000 tonnellate debbano essere conferiti agli impianti di recupero energetico (R1) di Ferrara e Granarolo (BO), nella misura di 12.000 t sull'intero periodo per l'impianto di Ferrara e di 8.000 t sull'intero periodo per quello di Granarolo (BO) per un quantitativo massimo di 400 tonnellate al giorno per il tempo strettamente necessario al superamento dell'emergenza e comunque non superiore a 60 giorni a partire dal 12 luglio 2016;

- tali quantitativi, soddisfatta l'esigenza di trattamento dei rifiuti urbani dei territori che afferiscono ai suddetti impianti, debbano avere priorità rispetto al conferimento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati nel rispetto del tetto previsto dalle rispettive autorizzazioni;

- i gestori degli impianti individuati svolgano la verifica dei rifiuti all'ingresso dell'impianto;

- le operazioni di cui sopra siano oggetto di un monitoraggio da parte di ARPAE in ordine al mantenimento delle situazioni ambientali in essere;

Ritenuto che i costi di conferimento e le modalità di pagamento debbano essere pattuiti direttamente tra i gestori dell'impianto conferente e degli impianti di destinazione sulla base dei costi di impianto per i rifiuti urbani e che nell'ambito del prezzo di conferimento si dovrà tenere conto di una quota aggiuntiva pari a 14 euro per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito a titolo di ristoro ambientale, da riversare ai Comuni di Ferrara e Granarolo (BO) da parte della società HERA Ambiente S.p.A. e che nella

pattuizione fra i gestori nonché nell'attuazione della stessa, siano pienamente coinvolti i Comuni di Ferrara e Granarolo (BO);

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di disporre per le motivazioni indicate in premessa, che si intendono integralmente richiamate, il conferimento dei rifiuti urbani indifferenziati (codice CER 20.03.01) provenienti dalla provincia di Brindisi stimati complessivamente in circa 20.000 tonnellate agli impianti di recupero energetico (R1) di Ferrara e Granarolo (BO) gestiti da HERA Ambiente S.p.A., nella misura di 12.000 tonnellate sull'intero periodo per l'impianto di Ferrara e di 8.000 tonnellate sull'intero periodo per quello di Granarolo (BO), per un quantitativo massimo di circa 400 tonnellate al giorno per il tempo strettamente necessario al superamento dell'emergenza e comunque non superiore a 60 giorni a partire dal 12 luglio 2016;

2) di dare atto che tali quantitativi, soddisfatta l'esigenza di trattamento dei rifiuti urbani dei territori che afferiscono a detti impianti, debbano avere priorità rispetto al conferimento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati nel rispetto del tetto previsto dall'autorizzazione;

3) di prevedere che i costi di conferimento e le modalità di pagamento siano pattuiti direttamente tra i gestori dell'impianto conferente e degli impianti di destinazione sulla base dei costi di impianto per i rifiuti urbani e che nell'ambito del prezzo di conferimento si dovrà tenere conto di una quota aggiuntiva pari a 14 euro per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato conferito a titolo di ristoro ambientale, da riversare ai Comuni di Ferrara e Granarolo (BO) da parte della società HERA Ambiente S.p.A. e che nella pattuizione fra i gestori nonché nell'attuazione della stessa, siano pienamente coinvolti i Comuni di Ferrara e Granarolo (BO);

4) di dare atto che le modalità tecniche operative e le condizioni di conferimento dei rifiuti non specificate nel presente atto siano definite dai soggetti gestori con specifici accordi nel rispetto della normativa vigente;

5) di disporre che le condizioni del trasporto dei rifiuti provenienti dalla Regione Puglia sul territorio della Regione Emilia-Romagna siano improntate alla migliore resa ambientale, nel rispetto della legislazione vigente;

6) di disporre che le operazioni di cui sopra siano oggetto di un monitoraggio da parte di ARPAE in ordine al mantenimento delle situazioni ambientali in essere;

7) di trasmettere il presente atto alla Regione Puglia, al Comune di Ferrara, al Comune di Granarolo (BO), alla Provincia di Ferrara, alla Provincia di Bologna, ad HERA Ambiente S.p.A. e ad ARPAE;

8) di dare atto che per quanto concerne gli oneri relativi alla trasparenza il presente provvedimento sarà oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. d), del D.Lgs. n. 33/2013;

9) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1076

DM 468/01 e APQ 2008. Definizione dei termini degli interventi finanziati nell'ambito del SIN di Fidenza (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con il D.M. 468/2001 ha approvato, ai sensi della legge 426/98, il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati d'interesse nazionale ed ha individuato ulteriori siti, rispetto a quelli già individuati con la citata legge 426/98;
- nell'ambito di tali ulteriori siti, per la Regione Emilia-Romagna sono stati individuati e inseriti due siti denominati "Sassuolo-Scandiano" e "Fidenza" e sono stati assegnati i relativi finanziamenti corrispondenti rispettivamente ad € 13.221.129,61 ed € 7.230.396,59;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 16 ottobre 2002 di perimetrazione del sito nazionale "Fidenza" ha individuato, tra le altre, l'area ex CIP nel Comune di Fidenza (PR);
- con la propria deliberazione n. 2718 del 30 dicembre 2004 è stato concesso al Comune di Fidenza (PR) un finanziamento di € 1.675.302,55 per la realizzazione dell'intervento "Messa in sicurezza d'emergenza per l'area ex Cip", imputando la suddetta somma al n. 5914 d'impegno sul Capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Fidenza" (art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) – mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004;
- in data 8 aprile 2008 il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma ed il Comune di Fidenza hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro (APQ) in materia di bonifica e ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale "Fidenza" al fine di dare piena attuazione al citato D.M. 468/2001, individuando i soggetti beneficiari, le modalità e le fonti di finanziamento, le procedure, le condizioni ed i termini per la realizzazione degli interventi di completamento della bonifica e ripristino ambientale del sito;
- l'Accordo di Programma Quadro prevedeva lo stanziamento complessivo di € 14.000.000,00 di cui € 10.000.000,00 assegnati al Comune di Fidenza, in qualità di soggetto attuatore, finalizzati al completamento della bonifica delle aree ex Cip, ex Carbochimica, ex discarica Vallicella, ex Forno inceneritore R.S.U. (San Nicomede), suddivisi come segue:

N	Intervento	Fondi Attuativi
1	Completamento bonifica area ex Cip	€ 2.742.038,36
2	Bonifica area ex Carbochimica	€ 5.500.961,64
3	Bonifica area ex discarica Vallicella	€ 600.000,00

N	Intervento	Fondi Attuativi
4	Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede	€ 1.157.000,00
	TOTALE	€ 10.000.000,00

- i rimanenti € 4.000.000,00 trovavano copertura finanziaria a valere sul Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) - programmazione 2007-2013. Ad oggi il contributo FAS pari a € 4.000.000,00 risulta assegnato alla Regione Emilia-Romagna con Delibera CIPE n. 48/2014 e sarà utilizzato per un progetto stralcio che costituirà l'ultima fase della bonifica dell'area, così come previsto dall'accordo medesimo;
- il quadro complessivo delle risorse finanziarie per l'attuazione del programma degli interventi previsti dall'Accordo di Programma Quadro, ai sensi della Del. CIPE n. 76/2002 è così ripartito:

Fonti Finanziarie	Costo Complessivo
Fondo unico investimenti MATTM - cap. 7503 PG01 competenza 2008	€ 7.000.000,00
Regione Emilia-Romagna - LR 3/99, art. 134, comma 3	€ 1.000.000,00
Provincia di Parma - bilancio pluriennale 2008-2010 e bilancio 2011	€ 1.000.000,00
Comune di Fidenza - bilancio 2008, bilancio 2009, bilancio 2010	€ 1.000.000,00
TOTALE	€ 10.000.000,00

- con la propria deliberazione n. 2418 del 28 dicembre 2009 è stato concesso al Comune di Fidenza (PR) un finanziamento complessivo di € 7.000.000,00, di cui:

- € 2.239.038,36, quale quota a carico della Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione dell'intervento "Completamento bonifica area ex Cip", imputando la suddetta somma al n. 4843 d'impegno sul capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Fidenza" (art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009;
- € 4.760.961,64, quale quota a carico della Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione dell'intervento "Bonifica area ex Carbochimica", imputando la suddetta somma al n. 4844 d'impegno sul capitolo 35706 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Fidenza" (art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

- con la propria deliberazione n. 311 del 08 febbraio 2010 è stato concesso al Comune di Fidenza (PR) un finanziamento di € 1.000.000,00, quale quota a carico della Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione dell'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede", imputando la suddetta al n. 486 d'impegno sul capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in sicurezza,

bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D. Lgs. 152 del 3 aprile 2006)” di cui all’U.P.B. 1.4.2.3.14220 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2010;

Preso atto che:

- alla data del presente provvedimento risultano iscritte al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna, 2016 - 2018, quali residui passivi perenti:
- la somma di € 3.428,17 per l’intervento “Messa in sicurezza d’emergenza per l’area ex Cip” finanziato con la citata propria deliberazione 2718/2004, registrata al n. 5914 di impegno sul citato capitolo 35706/2004;
- la somma di € 906.614,27 per l’intervento “Completamento bonifica area ex Cip” finanziato con la citata propria deliberazione n. 2418/2009, registrata al n. 4843 di impegno sul citato capitolo 35706/2009;
- la somma di € 121.815,62 per l’intervento “Bonifica area ex Carbochimica” finanziato con la citata propria deliberazione n. 2418/2009, registrata al n. 4844 di impegno sul citato capitolo 35706/2009;
- la somma di € 199.804,64 per l’intervento “Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede” finanziato con la citata propria deliberazione n. 311/2010, registrata al n. 486 di impegno sul citato capitolo 37374/2010;

Considerato che:

- al fine di poter giuridicamente mantenere al Bilancio regionale i suddetti residui passivi perenti, si è reso necessario un incontro tecnico con il Comune di Fidenza (PR) in modo da acquisire informazioni circa i termini di conclusione degli interventi in oggetto;

- a seguito di detto incontro tecnico tenutosi in data 16 marzo 2016 il Comune di Fidenza (PR), con note in data 12 maggio 2016, prot. n. 13895 ed in data 20 maggio 2016, prot. n. 14936, acquisite agli atti del Servizio regionale competente rispettivamente con prot. n. PG.2016.0347417 del 12 maggio 2016 e con prot. n. PG.2016.0371641 del 20 maggio 2016, ha comunicato che:

- i lavori relativi all’intervento “Messa in sicurezza d’emergenza per l’area ex Cip” finanziato con la citata propria deliberazione n. 2718/2004 si concluderanno entro il 31 dicembre 2016;
- i lavori relativi all’intervento “Completamento bonifica area ex Cip” finanziato con la citata propria deliberazione n. 2418/2009 si concluderanno entro il 31 marzo 2017;
- i lavori relativi all’intervento “Bonifica area ex Carbochimica” finanziato con la citata propria deliberazione n. 2418/2009 si sono conclusi in data 19 dicembre 2014. Entro il 31 ottobre 2016 sarà trasmesso il certificato di regolare esecuzione, non ancora redatto dal direttore lavori;
- i lavori relativi all’intervento “Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede” finanziato con la citata propria deliberazione n. 311/2010 si concluderanno entro il 31 agosto 2016;

Tenuto conto che:

- nella citata propria deliberazione n. 2718/2004 non è stato indicato alcun termine di conclusione dell’intervento “Messa in sicurezza d’emergenza per l’area ex Cip”;
- l’Allegato 2 al citato Accordo di Programma Quadro (APQ) include una scheda descrittiva degli interventi in esso ricom-

presi, in cui è indicata la loro conclusione stimata entro il 2011;

- in forza del citato Accordo di Programma Quadro (APQ) è svolta un’attività di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi in esso ricompresi attraverso schede relative ai singoli interventi. Dette schede sono aggiornate bimestralmente dal Comune di Fidenza (PR) ed inserite dalla Regione Emilia-Romagna nel “sistema informativo centrale per il monitoraggio” istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economia (Sistema Gestione Progetti - SGP);
- i tempi di conclusione degli interventi ricompresi nell’ambito del citato Accordo di Programma Quadro (APQ) ed indicati nella suddetta attività di monitoraggio corrispondono con quelli comunicati dal Comune di Fidenza (PR) nelle citate note prot. n. 13895 e prot. n. 14936;
- con l’espressione “conclusione dell’intervento” deve intendersi la chiusura tecnico- amministrativa dello stesso, coincidente con l’adozione del certificato di collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione;

Ritenuto pertanto che, alla luce di quanto sopra esposto, sia necessario procedere all’indicazione dei tempi di conclusione degli interventi finanziati con le citate proprie deliberazioni n. 2718/2004, n. 2418/2009 e n. 311/2010, secondo quanto comunicato dal comune di Fidenza (PR) con le citate note n. prot. 13895 e prot. n. 14936;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s. m.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016 e n. 622 del 28 aprile 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di definire:
 - al 31 dicembre 2016 il termine per la conclusione dell’intervento “Messa in sicurezza d’emergenza per l’area ex Cip” finanziato con la propria deliberazione n. 2718 del 30 dicembre 2004;

- al 31 marzo 2017 il termine per la conclusione dell'intervento "Completamento bonifica area ex Cip" finanziato con la propria deliberazione n. 2418 del 28 dicembre 2009;
 - al 31 ottobre 2016 il termine per la conclusione dell'intervento "Bonifica area ex Carbochimica" finanziato con la propria deliberazione n. 2418 del 28 dicembre 2009;
 - al 31 agosto 2016 il termine per la conclusione dell'intervento "Bonifica area ex Forno inceneritore San Nicomede" finanziato con la deliberazione n. 311 del 8 febbraio 2010;
2. di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrative – gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 2718/2004, n. 2418/2009 e n. 311/2010;
 3. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
 4. di dare atto altresì che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Fidenza (PR);
 5. di richiedere al Comune di Fidenza (PR), una volta conclusi gli interventi in oggetto, di effettuare la rendicontazione finale in tempi stretti al fine di smaltire nel più breve tempo possibile i residui passivi perenti presenti nelle scritture contabili della Regione Emilia-Romagna;
 6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1080

Approvazione dell'avviso per la concessione di contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2016(L.R. n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" artt. 35, 44 e 47 e fondi GECO 4) - Spesa corrente

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 e s.m.i. "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni",

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza" e ss.mm;

Visti in particolare gli articoli della sopracitata L.R. 14/2008 di seguito indicati:

- art. 2 "Principi ispiratori", che al comma 1 prevede che la Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuova le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e operi affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale;
- art. 35 "Informagiovani" e art. 44 "Spazi di aggregazione giovanile";
- art. 47 "Attuazione degli interventi" e nello specifico:
 - i commi 5 e 7, che tra l'altro, prevedono che la Regione possa concedere contributi agli Enti locali e loro forme associative e ai soggetti pubblici e privati per le attività e la qualificazione degli Informagiovani e per la realizzazione di interventi finalizzati allo sviluppo e alla qualificazione delle attività negli spazi di aggregazione giovanile collocati sul territorio regionale;
 - il comma 9 che prevede che per l'attuazione di tali interventi la Regione definisca con proprio atto i criteri, le priorità e le modalità di accesso ai contributi;
- art. 33 bis, come introdotto dall'art. 35, comma b) della L.R. 18 luglio 2014, n. 17 "Realizzazione di programmi regionali" che prevede che la Regione, sulla base degli ambiti ottimali di cui alla legge regionale 21/2012, realizzi i propri programmi di intervento a favore dei giovani attraverso le Unioni

di Comuni ed i Comuni capoluogo di provincia, ove non siano inclusi in Unioni. Per la realizzazione dei programmi regionali, tali Enti locali presentano progetti con riferimento al proprio ambito territoriale di riferimento.

Visti inoltre:

- l'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248, con il quale è stato istituito il "Fondo per le politiche giovanili", finalizzato alla promozione del diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale;
- l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata Rep. 80/ CU, in data 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, per l'anno 2014", con cui si assegna alla Regione Emilia-Romagna una quota pari al 7,08% delle risorse destinate alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali pro tempore, del 30 settembre 2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 9 dicembre 2014 foglio 3130, in attuazione dell'Intesa sopracitata siglata in data 10 luglio 2014, con il quale si è provveduto al riparto del "Fondo per le Politiche Giovanili" – 2014, assegnando alle Regioni ed alle PP. AA. Risorse per un ammontare complessivo di € 7.106.171,28;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali pro tempore n. 8035/2014, clausola n. 05, del 7 ottobre 2014, registrato dall'UBRRAC in data 16 gennaio 2015 con il quale è stata impegnata a favore della Regione Emilia-Romagna la somma di euro 503.116,93;
- la propria deliberazione n. 1589 del 13 ottobre 2014 "Approvazione della proposta progettuale denominata GECO 4 ai sensi del comma 6 art. 2 dell'Intesa, sancita in sede di Conferenza Unificata REP.80/CU, in data 10 luglio 2014 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti Locali sulla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, per l'anno 2014" inviata con nota prot. PG/2014/0385744 del 22 ottobre 2014 al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale come previsto dall'art. 2 comma 6 dell'Intesa;

- la propria deliberazione n. 1215/2015 del 6 agosto 2015, recante “Attuazione dell’Accordo in materia di politiche giovanili ge-co 4 (Giovani Evoluti e Consapevoli) anno 2014: assegnazione risorse per la realizzazione degli interventi e approvazione schema di convenzione con i soggetti attuatori”;

Atteso che al punto 3 del dispositivo della predetta deliberazione n. 1215/2015 si stabiliva che ad una parte dell’intervento “Spazi/Forme di Aggregazione giovanile: la cittadinanza attiva e il protagonismo giovanile”, codice intervento B, per la quota di € 240.000,00, come evidenziato nella Tabella Allegato 1), parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione si sarebbe data attuazione, con proprio successivo provvedimento attivando, nel corso del 2016, un avviso pubblico; Ritenuto di dare attuazione a quanto previsto al comma 9 dell’art. 47 della sopra citata L.R. n. 14/2008 e al punto 3 del dispositivo della predetta deliberazione n. 1215/2015 mediante attivazione di uno specifico avviso pubblico per la concessione di contributi di spesa corrente a sostegno di interventi rivolti ai giovani per l’annualità in corso;

Considerato che attraverso un confronto con gli Enti locali, sono stati individuati obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure, contenuti nell’Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante “Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l’anno 2016”;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 4 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.;

Ritenuto di stabilire che l’attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Avviso verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l’asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderli rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;

- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. con riferimento ai cronoprogrammi di spesa presentati dai soggetti attuatori individuati;

- la copertura finanziaria prevista nell’articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento, riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Ritenuto pertanto di approvare gli obiettivi, le azioni prioritarie, i criteri di spesa e le procedure per la concessione di contributi di spesa corrente a sostegno di interventi rivolti ai giovani, per un costo complessivo di euro 640.000,00 e che tali risorse finanziarie trovano copertura sui capitoli 71570 per euro 400.000,00 e per euro 240.000,00 sul capitolo 70913;

Vista la L.R. 40/2001 per quanto compatibile e non in contrasto con i principi e postulati del D.lgs. n. 118/2001 e ss.mm.”; Viste inoltre le Leggi regionali approvate in data 29 dicembre 2015:

- n. 22 “Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016”;
- n. 23 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016);
- n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

Viste altresì:

- la L.R. 7 del 9 maggio 2016 recante “Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la L.R. 8 del 9 maggio 2016 recante “Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 700/2016 “Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazioni al documento tecnico d’accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale.”
- Richiamati:

- la L.R. n. 43/2001 e successive modificazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” ed in particolare l’art. 26, comma 1;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 56/2016, n. 270/2016 e n. 622/2016;

Dato atto del parere favorevole della Commissione assembleare competente di cui all’art. 47 comma 9 della L.R. 14/08, espresso nella seduta del 30/06/2016 di cui al protocollo dell’Assemblea Legislativa n. 30783 del 20/06/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare l'Avviso per la concessione di "Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2016", di cui all'Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che le risorse finanziarie necessarie per la concessione dei contributi di cui trattasi, trovano copertura sul bilancio finanziario gestionale 2016-2018 sui seguenti capitoli:

- quanto a € 400.000,00, sul capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b), c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100, in attuazione della richiamata L.R. 14/2008, artt. 35, 44 e 47 - Mezzi regionali;
 - quanto a € 240.000,00, sul Capitolo 70913 "Contributi agli EE. LL. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato "GECO4 - Giovani evoluti e consapevoli" - Spazi di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione, la cittadinanza attiva e il protagonismo (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge, con modificazioni dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248; intesa tra Governo e Regioni del 10 luglio 2014; Decreto 10 marzo 2015) - Mezzi statali";
3. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento

saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

4. di precisare che la copertura finanziaria prevista nell'articolazione dei capitoli di spesa indicati nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

5. di stabilire che con proprio successivo provvedimento, e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), si provvederà a:

- a) prendere atto degli esiti delle istruttorie effettuate e ad approvare le graduatorie per ambito di intervento dei progetti ammessi ai contributi regionali per l'anno 2016, nonché l'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo comprensivo delle motivazioni di esclusione;
- b) assegnare i contributi regionali a favore dei soggetti beneficiari in relazione alle risorse disponibili;
- c) definire le procedure per la concessione e liquidazione dei contributi regionali di cui sopra;

6. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul portale ER della Regione: <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>;

7. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**Assessorato Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la
legalità**

Servizio Cultura, Sport e Giovani

Direzione generale

Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

**“CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AI GIOVANI PROMOSSI
DAGLI ENTI LOCALI. OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA
E PROCEDURE PER L'ANNO 2016”**

Indice

Premessa

1. OBIETTIVI
2. AMBITI DI INTERVENTO E AZIONI PRIORITARIE
3. SOGGETTI BENEFICIARI
4. RISORSE FINANZIARIE
5. DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE E DEL CONTRIBUTO REGIONALE
6. SCHEDA PROGETTO
7. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:
 - A) *Termini*
 - B) *Modulistica e documentazione da allegare alla domanda*
8. AMMISSIONE DELLE DOMANDE
9. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI
10. TERMINI DEL PROCEDIMENTO
11. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO
12. EVIDENZA ESTERNA DEL PROGETTO
13. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Premessa

Le politiche giovanili in Emilia-Romagna sono state connotate in questi ultimi anni da numerose e rilevanti innovazioni e, nonostante la contrazione delle risorse, l'Assessorato competente ha operato nell'ottica del sostegno agli spazi di aggregazione giovanile, che li vede distribuiti sul territorio regionale con capillare diffusione e che, con le diverse attività da cui sono animati, continuano a rappresentare un fondamentale presidio e una risposta concreta quale punto di incontro e di coesione sociale.

Sono state quindi incentivate le attività connesse agli spazi di aggregazione, al mondo dei servizi InformaGiovani dislocati sul territorio e delle differenti realtà di coworking/fablab che spesso sono sorte all'interno degli stessi luoghi dell'aggregazione. I progetti riguardano l'aggregazione, anche intesa come il coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali, iniziative sul tema del lavoro (realizzate nell'ambito del mondo degli spazi di aggregazione laddove spesso si trovano i giovani neet, attraverso la valorizzazione e il riconoscimento delle loro capacità personali ed individuali), non ultimo azioni di accesso al credito, opportunità di *co-working*, consulenza e sostegno per il *Know how* d'impresa giovanile ed anche sul tema dell'informazione.

Inoltre attraverso l'utilizzo del Fondo nazionale per le politiche giovanili tramite Accordi ministeriali, è stata realizzata l'azione regionale "youngERcard", nata con l'obiettivo di promuovere un maggiore senso di appartenenza alla comunità territoriale dei giovani di età compresa tra i 14 e i 29 anni residenti, studenti o lavoratori in Emilia-Romagna. La youngERcard, da un lato ha permesso di ottenere sconti ed agevolazioni presso gli esercizi convenzionati, con un'attenzione particolare ai consumi "educanti", solidali, culturali e sportivi e dall'altro di realizzare progetti per i ragazzi denominati "Giovani Protagonisti", caratterizzati dall'investimento di parte del proprio tempo in esperienze di cittadinanza attiva e di volontariato in vari ambiti dal culturale all'ambientale, dal sociale al ricreativo e molto altro. Attualmente i giovani iscritti a "youngERcard", su tutto il territorio regionale, sono 30.365, i volontari coinvolti 1200 circa e 345 gli operatori dei territori abilitati. I progetti attivati dall'inizio dell'azione youngERcard sono circa 560 e quelli attualmente attivi sono 180.

Partendo da questi presupposti e secondo una logica volta al mantenimento ed alla valorizzazione delle competenze acquisite e dei risultati raggiunti, la finalità del presente provvedimento è pertanto quella di consolidare e qualificare tali ambiti di intervento, in modo tale da rendere queste esperienze sempre più radicate sul territorio regionale, indirizzando forte l'attenzione alle realtà più deboli ed oggi sempre più estese, operando nell'ottica della costruzione di un sistema organico di interventi, in una logica di rete, che favorisca l'integrazione

tra le esperienze esistenti, la loro qualificazione e il loro sviluppo.

1. OBIETTIVI

Nel quadro di quanto sopra indicato gli obiettivi generali del presente provvedimento che si intendono perseguire sono:

- realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema e di integrazione, valorizzando le esperienze più consolidate e il loro radicamento, supportando le realtà più deboli e promuovendo l'equilibrio territoriale;

- rafforzare le politiche regionali a favore dei giovani attraverso una programmazione degli interventi finalizzata ad una progettualità capace di valorizzare le competenze acquisite, nei seguenti settori di intervento:

1) **AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/"PROWORKING"** inteso come valorizzazione delle attività realizzate negli spazi di aggregazione giovanile, attività di informazione e comunicazione rivolta ai giovani nel mondo degli Informagiovani e delle azioni cosiddette "PROWORKING", ovvero propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, a partire dagli spazi di aggregazione giovanile coworking, fablab, sviluppo competenze professionali e dei talenti giovanili, sensibilizzazione e orientamento al mercato del lavoro e all'attività di impresa;

2) **PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard** inteso come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani e valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento del mondo giovanile, in coerenza con lo strumento youngERcard

Per il perseguimento di tali obiettivi gli interventi regionali, oggetto del presente provvedimento sono rappresentati dal sostegno alle iniziative promosse dai Soggetti beneficiari indicati al successivo punto 3.

A seguito di quanto sopra indicato e coerentemente con i principi e le finalità di cui sopra vengono definiti di seguito: gli ambiti di intervento e le azioni prioritarie, i soggetti beneficiari, le risorse ad essi destinate, i criteri di spesa e le procedure per accedere ai contributi.

2. AMBITI DI INTERVENTO E AZIONI PRIORITARIE

Nell'ambito degli obiettivi generali di cui sopra due sono sostanzialmente gli ambiti di intervento che la Regione intende perseguire:

- uno riguarda complessivamente le aree di aggregazione, cittadinanza attiva, delle azioni relative ad informazione e comunicazione rivolta ai giovani (Informagiovani) e delle azioni "PROWORKING" ovvero propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, di seguito indicato nell'area A);

- l'altro riguarda l'area della promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani e come valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento del mondo giovanile, in coerenza con lo strumento youngERcard, di seguito indicato nell'area B);

a) AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/"PROWORKING"

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. sviluppare e valorizzare azioni negli spazi tramite il sostegno ad attività di aggregazione giovanile e di cittadinanza attiva, anche in coerenza con la cultura della legalità;
2. valorizzare le attività di informazione e comunicazione rivolte ai giovani nell'ottica del rafforzamento dei servizi Informagiovani per garantirne una presenza omogenea sul territorio regionale;
3. favorire e valorizzare le esperienze che prevedano azioni di facilitazione all'entrata nel sistema produttivo, anche attraverso azioni di orientamento, di sensibilizzazione all'attività di impresa, e alla valorizzazione e al riconoscimento delle competenze e dei talenti personali ed individuali dei giovani;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

1. progetti finalizzati a sviluppare le attività degli spazi attraverso anche esperienze di coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali, anche valorizzando i percorsi di promozione della legalità declinata nelle sue diverse forme;
2. sostegno delle attività di informazione rivolte ai giovani che prevedano la condivisione tra più soggetti pubblici e privati, di competenze, metodologie di lavoro e strumenti operativi;
3. progetti diretti a sviluppare competenze attraverso il coinvolgimento dei giovani stessi nella progettazione di percorsi di avvio al lavoro, declinato nelle sue diverse forme.

b) PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard;

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. valorizzare le esperienze e i progetti territoriali, finalizzati alla promozione dell'impegno civico, che favoriscano il senso di appartenenza dei giovani alla comunità;

2. favorire e promuovere le esperienze che prevedano un protagonismo diretto dei giovani;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

1. supporto all'attuazione di esperienze dirette a valorizzare progetti di partecipazione responsabile ed protagonismo giovanile;
2. sostegno a progetti attraverso percorsi di promozione di stili di vita sani ed alla valorizzazione dell'impegno civico e di iniziative solidaristiche;

3. SOGGETTI BENEFICIARI

Ai sensi dell'art. 33 bis della L.R. 14/2008, come introdotto dall'art. 35, comma b) della L.R. 18 luglio 2014, n. 17 e della L.R. 21/2012, la Regione, sulla base degli ambiti ottimali di cui alle legge regionale 21/2012 sopracitata, realizza i propri programmi di intervento a favore dei giovani attraverso le Unioni di Comuni ed i Comuni capoluogo di provincia, ove non siano inclusi in Unioni. Per la realizzazione dei programmi regionali, tali Enti locali presentano progetti con riferimento al proprio ambito territoriale di riferimento.

4. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse di spesa corrente, destinate ad Enti locali e loro forme associative sono allocate sul Bilancio finanziario gestionale 2016-2018 sui seguenti capitoli:

- **400.000,00 Euro**, Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100, finalizzate all'area di intervento AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/"PROWORKING", ai sensi del punto 2) lettera a) del presente allegato;
- **240.000,00 Euro**, Capitolo 70913 "Contributi agli EE. LL. per la realizzazione del progetto in materia di politiche giovanili denominato "GECO4 - Giovani evoluti e consapevoli" - Spazi di Aggregazione giovanile: la rete della comunicazione, la cittadinanza attiva e il protagonismo (art. 19, comma 2, D.L. 4 luglio 2006 n. 223, convertito in legge, con modificazioni dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2006, n. 248; intesa tra Governo e Regioni del 10 luglio 2014; Decreto 10 marzo 2015) - Mezzi statali", finalizzate all'area di intervento PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard, ai sensi del punto 2) lett. b) del presente allegato;

5. DETERMINAZIONE DELLA SPESA AMMISSIBILE E DEL CONTRIBUTO REGIONALE

Al fine di garantire una maggiore efficacia delle politiche regionali e locali ed un utilizzo equo e produttivo delle risorse disponibili, si ritiene utile stabilire quanto segue:

- per ogni territorio potrà essere presentato non più di un progetto per ambito di intervento di cui al punto 2. che precede;
- la spesa minima/massima ammissibile sarà pari a € 8.000,00/€ 30.000,00 per gli interventi da finanziarsi con le risorse presenti sul capitolo 71570 (tot. € 400.000,00); a € 5.000,00/€ 15.000,00 per gli interventi da finanziarsi con le risorse presenti sul capitolo 70913 (tot. € 240.000,00);
- la percentuale massima del contributo regionale in rapporto alla spesa ammissibile del progetto è stabilita fino ad un massimo del 70% considerato che i soggetti richiedenti dovranno garantire la copertura finanziaria della spesa non coperta dal contributo regionale;
- i contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione con altri contributi regionali per il medesimo progetto.

6. SCHEDA PROGETTO

Le schede progetto comprensive di cronoprogramma della spesa dovranno essere redatte utilizzando il facsimile di cui agli Allegati 1.1) e 2.2) del presente avviso, compilati in ogni parte.

7. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A) *Termini*; B) *Modulistica e documentazione da allegare alla domanda*

A) *Termini*

Le domande finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, sottoscritte dal Legale rappresentate dell'Ente locale e corredate della relativa documentazione di cui al successivo punto B) dovranno essere presentate **entro 45 giorni** dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale "Amministrazione trasparente" - sottosezione "criteri e modalità" - del presente avviso e inviate:

Alla Regione Emilia-Romagna, Servizio cultura, sport e giovani - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna, attraverso la seguente modalità:

- **Posta elettronica certificata** servcult@postacert.regione.emilia-romagna.it

B) *Modulistica e documentazione da allegare alla domanda*

I richiedenti dovranno utilizzare i moduli facsimile di domanda, allegati al presente avviso:

- **Allegato 1)** per contributi per attività di spesa corrente promosse da Enti Locali ai sensi del precedente punto 2, lettera a) **AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING** ;
- **Allegato 2)** per contributi per attività di spesa corrente promosse da Enti Locali ai sensi del precedente punto 2, lettera b) **PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard**;

Alla domanda dovranno essere allegate le apposite schede progetto - Allegato 1.1) e 2.2) - disponibili on-line all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Tale scheda dovrà essere compilata in ogni sua parte.

Nessun altro elaborato progettuale dovrà essere trasmesso alla Regione, se non espressamente richiesto.

La procedura online prevederà una **prima fase di autenticazione** (username e password) ed una **seconda fase di compilazione dei dati di progetto**. A conclusione della procedura di inserimento dei dati sarà possibile **salvare e stampare le schede progetto in formato file.PDF**.

Tali **schede progetto 1.1) e 2.2)** saranno da allegare al **modulo di domanda 1) e 2)** firmato digitalmente e da inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.

Nel caso di presentazione da parte dello stesso Ente di due domande, una relativa all'Allegato 1) e l'altra all'Allegato 2) dovranno essere effettuati due invii per Pec separati.

Al fine di fornire supporto per la compilazione della procedura online, la Regione attiverà un servizio di assistenza tecnica reperibile quotidianamente. Il recapito e gli orari di assistenza tecnica saranno forniti sul sito: <http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Eventuali informazioni potranno essere richieste al Servizio Cultura, Sport e Giovani:

Rita Mammi tel. 051/5277696 telelavoro 051/6752245- e-mail: rmammi@regione.emilia-romagna.it

8. AMMISSIONE DELLE DOMANDE

La Struttura competente del Servizio Cultura, Sport e Giovani effettuerà l'ammissibilità delle domande pervenute.

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposita modulistica;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;

9. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Ai fini della valutazione dei progetti e della conseguente formulazione delle graduatorie suddivise per ambito di intervento

di cui al precedente punto 2) verranno considerati i criteri di seguito riportati con i relativi punteggi fino ad un massimo di 100 punti.

Le suddette graduatorie saranno elaborate dalla Struttura competente del Servizio Cultura, Sport e Giovani, in relazione al punteggio ottenuto

CRITERI AI FINI DELL'AMMISSIONE A CONTRIBUTO

N	DESCRIZIONE	PUNTI FINO A
1	coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente avviso	35
2	attivazione di reti territoriali, innovazione delle attività e/o significativa rispondenza ai bisogni giovanili	30
3	impegno in termini di attivazione di risorse umane e finanziarie	20
4	numero dei giovani (15-34) destinatari del progetto in rapporto ai giovani residenti	10
5	svantaggio territoriale (es. territori montani e territori svantaggiati ...)	5

In caso di parità si attribuisce un punto in più al progetto realizzato nell'ambito del territorio con maggior numero di giovani residenti.

10. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

La Giunta regionale, sulla base delle istruttorie di cui ai punti 8 e 9, con proprio provvedimento provvederà a:

- a. prendere atto degli esiti delle istruttorie effettuate dalla struttura competente e ad approvare le graduatorie per ambito di intervento dei progetti ammessi ai contributi regionali per l'anno 2016 nonché l'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo comprensivo delle motivazioni di esclusione;
- b. assegnare i contributi regionali a favore dei soggetti beneficiari in relazione alle risorse disponibili;
- c. definire le procedure per la concessione e liquidazione dei contributi regionali di cui sopra;

Il procedimento dovrà concludersi entro 90 giorni, dalla data di scadenza, del presente avviso.

11. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata a Marina Mingozzi - Responsabile P.O. "Presidio di interventi in materia di politiche giovanili con particolare riferimento agli aspetti amministrativi e finanziari".

12. EVIDENZA ESTERNA DEL PROGETTO

Relativamente alla realizzazione e/o divulgazione di materiale informativo tradizionale o multimediale, nonché in caso di promozione delle attività del progetto, dovrà essere fatta evidenza della realizzazione tramite il cofinanziamento regionale concesso utilizzando dicitura "Con il contributo della..." Regione Emilia-Romagna - Assessorato Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la legalità " secondo le indicazioni di utilizzo del logo regionale indicato al link:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/uso-del-logo-e-immagine-coordinata>

13. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

13.1 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 14/08.

13.2 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

1. istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della L.R. 14/08;
2. elaborazioni statistiche;
3. monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

13.3 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e

telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

13.4 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

13.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Giovani, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

13.6 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

13.7 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa

Le stesse sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1)

FAC SIMILE DOMANDA PER ENTI LOCALI
(punto 2, lettere a) dell'Allegato A)

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Cultura, Sport e Giovani
 Via Aldo Moro, 38
 40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2016." (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 35,44 e 47) .

Il sottoscritto/a _____ nato a _____
 il _____ , in qualità di rappresentante legale
 di _____
 sede legale _____
 c.a.p. _____ Città _____
 telefono _____ fax _____
 e-mail _____

chiede

la concessione del contributo per attività di spesa corrente promosse da Enti Locali ai sensi del punto 2, lettera a) dell'Allegato A) (**AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING**) .

A tal fine:

dichiara

consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne

fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia”

- che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicato al punto 3. dell'Allegato A) della delibera della Giunta regionale n. ____ del_____.

Allega scheda progetto (allegato 1.1) da procedura online

<http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e ss.mm., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(firma Leggibile per esteso)

REFERENTE per l'intero progetto (nominativo) _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____

Cell. _____ e-mail _____

Sito _____

SCHEDA	PROGETTO
(AGGREGAZIONE/INFORMAGIOVANI/PROWORKING).Allegato 1.1)	

TIPOLOGIA DI CAMPI-INFORMAZIONE DA INSERIRE CON PROCEDURA ON-LINE PER LA SCHEDA-PROGETTO PER LE ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSE DA ENTI LOCALI (PUNTO 2, LETTERA a), DELL'ALLEGATO A) (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 35,44 e 47)

Link di accesso:

<http://regione.emilia-romagna.it/giovani/>

1. Soggetto Richiedente

2. Titolo del Progetto (non più di 40 caratteri)

3. Soggetti Attuatori (inserire da 1 a 10 soggetti)

Per soggetto attuatore si intende il soggetto che è beneficiario di risorse e responsabile per la rendicontazione all'ente capofila. Il soggetto attuatore per essere considerato tale deve essere responsabile di una serie di azioni, considerabili alla stregua di un sub-progetto "a sé stante" all'interno del progetto "cornice" presentato alla Regione

4. Soggetti Partner (inserire da 1 a 10 soggetti)

Per soggetto partner si intendono tutti i soggetti (enti pubblici, associazioni, cooperative, etc.) che collaborano alla realizzazione di un progetto da parte del soggetto attuatore.

5. Numero Soggetti Coinvolti

Inserire numero di enti/soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto per tipologia (es. Comune, Provincia, Unione di Comuni, Parrocchia, Associazioni, Fondazioni, Distretto Socio-Sanitario, Altro)

6. Aree Tematiche e Attività Specifiche (inserire da 1 a 5 aree tematiche prioritarie)

Selezionare per ordine di priorità le aree tematiche rilevanti per il progetto presentato (es. Aggregazione, Informazione, Comunicazione, Cittadinanza/Legalità, Creatività, Proworking).

7. Contesto e Giustificazione (max 20 righe)

Descrivere il contesto in cui si sviluppa il progetto, evidenziando gli strumenti e le metodologie di analisi dello stesso. Spiegare quale "problema" si vuole affrontare e quale spiegazione si dà al fenomeno.

8. Sintesi del progetto (max 15 righe)

Fornire una sintesi del progetto complessivo riepilogativa dei soggetti coinvolti, obiettivi ed azioni principali previste, punti di forza e debolezza ipotizzati.

9. Budget

9.a. Ricavi - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di ricavo preventivate per il progetto (es. Unione Europea, Ministero, Regione – specificare quale, Provincia – specificare quale, Comuni, Fondazioni bancarie, Privati, Altro – specificare).

9. b. Costi spese generali - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci generali di spesa (es. Compensi per personale dipendente, compensi per collaboratori e consulenti, rimborsi spese e missioni, spese utenze e affitti, altro)

9. c. Costi spese di Produzione - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di spesa di produzione (es. Compensi per collaboratori, affitti e noleggi, contributi ad associazioni, ospitalità, pubblicità/promozione/comunicazione, altre spese – specificare quali)

9. Cronoprogramma

Arco temporale di svolgimento e spesa dell'attività – anni 2016/2018

FASI	ATTIVITA'	ENTRO IL 31/12/16	ENTRO IL 31/12/17	ENTRO IL 30/06/18
1- 20% SPESA	-RIUNIONI PREPARATORIE -SPESE UTENZE E AFFITTI -SPESE PERSONALE -ALTRO	€		
2 –50% SPESA			€	
3 –30% SPESA				€
TOTALE 100% SPESA				€

11. Obiettivo generale (massimo 5 righe)**12. Azione (da 1 a 10 azioni riferibili ad obiettivi precedentemente inseriti)**

Inserire l'azione che si prevede di attivare per la realizzazione degli obiettivi precedentemente inseriti.

12.a. Denominazione dell'azione

Definizione descrittiva dell'azione inserita

12.b. Soggetto Attuatore dell'azione

Inserire l'ente/soggetto che realizza la singola azione

12.c. Modalità attuative dell'azione

Inserire le modalità di realizzazione dell'azione

12.d. Indicatori di risultato

Inserire da 1 a 3 indicatori numerici che saranno utilizzati per valutare il risultato dell'azione realizzata (es. numero giovani coinvolti)

12.e. Luoghi di realizzazione dell'azione

Inserire Comune ed edificio/spazio con relativa denominazione e indirizzo

13 Risultati attesi (max 10 righe)

Descrivere i risultati che ci si prospetta di raggiungere, individuando quali strumenti e indicatori verranno utilizzati per la "misurazione" degli stessi.

14 Impatto a livello locale (max 15 righe)

Precisare le ricadute territoriali. Indicare se e come si prevede di divulgare i risultati. Eventuale indicazione sito web di riferimento delle attività del progetto.

15. Destinatari diretti e indiretti

Indicare il numero stimato di possibili destinatari diretti e indiretti del progetto suddivisi per tipologia: giovani (15-18 anni), giovani (19-25 anni), giovani (26-34 anni), operatori, famiglie, insegnanti, amministratori, altri - specificare).

Destinatario diretto: persona o gruppo di persone su cui ricadono direttamente gli effetti delle azioni messe in campo o sono coinvolte nella realizzazione delle stesse (sono esclusi gli operatori e i soggetti preposti a svolgere tale azione, sono inclusi i ragazzi, le famiglie, gli amministratori ecc.. che si adoperano in prima persona per la riuscita dell'azione specifica.

Destinatario indiretto: persona o gruppo di persone che beneficiano delle azioni tramite i destinatari diretti o attraverso la modificazione del contesto. Es. i genitori dei ragazzi, la cittadinanza, gli anziani, i giovani stessi (es. in caso di formazione degli operatori) ecc.

16. Altri destinatari (specificare)

ALLEGATO 2)

FAC SIMILE DOMANDA PER ENTI LOCALI
(punto 2, lettera b) dell'Allegato A)

Alla Regione Emilia-Romagna
 Servizio Cultura, Sport e Giovani
 Via Aldo Moro, 38
 40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli Enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2016". "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Il sottoscritto/a _____ nato a _____
 il _____, in qualità di rappresentante legale
 di _____
 sede legale _____
 c.a.p. _____ Città _____
 telefono _____ fax _____
 e-mail _____

chiede

la concessione del contributo per attività di spesa corrente promosse da Enti Locali ai sensi del punto 2, lettera b) dell'Allegato A) **PROTAGONISMO GIOVANILE/youngERcard**

A tal fine:**dichiara**

consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia"

- che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in

oggetto, così come indicato al punto 3. dell'Allegato A)
della delibera della Giunta regionale n. ____ del ____.

Allega scheda progetto (allegato 2.2) da procedura online

<http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani>

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 e ss.mm., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(firma Leggibile per esteso

REFERENTE per l'intero progetto (nominativo) _____

Indirizzo _____

Tel. _____ Fax _____

Cell. _____ e-mail _____

Sito _____

SCHEDA PROGETTO PROTAGONISMO GIOVANILE/ youngERcard
Allegato 2.2)

TIPOLOGIA DI CAMPI-INFORMAZIONE DA INSERIRE CON PROCEDURA ON-LINE PER LA SCHEDA-PROGETTO PER LE ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSE DA ENTI LOCALI (PUNTO 2, LETTERE b) DELL'ALLEGATO A) "Fondo nazionale per le politiche giovanili di cui all'art. 19, comma 2, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223 convertito, con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248,

Link di accesso:

<http://regione.emilia-romagna.it/giovani/>

1. Soggetto Richiedente

2. Titolo del Progetto (non più di 40 caratteri)

3. Soggetti Attuatori (inserire da 1 a 10 soggetti)

Per soggetto attuatore si intende il soggetto che è beneficiario di risorse e responsabile per la rendicontazione all'ente capofila. Il soggetto attuatore per essere considerato tale deve essere responsabile di una serie di azioni, considerabili alla stregua di un sub-progetto "a sé stante" all'interno del progetto "cornice" presentato alla Regione

4. Soggetti Partner (inserire da 1 a 10 soggetti)

Per soggetto partner si intendono tutti i soggetti (enti pubblici, associazioni, cooperative, etc.) che collaborano alla realizzazione di un progetto da parte del soggetto attuatore.

5. Numero Soggetti Coinvolti

Inserire numero di enti/soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto per tipologia (es. Comune, Provincia, Unione di Comuni, Parrocchia, Associazioni, Fondazioni, Distretto Socio-Sanitario, Altro)

6. Contesto e Giustificazione (max 20 righe)

Descrivere il contesto in cui si sviluppa il progetto, evidenziando gli strumenti e le metodologie di analisi dello stesso. Spiegare quale "problema" si vuole affrontare e quale spiegazione si dà al fenomeno.

7. Sintesi del progetto (max 15 righe)

Fornire una sintesi del progetto complessivo riepilogativa dei soggetti coinvolti, obiettivi ed azioni principali previste, punti di forza e debolezza ipotizzati.

8. Budget

8.a. Ricavi - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di ricavo preventivate per il progetto (es. Unione Europea, Ministero, Regione - specificare quale, Provincia - specificare quale, Comuni, Fondazioni bancarie, Privati, Altro - specificare).

8. b. Costi spese generali - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci generali di spesa (es. Compensi per personale dipendente, compensi per collaboratori e consulenti, rimborsi spese e missioni, spese utenze e affitti, altro)

8. c. Costi spese di Produzione - Preventivo

Inserire gli importi relativi alle possibili voci di spesa di produzione (es. Compensi per collaboratori, affitti e noleggi, contributi ad associazioni, ospitalità, pubblicità/promozione/comunicazione, altre spese – specificare quali)

9. Cronoprogramma**Arco temporale di svolgimento e spesa dell'attività – anni 2016/2018**

FASI	ATTIVITA'	ENTRO IL 31/12/16	ENTRO IL 31/12/17	ENTRO IL 30/06/18
1- 20% SPESA	-RIUNIONI PREPARATORIE -ASSICURAZIONI -ATTIVITA' DI PROMOZIONE -SPESE PERSONALE -ACQUISTO PREMI -SPESE PERSONALE -ALTRO	€		
2 -50% SPESA			€	
3 -30% SPESA				€
TOTALE 100% SPESA				€

10. Obiettivo generale (massimo 5 righe)**11. Azione (da 1 a 10 azioni riferibili ad obiettivi precedentemente inseriti)**

Inserire l'azione che si prevede di attivare per la realizzazione degli obiettivi precedentemente inseriti.

11.a. Denominazione dell'azione

Definizione descrittiva dell'azione inserita

11.b. Soggetto Attuatore dell'azione

Inserire l'ente/soggetto che realizza la singola azione

11.c. Modalità attuative dell'azione

Inserire le modalità di realizzazione dell'azione

11.d. Luoghi di realizzazione dell'azione

Inserire Comune ed edificio/spazio con relativa denominazione e indirizzo

12 Risultati attesi (max 10 righe)

Descrivere i risultati che ci si prospetta di raggiungere, individuando quali strumenti e indicatori verranno utilizzati per la "misurazione" degli stessi.

13 Impatto a livello locale (max 15 righe)

Precisare le ricadute territoriali. Indicare se e come si prevede di divulgare i risultati. Eventuale indicazione sito web di riferimento delle attività del progetto.

14. Destinatari diretti e indiretti

Indicare il numero stimato di possibili destinatari diretti (giovani 14-29 anni) e indiretti del progetto suddivisi per tipologia: giovani (15-18 anni), giovani (19-25 anni), giovani (26-34 anni), operatori, famiglie, insegnanti, amministratori, altri - specificare).

Destinatario diretto: persona o gruppo di persone su cui ricadono direttamente gli effetti delle azioni messe in campo o sono coinvolte nella realizzazione delle stesse (sono esclusi gli operatori e i soggetti preposti a svolgere tale azione, sono inclusi i ragazzi, le famiglie, gli amministratori ecc.. che si adoperano in prima persona per la riuscita dell'azione specifica.

Destinatario indiretto: persona o gruppo di persone che beneficiano delle azioni tramite i destinatari diretti o attraverso la modificazione del contesto. Es. i genitori dei ragazzi, la cittadinanza, gli anziani, i giovani stessi (es. in caso di formazione degli operatori) ecc.

15. Altri destinatari (specificare)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 1093

Bando amianto 2015 di cui alla D.G.R. 1147/2015. Approvazione della graduatoria dei progetti ammissibili

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di prendere atto degli esiti dell'istruttoria svolta dal Servizio competente secondo le modalità previste all'art. 10 del Bando;

2) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, la graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì l'importo ammissibile per ciascun progetto;

3) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, l'elenco dei progetti non ammessi di cui all'allegato 2) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente altresì le motivazioni dell'esclusione;

4) di dare atto che ai progetti, connessi agli interventi oggetto del presente provvedimento, sono stati assegnati i codici unici di progetto (CUP) riportati all'allegato a) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5) di dare atto che con determina n. 9199 del 30 giugno 2016 è stato riscritto al capitolo 37383 l'importo di €. 2.274.123,00 quali risorse immediatamente disponibili per poter concedere il contributo ad una prima parte di progetti ammissibili che si renderanno esigibili nel 2016 sulla base delle indicazioni riportate dalle imprese richiedenti nel crono programma economico-finanziario;

6) di demandare a successivo provvedimento del dirigente competente la concessione definitiva del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio regionale per i progetti esigibili nel 2016 di cui al punto precedente, previa verifica della regolarità contributiva delle imprese beneficiarie;

7) di dare atto che la restante parte delle risorse finanziarie, pari a €. 5.176.207,90, attualmente accantonate sul fondo vincolato a copertura dell'attuazione del programma e necessarie per la concessione dei contributi alla restante parte dei progetti ammissibili di cui all'elenco all'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, sarà resa disponibile con successivi provvedimenti secondo la tempistica di attuazione del programma con riferimento all'annualità con cui è prevista la conclusione dell'intervento quale presupposto dell'esigibilità ai sensi del D.Lgs. 118/2011;

8) di dare atto che per quanto attiene la modalità di gestione, rendicontazione e monitoraggio è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 16856 del 25 novembre 2015 uno specifico Vademecum per la Gestione, rendicontazione e monitoraggio dei progetti finanziati;

9) di dare atto che i 24 mesi previsti per la realizzazione dell'intervento di cui all'art. 14 del bando decorreranno a far data dalla comunicazione ai soggetti interessati del successivo provvedimento dirigenziale di cui al punto 4 che precede;

10) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e s.m. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11) di provvedere a trasmettere il presente provvedimento ai soggetti interessati;

12) di demandare a successivo atto eventuali scorrimenti della graduatoria delle prenotazioni on-line di cui alla determinazione dirigenziale n. 12681 del 2 ottobre 2015, sulla base delle risorse che si renderanno disponibili;

13) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

14) di pubblicare altresì la presente deliberazione sul sito <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato parte integrante - 1

ID	Ragione Sociale Impresa	Prov.	CUP	Costo intervento indicato nella prenotazione on-line	Costo intervento ammissibile a seguito istruttoria	%	Contributo ammissibile	ANNO IMPEGNO
1	FARNESE MULTISERVICE SCARL	PC	E75I15000050008	402.406,00	402.406,00	50%	200.000,00	2017
2	GINESTRI GIOVANNI & C. S.A.S.	FC	E35I15000100008	140.000,00	140.000,00	50%	70.000,00	2018
3	AZIENDA AGRICOLA FERRARINI LIA	RE	E85I15000040008	115.000,00	89.375,56	50%	44.687,78	2016
4	C.A.C. SOC. COOP. AGR.	FC	E15I15000390008	500.000,00	(*) 500.000,00	50%	200.000,00	2017
5	SOCIETA' AGRICOLA SANTAMARIA S.R.L.	FC	E15I15000400008	697.500,00	697.500,00	35%	200.000,00	2018
7	S.I.L.A.M. SOCIETA' INDUSTRIALE LATERIZI E AFFINI - MEDICINA - S.R.L.	BO	E75I15000060008	154.000,00	153.982,00	50%	76.991,00	2017
8	CONSORZIO AGRARIO DELL'EMILIA - SOCIETA' COOPERATIVA	BO	E85I15000050008	181.500,00	181.188,70	35%	63.416,05	2016
10	GAMBINI GROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.R.L.	MO	E85I15000060008	571.975,00	571.975,00	35%	200.000,00	2016
12	GRUPPO BETA S.P.A.	MO	E85F15000060008	257.140,00	257.140,00	50%	128.570,00	2018
13	MARAZZI GROUP S.R.L.	MO	E85I15000070008	610.000,00	592.278,61	35%	200.000,00	2017
17	BI AGRICOLA S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	RE	E35I15000110008	215.000,00	125.746,31	50%	62.873,16	2017
18	MAKER - MANIFATTURE CERAMICHE S.R.L.	MO	E65I15000110008	646.016,00	646.016,00	35%	200.000,00	2016
19	TUTTO PER L'IMBALLO S.P.A.	RE	E85I15000080008	55.989,60	55.405,24	50%	27.702,62	2016
20	DRILLMEC S.P.A.	PC	E65I15000120008	110.000,00	98.385,00	35%	34.434,75	2016
24	SITI SPA	BO	E45I15000100008	130.157,00	130.157,00	50%	65.078,50	2016
26	SMASERBATOI	PR	E65I15000130008	82.900,00	82.900,00	50%	41.450,00	2016
27	Graf Synergy	MO	E45I15000110008	81.920,00	81.920,00	50%	40.960,00	2017
29	A G T SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	PC	E45I15000120008	250.848,00	250.848,00	50%	125.424,00	2018
30	EMAK	RE	E45I15000130008	126.142,55	120.285,56	35%	42.099,95	2017
31	LNT SRL	RA	E65I15000140008	421.440,00	421.440,00	50%	200.000,00	2017
32	BARIGAZZIFLLI	PR	E35I15000120008	105.000,00	105.000,00	50%	52.500,00	2016
35	SOCIETA' AGRICOLA SAN POSSIDONIO - SOCIETA' SEMPLICE	MO	E65I15000150008	95.000,00	95.000,00	50%	47.500,00	2016
37	ALUBEL S.P.A.	RE	E45I15000140008	173.000,00	173.000,00	35%	60.550,00	2018

Allegato parte integrante - 1

38	FIBROTUBI - S.R.L.	RE	E45I15000150008	110.000,00	110.000,00	50%	55.000,00	2018
41	NUOVA LAMIER PROFIL S.R.L.	PC	E45I15000160008	107.230,00	107.230,00	50%	53.615,00	2017
42	OPERA GROUP	MO	E85I15000090008	506.948,32	(*) 506.948,32	35%	177.431,91	2016
43	MORLACCHINI LORENZO	PC	E65I15000160008	55.679,25	55.679,25	50%	27.839,63	2017
44	CASONE S.P.A.	PR	E75I15000070008	67.000,00	67.000,00	50%	33.500,00	2016
45	OXI GROUP S.R.L.	BO	E95I15000060008	59.026,00	59.026,00	50%	29.513,00	2016
46	TECNOSTAMP	MI (1)	E35I15000130008	77.000,00	69.300,00	50%	34.650,00	2016
47	SICEM SAGA SPA	PR	E25I15000030008	330.000,00	330.000,00	50%	165.000,00	2016
48	MAC TUBI SpA con Socio Unico	PR	E15I15000410008	127.500,00	127.500,00	50%	63.750,00	2017
49	SAIDA S.R.L. - INDUSTRIA VETRARIA	FC	E35I15000140008	162.903,22	162.903,22	50%	81.451,61	2016
50	STAMPI PER VETRERIE A. MERLO S.R.L. SOCIETA' UNIPERSONALE	PR	E95I15000070008	70.000,00	56.635,00	50%	28.317,50	2016
51	ARGO S.R.L.	PR	E95I15000080008	88.000,00	55.943,50	50%	27.971,75	2017
52	EUROCOLOR SPA	RA	E75I15000080008	65.936,00	65.936,00	50%	32.968,00	2016
53	BUCCI	PR	E15I15000420008	51.883,60	51.883,60	50%	25.941,80	2017
55	PANTIERI	FC	E45I15000170008	180.000,00	180.000,00	50%	90.000,00	2018
56	CAR-BO SRL	BO	E65I15000170008	71.000,00	71.000,00	50%	35.500,00	2017
57	SOCIETA' AGRICOLA VALSERENA SRL	PR	E55I15000060008	120.000,00	120.000,00	50%	60.000,00	2016
58	SIPAC S.P.A	PR	E75I15000090008	124.070,00	(*) 124.070,00	50%	62.035,00	2016
59	I.C.M. SPA	PR	E55I15000070008	59.145,00	59.145,00	35%	20.700,75	2018
61	BRONIFER S.P.A.	PV (2)	E75I15000100008	121.000,00	121.000,00	35%	42.350,00	2017
62	OSCAR FOR PORCELAIN AND CERAMIC PRODUCTION S.R.L.	MO	E85I15000100008	444.240,89	444.240,89	50%	200.000,00	2018
63	AUTO ZATTI S.R.L.	RE	E95I15000090008	120.540,00	120.540,00	35%	42.189,00	2016
66	RE WORK SRL	BO		56.502,00	(*) 56.502,00	50%	28.251,00	2017
67	CERAMICHE ASCOT S.P.A.	MO	E35I15000150008	576.595,00	576.595,00	35%	200.000,00	2017
68	BORGOGNONI GILDO	RN	E95I15000100008	60.259,00	60.259,00	50%	30.129,50	2017
70	MICRO SNC SOCIETA AGRICOLA DI STRONATI ALFIO & C.	FC	E55I15000080008	144.450,77	141.610,05	50%	70.805,03	2017

Allegato parte integrante - 1

73	EUROFORM 2 - 2006 S.R.L.	MO	E85I15000110008	79.700,00	79.700,00	50%	39.850,00	2018
74	LA PIZZA + 1 S.R.L.	PC	E65I15000180008	109.359,00	109.359,00	50%	54.679,50	2017
75	IL PARMENSE TRASPORTI	PR	E95I15000110008	101.000,00	94.600,00	50%	47.300,00	2017
76	TOSCHI VIGNOLA SRL	MO	E95I15000120008	135.000,00	135.000,00	50%	67.500,00	2016
77	TORRECID ITALIA S.R.L.	MO	E85I15000120008	95.000,00	94.500,00	35%	33.075,00	2016
78	MONTEBELLI & PICCARI S.R.L.	RN	E45I15000180008	57.359,00	57.116,40	50%	28.558,20	2016
79	COCIF SOCIETA' COOPERATIVA	FC	E35I15000160008	120.000,00	120.070,39	35%	42.000,00	2018
81	SIA-MPL S.R.L.	PR	E85I15000130008	76.782,76	76.782,76	50%	38.391,38	2018
82	ALPI SPA	FC	E75I15000110008	92.925,00	92.925,00	35%	32.523,75	2018
85	CERAMICA VALSECCHIA S.P.A.	RE	E55I15000090008	101.000,00	101.000,00	50%	50.500,00	2016
86	ZACCARINI SRL	MO	E95I15000130008	60.000,00	52.600,00	50%	26.300,00	2016
87	Socogas Spa	PR	E55I15000100008	85.080,00	85.008,00	35%	29.752,80	2016
88	SOCIETA' AGRICOLA CIPRIANI ROBERTO E TIZIANO S.S.	RE	E65I15000190008	211.662,00	202.400,00	50%	101.200,00	2017
89	BALDINI ARRIGO	RA	E25I15000040008	61.197,28	61.197,28	50%	30.598,64	2016
91	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	RN	E95I15000140008	50.000,00	50.000,00	50%	25.000,00	2016
94	R.BARDI S.R.L.	PR	E55I15000110008	120.000,00	120.000,00	50%	60.000,00	2016
95	FOX SPA di R. Bompani & C.	MO	E75I15000120008	390.000,00	390.000,00	50%	195.000,00	2018
97	ELIOPOLI	FC	E85I15000140008	120.000,00	120.000,00	50%	60.000,00	2018
98	CAMPO BO' S.S. AGRICOLA	PR	E55I15000120008	67.080,00	67.080,00	50%	33.540,00	2017
99	FRATELLI ALDO, GINO E ALCIDE CREMONA E C.SNC	PR	E75I15000130008	195.132,50	193.745,75	50%	96.872,88	2018
100	capa cologna sca	FE	E15I15000430008	186.918,00	186.918,00	50%	93.459,00	2017
101	TAMPIERI SPA	RA	E25I15000050008	190.000,00	174.084,60	35%	60.929,61	2018
102	A.T.A. SRL	MO	E95I15000150008	57.000,00	57.000,00	50%	28.500,00	2016
103	SOCIETA' AGRICOLA PEDROTTI - SOCIETA' SEMPLICE	RE	E85I15000150008	132.450,65	132.450,65	50%	66.225,33	2016
104	WALVOIL SPA	RE	E85I15000160008	56.212,00	56.212,00	35%	19.674,20	2016
105	Tellure Rôta S.p.A.	MO	E15I15000440008	119.357,50	119.357,50	50%	59.678,75	2016
107	Ferrarini Società per azioni	BO	E35I15000170008	108.000,00	66.216,03	35%	23.175,61	2016
111	Infia Srl	FC	E65I15000200008	220.000,00	220.000,00	35%	77.000,00	2018
112	Petra	RA	E65I15000210008	95.000,00	95.000,00	35%	33.250,00	2018
114	SD srl	MO	E95I15000160008	92.082,55	92.082,55	50%	46.041,28	2018

Allegato parte integrante - 1

119	SOCIETA' AGRICOLA BIO ROMAGNA DI LIONELLO SILVIA E C. SOCIETA' SEMPLICE	BO	E251500060008	468.000,00	468.000,00	35%	163.800,00	2018
120	COFRITRANS SERVICE SRL	FE	E8515000170008	52.300,00	52.300,00	50%	26.150,00	2016
121	TEDALDI MARCO	FC	E4515000200008	84.129,61	84.129,61	50%	42.064,81	2017
122	CANTINE QUATTRO VALLI SRL	PC	E3515000180008	51.000,00	51.000,00	50%	25.500,00	2017
123	SOCIETA' AGRICOLA STALLA TULLIE S.S. DI PAVESI ANGELO E CIRO	MN (3)	E1515000450008	200.000,00	(*)200.000,00	50%	100.000,00	2017
124	Unicredit	RM (4)	E3515000200008	1.800.000,00	424.002,70	35%	148.400,95	2017
125	COVER DI BARLOTTI EZIO & C. SNC	RA	E4515000210008	65.000,00	51.325,75	50%	25.662,88	2018
126	AZ. AGR. CASSINADRI LUCA	FC	E8515000180008	51.505,00	51.505,00	50%	25.752,50	2017
127	TERRA DEL SOLE DI VALMORI OTELLO & C. SNC SOCIETA AGRICOLA	FC	E8515000190008	646.146,82	646.146,82	50%	200.000,00	2018
128	LATERLITE SPA	FC	E8515000200008	68.000,00	(*) 68.000,00	35%	23.800,00	2016
129	PADANA TUBI E PROFILATI ACCIAIO	RE	E8515000210008	240.000,00	(*) 240.000,00	35%	84.000,00	2016
130	CERAMICHE DAYTONA S.P.A.	MO	E8515000220008	504.848,00	504.848,00	50%	200.000,00	2018
131	L.A.G. Società per Azioni	MO	E4515000220008	60.870,50	60.870,50	50%	30.435,25	2017
132	SOCIETA' AGRICOLA MARZOLA - SNC DI TRAMONTI GIORGIO C.	FC	E6515000230008	338.772,36	338.772,37	50%	169.386,18	2018
134	S.I.L.L.A. S.A.S. DI A. MATTEI	FE	E3515000210008	86.500,00	86.200,00	50%	43.100,00	2018
135	ZANGIROLAMI SRL	FE	E4515000230008	115.128,00	115.128,00	50%	57.564,00	2017
136	FONDO ALBAROSSA SOCIETA' AGRICOLA DI SALATI VINCENZO E C.	RE	E6515000220008	135.617,52	135.617,52	50%	67.808,76	2016
138	MARCHESI & C. SRL	MO	E9515000170008	267.580,00	267.580,00	50%	133.790,00	2017
139	CENTAURO S.P.A.	MO	E3515000190008	81.200,00	81.200,00	50%	40.600,00	2018
141	IMMOBILIARE GENTILE DI CIRO PAVESI & C. S.	MN (5)	E7515000140008	62.213,05	62.213,05	50%	31.106,53	2017
143	TEDALDI ROBERTA SOCIETA AGRICOLA SS	FC	E4515000190008	57.134,75	(*) 57.134,75	50%	28.567,38	2017
145	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI VISENTINI DI ATTILIO VISENTINI E C.SRL	FE	E7515000150008	161.200,00	158.235,00	50%	79.117,50	2018
TOTALE							7.450.330,90	

NOTE

- (*) Il costo ammissibile dell'intervento non può essere superiore a quello indicato nella prenotazione on-line e pertanto viene sostituito da quest'ultimo
(1) unità locale oggetto di intervento nella provincia di Piacenza

Allegato parte integrante - 1

- (2) unità locale oggetto di intervento nella provincia di Bologna
- (3) unità locale oggetto di intervento nella provincia di Reggio Emilia
- (4) unità locale oggetto di intervento nella provincia di Bologna
- (5) unità locale oggetto di intervento nella provincia di Reggio Emilia

Allegato parte integrante - 2

C.I.	Ragione sociale impresa	Nota: motivazione esclusione dal finanziamento
6	SOCIETA' AGRICOLA BELTRAMI S.S.	Rinuncia al contributo con nota conservata agli atti con ns. P.G. 2015/0815125 del 06/11/2015
14	PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A.	Rinuncia al contributo con nota conservata agli atti con ns. P.G. 2015/0831815 del 17/11/2015
15	CUPER SRL	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
25	FORPLAST S.R.L.	Rinuncia al contributo con nota conservata agli atti con ns. P.G. 2015/0813871 del 05/11/2015
28	I FRATELLI EMILIANI S.P.A.	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
39	SABART	Domanda e relativa documentazione pervenuta il 6 novembre 2015, oltre il termine di 30 giorni previsto dal Bando a far data dalla ricezione della lettera di invito (nota ns. P.G. 2015,0730681 del 6 ottobre 2015) . Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni .
40	Libelli	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
60	Lift-Tek Elecar Spa	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
64	SICHENIA GRUPPO CERAMICHE SPA	Progetto non finanziabile stante il mancato riscontro alla nostra richiesta di integrazione di cui alla nota ns. p.g. 2016.0064981 del 04/02/2016 conservata agli atti. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni.
69	INDUSTRIA CASEARIA SERAFINI ROBERTO E C	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
84	BELLOSI CESARE SRL	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
90	LAG S.P.A.	Domanda e relativa documentazione pervenuta il 12 novembre 2015, oltre il termine di 30 giorni previsto dal Bando dalla data di ricezione della lettera di invito (nota ns. P.G. 2015,0731694 del 6 ottobre 2015) . Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990.. Ricevute osservazioni con nota conservata agli atti con ns. P.G. 2015,0885817 del 22/12/2016. Le osservazioni non vengono accettate in quanto all'art. 9,2) del bando è specificato che in caso di invio della documetazione su supporto cartaceo fa fede, ai fini della verifica del rispetto del termine di inoltro, la data di acquisizione al protocollo regionale. Non può essere pertanto considerata valida la data di spedizione indicata sulla ricevuta dell'ufficio postale di partenza.

Allegato parte integrante - 2

92	OLITALIA S.R.L. ABBREV. ANCHE IN OLIT S.R.L." O "O.IT S.R.L.""	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
96	MOLINO FRATELLI BATTIONI	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
106	AZIENDA AGRICOLA Pavesi Francesco	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
108	TELECOM ITALIA	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
109	NUOVA M.G. - S.R.L. - OFFICINA MECCANICA	Progetto non finanziabile stante il mancato riscontro alla nostra richiesta di integrazione di cui alla nota ns. p.g. 2016.0065811 del 04/02/2016 conservata agli atti. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni.
110	INDUSTRIE CERAMICHE PIEMME	Domanda e relativa documentazione pervenuta il 6 novembre 2015, oltre il termine di 30 giorni previsto dal Bando dalla ricezione della lettera di invito (nota ns. P.G. 2015,0732097 del 6 ottobre 2015) . Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni .
113	CAPRARI S.P.A.	Rinuncia al contributo con nota conservata agli atti con ns. P.G. 2015/0821679 del 11/11/2015
115	EUMEO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni
117	PROSCIUTTIFICIO TRE STELLE SPA	Progetto non ammissibile stante il mancato raggiungimento del costo minimo ammissibile di €.50,000 euro previsto all'art. 6 del bando. Inviata con ns. nota P.G. 2016,0112011 del 22/02/2016 comunicazione ai sensi dell'art.10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge .241/1990. Non ricevute osservazioni
118	AGRIFAP SRL SOCIETA AGRICOLA	Progetto non finanziabile stante il mancato riscontro nei termini alla richiesta di integrazione (nota ns. p.g. 2016.0065828 del 04/02/2016) conservata agli atti. Ricevuto riscontro fuori termine (nota conservata agli atti con ns. P.G. 2016/0104680 del 18/02/2016) in cui l'impresa comunica di non poter produrre l'attestazione richiesta in quanto rientrante nella casistica di cui al punto c) dell'art.2 punto 18 del re.(UE)n.651/2014. Preso atto che la mancanza del requisito richiesto dall'attestazione è di per se causa di esclusione dal finanziamento è stato inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990 stante il mancato riscontro nei termini . Non pervenute osservazioni.
133	C.A.F.A.R. SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA FRA ALLEVATORI ROMAGNOLI	Rinuncia al contributo con nota conservata agli atti con ns. P.G. 2016/0095147 del 15/02/2016
140	SNATT REAL ESTATE s.r.l.	Domanda e relativa documentazione non pervenuta. Inviato 10 bis ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non pervenute osservazioni

Allegato parte integrante - 2

144	ATALANTA GYM DI ORLANDINI SERGIO	Progetto non ammissibile stante la mancanza della dichiarazione sostitutiva di certificazione e atto di notorietà di cui al punto c) art. 9,2 del bando . Ai sensi del Bando (c.f.r. art.9,2 del Bando) la mancanza di uno qualsiasi dei documenti previsti costituisce motivo di non ammissibilità, pertanto con ns. nota P.G. 2015.0866392 del 10/12/2015 è stata inviata all'impresa comunicazione ai sensi dell'art.10 bis della Legge 241/1990. Non ricevute osservazioni nei termini previsti.
-----	----------------------------------	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1113

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara. Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e ss.mm. - CUP B79G16000450004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "La Comunità SI-cura" del Comune di Ferrara di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 74.500,00 (di cui €. 50.000,00 per spese di investimento, ed €. 24.500,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 110.000,00 (di cui €. 75.000,00 per spese di investimento ed €. 35.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 74.500,00 a favore del Comune di Ferrara, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 74.500,00, registrata come segue:

- quanto a euro 50.000,00 con il n. 3435 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
 - quanto a euro 24.500,00 con il n. 3436 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di pre-

visione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ.mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP B79G16000450004 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - CUP B79G16000450004 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. B79G16000450004;

7. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Ferrara dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

8. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

9. di dare atto inoltre che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"LA COMUNITÀ SI-CURA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI
DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata
dal Presidente

E

Il Comune di Ferrara, C.F. 00297110389, rappresentato da
..... domiciliato per la carica in .,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione
di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in
particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- l'Assessore LL.PP, Mobilità e Sicurezza Urbana del Comune di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 06/05/2016 al n. PG.2016.0332087, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "La Comunità SI-cura";

- tale progetto è finalizzato a:

- a) consolidare e ampliare le attività di mediazione sociale e di comunità del Centro di Mediazione per garantire azioni volte alla tenuta del tessuto sociale, con particolare riguardo alle aree sensibili della zona stazione;
- b) dedicare specifiche attività di sviluppo comunitario alla zona di Piazzale Castellina, sempre più fulcro problematico riguardo alle tematiche della sicurezza urbana, a fronte di uno stemperamento delle stesse nella zona Grattacielo;
- c) creare, coltivare e approfondire le relazioni e l'aggregazione fra i residenti di nazionalità italiana e gli stranieri che frequentano i parchi del quartiere;
- d) attirare frequentatori da altre aree della città, attraverso iniziative che intendono rendere il luogo uno spazio di vivibile socializzazione;
- e) progettare e realizzare con il coinvolgimento dei cittadini e delle realtà associative del Quartiere Giardino soluzioni anche urbanistiche condivise alle problematiche di microcriminalità presenti nel quartiere;
- f) favorire l'integrazione scolastica e sociale dei bambini e degli adolescenti stranieri;
- g) favorire il controllo delle aree sensibili tramite l'implementazione di strumenti tecnologici di videosorveglianza nell'ambito del territorio cittadino;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Ferrara rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "La Comunità SI-cura" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al

fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso.

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

Articolo 2 Obiettivi

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "La Comunità Sicura".

Articolo 3 Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione sociale e situazionale, che di seguito si specificano:

- a) proseguimento delle attività di mediazione di comunità e progettazione sociale, allargate anche alla zona di Piazzale Castellina, oltre che alla zona del Grattacielo, in cui sono situate dal 2007 tramite la presenza del Centro di Mediazione.
- b) proseguimento e riproposizione del progetto COMUNIC(A)ZIONE, per la facilitazione civico-linguistica dei giovani stranieri che frequentano i parchi della zona stazione.
- c) contribuzione all'edizione 2016 della Scuola Estiva di integrazione civico-linguistica "Il Grattacielo".
- d) contribuzione all'implementazione di attività culturali nel Parco Giordano Bruno.
- e) miglioramento dell'arredo urbano e riqualificazione del Parco Giordano Bruno.

f) Implementazione della videosorveglianza, con l'installazione prevista di ulteriori 5/6 telecamere nell'area interessata dal progetto.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del Progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. B79G16000450004.

Articolo 4 Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a) Attività di mediazione di comunità e progettazione sociale;	25.000,00€
b) Contribuzione alla Scuola Estiva di integrazione civico-linguistica "Il Grattacielo";	2.000,00€
c) Programma di animazione sociale e culturale nel Parco G. Bruno.	8.000,00€
Totale spese correnti	35.000,00€.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
a) Interventi sulla videosorveglianza;	25.000,00€
b) Interventi riqualificazione Parco G. Bruno.	50.000,00€
Totale spese investimento	75.000,00€

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ferrara un contributo complessivo di €. 74.500,00, di cui €. 24.500,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 50.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di € 110.000,00 (€ 75.000,00 per spese d'investimento e € 35.000,00 per spese correnti), di cui € 35.500,00 a carico del Comune di Ferrara.

Il Comune di Ferrara si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "La Comunità SI-cura";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "La Comunità SI-cura", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ferrara costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Giorgio Benini per il Comune di Ferrara. Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ferrara, pari all'importo complessivo di €. 74.500,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Ferrara e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Ferrara potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Ferrara quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna

tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Ferrara dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ferrara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Ferrara dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Il Presidente

Per il Comune di Ferrara

L'Assessore LL.PP, Mobilità
e Sicurezza Urbana

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1114

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Riccione (RN). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. n. 24/2003 e succ. mod. - CUP E89D16000530006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Sicurezza e Riqualificazione Urbana" del Comune di Riccione (RN) di diretto interesse e rilievo regionale, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di €. 80.000,00 (di cui €. 50.000,00 per spese di investimento, ed €. 30.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 145.000,00 (di cui €. 90.000,00 per spese di investimento, ed €. 55.000,00 per spese correnti);

2. di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Riccione per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto di diretto interesse e rilievo regionale;

3. di assegnare e concedere un contributo complessivo di €. 80.000,00 a favore del Comune di Riccione (RN), ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. n. 24/2003 e succ.mod., per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4. di impegnare la spesa complessiva di €. 80.000,00 registrata come segue:

- quanto a euro 50.000,00 con il n. 3433 di impegno, sul capitolo 02701 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
 - quanto a euro 30.000,00 con il n. 3434 di impegno sul capitolo 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)",
- del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di pre-

visione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

- Capitolo 2701 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2234 - CUP E89D16000530006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 2717 - Missione 03 - Programma 02 - Codice Economico U.1.04.01.02.003 - COFOG 03.6 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1535 - CUP E89D16000530006 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

6. di prendere atto che all'intervento di natura di investimento nell'ambito del progetto di cui al presente atto, è stato assegnato il Codice Unico di Progetto n. E89D16000530006;

7. di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Riccione (RN), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di sottoscrizione dell'Accordo stesso e fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Riccione (RN), dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione;

8. di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Riccione (RN) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali nel rispetto del citato D.Lgs. n. 118/2011 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo e previo espletamento degli adempimenti previsti dal citato D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. nonché della citata deliberazione n. 66/2016;

9. di dare inoltre atto che in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;

10. di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. 118/2011;

11. di dare atto infine che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO
"SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE URBANA" IN ATTUAZIONE DEGLI
OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC. MOD.

TRA

La Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal
Presidente _____

E

Il Comune di Riccione, C.F. 00324360403, rappresentato dal
Sindaco, Renata Tosi, domiciliata per la carica in Riccione, Via
Vittorio Emanuele II n. 2,

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante
"Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un
sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità";

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Riccione (RN), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 04/04/2016 al n. PG.2016.0233891, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Sicurezza e Riqualificazione Urbana";
- tale progetto è finalizzato allo sviluppo di un vero e proprio modello di cittadinanza attiva, che si sviluppa su due direttrici d'azione, il primo attraverso interventi volti

al consolidamento della comunità con progetti culturali e partecipativi ed il secondo attraverso l'implementazione del sistema di videosorveglianza comunale con contestuale riqualificazione di alcune aree urbane individuate attraverso un'attenta analisi riguardante l'intensificarsi di fenomeni di illegalità diffusa che ruotano attorno al comparto del divertimento, che ha reso Riccione una delle mete italiane più ambite dai giovani;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Riccione (RN) rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Sicurezza e Riqualificazione Urbana" di cui sopra, di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Riccione (RN), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Riccione (RN), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Sicurezza e Riqualificazione Urbana".

**Articolo 3
Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi di prevenzione situazionale e sociale, che di seguito si specificano:

- a) potenziamento e manutenzione della pubblica illuminazione in alcuni punti strategici della città. Nella fattispecie gli interventi in oggetto consistono nella sostituzione degli attuali punti luce intesi come pali di sostegno ed apparecchi

illuminanti, sul viale Ceccarini, lato mare della ferrovia, V.le Dante dall'angolo con V.le Ceccarini all'angolo con V.le Fogazzaro, V.le Gramsci dall'angolo con V.le Ceccarini all'angolo con V.le Corridoni, V.le Corridoni lato Rimini, P.le XXV Aprile. Altro intervento in oggetto riguarda sempre la manutenzione straordinaria e potenziamento della illuminazione pubblica del V.le Tasso nel tratto compreso tra Via Verdi e V.le D'Azeglio;

- b) la sostituzione e la riparazione di strutture pubbliche danneggiate da atti vandalici presso i parchi Resistenza, Fontanelle, i giardini dell'Alba e i sottopassi di Via Ceccarini, Battisiti e Verdi;
- c) cablaggio ed installazione di nuove telecamere e potenziamento del sistema locale di videosorveglianza esistente;
- d) ideazione, cura e organizzazione di un convegno intorno al traffico internazionale di droga nell'ambito festival di giornalismo promosso da DIG | Documentari Inchieste Giornalismi;
- e) ideazione e produzione di un progetto artistico teatrale volto ad indagare il successo sui media della cronaca nera droga nell'ambito festival di giornalismo promosso da DIG | Documentari Inchieste Giornalismi;
- f) ideazione e redazione di press e media-kit volti a divulgare, attraverso gli organi d'informazione mainstream, dati reali sulla criminalità in Italia.

All'intervento di natura di investimento nell'ambito del progetto oggetto del presente Accordo è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) n. E89D16000530006.

Articolo 4 **Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo di programma, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
A) Eventi e laboratori di promozione della cultura della legalità;	€ 15.000,00
B) Produzione e promozione di spettacoli teatrali cittadinanza attiva;	€ 20.000,00
C) Spese per personale coinvolto nel progetto (P.M. e C.E.D.).	€ 20.000,00
Totale spese correnti	55.000,00 €.

SPESE INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
A) Interventi di riqualificazione urbana e ripristino del territorio mediante sostituzione e riparazione di strutture danneggiate;	€ 10.000,00
B) Potenziamento pubblica illuminazione;	€ 12.000,00
C) Cablaggio per nuovo sistema videosorveglianza;	€ 18.000,00
D) Installazione e potenziamento sistema videosorveglianza.	€ 50.000,00
Totale spese investimento	90.000,00 €.

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Riccione (RN) un contributo complessivo di €. 80.000,00, di cui €. 30.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti e €. 50.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento a fronte di una spesa complessiva prevista di € 145.000,00 (€ 90.000,00 per spese d'investimento e € 55.000,00 per spese correnti), di cui € 65.000,00 a carico del Comune di Riccione (RN).

Il Comune di Riccione (RN) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Sicurezza e Riqualificazione Urbana";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Sicurezza e Riqualificazione Urbana", così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna,

nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Riccione (RN) costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili, Eugenio Arcidacono e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e in Pierpaolo Marullo per il Comune di Riccione (RN). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento, nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dal presente Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Riccione (RN), pari all'importo complessivo di €. 80.000,00 sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Riccione (RN) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto al successivo art. 9, degli atti amministrativi comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Riccione (RN) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Accordo di programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Riccione (RN) quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Riccione (RN) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Riccione (RN), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2016. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2017 il Comune di Riccione (RN) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Riccione

Il Presidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2016, N. 1134

Proroga del termine di rendicontazione previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 440/2015. Concessione a sanatoria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di concedere al Comune di San Lazzaro di Savena (BO) e al Comune di Valsamoggia (BO), per le motivazioni indicate in premessa qui integralmente riportate, sia pure in via di

sanatoria, una proroga del termine di rendicontazione previsto ai sensi della propria deliberazione n. 440/2015, stabilendo come data temporale quella di acquisizione della documentazione di rendicontazione alla struttura regionale competente, dettagliata nell'allegato A parte integrante della presente deliberazione;

2. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base delle disposizioni indicate a suo tempo nella delibera della Giunta regionale n. 1621/2013, in data 10/7/2015 si è provveduto alla pubblicazione ivi contemplata;
3. di trasmettere copia del presente provvedimento agli Enti interessati riportati nell'allegato A della presente deliberazione;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

ENTE LOCALE	PROGETTO	DELIBERA G.R. DEFINIZIONE CRITERI (BANDO)	DELIBERA G.R. DI CONCESSIONE CONTRIBUTO	CONTRIBUTO CONCESSO	TERMINE DI RENDICONTAZIONE	DATA ACQUISIZIONE RENDICONTAZIONE
Comune di San Lazzaro di Savena (BO)	Polizia di prossimità, rassicurazione e prevenzione	N. 440/2015	N. 826/2015	€ . 9.200,00 (spese investimento)	31/12/2015	08/01/2016
Comune di Valsamoggia (BO)	Prossimità Videosorvegliata	N. 440/2015	N. 826/2015	€ . 9.200,00 (spese investimento)	31/12/2015	13/01/2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 LUGLIO 2016, N. 149

Sostituzione di un Consigliere nella Camera di Commercio di Piacenza

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Piacenza il signor Cremonesi Giovanni Luigi nato a Rivolta D'Adda (CR) il 06/11/1977 per il settore Agricoltura in sostituzione del signor Albano Massimo;

b) di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 LUGLIO 2016, N. 152

Nomina Collegio dei Revisori dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di nominare, per le motivazioni di cui in premessa e qui richiamate, per una durata in carica di cinque anni, quali componenti del Collegio dei Revisori dell'A.R.P.A.E.:

- Arata Paolo nato a Piacenza, il 21 marzo 1958,
- Bettalico Massimo nato a Modena, il 21 aprile 1959,
- Del Viscio Nicola nato a San Severo (FG), il 01 agosto 1967, dando atto che il Dott. Arata Paolo svolgerà le funzioni di Presidente del Collegio;

2) di dare atto che l'incarico decorrerà dalla data di accettazione della nomina, che dovrà essere espressa nei modi e nei tempi previsti dall'art. 8 della L.R. n.24/1994;

3) di disporre la pubblicazione per estratto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 LUGLIO 2016, N. 154

L.R. 30/96 approvazione Accordo di Programma speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - Attuazione dei Piani organici" ed istituzione della relativa Conferenza di Programma

IL PRESIDENTE

Vista la L.R. 19 agosto 1996, n.30 "Norme in materia di Programmi Speciali d'Area";

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 56 del 22 dicembre 2015 recante: "L.R. 19 agosto 1996, n. 30. Accordo del programma speciale d'area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" con la quale è stato approvata la proposta di Accordo per il citato Programma d'Area;

Visto altresì l'art.8 della L.R. n.30/96;

Acquisite agli atti d'ufficio - previo controllo della regolarità delle procedure di cui alla L.R. 30/96 - gli Atti concernenti l'avvenuta manifestazione di consenso da parte di ciascuno dei soggetti partecipanti all'Accordo;

Dato atto che le seguenti Amministrazioni comunali hanno ratificato l'Accordo del Programma d'Area mediante gli atti a fianco riportati:

Bomporto	Delibera della Giunta Comunale n. 202 30/11/2015
Bondeno	Delibera del Consiglio Comunale n. 123 26/11/2015
Camposanto	Delibera della Giunta Comunale n. 92 29/10/2015
Carpi	Delibera del Consiglio Comunale n. 141 10/12/2015
Cavezzo	Delibera della Giunta Comunale n. 104 05/11/2015
Cento	Delibera del Consiglio Comunale n. 93 25/11/2015
Concordia	Delibera della Giunta Comunale n. 79 29/10/2015
Crevalcore	Delibera del Consiglio Comunale n. 48 29/10/2015
Fabbrico	Delibera del Consiglio Comunale n. 40 28/11/2015
Finale	Delibera del Consiglio Comunale n. 188 09/12/2015
Luzzara	Delibera del Consiglio Comunale n. 49 26/10/2015
Mirabello	Delibera del Consiglio Comunale n. 53 26/11/2015
Mirandola	Delibera del Consiglio Comunale n. 176 30/11/2015
Nonantola	Delibera della Giunta Comunale n. 204 18/11/2015 approva accordo
Novi	Delibera della Giunta Comunale n. 40 del 11/04/2016
Ravarino	Delibera della Giunta Comunale n. 75 30/11/2015
Reggiolo	Delibera del Consiglio Comunale n. 72 18/11/2015
Rolo	Delibera del Consiglio Comunale n. 58 30/11/2015
San felice Sul Panaro	Delibera della Giunta Comunale n. 160 29/10/2015
San Pietro in casale	Delibera della Giunta Comunale n. 89 29/10/2015
San Possidonio	Delibera della Giunta Comunale n. 64 30/10/2015

Sant'Agostino	Delibera del Consiglio Comunale n. 61 30/11/2015
Soliera	Delibera del Consiglio Comunale n. 120 27/10/2015
Vigarano Mainarda	Delibera del Consiglio Comunale n. 54 25/11/2015
Bomporto	Delibera della Giunta Comunale n. 202 30/11/2015
Bondeno	Delibera del Consiglio Comunale n. 123 26/11/2015
Camposanto	Delibera della Giunta Comunale n. 92 29/10/2015
Carpi	Delibera del Consiglio Comunale n. 141 10/12/2015
Cavezzo	Delibera della Giunta Comunale n. 104 05/11/2015
Cento	Delibera del Consiglio Comunale n. 93 25/11/2015
Concordia	Delibera della Giunta Comunale n. 79 29/10/2015
Crevalcore	Delibera del Consiglio Comunale n. 48 29/10/2015

Ritenuto:

- di approvare l'Accordo del Programma Speciale d'Area di cui trattasi ai sensi della legge regionale 30/96;
- di istituire la Conferenza di Programma dello stesso Programma Speciale d'Area, ai sensi dell'art.8 comma 1 della L.R. 30/96;
- di dare atto della composizione della detta Conferenza di Programma nelle persone dei legali rappresentati o da loro delegati, ai sensi dell'art. 8 comma 2 della L.R. 30/96;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

1. di approvare l'Accordo del Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" rendendolo pienamente operativo ai sensi della legge regionale 30/96;

2. di istituire, ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. 30/96, la Conferenza di Programma del Programma Speciale d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici";

3. di nominare l'Assessore Palma Costi quale delegato del Presidente della Giunta regionale a presiedere la Conferenza di Programma del Programma Speciale d'Area "Rigenerazione

e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici";

4. di dare atto, ai sensi dell'art.8, comma 2, della suddetta L.R. 30/96 che la Conferenza di Programma è così composta:

Ente	Rappresentante
Regione Emilia-Romagna	Il Presidente
Comune di Bomporto	Il Sindaco
Comune di Bondeno	Il Sindaco
Comune di Camposanto	Il Sindaco
Comune di Carpi	Il Sindaco
Comune di Cavezzo	Il Sindaco
Comune di Cento	Il Sindaco
Comune di Concordia	Il Sindaco
Comune di Crevalcore	Il Sindaco
Comune di Fabbrico	Il Sindaco
Comune di Finale Emilia	Il Sindaco
Comune di Luzzara	Il Sindaco
Comune di Mirabello	Il Sindaco
Comune di Mirandola	Il Sindaco
Comune di Nonantola	Il Sindaco
Comune di Novi	Il Sindaco
Comune di Ravarino	Il Sindaco
Comune di Reggiolo	Il Sindaco
Comune di Rolo	Il Sindaco
Comune di San felice Sul Panaro	Il Sindaco
Comune di San Pietro in casale	Il Sindaco
Comune di San Possidonio	Il Sindaco
Comune di Sant'Agostino	Il Sindaco
Comune di Soliera	Il Sindaco
Comune di Vigarano Mainarda	Il Sindaco
Comune di Bomporto	Il Sindaco
Comune di Bondeno	Il Sindaco
Comune di Camposanto	Il Sindaco
Comune di Carpi	Il Sindaco
Comune di Cavezzo	Il Sindaco
Comune di Cento	Il Sindaco
Comune di Concordia	Il Sindaco
Comune di Crevalcore	Il Sindaco

5. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 LUGLIO 2016, N. 1900

Domanda Prot. n. CR-15599-2016 del 18 marzo 2016 presentata dalla società AIMAG S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-15599-2016 presentata dalla società AIMAG S.P.A., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Maestri del Lavoro n. 38, Partita Iva e Codice Fiscale 00664670361, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/21306 del 20 aprile 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 LUGLIO 2016, N. 1901

Domanda Prot. n. CR-1607-2016 del 15 gennaio 2016 presentata dalla società TECME SRL, con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-1607-2016 presentata dalla società TECME SRL, con sede legale nel Comune di Camposanto (MO), in Via Circonvallazione n. 9, Partita Iva e Codice Fiscale 02847880362, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/25564 del 12 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 LUGLIO 2016, N. 1902

Domanda Prot. n. CR-58334-2015 del 4 dicembre 2015 presentata dalla società Butler Engineering And Marketing S.P.A., con sede legale nel Comune di Rolo (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-58334-2015 presentata dalla società BUTLER ENGINEERING AND MARKETING S.P.A., con sede legale nel Comune di Rolo (RE), in Via dell'Ecolgia n. 6, Partita Iva 01741580359 e Codice Fiscale 01824810368, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/25873 del 13 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 LUGLIO 2016, N. 1904

Domanda Prot. n. CR-14945-2016 del 16 marzo 2016 presentata dall'impresa individuale Fergnani Aires, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-14945-2016 presentata dall'impresa individuale Fergnani Aires, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via 25 Luglio, n. 20, Partita Iva 00715020368, Codice Fiscale FRGRSA45T20F240Q, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (CR/2016/32460 del 15 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii.,

come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 5 LUGLIO 2016, N. 1905

Domanda Prot. n. CR-14971-2016 del 16 marzo 2016 presentata dal Signor Fergnani Aires, residente nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm. ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-14971-2016 presentata dal Signor Fergnani Aires, residente nel Comune di Mirandola (MO), Codice Fiscale FRGRSA45T20F240Q, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/32456 del 15 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 LUGLIO 2016, N. 1931

Domanda Prot. n. CR-5919-2016 del 09 febbraio 2016 presentata dalla società NA.PA' Srl, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. ii. Concessione del contributo e Rigetto parziale dell'istanza per interventi sui beni strumentali

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di concedere, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, a favore della società NA.PA' SRL, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Posta Vecchia, n. 37, Partita Iva e Codice Fiscale 03390120362, un contributo complessivo pari a € 64.338,42 (€ 40.337,35 per gli interventi di delocalizzazione temporanea ed € 24.001,07 per gli interventi sulle scorte);

2. di dare atto che il contributo di cui al punto 1 del presente dispositivo è stato determinato in base al parere positivo espresso dal Nucleo di valutazione in data 30 maggio 2016 sulla base dell'istruttoria di merito svolta da Invitalia, ai sensi dell'Ord.75/2012 e ss.mm.ii.;

3. di dare atto altresì che, come specificato in premessa, la relativa spesa risulta finanziata con le risorse di cui all'articolo 3-bis del d.l. 95/2012, nell'ambito dell'importo di € 2.900 milioni autorizzato con Ordinanza 15/2013, per tutte le tipologie di danno previste dall'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.;

4. di rimandare a successivi provvedimenti la liquidazione del contributo di cui al precedente punto 1, secondo quanto stabilito dall'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. nonché dalle Linee Guida approvate con la medesima Ordinanza;

5. di dichiarare il parziale rigetto dell'istanza CR-5919-2016 presentata dalla società NA.PA' SRL, con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via Posta Vecchia, n. 37, Partita Iva e Codice Fiscale 03390120362, per gli interventi relativi ai beni strumentali, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

6. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/33318 del 20 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

7. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

8. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, informando che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

10. che copia del presente provvedimento venga trasmessa alla società NA.PA' SRL e alla Banca Popolare dell'Emilia-Romagna - Filiale di Mirandola (MO), istituto di credito prescelto dal richiedente in sede di presentazione della domanda, a cura della Struttura del Commissario delegato per la Ricostruzione, in relazione alle attività relative al procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi, svolte secondo quanto previsto dalla normativa di cui all'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.;

11. che copia del presente provvedimento venga pubblicata ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33

“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 6 LUGLIO 2016, N. 1952

Domanda Prot. n. CR-20773-2016 del 16 aprile 2016 presentata dalla società MEBE S.R.L., con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-20773-2016 presentata dalla società MEBE S.R.L., con sede legale nel Comune di Cavezzo (MO), in Via Dante n. 9, Partita Iva e Codice Fiscale 02787200365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/25885 del 13 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 11 LUGLIO 2016 N. 1963

Domanda Prot. n. CR-305-2016 del 7 gennaio 2016 presentata dalla società Butler Engineering And Marketing S.P.A., con sede legale nel Comune di Rolo (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-305-2016 presentata dalla società Butler Engineering And Marketing S.P.A., con sede legale nel Comune di Rolo (RE), in Via dell'Ecologia n. 6, Partita Iva 01741580359 e Codice Fiscale 01824810368, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/33310 del 20 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 11 LUGLIO 2016 N. 1964

Domanda contestuale di concessione e liquidazione del contributo Prot. n. CR-58496-2015 del 7 dicembre 2015 presentata dall'impresa individuale Pederzoli Alfio, con sede legale nel Comune di Comune di Novi di Modena (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di dichiarare rigettata l'istanza CR-58496-2015 presentata dall'impresa individuale Pederzoli Alfio, con sede legale nel Comune di Comune di Novi di Modena (MO), frazione Rovereto sulla Secchia, in Via Lugli n. 80, Partita Iva 00264590365 e Codice Fiscale PDRLFA42C12F966D, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/25653 del 12 maggio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema

Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 11 LUGLIO 2016 N. 1965

Domanda Prot. n. CR-14818-2016 del 15 marzo 2016 presentata dalla società B.C.R. S.R.L., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-14818-2016 presentata dalla società B.C.R. S.R.L., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), in Via del Commercio, n. 495, Partita Iva e Codice Fiscale 00993110360, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (CR/2016/29785 dell'1 giugno 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (CR-33508-2016 del 22 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 LUGLIO 2016 N. 2039

Domanda Prot. n. CR-23684-2016 del 30 aprile 2016 presentata dal Signor Alberto Steffanini, residente nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23684-2016 presentata dal Signor Alberto Steffanini, residente nel Comune di Mirandola (MO), Codice Fiscale STFLRT51M06I128C, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/36075 dell'1 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 LUGLIO 2016 N. 2040

Domanda Prot. n. CR-15347-2016 del 17 marzo 2016 presentata dall'impresa individuale Bega Paola, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-15347-2016 presentata dall'impresa individuale Bega Paola, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), in Via Provinciale, n. 54, Partita Iva 02079300360, Codice Fiscale BGEPLA51M48F240A, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (CR/2016/36078 dell'1 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è

esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 LUGLIO 2016 N. 2041

Domanda Prot. n. CR-23164-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società BIZETA S.R.L., con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23164-2016 presentata dalla società BIZETA S.R.L., con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), in Via Provinciale per Mirandola, n. 12/3, Partita Iva e Codice Fiscale 02457600365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/36071 dell'1 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 LUGLIO 2016, N. 2042

Domanda Prot. n. CR-23472-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società CONAM S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-23472-2016 presentata dalla società CONAM S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), in Piazza Guglielmo Marconi, n. 15, Partita Iva e Codice Fiscale 02362440592, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/36073 dell'1 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 13 LUGLIO 2016, N. 2043

Domanda Prot. n. CR-22561-2016 del 27 aprile 2016 presentata dalla società RUSPAL S.R.L., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-22561-2016 presentata dalla società RUSPAL S.R.L., con sede legale nel Comune di Mirandola (MO), in Via 11 Settembre 2001, n. 20/22, Partita Iva e Codice Fiscale 02747600365, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/36069 dell'1 luglio 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine

di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 18 LUGLIO 2016, N. 2116

Domanda Prot. n. CR-62563-2015 del 30 dicembre 2015 presentata dal Condominio Ognibene & Gallesi, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(omissis)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-62563-2015 presentata dal Condominio Ognibene & Gallesi, con sede legale nel Comune di Correggio (RE), in Via A. Verzelloni, n.12/B, Codice Fiscale 91171130353, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/28644 del 26 maggio 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/35694 del 30 giugno 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13bis dell'Ord.57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

4. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE 28 GIUGNO 2016, N. 10249

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza per un supporto tecnico specialistico da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'Arch. Filippo Boschi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e s.m. ed in attuazione della delibera di Giunta n. 557/2016

IL DIRETTORE
(omissis)

determina:

1. di conferire all'Arch. Filippo Boschi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 297/2016 così come modificata dalla successiva n. 557/2016, e n. 607/2009 e s.m., un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico per l'integrazione della pianificazione strategica nella formazione della nuova legge urbanistica regionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro sedici mesi dalla sottoscrizione del contratto;

3. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 10);

4. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 55.000,00 (compenso Euro 43.348,05, IVA 22% per Euro 9.918,03 e contributo CNPAIA 4% Euro 1.733,92) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5. di imputare la spesa complessiva di Euro 55.000,00 così ripartita:

- quanto a Euro 35.000,00 registrata al n. 3150 di impegno sul Capitolo 2114 "Spese per sviluppo e promozione della pianificazione urbanistica (L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e succ.mod.";

- quanto a Euro 20.000,00 registrata al n. 403 di impegno sul Capitolo 2114 "Spese per sviluppo e promozione della pianificazione urbanistica (L.R. 24 marzo 2000, n. 20)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e succ.mod.";

6. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente:

Missione 09 - Programma 02 - Codice Economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 05.4 - Transazioni UE 8 - SIOPE 1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3;

7. di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.m.ii. e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenu-

ti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia e dovrà essere inviata tramite il sistema di interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice 9ZL39;

8. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 557/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 145/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9. di dare atto che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e s.m., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio,

Affari Generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

10. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ.mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

11. di dare atto, infine, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 1 LUGLIO 2016, N. 10594

Istituzione del "Nucleo di valutazione" per la valutazione delle domande presentate ai sensi della DGR 2176/2015 e smi "POR FESR 2014-2020, Asse 5 Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali. Approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali

IL DIRETTORE

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod. ed in particolare l'art. 40, comma 1, lettera m) che attribuisce al Direttore Generale la competenza della costituzione di gruppi di lavoro;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss.mm.;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale n. 2176/2015 concernente "POR FESR 2014 -2020, Asse 5 valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali. Approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali" e 290/2016 concernente "Modifica ed integrazione alla propria deliberazione n. 2176/2015 di approvazione del bando per progetti di qualificazione dei beni ambientali e culturali. POR FESR 2014 -2020 - Asse 5";

Richiamato in particolare il punto 8.1 del "Bando per progetti di qualificazione di beni ambientali e culturali" allegato alla predetta deliberazione 290/2016 che prevede l'istituzione di un Nucleo di Valutazione incaricato di effettuare la verifica di ammissibilità sostanziale e la valutazione delle domande già ritenute ammissibili dal punto di vista formale dai competenti servizi regionali, stabilendo, altresì, di demandare al Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo (attualmente Direttore Generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa) la nomina dei componenti del Nucleo di valutazione;

Ritenuto di procedere alla nomina di tale Nucleo di Valutazione

disponendo che la sua composizione faccia riferimento, data la caratteristica degli interventi da valutare, a dirigenti appartenenti a diverse Strutture dell'Amministrazione regionale oltre che a componenti esterni in possesso delle necessarie competenze tecnico specialistiche;

Visto il programma annuale di attività con la società in house Apt Servizi srl;

Dato atto che il Nucleo di valutazione sia composto dai seguenti nominativi rispetto ai quali sono state acquisite per vie brevi le segnalazioni da parte dei rispettivi enti di appartenenza:

Paola Castellini: Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Responsabile del Servizio Turismo e Commercio e Responsabile dell'Asse V POR FESR;

Venerio Brenaggi: Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio Turismo e commercio;

Enzo Valbonesi: Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente - Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna (esperto in beni ambientali);

Alessandro Zucchini: Responsabile dell'IBACN Istituto per i beni artistici, culturali ed ambientali (esperto in beni culturali);

Emanuele Burioni: Direttore Apt Servizi Srl (esperto in turismo)

Gabriella Mancini, Cinzia Roli e Gabriella Brunello: Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio Turismo e Commercio: funzioni di segreteria e di supporto amministrativo del Nucleo di Valutazione;

Dato atto altresì che al fine di garantire la necessaria separazione delle funzioni, l'individuazione dei componenti del Nucleo di Valutazione garantisce l'indipendenza tra gli stessi e gli istruttori incaricati della verifica di ammissibilità, così come rispetto ai funzionari incaricati della successiva fase di verifica, liquidazione e controllo delle operazioni. I componenti del Nucleo di Valutazione saranno chiamati alla sottoscrizione di una dichiarazione in tal senso;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione

avviata con delibera 2189/2015";

- n. 227/2015 "Programmazione Fondi SIE 2014 – 2020: Approvazione del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA);

Attestata, ai sensi della D.G.R. n. 2416/2008 e ss.mm.ii., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di istituire, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" incaricato di effettuare la verifica di ammissibilità sostanziale e la valutazione delle domande già ritenute ammissibili dal punto di vista formale dai competenti servizi regionali;

2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:

Paola Castellini: Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Responsabile del Servizio Turismo e Commercio e Responsabile dell'Asse V POR FESR;

Venerio Brenaggi: Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio Turismo e commercio;

Enzo Valbonesi: Direzione Generale cura del territorio e dell'ambiente - Servizio aree protette, foreste e sviluppo della montagna (esperto in beni ambientali);

Alessandro Zucchini: Responsabile dell'IBACN Istituto per i beni artistici, culturali ed ambientali (esperto in beni culturali);

Emanuele Burioni: Direttore Apt Servizi Srl (esperto in turismo)

Gabriella Mancini, Cinzia Roli e Gabriella Brunello: Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio Turismo e Commercio: funzioni di segreteria e di supporto amministrativo del Nucleo di Valutazione;

3. di dare atto che il Nucleo di Valutazione, data la complessità delle domande da valutare, potrà avvalersi del supporto di esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati;

4. di individuare i componenti del Nucleo di Valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella deliberazione della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;

- i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;

5. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi.

6. di individuare i componenti del Nucleo di Valutazione sulla base della competenza e dell'indipendenza necessarie rispetto alle operazioni da valutare e di stabilire che a tal fine che i componenti del Nucleo di Valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

7. di dare atto altresì, secondo quanto previsto dal Piano di

rafforzamento amministrativo di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione dei progetti dovrà essere disposto entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande;

8. di stabilire che ai componenti del Nucleo di Valutazione non venga riconosciuto alcun compenso.

9. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 12 LUGLIO 2016, N. 11155

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale per la valutazione delle operazioni pervenute a valere sull'Invito di cui all'Allegato 4) della D.G.R. n. 686/2016

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il "Nucleo di valutazione" per l'esame delle operazioni candidate sull'"Invito a presentare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore IFTS in attuazione del piano triennale regionale 2016-2018 Rete Politecnica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 10", Allegato 4) parte integrante e sostanziale della delibera di Giunta regionale n. 686/2016;
2. di dare atto che il Nucleo di cui al punto 1) che precede, risulta così composto:
 - Annamaria Arrighi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro", coordinatore del Nucleo;
 - Milena Garavini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
 - Angelica Laterza Servizio "Politiche di sviluppo economico, ricerca industriale e innovazione tecnologica";
 - Sandra Poluzzi Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
 - Gian Luca Sagradini Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del lavoro";
3. di individuare Valeria Mazzoni Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi Regionali nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
4. di dare atto, inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;
5. di individuare i componenti del Nucleo di Valutazione quali incaricati del trattamento, limitatamente ai dati personali riferiti all'attività svolta, impartendo loro le seguenti istruzioni:

- i dati devono essere trattati nel rispetto della normativa contenuta nel D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" - ed in particolare degli artt. 7, 11, 19 - e delle disposizioni dettate nella delibera della Giunta regionale n. 1264/2005, nonché degli specifici disciplinari tecnici adottati in materia;
 - i dati devono essere trattati nel rispetto degli obblighi di sicurezza previsti dagli artt. 31 e ss. dell'Allegato B) del citato Codice con riferimento a quanto definito nel disciplinare tecnico allegato alla determinazione n. 14852/2011;
6. di portare a conoscenza degli incaricati il contenuto del presente atto con modalità tali da garantire la ricezione delle istruzioni di cui al precedente punto da parte di ciascuno di essi;
 7. di stabilire che i componenti del Nucleo di Valutazione dovranno garantire, attraverso la sottoscrizione di apposita dichiarazione, l'assenza di conflitti di interesse con riferimento

ai progetti oggetto di valutazione e l'assenza di coinvolgimento nelle funzioni di istruttoria, verifica e liquidazione dei progetti oggetto di valutazione;

8. di dare atto altresì, in coerenza a quanto previsto dalla D.G.R. n. 686/2016, Allegato 4, lett. I e dal Piano di rafforzamento amministrativo di cui alla delibera di Giunta regionale n. 227/2015, che il provvedimento relativo alla selezione dei progetti dovrà essere disposto entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande;
9. di stabilire che ai componenti del Nucleo di Valutazione non venga riconosciuto alcun compenso;
10. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 5 LUGLIO 2016, N. 10719

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa Verde Bio Soc. Agricola S.S.- Aut. 4187

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2016/9208 del 10 maggio 2016 dal Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile,
Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Verde Bio Soc. Agricola S.S. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Ravenna con partita IVA n. 02553110392, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4187;
3. di autorizzare l'impresa Verde Bio Soc. Agricola S.S. ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante grasse, piante officinali e aromatiche, piantine ortive presso il centro aziendale sito nel Comune di Ravenna (RA), loc. Savio, Viale dei Lombardi 60;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 5 LUGLIO 2016, N. 10720

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.LGS. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: International Food S.r.l.s. - Aut. 4197

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2016/9208 del 10 maggio 2016 dal Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile,
Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa International Food S.r.l.s. - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Parma con il numero di partita IVA 02789330343, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4197;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4197;
3. di autorizzare l'impresa International Food S.r.l.s. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta, presso il centro aziendale situato in Comune di Parma (PR), Str. Orzi di Baganza 9;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 LUGLIO 2016, N. 10859

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Società Agricola Teodorani Riccardo e Leo s.s. - Aut. n. 4198

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2016/9208 del 10/5/2016 dal Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile,
Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera d) del D.Lgs. n. 214/2005, l'impresa Società Agricola Teodorani Riccardo e Leo s.s. alla C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena con numero di partita IVA 04231620404, al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n.4198;
3. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art.20, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale dei Produttori con il n. 08/4198;
4. di autorizzare l'impresa Società Agricola Teodorani Riccardo e Leo s.s. ad esercitare l'attività di produttore di patate da consumo (*Solanum tuberosum*);
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 LUGLIO 2016, N. 10860

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Zavaglia Sergio Srl - Aut. n. 1150

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2016/9208 del 10/5/2016 dal Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile,
Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente

dispositivo;

2. di prendere atto che la nuova denominazione dell'impresa iscritta alla C.C.I.A.A di Rimini con partita IVA 00339600405 è "Zavaglia Sergio Srl";
3. di prendere atto che l'impresa conserva come unica attività quella di commercio all'ingrosso di patate da consumo;
4. di rettificare e aggiornare conseguentemente il Registro Ufficiale Regionale, il Registro Ufficiale Produttori e la relativa autorizzazione fitosanitaria;
5. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
6. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 LUGLIO 2016, N. 10861

Variazione dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009;; Impresa: Il Pollice Verde Soc. Agr. di Versari P. e C. s.s. - Aut. n. 2745

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2016/9208 del 10/5/2016 dal Responsabile del Servizio Agricoltura sostenibile,
Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art 20, lettera c) del D.Lgs n.214/2005 l'impresa Il Pollice Verde Soc. Agr. di Versari P. e C. S.S. citata al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n. 08/2745;
3. di autorizzare l'impresa Il Pollice Verde Soc. Agr. di Versari P. e C. S.S. all'uso del passaporto delle piante;
4. di accreditare /registrare l'impresa con il n. FC/08/2745;
5. di autorizzare l'impresa Il Pollice Verde Soc. Agr. di Versari P. e C. S.S. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta, di piante e relativi materiali di moltiplicazione di cui all'allegato V, parte B, del D. Lgs. n.214/2005.
6. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 12 LUGLIO 2016, N. 11128

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. Agr. Coop. - Aut. n. 4199

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2016/9208 del 10/5/2016 dal Responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile, Giorgio Poggioli

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi degli artt. 19 e 20 del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. Agr. Coop. - iscritta presso la C.C.I.A.A. di Modena con il numero di partita IVA 02308270483, al:
 - Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4199;
 - Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) con il n.08/4199;
3. di autorizzare l'impresa Cooperativa Modenese Essiccazione Frutta Soc. Agr. Coop. ad esercitare l'attività di importazione da paesi terzi di frutta presso il centro aziendale situato in Comune di Modena (MO), Loc. Santa Maria di Mugnano, str.llo Agazzotti 90;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giorgio Poggioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 LUGLIO 2016, N. 11454

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. Aut. n. 4201

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del pre-

sente dispositivo;

2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettere a) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Testa Alberto - iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con partita IVA n. 02686750353 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4201;
3. di autorizzare l'impresa Testa Alberto ad esercitare l'attività di produzione vivaistica di piante nanizzate (bonsai) presso il centro aziendale sito nel Comune di Reggio Emilia (RE), loc. Gavassa, via Montagnani Marelli;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 LUGLIO 2016, N. 11455

Rilascio dell'autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dal D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Impresa: G.B.W. Pallet S.R.L. - Aut. 4200

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa G.B.W. Pallet S.R.L. - iscritta alla C.C.I.A.A. di Reggio Emilia con numero di partita IVA 02797700347 - al Registro Regionale dei Produttori della Regione Emilia-Romagna con il n. 4200;
3. di autorizzare l'impresa G.B.W. Pallet S.R.L. ad esercitare l'attività di "Utilizzatore di marchio ISPM 15 FAO" presso le sedi operative/centri aziendali situate nel Comune di Fidenza (PR), via Cardano 34;
4. di dare atto che - secondo quanto previsto dal D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1621/2013 - il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplata;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 18 LUGLIO 2016, N. 11456

Definizione dello stato fitosanitario del territorio della regione Emilia-Romagna relativamente al batterio *Pseudomonas syringae* pv. *Actinidiae* (PSA)

IL RESPONSABILE

Visti:

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;
- la decisione di esecuzione della Commissione 2012/756/UE del 5 dicembre 2012, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto;
- il D.M. 20 dicembre 2013 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, recante "Misure per impedire l'introduzione e la diffusione di *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto nel territorio della Repubblica italiana";
- la propria determinazione n. 5487 del 05/05/2015, avente ad oggetto "Definizione dello stato fitosanitario del territorio della Regione Emilia-Romagna relativamente al batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (PSA). Anno 2015";

Considerato che il citato D.M. 20 dicembre 2013 stabilisce, tra l'altro, che i Servizi fitosanitari regionali:

- eseguano annualmente indagini ufficiali (art. 5) volte ad accertare la presenza del batterio e allo scopo di definire lo stato fitosanitario del territorio di propria competenza (art. 6);
- prescrivano tutte le misure atte ad impedire la diffusione della malattia, secondo le modalità stabilite dallo stesso decreto ministeriale (art. 7);

Preso atto:

- dei risultati dell'attività di monitoraggio effettuata relativamente alla presenza del batterio nel territorio regionale;
- del pericolo derivante dalla ulteriore diffusione della malattia alle produzioni di actinidia, con particolare riguardo al materiale di moltiplicazione;
- della necessità di definire lo stato fitosanitario del territorio regionale;

Considerata la necessità di individuare, ai sensi dell'art. 6 del citato D.M. 20 dicembre 2013:

- le "aree contaminate", nelle quali è stata accertata la presenza del cancro batterico dell'actinidia, e le relative "aree

di sicurezza", così come riportato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione (consultabili sul sito internet <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario> link "Cartografia fitosanitaria", link "Mappa PSA");

- la "area di contenimento", così come riportato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione (consultabile sul suddetto sito internet <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario> link "Cartografia fitosanitaria", link "Mappa PSA");

Ritenuto quindi opportuno dovere adottare specifiche misure fitosanitarie;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
 - il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
 - le deliberazioni della Giunta regionale n. 1621 dell'11 novembre 2013 recante "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 14 marzo 2013" e n. 66 del 25 gennaio 2016, recante "Approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016-2018";
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25 gennaio 2016, recante "Affidamento degli incarichi di direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/02/2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 702 del 16/05/2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e successive modifiche e integrazioni;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni espresse in

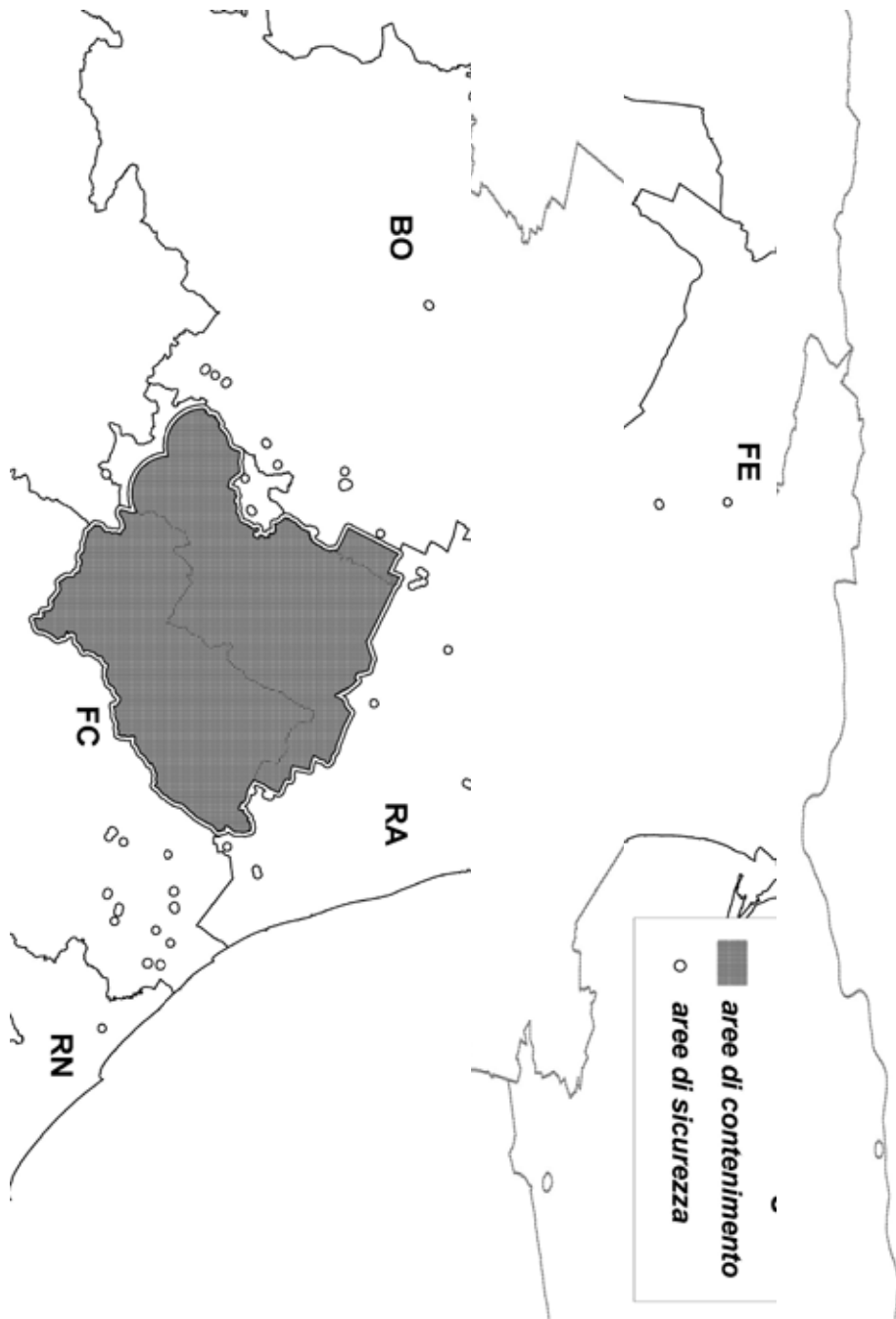
- premesse, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di individuare, ai sensi del D.M. 20 dicembre 2013, le “aree contaminate”, le “aree di sicurezza” e le “aree di contenimento”, così come indicato nella cartografia allegata quale parte integrante alla presente determinazione e in quella consultabile a maggior dettaglio sul seguente sito internet: <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>, link “Cartografia fitosanitaria”, link “Mappa PSA”;
 3. che nelle “aree di contenimento” è vietata l’attività vivaistica per la produzione e il prelievo di materiale di moltiplicazione del genere *Actinidia*, fatto salvo per le coltivazioni effettuate in una struttura con un grado di isolamento e protezione dall’ambiente esterno tale da escludere efficacemente l’ingresso del batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* (colture protette);
 4. che, al di fuori delle “aree di contenimento” e delle “aree di sicurezza” delle aree contaminate, i nuovi campi di produzione vivaistica di *Actinidia*, ai sensi del citato D.M. 20 dicembre 2013 e della citata decisione della Commissione

5 dicembre 2012 (Allegato II, punto 2, lett. e), devono distare almeno 500 metri da frutteti di *actinidia* nei quali è stato rilevato il batterio *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* e 4.500 metri da focolai attivi di PSA;

5. che le disposizioni recate dal presente atto manterranno validità fino alla sua modifica o alla sua revoca;
6. di trasmettere integralmente il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
7. di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione.

L’inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 euro a 3.000,00 euro, ai sensi dell’art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefano Boncompagni



Allegato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GIURIDICO DELL'AMBIENTE, RIFIUTI, BONIFICA SITI CONTAMINATI E SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI 29 GIUGNO 2016, N. 10337

Esclusione della Società SIDER Rottami Adriatica S.p.A. dall'elenco annuale (Anno 206) di gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della Legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta, relativamente all'impianto di Pesaro (PU), Via delle Acacie s.n.c.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le considerazioni e le ragioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di escludere dall'elenco annuale (anno 2016) dei gestori degli impianti di cui all'art. 3, comma 40, della legge n. 549/1995 ammessi al pagamento del tributo speciale in misura ridotta la società SIDER Rottami Adriatica S.p.A. (C.F. e P.IVA 00184620417) con sede legale a Pesaro (PU), Via delle Acacie s.n.c., relativamente all'impianto di selezione automatica

ubicato a Pesaro (PU), via delle Acacie s.n.c.;

2. di notificare il presente atto alle società SIDER Rottami Adriatica S.p.A. (C.F. e P.IVA 00184620417) con sede legale a Pesaro (PU), via delle Acacie s.n.c., avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;
3. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
4. di pubblicare sulla pagina di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna l'informazione della avvenuta pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
5. di comunicare ai gestori delle discariche ubicate nel territorio della Regione Emilia-Romagna la pubblicazione del presente atto;
6. di pubblicare infine il presente atto ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
7. di trasmettere il presente atto al Servizio Bilancio e Finanze della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristina Govoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 15 LUGLIO 2016, N. 11389

PSR 2014-2020. Misura 16 - Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura". Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A E 5E. Deliberazione n. 2268/2015: approvazione graduatorie delle domande di sostegno ammesse e concessione contributo

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994,

(CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 (di seguito per brevità indicato come P.S.R. 2014-2020), attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0349905 in data 28 maggio 2015, della quale

si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 636 dell'8 giugno 2015;

- la modifica al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020 - Versione 2 - approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2015)9759 del 18 dicembre 2015, nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2015/0891537 in data 29 dicembre 2015, della quale si è preso atto con la deliberazione della Giunta regionale n. 10 dell'11 gennaio 2016;

Richiamate:

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e ss.mm. recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001, e successive modifiche ed integrazioni;

Atteso:

- che la Misura 16 del P.S.R. 2014-2020 comprende il Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura";

- che tale Tipo di operazione:

- è volta a promuovere la cooperazione tra vari soggetti per la messa a punto e il trasferimento di innovazioni attraverso l'azione dei Gruppi Operativi per l'innovazione, con la realizzazione di piani pilota e di piani per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo;

- incentiva, in particolare, il funzionamento e la gestione dei Gruppi Operativi (GO) del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) - artt. 55 e 56 del Reg. (UE) n. 1305/2013 - in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura nonché la realizzazione di un Piano di innovazione finalizzato ad individuare una soluzione concreta per le aziende agricole mirata a risolvere un problema specifico o sfruttare una particolare opportunità;

- che secondo i contenuti del PSR la suddetta Operazione si attiva attraverso specifici avvisi pubblici;

Rilevato che con deliberazione della Giunta regionale n. 2268 del 28 dicembre 2015 sono stati approvati gli Avvisi pubblici regionali di attuazione per l'anno 2015 del Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura" - Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A e 5E - del P.S.R. 2014-2020 - nella formulazione di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 alla medesima deliberazione, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Richiamato, in particolare, il p.to 18 "Modalità istruttoria e approvazione graduatoria" dei predetti Allegati alla deliberazione n. 2268/2015;

Richiamata, inoltre, la deliberazione della Giunta regionale n. 395 del 22 marzo 2016 con la quale è stato approvato, nella formulazione allegata al medesimo atto quale parte integrante e sostanziale, il "Protocollo d'intesa" fra Regione Emilia-Romagna e Accademia Nazionale di Agricoltura di Bologna - di seguito Accademia - finalizzato all'attivazione di sinergie nel campo

dell'innovazione al sistema agroambientale e agroalimentare;

Atteso che, ai sensi di quanto previsto all'art. 5 del predetto Protocollo - regolarmente sottoscritto in data 11 aprile 2016 - l'Accademia si impegna, tra l'altro, a supportare la Regione - Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca - nella fase di valutazione dei Piani presentati dai citati Gruppi Operativi per l'innovazione pervenuti in esito agli Avvisi pubblici precedentemente richiamati, specificatamente per la valutazione tecnico-scientifica, avvalendosi della professionalità dei membri dell'Accademia in ragione del settore di specializzazione, con le modalità e le tempistiche previste nei predetti Avvisi pubblici, garantendo terzietà di giudizio e assenza di conflitti di interesse, nonché assoluta riservatezza riguardo alla documentazione esaminata, senza che tale attività comporti alcun onere finanziario per la Regione;

Richiamata, la deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 28 aprile 2016 con la quale, tra l'altro, è stato costituito un "Gruppo di valutazione" per ciascuno degli Avvisi pubblici regionali sopra richiamati, con finalità istruttorie e di valutazione delle domande di sostegno, articolato in due sottogruppi, uno tecnico amministrativo e uno scientifico per aree di competenza e per Focus Area, secondo la composizione indicata nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

Richiamate, altresì, le determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca:

- n. 10239 del 28 giugno 2016, con la quale è stato differito al 15 luglio 2016 il termine per la conclusione dei procedimenti istruttori relativi ai citati Avvisi;

- n. 10907 del 7 luglio 2016, con la quale è stata ridefinita la composizione del "Gruppo di valutazione", con esclusivo riferimento alla Focus Area 4B, secondo quanto riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del medesimo atto;

Dato atto:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 160 domande;

- che i Gruppi di valutazione, costituiti con la predetta deliberazione n. 614/2016:

- hanno provveduto all'esame delle istanze pervenute e della documentazione di supporto, ai fini delle previste verifiche di ricevibilità e ammissibilità, redigendone appositi verbali;

- hanno quindi provveduto alla valutazione dei singoli progetti ricevibili ed ammissibili, alla quantificazione della spesa ammissibile a sostegno ed alla attribuzione dei punteggi di merito, secondo i criteri contenuti nei citati Avvisi, definendo gli esiti delle istruttorie sul Sistema Informativo di AGREA e trasmettendone i risultati al sottoscritto in qualità di Responsabile del procedimento;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai citati Gruppi evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli Allegati parti integranti e sostanziali del presente atto e di seguito indicati:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili con riferimento alla Focus Area 2A;

- Allegato 2: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili con riferimento alla Focus Area 4B;

- Allegato 3: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili con riferimento alla Focus Area 4C;

- Allegato 4: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili con riferimento alla Focus Area 5A;

- Allegato 5: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili con riferimento alla Focus Area 5E,

con indicazione, per ciascun progetto, del punteggio complessivo attribuito, della spesa ammissibile e del contributo concesso;

- Allegato 6: domande ritenute non ammissibili;

Dato atto:

- che, per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dalla documentazione agli atti del Servizio;

- che le note di chiarimento, le integrazioni presentate nonché i verbali istruttori sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Atteso:

- che al finanziamento delle graduatorie di cui agli Allegati 1-5 sono destinate risorse pari complessivamente ad euro 12.631.544,25 così ripartiti:

- Allegato 1 - focus area 2A: euro 4.206.003,75;

- Allegato 2 - focus area 4B: euro 5.839.460,00;

- Allegato 3 - focus area 4C: euro 793.660,00;

- Allegato 4 - focus area 5A: euro 1.020.000,00;

- Allegato 5 - focus area 5E: euro 772.420,50,

come definito al p.to 5 "Dotazione finanziaria" di ciascuno dei citati Allegati alla deliberazione n. 2268/2015;

- che complessivamente il fabbisogno per le istanze pervenute e risultate ammissibili, ammonta a 28.476.840,24 Euro;

- che i progetti saranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce non saranno utilizzate per lo scorrimento della graduatoria di riferimento;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate nei singoli verbali stilati dai predetti Gruppi di valutazione;

- di approvare, negli Allegati 1-5 parti integranti e sostanziali al presente atto, le graduatorie relative alle domande ritenute ammissibili - con riferimento alle citate Focus Area 2A, 4B, 4C, 5A e 5E - provvedendo contestualmente alla concessione del corrispondente contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili;

- di approvare l'elenco delle domande non ammissibili, riportato nell'Allegato 6, parte integrante e sostanziale del presente atto, per le motivazioni riportate nei verbali agli atti del Servizio;

Ritenuto, altresì, necessario:

- subordinare la concessione del contributo:

- alla costituzione, nei casi previsti, dei raggruppamenti temporanei con le modalità specificate negli Avvisi sopra richiamati;

- all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) regolare, per le istanze riferibili a raggruppamenti temporanei costituiti da soggetti per i quali non sia stato rilasciato il DURC in tempo utile per l'approvazione delle graduatorie in argomento;

- rimandare ad apposita comunicazione, successiva al ricevimento della conferma di interesse alla realizzazione del Piano, il rilascio dei Codici Unici di Progetto (C.U.P), da assegnarsi dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003;

Richiamati, inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la delibera della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Richiamate, infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm.;

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm., la regolarità del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di recepire le risultanze delle istruttorie svolte dai Gruppi di valutazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 614/2016 per l'ammissibilità delle domande presentate in riferimento agli Avvisi di cui alla deliberazione n. 2268/2015;

3) di approvare le graduatorie delle domande ammissibili per il Tipo di operazione 16.1.01 "Gruppi operativi del PEI per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura", Sottomisura 16.1 "Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura", ordinate in base ai criteri di selezione stabiliti nei citati Avvisi, nella formulazione di cui agli Allegati 1-5, parti integranti e sostanziali del presente atto, provvedendo contestualmente alla concessione del corrispondente contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili;

4) di subordinare la concessione del contributo:

- alla costituzione, nei casi previsti, dei raggruppamenti temporanei con le modalità specificate negli Avvisi sopra richiamati;

- all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) regolare, per le istanze riferibili a raggruppamenti temporanei costituiti da soggetti per i quali non sia stato rilasciato il DURC in tempo utile per l'approvazione delle graduatorie in argomento;

5) di approvare l'elenco delle domande non ammissibili di cui all'Allegato 6, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per le motivazioni riportate nei verbali agli atti del Servizio;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e nel sito internet della Regione

Emilia-Romagna;

7) di comunicare ai soggetti beneficiari, ai sensi di quanto previsto al p.to 19. “Comunicazioni relative agli esiti della graduatoria” dei più volte citati Avvisi, l’esito della valutazione istruttoria nonché la richiesta di confermare l’interesse alla realizzazione del Piano;

8) di dare atto che, con riferimento al rilascio dei Codici Unici di Progetto (C.U.P), da assegnarsi dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell’art. 11 della L. 3/2003, si rimanda ad apposita comunicazione successiva al ricevimento della

conferma di interesse alla realizzazione del Piano di cui al p.to 7);

9) di pubblicare il presente provvedimento secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché dalla delibera della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

10) di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nelle forme previste dalla legislazione vigente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

GRADUATORIA FOCUS AREA 2A

Allegato 1

MIGLIORARE LE PRESTAZIONI ECONOMICHE DI TUTTE LE AZIENDE AGRICOLE E INCORAGGIARE LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE, IN PARTICOLARE PER AUMENTARE LA QUOTA DI MERCATO E L'ORIENTAMENTO AL MERCATO NONCHÉ LA DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA: € 4.206.003,75

ID DOMANDA	SOGGETTO REFERENTE	PUNTEGGIO	SPESA DA PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCEDEBILE	PROGRESSIVO DI SPESA
1	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	97	399.716,90	279.999,91	376.475,53	263.730,94	263.730,94
2	OPEN FIELDS SOCIETA' A RESPONSABILITÀ LIMITATA ALMA MATER STUDIORUM -	96,5	399.608,84	280.563,19	378.810,48	266.004,33	529.735,27
3	UNIVERSITA' DI BOLOGNA: SEDE DI (BOLOGNA, CESENA, FORLI', RAVENNA, RIMINI)	96	398.241,89	280.257,32	398.241,89	280.257,32	809.992,59
4	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	94,5	264.693,36	185.731,75	228.497,95	160.394,96	970.387,55
5	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	93,5	217.927,68	152.698,18	217.927,68	152.698,18	1.123.085,73
6	ALCE NERO S.P.A.	93	394.139,32	276.492,72	370.137,94	259.691,76	1.382.777,49
7	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	93	313.121,57	219.383,51	313.121,57	219.383,51	1.602.161,00
8	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	93	317.771,45	222.787,21	300.264,59	210.532,40	1.812.693,40
9	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	93	378.957,46	266.882,22	355.056,37	250.151,46	2.062.844,86
10	LATTERIA SOCIALE S. GIORGIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	90	357.157,27	250.382,08	357.157,27	250.382,08	2.313.226,94
11	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	89,5	272.757,98	190.961,59	272.757,98	190.961,59	2.504.188,53

12	5005108	AGRISILVA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA ENUNCIABILE ANCHE AGRISILVA S.C.R.L.	89,5	396.639,80	280.144,62	396.639,80	280.144,62	2.784.333,15
13	5004722	ASTRA-INNOVAZIONE E SVILUPPO S.R.L. AGENZIA PER LA SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA E LA RICERCA AGROAMBIENTALE S.R.L.	89	398.555,76	279.702,12	372.534,62	261.487,33	3.045.820,48
14	5004874	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	89	395.882,90	277.434,97	360.738,66	252.715,15	3.298.535,63
15	5004219	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	88,5	201.392,38	141.222,33	189.460,39	132.869,94	3.431.405,57
16	5004933	ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDA E DELL'EMILIA ROMAGNA "BRUNO UBERTINI" ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO.	88,5	392.409,27	275.003,41	312.530,09	219.088,00	3.650.493,57
17	5004855	LAT'EMILIA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	88,5	399.994,47	280.551,40	381.209,42	267.401,86	3.917.895,43
18	5005479	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	88,5	387.016,06	271.228,14	334.191,66	234.251,10	4.152.146,53
19	5004491	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	87,5	400.000,00	280.118,85	400.000,00	280.118,85	4.432.265,38
20	5005240	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	87	360.189,52	252.231,87	360.189,52	252.231,87	4.684.497,25
21	5004570	APOFRUIT ITALIA - SOC. COOP. AGRICOLA	86,5	399.962,33	280.389,58	376.598,20	264.034,71	4.948.531,96
22	5004935	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	86,5	165.328,40	116.121,21	163.743,76	114.695,03	5.063.226,99
23	5005467	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	86,5	382.417,07	267.840,75	348.037,65	243.775,15	5.307.002,14

24	5005485	GRANLATTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN SIGLA GRANLATTE	86,5	390.388,52	273.420,76	366.973,81	257.030,47	5.564.032,61
25	5005509	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	86,5	399.920,77	280.430,44	355.065,76	249.031,86	5.813.064,47
26	5005511	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	86,5	327.053,91	228.987,33	326.793,91	228.805,33	6.041.869,80
27	5005312	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	86	377.254,42	264.424,73	313.911,35	220.084,59	6.261.954,39
28	5005513	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	86	397.828,71	278.610,30	184.768,83	129.468,38	6.391.422,77
29	5005340	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	85,5	349.545,34	244.731,34	302.035,84	211.474,70	6.602.897,47
30	5004931	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE STUARD S.C.R.L.	85	399.938,12	280.737,88	378.717,30	265.883,30	6.868.780,77
31	5005395	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	85	311.252,84	218.075,43	311.252,84	218.075,43	7.086.856,20
32	5004492	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	84,5	250.000,00	175.158,46	206.908,00	144.994,06	7.231.850,26
33	5004724	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	84	398.852,96	279.593,23	346.861,01	243.198,85	7.475.049,11
34	5004742	CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA	83,5	399.987,46	280.189,29	399.987,46	280.189,29	7.755.238,40
35	5005138	CO.PRO.B. - COOPERATIVA PRODUTTORI BIEFFICOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA (E IN SIGLA CO.PRO.B. SOC. COOP. AGRICOLA O COPROB S.C.A	83,5	380.353,20	266.544,80	330.460,39	231.619,91	7.986.858,31

36	5005220	CONSORZIO DELLE ORGANIZZAZIONI DEGLI AGRICOLTORI MOLTIPLICATORI DISEMENTI	83,5	355.918,32	249.202,09	331.685,91	232.239,40	8.219.097,71
37	5005270	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	83,5	349.570,10	244.847,87	349.310,10	244.665,87	8.463.763,58
38	5005098	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE STUARD S.C.R.L.	83,5	399.342,37	280.159,66	398.240,58	279.388,41	8.743.151,99
39	5005450	ARETE' S.R.L.	83,4	370.016,10	259.160,07	368.218,46	257.901,73	9.001.053,72
41	5005507	MINGUZZI SOCIETA' PER AZIONI CONSORTILE - SOCIETA' AGRICOLA FORMA ABBREVIATA " MINGUZZI S.P.A. CONSORTILE"	83	163.345,89	114.659,05	146.769,70	103.055,72	9.104.109,44
40	5005110	NEW PLANT SOCIETA' CONSORTILE AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	83	242.158,83	170.303,50	226.214,01	159.142,12	9.263.251,56
42	5004873	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	82,5	339.550,78	237.962,84	339.550,78	237.962,84	9.501.214,40
43	5005111	ASTRA-INNOVAZIONE E SVILUPPO S.R.L. AGENZIA PER LA SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA E LA RICERCA AGROAMBIENTALE S.R.L.	82,5	397.897,28	278.825,38	356.222,10	249.652,78	9.750.867,18
44	5005142	"OROGEL SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" IN SIGLA "A.C.O. SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA"	82,5	313.721,76	220.239,09	295.508,30	207.489,67	9.958.356,85
45	5005483	MUTTI S.P.A.	82,5	396.699,96	278.957,68	340.563,97	239.662,49	10.198.019,34
46	5005155	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	82	307.697,20	215.636,04	286.878,01	201.062,61	10.399.081,95
48	5005409	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	82	400.000,00	280.223,21	397.386,50	278.393,76	10.677.475,71
47	5005244	CAVIRO	82	399.687,04	281.167,50	383.353,10	269.733,73	10.947.209,44

49	5005258	CONSIGLIO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA E L'ANALISI DELL'ECONOMIA AGRARIA	81,5	399.939,80	280.354,02	399.939,80	280.354,02	11.227.563,46
50	5005216	COOPERATIVA AGRICOLA CENENATE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA IN ACRONIMO C.A.C. SOC. COOP. AGR.	81,1	254.569,15	178.495,69	254.569,15	178.495,69	11.406.059,15
51	5004098	CAVIRO	81	391.871,47	274.904,27	391.616,47	274.725,77	11.680.784,92
52	5005333	CATTIVELLI GIAN PIETRO E GIOVANNI	80,5	374.885,00	262.543,50	348.657,04	244.183,92	11.924.968,84
53	5005447	CONSORZIO PATATA ITALIANA DI QUALITA' SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	80,5	336.364,10	236.247,20	304.659,32	214.053,84	12.139.022,68
54	5004634	CONSORZIO TUTELA DEL LAMBRUSCO DI MODENA	80	399.992,04	280.192,51	371.954,76	260.566,42	12.399.589,10
55	5005245	CAVIRO DISTILLERIE S.R.L.	79,5	390.024,17	273.650,78	345.437,06	242.439,80	12.642.028,90
56	5005466	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	79	396.014,82	277.715,87	369.612,54	259.234,27	12.901.263,17
57	5005217	AGRINTESA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA O PIU' BREVEMENTE AGRINTESA SOC. COOP. AGRICOLA	78,5	249.465,50	175.121,85	231.719,36	162.699,56	13.063.962,73
58	5005260	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	78	150.771,99	105.936,55	150.771,99	105.936,55	13.169.899,28
59	5004352	ASSOCIAZIONE PRODUTTORI PATATE - SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA (PIU' BREVEMENTE ASSOPA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA)	77,5	397.442,10	278.536,30	395.415,75	277.117,86	13.447.017,14
60	5004979	"SOCIETA' PRODUZIONE ERBE DISIDRATATE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" IN SIGLA "SO.PR.E.D. SOC. COOP. AGR."	77,5	399.632,77	280.648,78	379.624,13	266.642,73	13.713.659,87

62	5005171	C.S.O. - CENTRO SERVIZI ORTOFRUTTICOLI - SOCIETA' COOPERATIVA	77,5	383.132,16	269.306,72	383.132,16	269.306,72	13.982.966,59
61	5005117	COOPERATIVA AGRICOLA VOGHERESE A R.L.	77,5	297.747,24	210.562,33	250.874,95	177.751,73	14.160.718,32
63	5005520	"AGRISFERA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI" IN SIGLA "AGRISFERA SOC. COOP. AGR. P.A."	77	386.600,00	270.976,54	359.880,08	252.272,60	14.412.990,92
64	5005488	AGAZZARA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI PRATI MARCO, PRATI PAOLO, PRATI PAOLA, PRATI MANARA EMMA	76,5	284.786,08	199.536,25	267.784,98	187.635,48	14.600.626,40
65	5005522	"METHODO CHEMICALS - S.R.L."	74,5	376.856,28	263.849,00	323.426,14	226.447,90	14.827.074,30
66	5005116	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	74	144.096,64	101.026,12	125.497,45	88.006,69	14.915.080,99
67	5005515	ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI DI RAZZA REGGIANA	73,5	261.064,80	182.745,36	218.900,63	153.230,44	15.068.311,43
68	5005121	GESCO CONSORZIO COOPERATIVO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	73	399.956,42	280.564,69	399.956,42	280.564,69	15.348.876,12
69	5005124	CENTRO ATTIVITA' VIVAISTICHE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	72	314.372,00	220.097,61	314.372,00	220.097,61	15.568.973,73
70	5004983	TERA SEEDS SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CONSORTILE	68,5	396.377,37	277.761,75	345.996,44	242.495,10	15.811.468,83
71	5005521	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	68,5	139.542,33	97.679,63	131.877,94	92.314,56	15.903.783,39
72	5005221	CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	68,25	287.176,08	201.221,33	230.721,01	161.702,78	16.065.486,17
73	5005231	ALMA MATER STUDIOIUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA: SEDE DI (BOLOGNA, CESENA, FORLI', RAVENNA, RIMINI)	67,5	232.248,55	162.573,98	216.691,16	151.683,82	16.217.169,99

74	5005235	BOVINITALY - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	67	205.912,52	144.585,16	136.980,55	96.332,78	16.313.502,77
75	5005193	SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.	64	399.945,88	280.358,89	348.248,52	244.170,76	16.557.673,53
76	5005219	PROMOSAGRI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PER AZIONI IN SIGLA PROMOSAGRI SOC. COOP. AGR. P.A.	62	383.200,00	268.240,00	363.215,00	254.250,50	16.811.924,03
77	5005504	COOP. SAPORE DI ROMAGNA - SOCIETA' AGRICOLA	60,5	278.811,60	195.168,12	225.960,82	158.172,57	16.970.096,60
78	5005264	AZIENDA AGRICOLA PARMIGIANI DI PARMIGIANI ANGELO E GIOVANNNA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	56	394.873,50	276.411,40	371.748,06	260.223,60	17.230.320,20
TOTALI:				26.519.535,92	18.597.389,10	24.567.202,72		

Allegato 2

GRADUATORIA FOCUS AREA 4B

MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA: € 5.839.460,00									
ID	DOMANDA	SOGGETTO REFERENTE	PUNTEGGIO	SPESA DA PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCEDEBILE	PROGRESSIVO DI SPESA	
1	5004932	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	97,5	399.121,69	359.209,53	379.900,98	341.910,87	341.910,87	
2	5004323	PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	95,5	382.096,50	343.886,85	352.553,25	317.297,93	659.208,80	
3	5005113	ASTRA-INNOVAZIONE E SVILUPPO S.R.L. AGENZIA PER LA SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA E LA RICERCA AGROAMBIENTALE S.R.L.	95,5	365.233,51	328.660,56	365.233,51	328.660,56	987.869,36	
4	5004325	PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	94	362.173,62	325.956,27	346.458,39	311.812,56	1.299.681,92	
5	5005112	ASTRA-INNOVAZIONE E SVILUPPO S.R.L. AGENZIA PER LA SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA E LA RICERCA AGROAMBIENTALE S.R.L.	94	370.641,07	333.564,60	328.749,28	295.861,95	1.595.543,87	
6	5005570	FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	92	351.393,43	316.204,51	351.393,43	316.204,51	1.911.748,38	
7	5004495	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	91	163.837,40	147.453,67	159.992,57	143.993,30	2.055.741,68	
8	5004293	PROGEO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	90,5	294.533,04	265.079,74	269.791,85	242.812,67	2.298.554,35	
9	5004494	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	89,5	400.000,00	360.000,00	347.870,69	313.083,62	2.611.637,97	

10	5005053	AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE STUARD S.C.R.L.	89,5	399.965,10	359.373,38	399.965,10	359.373,38	2.971.011,35
11	5005263	SOCIETA' AGRICOLA MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	89	297.378,48	267.640,63	297.378,48	267.640,63	3.238.651,98
12	5004934	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONE VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	88,5	394.370,00	354.883,40	343.608,26	309.197,84	3.547.849,82
13	5005267	GENACCHI ANDREA	87,5	159.125,36	141.873,62	159.125,36	141.873,62	3.689.723,44
14	5005490	FONDAZIONE PER L'AGRICOLTURA FRATELLI NAVARRA	87,5	362.407,21	326.067,28	362.407,21	326.067,28	4.015.790,72
15	5005241	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	86,5	398.256,96	358.133,66	349.972,79	314.677,91	4.330.468,63
16	5005527	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	85,5	147.885,06	132.947,75	139.244,07	125.170,87	4.455.639,50
17	5004939	CONSERVE ITALIA - CONSORZIO ITALIANO FRA COOPERATIVE AGRICOLE - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - IN FORMA ABBREVIATA "CONSERVE ITALIA SOC.COOP.AGRICOLA."	83,5	399.967,86	359.747,88	399.967,86	359.747,88	4.815.387,38
18	5005233	CONS.DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO	81,75	278.779,16	250.901,24	251.149,58	226.034,63	5.041.422,01
19	5004957	BIOAGRICOOOP - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	81,5	321.420,14	289.030,12	232.863,30	209.328,97	5.250.750,98
20	5005230	CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A."	79,5	395.575,00	355.868,70	310.327,78	279.146,20	5.529.897,18
21	5004493	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONE VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	77,5	396.179,91	356.561,96	377.933,17	340.139,83	5.870.037,01
22	5005232	ZERLA S.S. DI ZAGHI UGO E C. SOCIETA' AGRICOLA	77,5	232.733,54	209.154,19	209.095,19	187.879,67	6.057.916,68

23	5005448	CONSORZIO PATATA ITALIANA DI QUALITA' SOCIETA CONSORTILE A R.L.	77	394.670,90	355.203,81	391.897,78	352.708,00	6.410.624,68
24	5004612	I.TER SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA I.TER.SOC. COOP. COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTE GIULIO BELLINI - SOC. COOP. A R.L. IN SIGLA "COOP. GIULIO BELLINI", "ALBAVERDE", "MOLINO SIMA"	75	245.744,58	221.170,12	216.055,90	194.450,31	6.605.074,99
25	5004961	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTE GIULIO BELLINI - SOC. COOP. A R.L. IN SIGLA "COOP. GIULIO BELLINI", "ALBAVERDE", "MOLINO SIMA"	74,5	234.526,80	210.553,92	224.195,82	201.256,04	6.806.331,03
26	5005328	BONNATI ELIO, RINO E GIUSEPPE	71,5	318.728,33	286.297,48	264.302,19	237.313,96	7.043.644,99
27	5005406	CO. PROB. COOPERATIVA PRODUTTORI BIETICOLI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA (E IN SIGLA CO. PROB. SOC. COOP. AGRICOLA O COPROB S.C.A)	71	239.917,73	210.370,76	239.917,73	210.370,76	7.254.015,75
28	5005475	BIASINI PIERLUIGI E PAOLO SOCIETA' AGRICOLA	69	392.642,78	353.192,50	341.176,42	306.872,78	7.560.888,53
29	5005491	BEGANI GIANPAOLO	65	380.328,60	342.134,54	360.117,28	323.944,36	7.884.832,89
TOTALI:				9.479.633,76	8.521.122,67	8.772.645,22		

Allegato 3

GRADUATORIA FOCUS AREA 4C

PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA: € 793.660,00

ID DOMANDA	SOGGETTO REFERENTE	PUNTEGGIO	SPESA DA PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCEPIBILE	PROGRESSIVO DI SPESA
1	5005227 OPEN FIELDS SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	87,5	199.768,53	179.345,27	199.768,53	179.345,27	179.345,27
2	5004519 L'ETER SOCIETÀ' COOPERATIVA IN SIGLA L'ETER SOC. COOP.	82,75	199.874,91	179.639,43	189.408,41	170.219,57	349.564,84
3	5005330 FONDAZIONE CRPA STUDI RICERCHE	82,5	188.702,03	169.800,84	166.146,33	149.500,69	499.065,53
4	5005161 UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE	81	199.916,65	179.831,98	176.452,38	158.714,14	657.779,67
5	5005218 CA' COLONNA SPA - SOCIETÀ AGRICOLA	61,5	199.978,59	179.856,73	162.932,72	146.515,45	804.295,12
6	5004497 C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETÀ' COOPERATIVA	60,5	200.000,00	180.000,00	159.515,39	143.563,85	947.858,97
TOTALI:			1.188.240,71	1.068.474,25	1.054.223,76		

Allegato 4**GRADUATORIA FOCUS AREA 5A****RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA IN AGRICOLTURA**

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA: € 1.020.000,00

ID DOMANDA	SOGGETTO REFERENTE	PUNTEGGIO	SPESA DA PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PROGRESSIVO DI SPESA
1	5005237 CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO- ROMAGNOLO	92,00	199.947,13	179.952,42	191.879,24	172.691,32	172.691,32
2	5005236 CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO- ROMAGNOLO	79,50	199.647,17	179.682,44	198.854,85	178.969,36	351.660,68
3	5004775 CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO- ROMAGNOLO	78,5	199.998,60	179.998,74	157.302,89	141.572,61	493.233,29
4	5005163 UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S.CUORE DI PIACENZA	71,5	199.170,31	178.509,28	162.717,92	145.702,13	638.935,42
5	5005238 CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO- ROMAGNOLO	68	199.949,40	179.954,46	190.377,87	171.340,10	810.275,52
6	5005239 CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO- ROMAGNOLO	62,5	80.023,82	72.021,44	65.746,01	59.171,41	869.446,93
TOTALI:			1.078.736,43	970.118,78	966.878,78		

Allegato 5

GRADUATORIA FOCUS AREA 5E

PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DI CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE

DISPONIBILITÀ FINANZIARIA: € 772.420,50

ID DOMANDA	SOGGETTO REFERENTE	PUNTEGGIO	SPESA DA PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	PROGRESSIVO DI SPESA
1	5005097 AZIENDA AGRARIA SPERIMENTALE STUARD S.C.R.L.	96,6	199.966,69	199.073,89	199.966,69	199.073,89	199.073,89
2	5004498 C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONE VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	84,2	200.000,00	199.881,15	187.185,49	187.066,64	386.140,53
3	5005261 CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A.	83,35	136.054,68	135.757,08	117.729,22	117.431,62	503.572,15
4	5005250 L'ETER SOC. COOP.	80,1	199.936,06	199.539,26	168.284,32	167.887,52	671.459,67
5	5005512 AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	79,55	200.000,00	199.628,00	200.000,00	199.628,00	871.087,67
6	5005319 UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FERRARA	78	120.458,19	120.458,19	120.458,19	120.458,19	991.545,86
7	5005469 ASSOPA SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	74,3	90.351,80	90.351,80	86.337,15	86.337,15	1.077.883,01
8	5005229 UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	70,4	194.003,67	193.408,47	171.066,53	170.471,33	1.248.354,34
9	5005225 PROMOSAGRI SOC. COOP. AGR. P.A.	70,32	190.744,00	190.595,20	126.539,39	126.390,59	1.374.744,93
10	5005327 CENTRO RICERCHE PRODUZIONE ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A.	60,05	198.005,65	197.708,05	169.933,92	169.636,32	1.544.381,25
TOTALI:			1.729.520,74	1.726.401,09	1.547.500,90		

*Allegato 6***ELENCO DOMANDE NON AMMESSE**

ID DOMANDA	SOGGETTO REFERENTE	FOCUS AREA
1	5005478 N.I.C.O. SOCIETA' COOPERATIVA	2A
2	5005523 C.A.M.A. MIRANDOLA (COLTIVATORI ASSOCIATI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA) SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	2A
3	5005115 FONDAZIONE ALTA VALMARECCHIA	2A
4	5005194 ITIGLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2A
5	5004954 ISTITUTO DI BIOMETEOROLOGIA C.N.R.	2A
6	5005024 AZIENDA VITIVINICOLA BIOLOGICA ZUFFA DI ZUFFA AUGUSTO	2A
7	5005109 C.R.P. V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	2A
8	5005182 C.R.P. V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONI VEGETALI - SOCIETA' COOPERATIVA	2A
9	5005223 CONSORZIO PRODUTTORI BURRO, FORMAGGIO E PRODOTTI TIPICI TRADIZIONALI SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA ENUNCIABILE ANCHE CONSORZIO PRODOTTI TIPICI - PARMA OPPURE CO.PRO.ITI. - PARMA	2A
10	5005242 IL GIARDINO DI FABBRI E C. SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2A
11	5005265 "CONSORZIO NAZIONALE SEMENTI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA" IN SIGLA "CO.NA.SE. SOC. COOP. AGR. "	2A
12	5005496 ORGANIZZAZIONE INTERPROFESSIONALE INTERREGIONALE OI POMODORO DA INDUSTRIA NORD ITALIA	2A
13	5005505 CONSORZIO KIWIGOLD S.R.L. CONSORTILE	2A
14	5005514 UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	2A
15	5005519 MONDELLO ALESSANDRO	2A
16	5005525 PRABERTO SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	2A
17	5005532 AZIENDA AGRICOLA "CA ALTA" DI CAIUMI FAUSTO	2A
18	5005551 SOCIETA' AGRICOLA BIO-PASTORERIA S.S.	2A
19	5005516 AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	4B
20	5005027 CENTRO AGRICOLTURA E AMBIENTE GIORGIO NICOLI S.R.L. IN BREVE "C.A.A. GIORGIO NICOLI S.R.L. "	4B

21	5005114	ASTRA-INNOVAZIONE E SVILUPPO S.R.L. AGENZIA PER LA SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA E LA RICERCA AGROAMBIENTALE S.R.L.	4B
22	5005165	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	4B
23	5005181	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA	4B
24	5005481	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	4B
25	5005493	AGRIMIX S.R.L.	4B
26	5005524	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	4B
27	5005533	DINAMICA S.C. A.R.L.	4B
28	5005565	CONSORZIO FUTURO IN RICERCA	4B
29	5005489	AZIENDA SPERIMENTALE VITTORIO TADINI	4C
30	5005251	I.TER SOCIETA' COOPERATIVA IN SIGLA I.TER SOC. COOP.	4C
31	5005492	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE RESPONSABILITA' LIMITATA	5E

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 15 LUGLIO 2016, N. 11418

D.G.R. 1682/2014 e Regolamento (CE) 1151/2012. Modifica disciplinare della Igp Riso del Delta del Po

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di esprimere parere positivo, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Igp Riso del Delta del Po, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, inoltrata dal Consorzio di tutela del Riso del Delta del Po, con sede in Taglio di Po (RO), via J.F. Kennedy, 134; con riferimento ai seguenti aspetti:
 - validità socioeconomica della proposta di registrazione;
 - coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
 - assenza di interessi contrapposti;
 - condizione del mantenimento del requisito della presenza in azienda del piano di concimazione;
2. di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;
4. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INNOVAZIONE, QUALITÀ, PROMOZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 15 LUGLIO 2016, N. 11419

D.G.R. 1682/2014 e Reg. (UE) 1151/2012. Parere positivo in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della Dop Provolone Valpadana

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di esprimere parere positivo, per le motivazioni esposte in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della Dop Provolone Valpadana, ai sensi del Regolamento (CE) 1151/2012, del DM 14 ottobre 2013 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1682/2014, inoltrata dal Consorzio di tutela Provolone Valpadana, con sede Cremona, piazza Marconi, 3, con riferimento ai seguenti aspetti:
 - validità socioeconomica della proposta di registrazione;
 - coerenza del disciplinare con le politiche regionali di valorizzazione dei prodotti agricoli e alimentari;
 - assenza di interessi contrapposti;
2. di inviare la presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di modifica del disciplinare;
3. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nella deliberazione di Giunta n. 66/2016;
4. di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 14 LUGLIO 2016, N. 11255

Finanziamento delle operazioni approvate con le deliberazioni della Giunta regionale n. 692/2016 e n. 789/2016

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presenza d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste:

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti

di attuazione”;

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25-6-2014 “Approvazione del documento “Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente”;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività” e ss.mm.;
- n. 17 del 1 agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

- la Deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013” - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la Deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 “Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamate altresì le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177 del 10/2/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 1568 del 2/11/2011 “Approvazione dell’integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall’anno 2012”;
- n. 117 del 16/2/2015 “Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020”;
- n. 970 del 20/7/2015 “Approvazione dello studio per l’individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna”;
- n. 1298 del 14/9/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;
- n. 119 del 9/2/2016 “Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 61 del 25 gennaio 2016 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Richiamata, in particolare, la deliberazione della Giunta regionale n. 1072 del 28/7/2015 “Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione - DGR nn.157/2015 e 906/2015”;

Visto l’articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 “Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città;

Visti in particolare i Decreti Interministeriali del Ministero

del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell’Economia e delle Finanze:

- n. 3/Segr. D.G./2014 del 17/12/2013, pubblicato il 23/5/2014 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale – Rep. 243/2014, concernente “Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013”;
- n. 87/Segr. D.G./2014 del 11/11/2014, pubblicato il 26/2/2015 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale – Rep. 96/2015, concernente “Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2014”;

Viste inoltre le seguenti deliberazioni in materia di Aiuti di stato:

- n. 631 dell’8 giugno 2015 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;
- n. 958 del 30 giugno 2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell’ambito delle politiche attive del lavoro”;

Richiamati inoltre:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell’art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013”;

- il D.I. 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Viste in particolare le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1712 del 12 novembre 2015 “Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time ” e in particolare l’Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa;
- n. 789 del 30 maggio 2016 “Modifica all’Invito di cui all’allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. VI^ provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”;

Dato atto che con la sopra citata deliberazione n.789/2016, fra l’altro, si è proceduto con i seguenti punti del dispositivo

della stessa deliberazione:

- al punto 1) ad approvare all'interno dei contenuti dell'Invito di cui all'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n.1712/2015 la modifica del punto N) "Termine per l'avvio delle operazioni" con il seguente testo "Le operazioni non potranno essere avviate prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente";
- al punto 2) a stabilire che a far data dal 13/6/2016 le operazioni già approvate di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 545/2016 e s.m.i e 692/2016 qualora non siano state ancora avviate le stesse operazioni non potranno essere avviate prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che le medesime operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;
- al punto 6) ad approvare l'operazione contraddistinta dal n. Rif.PA 2015-5262/RER per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 137.484,00, di cui all'allegato 1, parte integrante della presente determinazione;
- al punto 11) a dare atto, per le modifiche al suddetto Invito di cui alla sopra citata deliberazione n.1712/2015 approvate nel sopra richiamato punto 1., la sopra richiamata operazione approvata con la stessa deliberazione n.789/2016 di cui all'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, non potrà essere avviata prima del suo finanziamento, ma dovrà essere avviata improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che la stessa operazione dovrà concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;
- al punto 12), di non procedere alla richiesta del cronoprogramma, diversamente da quanto previsto al punto 4) del dispositivo della più volte richiamata propria deliberazione n. 1712/2015, in quanto sulla base dei termini di avvio e conclusione delle attività previste all'interno della suddetta operazione approvata la spesa sarà esigibile nell'esercizio 2016;

Richiamata la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.692 del 16 maggio 2016 "Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. V° Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni" con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare le operazioni di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione - contraddistinte dal nn. Riff. PA 2015-5154/RER, 2015-5155/RER, 2015-5156/RER, 2015-5233/RER, 2015-5237/RER, 2015-5240/RER 2015-5241/RER 2015-5242/RER 2015-5243/RER, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 153.253,28;

Preso atto che alla data del 13/6/2016 n.5 delle suddette operazioni approvate con la sopra citata deliberazione n.692/2016, contraddistinte dal nn. Riff.PA 2015-5240/RER 2015-5241/RER

2015-5242/RER 2015-5243/RER 2015-5154/RER, di cui all'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, non risultavano avviate e pertanto come stabilito dal sopra richiamato punto 2 del dispositivo della suddetta deliberazione n.789/2016, le stesse operazioni non potranno essere avviate prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che le medesime operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;

Dato atto altresì che con le sopra citate Deliberazioni della Giunta regionale n. 692/2016 e n. 789/2016 si è disposto:

- che al finanziamento delle suddette operazioni approvate nei limiti degli importi sopra richiamati e all'assunzione del relativo impegno di spesa avrebbe provveduto con proprio atto il dirigente del competente Servizio regionale ad avvenuto avvio delle operazioni nei termini previsti previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- atto d'impegno di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n.445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

- che il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

- di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate

di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

Dato atto che per le sopra richiamate operazioni approvate e non ancora avviate contraddistinte dal nn. Riff.PA 2015-5240/RER 2015-5241/RER 2015-5242/RER 2015-5243/RER 2015-5154/RER e 2015-5262/RER di cui all'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, è già stato assegnato dalla competente struttura ministeriale apposito codice C.U.P. così come riportato nell'allegato 1) delle sopra citate deliberazioni n.692/2016 e n.789/2016;

Preso atto che per le suddette operazioni approvate con le sopra citate deliberazioni della Giunta regionale n.692/2016 e n.789/2016 contenute nell'allegato 1), parte integrante della presente determinazione:

- è stato regolarmente acquisito il DURC, trattenuto agli atti del competente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che i suddetti soggetti beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- i soggetti titolari hanno presentato ognuno per l'operazione a propria titolarità il sopra citato atto d'impegno di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013, conservate agli atti del servizio competente;

Dato atto che al punto 11) del dispositivo della sopra richiamata deliberazione n. 692/2016 si era stabilito di non procedere alle richieste dei cronoprogrammi, diversamente da quanto previsto al punto 4) del dispositivo della più volte richiamata deliberazione n. 1712/2015, in quanto sulla base dei termini di avvio e conclusione delle attività la spesa sarebbe stata interamente esigibile nell'esercizio 2016;

Ritenuto alla luce delle sopra richiamate modifiche introdotte dalla suddetta deliberazione n. 789/2016 al punto N) "Termine per l'avvio delle operazioni" dell'Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1712/2015 di richiedere per le operazioni approvate e non ancora avviate di cui alla suddetta deliberazione n. 692/2016 contraddistinte dal nn. Riff.PA 2015-5240/RER 2015-5241/RER 2015-5242/RER 2015-5243/RER 2015-5154/RER di cui all'allegato 1, parte integrante della presente determinazione, il cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Dato atto di aver acquisito per le suddette motivazioni, ai sensi del sopra citato punto 4) della già citata deliberazione n. 1712/2015, e trattenuti agli atti del competente Servizio, dai soggetti titolari delle suddette operazioni approvate e non avviate, di cui alla DGR n. 692/2016, il cronoprogramma dell'attività al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie;

Richiamati:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- per l'Organismo FORM.ART. Società consortile a r.l. (cod. org 245) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per gli Organismi ZENIT srl (cod.org. 8858) e WARRAN-TRAINING srl (cod.org.9211) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Formazione Professionale", e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;
- per l'Organismo LAMINAM s.p.a. (cod.org. 11140) ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. al comma 3, dell'art. 83;

Ritenuto, per le suddette ragioni, di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con le sopra citate deliberazioni nn. 789/2016 e 692/2016 contenute nell'allegato 1), parte integrante della presente determinazione, nei limiti degli importi indicati nello stesso allegato 1), nonché all'assunzione dei relativi impegni di spesa;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Dato atto che secondo quanto previsto dal sopra richiamato D.lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella sopra richiamata deliberazione n.66/2015, la presente deliberazione è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 22 del 29/12/2015 recante “Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016”;
- n. 23 del 29/12/2015 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- n. 24 del 29/12/2015 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- n. 7 del 9/5/2016 recante “Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- n. 8 del 9/5/2016 “Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e successive modifiche;
- n. 700 del 16/05/2016 “Prima variazione generale al Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018 Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Ritenuto opportuno, sulla base del percorso amministrativo contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di Euro 13.068,05 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 204.751,84 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sul capitolo 75769 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative, nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria – prevista nel dispositivo delle sopra richiamate deliberazioni n. 692/2016 e 789/2016 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per un totale di Euro 191.683,79 e nell'esercizio finanziario 2017 per un totale di Euro 13.068,05;
- è stato accertato che i predetti termini e previsioni sono relativamente all'anno 2016 compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. rinviando la medesima attestazione relativa all'anno 2017 al verificarsi della condizione sopra detta;
- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.lgs 118/2011 e ss.mm.;

Ritenuto in ragione di quanto sopra richiamato, che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. 118/2011, e che pertanto gli impegni

di spesa, corrispondenti a € 204.751,84 possano essere assunti con il presente atto;

Dato atto che le suddette risorse di cui all'ex art.6 co. 4 n. 53/00 quantificate complessivamente in Euro 204.751,84 trovano attualmente copertura sul pertinente Capitolo di spesa 75769 “Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n.236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali” del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

Richiamate le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm;
- n. 72/2016 recante "Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 43/2001, presso la Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;
- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001”;
- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 702/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con le sopra citate deliberazioni della Giunta regionale n.692/2016 e 789/2016 contenute nell'allegato 1), parte integrante della presente determinazione, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 204.751,84 di cui alle risorse ex art.6 co. 4 L. n.53/00 come da Allegato 1), che come definito dalla stessa deliberazione n.789/2016 non potranno essere avviate prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;

2) di dare atto che sono stati già assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di dare atto che per gli Organismi ZENIT srl (cod.org. 8858) e WARRANTRAINING srl (cod.org. 9211) sono in corso

di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Formazione Professionale", e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;

4) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari la somma complessiva di Euro 204.751,84 registrata al n. 3423 di impegno sul Capitolo 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali" del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

5) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.lgs. 118/2011 e s.m. In tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di Euro 13.068,05 sul capitolo 75769 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017 con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

6) di dare atto che, in attuazione del D. Lgs 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Capitolo 75769 - Missione 15 - Programma 1 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

7) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento pubblico approvato provvederà il dirigente regionale competente per materia con successivi provvedimenti, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., così come già stabilito dal dispositivo delle suddette deliberazioni n.692/2016 e 792/2016, con le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

8) di dare atto che così come già stabilito dal sopra citato punto 7 del dispositivo della suddetta deliberazione n.692/2016:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, approvate con le suddette deliberazioni n.231/2016, n.341/2016 e n.545/2016, come rettificata dalla n.636/2016, e 692/2016 sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

9) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la sopra citata deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;

10) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle sopra citate deliberazioni n.692/2016 e 789/2016;

11) di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

12) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Approvato	RIF. PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Esercizio 2016	Esercizio 2017	C.U.P
DGR 692/2016	2015-5240/NER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	La riqualificazione urbana e la partecipazione a gare d'appalto pubbliche in Zini Elio srl	€ 8.150,40	€ 8.150,40		E29D15002080008
DGR 692/2016	2015-5241/NER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	Le competenze per il global service in NTA	€ 5.170,56	€ 5.170,56		E69D15001930008
DGR 692/2016	2015-5242/NER	245	FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	Innovazione dei processi aziendali per l'apertura di nuovi mercati in Edilizia Emmevi Srl	€ 5.931,20	€ 5.931,20		E79D15001350008
DGR 692/2016	2015-5243/NER	8858	ZENIT SRL Via Cantalupo 29 41043 Formigine MO	Competenze per l'internazionalizzazione nell'azienda ceramica	€ 37.337,28	€ 24.269,23	€ 13.068,05	E59D15001270008
DGR 692/2016	2015-5154/NER	9211	WARRANTRAINING S.R.L. Corso Mazzi 11 42015 Correggio RE	Internazionalizzare per rispondere alla crisi: il piano di Imola Legno spa	€ 10.678,40	€ 10.678,40		E29D15002070008

DGR 789/2016	2015- 5262/NER	11140	LAMINAM S.P.A. Via Ghiarola Nuova, 258 41042 Fiorano MO	"Laminam" Identità aziendale e Rinascimento Digitale per i lavoratori del polo Produttivo di Borgo Val di Taro	€ 137.484,00	€ 137.484,00		E69D15001940008
Totale					€ 204.751,84	€ 191.683,79	€ 13.068,05	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 14 LUGLIO 2016, N. 11256

Finanziamento delle operazioni approvate con le DGR n. 231/2016 e n. 341/2016 e finanziamento parziale delle operazioni approvate con DGR n. 545/2016 e s.m.i. e n. 692/2016 presentate a valere sull'invito di cui all'allegato 1 della DGR 1712/2015 e s.m.i.

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/06/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste:

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25/6/2014 " Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;
- n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamate altresì le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1568 del 2/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";
- n. 117 del 16/2/2015 "Primo elenco tipologie di azione. Programmazione 2014-2020";
- n. 970 del 20/7/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna";
- n. 1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 119 del 9/2/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR 61 del 25 gennaio 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata, in particolare, la deliberazione della Giunta regionale n. 1072 del 28/7/2015 "Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione - DGR nn.157/2015 e 906/2015";

Visto l'articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città;

Visti in particolare i Decreti Interministeriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- n. 3/Segr. D.G./2014 del 17/12/2013, pubblicato il 23/5/2014 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 243/2014, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013";
- n. 87/Segr. D.G./2014 del 11/11/2014, pubblicato il 26/2/2015 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 96/2015, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2014";

Viste inoltre le seguenti deliberazioni in materia di Aiuti di stato:

- n. 631 dell'8 giugno 2015 "Approvazione nuovo regime

di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014”;

- n. 958 del 30 giugno 2014 “Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro”;

Richiamati inoltre:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC”;

- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 “Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013”;

- la circolare prot. n. PG/2013/0208039 del 27/8/2013 “Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 “Semplificazioni in materia di DURC” del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013”;

- il D.I. 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Viste in particolare le seguenti Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1712 del 12 novembre 2015 “Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time ” e in particolare l'“Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time” di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;
- n. 231 del 22 febbraio 2016 “Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. II Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle operazioni pervenute ritenendo n.2 operazioni “approvabili con modifiche” per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 41.116,16,, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;
- n. 341 del 14 marzo 2016 “Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. III°Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle operazioni pervenute ritenendo n.1 operazione “approvabile con modifiche” per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 27.880,00,

come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- n. 545 del 18 aprile 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. IV°Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”, così come rettificata dalla deliberazione n. 636 del 2 maggio 2016, con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n. 4 operazioni “approvabili” e n.2 operazioni “approvabile con modifiche” per un costo complessivo di Euro 189.798,42 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 133.669,12, come riportato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.636/2016;
- n. 692 del 16 maggio 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. V°Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle operazioni pervenute ritenendo n.6 operazioni “approvabili” e n. 3 operazioni “approvabili con modifiche” per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 153.253,28, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Dato atto che con le sopra citate Deliberazioni della Giunta regionale n. 231/2016, n. 341/2016, n. 545/2016, come rettificata dalla n. 636/2016, e n. 692/2016:

- le suddette operazioni approvate, così come definito dal punto N) “Termine per l'avvio delle operazioni” di cui al sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione n. 1712/2015, dovranno essere immediatamente cantierabili e pertanto dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione della loro approvazione, pena la revoca e dovranno concludersi entro 6 mesi dall'avvio, pena la revoca delle attività non ancora realizzate;
- si è stabilito di non procedere alla richiesta del cronoprogramma in quanto sulla base dei termini di avvio e conclusione delle attività la spesa sarà interamente esigibile nell'esercizio 2016;
- per le sopra richiamate operazioni approvate è già stato assegnato dalla competente struttura ministeriale apposito codice C.U.P. così come riportato nell'allegato 2) delle stesse deliberazioni n. 231/2016, n. 341/2016 e n. 545/2016 come rettificata dalla n. 636/2016 e n. 692/2016;
- si è disposto che al finanziamento delle suddette operazioni approvate nei limiti degli importi sopra richiamati e all'assunzione del relativo impegno di spesa avrebbe provveduto con proprio atto il dirigente del competente Servizio regionale ad avvenuto avvio delle operazioni nei termini previsti previa acquisizione:
 - della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 - atto d'impegno di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione

approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n.445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

Richiamata la sopra citata Deliberazione della Giunta regionale n. 692 del 16 maggio 2016 ed in particolare il punto 8) del dispositivo con il quale si è stabilito che per le operazioni approvate, ma non ancora finanziate, di cui alla stessa deliberazione n.692/2016 e alle sopra citate deliberazioni n. 231/2016, n. 341/2016 e n. 545/2016, come rettificata dalla n. 636/2016:

- il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo le seguenti modalità:
- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:
 - una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- di dare atto che:
- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della deliberazione della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.789 del 30 maggio 2016 “ Modifica all'Invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. VI^ provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni “ con la quale fra l'altro si è provveduto a modificare i contenuti del sopra citato punto N) “Termine per l'avvio delle operazioni” di cui al sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione n.1712/2015;

Richiamato in particolare il punto 2) del dispositivo della suddetta deliberazione n.789/2016 con la quale si è definito che per le operazioni già approvate di cui alle proprie deliberazioni nn. 231/2016, 341/2016, 545/2016 e s.m.i e 692/2016 se già avviate alla data del 13/06/2016, restano valide le disposizioni di cui al punto N) della citata deliberazione n. 1712/2015 antecedenti alla modifica approvata con la stessa deliberazione;

Preso atto che per le operazioni approvate con le sopra citate deliberazioni della Giunta regionale n. 231/2016, n. 341/2016, n. 545/2016 e s.m.i. e n. 692/2016 contenute nell'allegato 1), parte integrante della presente determinazione:

- è stato regolarmente acquisito il DURC, trattenuto agli atti del competente Servizio e in corso di validità, dal quale risulta che i suddetti soggetti beneficiari del finanziamento, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- i soggetti titolari delle suddette operazioni hanno presentato ognuno per l'operazione a propria titolarità il sopra citato atto d'impegno di cui alla deliberazione della Giunta regionale n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013, conservate agli atti del servizio competente;
- che le suddette operazioni approvate sono state avviate prima del 13/06/2016 ed entro 30 giorni dalla comunicazione della loro approvazione di cui alle rispettive note conservate agli atti del servizio competente;

Richiamati:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e s.m.i., entrato in vigore il 13/2/2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto “D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative”;

Dato atto che:

- per gli Organismi IL SESTANTE S.R.L. (cod.Org. 265), SINERGIE società consortile arl (cod.Org. 3958), SVILUPPO PMI srl (cod.org. 8853) e INGIOCO (cod.org 6593), CNA Formazione di Forlì-Cesena (cod.Org.202) e FORM.ART Società consortile a r.l. (cod.Org. 245) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per gli Organismi ZENIT srl (cod.org. 8858), WARRAN-TRAINING (cod.org.9211) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio “Formazione Professionale”, e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;
- per l'Organismo BUDRI società a responsabilità limitata ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i. al comma 3, dell'art. 83;

Ritenuto per le suddette ragioni di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con le sopra citate deliberazioni contenute nell'allegato 1), parte integrante della presente determinazione, nei limiti degli importi indicati nello stesso allegato 1), nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;

Richiamate inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";

Dato atto che secondo quanto previsto dal sopra richiamato D.lgs. n. 33/2013 e succ. mod., nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella sopra richiamata deliberazione n. 66/2015, la presente deliberazione è soggetta agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- n. 43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- n. 22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";

- n. 23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);

- n. 24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 7 del 9/5/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

- n. 8 del 9/5/2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e successive modifiche;

- n. 700 del 16/5/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018 Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento

e al Bilancio finanziario gestionale";

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.";

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative - la cui conclusione è prevista entro il 2016 - nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria - prevista nel dispositivo delle sopra richiamate deliberazioni n. 231/2016, n. 341/2016, n. 545/2016 e s.m.i e n. 692/2016 per procedere al loro finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2016 per un totale di Euro 278.591,20;

- ricorrano gli elementi di cui al D.lgs n. 118/2011 e ss.mm. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2016 e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.lgs 118/2011 e ss.mm.

Dato atto che le suddette risorse di cui all'ex art. 6 co. 4 n. 53/00 quantificate complessivamente in Euro 278.591,20 trovano copertura sul pertinente Capitolo di spesa 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n.236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata deliberazione n. 2259/2015 e s.m.;

Richiamate le Deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 702/2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di procedere al finanziamento delle operazioni approvate con le sopra citate deliberazioni della Giunta regionale n. 231/2016, n. 341/2016 e n. 545/2016, come rettificata dalla n. 636/2016, e n. 692/2016 contenute nell'allegato 1), parte integrante della presente determinazione per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 278.591,20 di cui alle risorse ex art.6 co. 4 L. n. 53/00 come da Allegato 1) che dovranno concludersi entro 6 mesi dall'avvio, pertanto, entro l'anno 2016;

2) di dare atto che sono stati già assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto), come riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di dare atto che:

- per gli Organismi IL SESTANTE S.R.L. (cod.Org. 265), SINERGIE società consortile arl (cod.Org. 3958), SVILUPPO PMI srl (cod.org. 8853), INGIOCO (cod.org 6593) e CNA Formazione di Forlì-Cesena (cod.Org. 202) e FORM.ART società consortile a r.l. (cod.org. 245) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.;
- per gli Organismi ZENIT srl (cod.org. 8858) e WARRAN-TRAINING (cod. Org. 9211), sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Servizio "Formazione Professionale", e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i, essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti;
- per l'Organismo BUDRI società a responsabilità limitata ricorrono le condizioni di cui al D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i. al comma 3, dell'art.83;

4) di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari la somma complessiva di Euro 278.591,20 al n. 3424 di impegno sul Capitolo 75769 "Assegnazione alle imprese per azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, L. 19 luglio 1993, n. 236; Circolare n. 139/98, Circolare n. 30/00 e Circolare n. 92/00) - Mezzi statali" del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e s.m.;

5) di dare atto che, in attuazione del D. Lgs 118/2011 e ss.mm. ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Capitolo 75769 - Missione 15 - Programma 1 - Cod. Ec. U.1.04.03.99.999 - COFOG 04.1 - Trans. UE 8 - SIOPE 1623 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

6) di dare atto che alla liquidazione del finanziamento pubblico approvato provvederà il dirigente regionale competente per materia con successivi provvedimenti, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., così come già stabilito dal punto 8 del dispositivo della suddetta deliberazione n.692/2016, con le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
- mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 40% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7) di dare atto che così come già stabilito dal sopra citato punto 8 del dispositivo della suddetta deliberazione n. 692/2016:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, approvate con le suddette deliberazioni n.231/2016, n.341/2016 e n.545/2016, come rettificata dalla n.636/2016, e 692/2016 sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione dei finanziamenti concessi e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

8) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la sopra citata deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai regolamenti comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014-2020;

9) di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alle sopra citate deliberazioni n.231/2016, n.341/2016 e n.545/2016, come rettificata dalla n.636/2016, e n.692/2016;

10) di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

11) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato 1

Approvato	RIF.PA	Cod. Org.	Soggetto attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	C.U.P
DGR 231/2016	2015-4856/RER	8853	SVILUPPO PMI SRL Via Maestri del Lavoro, 48100 Ravenna	Competenze commerciali per competere sul mercato	€ 8.849,60	E99J15002410008
DGR 231/2016	2015-4858/RER	3958	SINERGIE società consortile arl Via Martiri di Cervarolo, 74/10 42122 Reggio Emilia	Percorsi di internazionalizzazione e innovazione in Axia	€ 32.266,56	E89J15002140008
DGR 341/2016	2015-4890/RER	8853	SVILUPPO PMI SRL Via Maestri del Lavoro, 42f 48100 Ravenna	Processi di innovazione In Alpi spa	€ 27.880,00	E69J15001970008
DGR 545/2016, rettificata da DGR 636/2016	2015-5016/RER	8858	ZENIT SRL Cantalupo 29 Formigine MO	Sviluppo dell'internazionalizzazi one nell'impresa costruttrici di macchinari per l'edilizia	€ 11.236,00	E89J15002240008
DGR 545/2016, rettificata da DGR 636/2016	2015-5017/RER	8858	ZENIT SRL Cantalupo 29 Formigine MO	La formazione a supporto dello sviluppo di nuovi materiali sostenibili nell'edilizia	€ 20.310,40	E89J15002250008
DGR 545/2016, rettificata da DGR 636/2016	2015-5122/RER	265	IL SESTANTE S.R.L. Barbani 8-10 Ravenna RA	Innovazione, sviluppo competitivo e riposizionamento in Venieri S.P.A.	€ 42.532,80	E49J15001530008

DGR 545/2016, rettificata da DGR 636/2016	2015-5124/RER	11131	BUDRI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA Via Di Mezzo 65 41037 Mirandola MO	Formazione per il piano innovativo di Budri Srl	€ 27.943,20	E89115002260008
DGR 545/2016, rettificata da DGR 636/2016	2015-5130/RER	245	FORM. ART. SOCIETA' CONSORTILE A R.L. Via Ronco 3 40013 Castel Maggiore BO	Formazione strategica per il riposizionamento aziendale di Pattarozzi e Buoncompagni	€ 21.587,20	E79115001810008
DGR 692/2016	2015-5233/RER	6593	INGIOCO SOCIETA' COOPERATIVA Via Martiri di Cervarolo, 30 42122 Reggio Emilia	Tecnologie green per lo sviluppo	€ 22.864,00	E89D15001820008
DGR 692/2016	2015-5237/RER	202	CNA FORMAZIONE Forlì- Gesena - Società' consortile a r.l. Viale Roma, 274b 47121 Forlì FC	Ottimizzazione dei processi all'interno dei cantieri edili	€ 25.244,00	E49D15001740008
DGR 692/2016	2015-5155/RER	9211	WARRANTRAINING S.R.L. Corso Mazzini 11 42015 Correggio RE	Formazione a supporto del riposizionamento competitivo di Grassi Montanari Snc	€ 10.685,12	E69D15001920008
DGR 692/2016	2015-5156/RER	9211	WARRANTRAINING S.R.L. Corso Mazzini 11 42015 Correggio RE	Innovazione del modello organizzativo in I.T.I. IMPRESA GENERALE SPA	€ 27.192,32	E99D15002110008
Totale					€ 278.591,20	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 28 GIUGNO 2016, N. 10123

Autorizzazione preventiva art. 60 DPR 753/80 per variante all'intervento di opere di urbanizzazione primaria del progetto di riqualificazione dell'area in comune di Bologna, compresa tra ponte Mascarella, Via Berti Pichat e Via Ranzani, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di "Opere di urbanizzazione primaria in attuazione del progetto di riqualificazione dell'area compresa tra il ponte Mascarella, Via Berti-Pichat e Via Ranzani" previsto in Comune di in Comune di Bologna Vvia Berti Pichat 2/4 (fg. 164, mapp. nn° 62, 428, 461, 465, 1508, 451, 460, 397 e 398), presentato dall'ing. Carlo Sussi per conto di Hera S.p.A., ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art.49 dello stesso DPR in variante all'autorizzazione già rilasciata con determinazione dirigenziale n. 8358 del 7 luglio 2011;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata con protocolli prot.PG.2016.240222, PG.2016.240288, PG.2016.240243, PG.2016.240343, PG.2016.240344 e PG.2016.240265 tutte del 5 aprile 2016 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna, di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- relazione tecnica:
- planimetria catastale, estratto RUE, aerofotogrammetria:
- stato di fatto – planimetria:
- stato di progetto – interventi:
- interventi – planimetria:
- dettagli progetto – muro separazione area ferroviaria I:
- dettagli progetto – muro separazione area ferroviaria II:
- dettagli progetto – scala di collegamento al ponte Mascarella:

3. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni;

a) l'eventuale messa a dimora di piante nella fascia di rispetto ferroviaria dovrà essere conforme a quanto disposto dall'art.52 del DPR 753/80:

b) l'eventuale illuminazione dell'area posta entro la fascia di rispetto ferroviaria dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria:

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art.60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato F della deliberazione della Giunta regionale

n. 66 del del 25 gennaio 2016;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TRASPORTO FERROVIARIO 1 LUGLIO 2016, N. 10563

Progetto di costruzione di un campo di calcio sito in Via Fiume Vecchio, in comune di Molinella (BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali l'intervento di costruzione di un campo di calcio sito in via Fiume Vecchio, in Comune di Molinella (BO), (fg. n° 29, mapp. n° 271) presentato dai Sigg.ri Montanari Alessandro, Montanari Rita, Montanari Rino, Marisaldi Enrica, in qualità di proprietari, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80 derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'intervento è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti con posta elettronica certificata prot. n. PG 08244891 e depositati presso l'archivio informatico del Servizio Trasporto Ferroviario della Regione Emilia-Romagna,

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime;

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

a) le alberature esistenti al confine della linea ferroviaria dovranno essere abbattute in quanto non rispettano gli obblighi dell'art. 52 del DPR 753/80

5. di stabilire inoltre quanto segue;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di

Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata;

“È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori (CIL) o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura del Gestore dell'infrastruttura ferroviaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

- al Gestore dell'infrastruttura ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato F della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del del 25 gennaio 2016;

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO 1 LUGLIO 2016, N. 10565

Progetto di fabbricato ad uso commerciale nel lotto ubicato in Via Fava n. 1, nel comune di Castenaso (BO), nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, il Progetto di costruzione di un fabbricato ad uso commerciale nel lotto ubicato in Via Fava n. 1, angolo via Tosarelli, nel Comune di Castenaso (Bo), distinto al CT/CF con foglio n. 34. mappale n. 84, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è composta dal presente atto e dagli elaborati grafici pervenuti, a firma elettronica, con prot. n. PG/2016/0030215 del 21/1/2016 e dei documenti di seguito elencati, che formano parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:

- dichiarazione liberatoria;
- relazione tecnica;
- elaborati grafici;
- documentazione catastale;
- documentazione fotografica

3. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

3.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

3.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

3.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

4. di stabilire che il richiedente, pena la decadenza della presente autorizzazione, dovrà ottemperare alle seguenti prescrizioni:

4.a) l'illuminazione dei parcheggi che saranno realizzati tra il fabbricato e la recinzione ferroviaria, dovrà essere orientata in modo da non arrecare disturbo alla circolazione ferroviaria;

4.b) l'eventuale messa a dimora di piante nell'area verde, dovrà rispettare l'art. 52 del D.P.R. 753/1980;

5. di stabilire inoltre quanto segue:

5.a) entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda

al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o la Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

5.b) qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

“È fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80”;

5.c) qualora l'opera in questione sia soggetta a Comunicazione di Inizio Lavori C.I.L. o a Segnalazione Certificata di Inizio Attività - SCIA è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla segnalazione medesima;

5.d) il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

5.e) eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

5.f) la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

5.g) qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;

5.h) all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

6. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

7. di dare atto che l'adempimento agli obblighi di pubblicità e trasparenza del presente atto secondo quanto previsto dall'art.23 D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 verrà eseguito nelle forme previste dall'allegato F - parte seconda - della deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016.

8. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Avviso di approvazione e deposito della variante specifica 2014 al PIAE della Provincia di Reggio nell'Emilia con valore di PAE del Comune di Reggiolo per il Polo PO107 Margonara

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27, comma 9, della L.R. 20/2000, la Provincia di Reggio Emilia ha approvato, con delibera del Consiglio n. 14 del 3 giugno 2016, la Variante specifica 2014 al PIAE della Provincia di Reggio nell'Emilia con valore di PAE del Comune di Reggiolo per il Polo PO107 Margonara adottata dalla stessa con deliberazione consiliare n. 54 del 12 giugno 2014.

Ai sensi dell'art. 27 comma 12, della L.R. 20/2000 e dell'art. 17 del D.lgs.152/2006, copia integrale della delibera di approvazione e Variante specifica 2014 al PIAE della Provincia di Reggio nell'Emilia con valore di PAE del Comune di Reggiolo per il Polo PO107 Margonara, comprendente anche il Parere motivato dell'autorità competente, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio, vengono depositate presso la sede

della Provincia di Reggio nell'Emilia Servizio Pianificazione Territoriale - Piazza Gioberti 4 - Reggio nell'Emilia e presso la sede del Comune di Reggiolo - Sede provvisoria, Via IV Novembre, n.19 - Reggiolo (RE); vengono inoltre trasmesse a:

- Regione Emilia-Romagna;
- Provincia di Mantova;
- Comuni di Campagnola Emilia, Fabbrico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Rolo;

La documentazione è inoltre disponibile sul:

- sito Internet della Provincia di Reggio nell'Emilia all'indirizzo www.provincia.re.it alla voce "Variante PIAE 2014"
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

La Variante specifica 2014 al PIAE della Provincia di Reggio nell'Emilia con valore di PAE del Comune di Reggiolo per il Polo PO107 Margonara entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/2000.

PER IL RESPONSABILE IL DIRETTORE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Langhirano (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24

del 20/6/2016 è stata approvata modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Langhirano.

La modifica è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Uso e Assetto del Territorio del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1 Langhirano (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PARMA

PR16A0001 - Avviso relativo alla presentazione della domanda concessione per derivazione di acqua sotterranea da pozzo esistente in Loc. Copermio del Comune di Colorno (PR) - procedura ordinaria

- Codice procedimento: PR16A0001
- Pratica SINADOC: 19684
- Richiedente: Azienda Agricola Baistrocchi Gino e Franco Sas
- Derivazione da: acque sotterranee mediante pozzo esistente
- Ubicazione: Comune Colorno - località Copermio - fg. 34 - mapp. 148
- Portata massima richiesta: l/s 0,5
- Portata media richiesta: l/s 0,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 1.632
- Uso: zootecnico
- Responsabile del procedimento: Il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni

dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC

Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE-SAC PARMA

PR16A0023 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea da pozzo esistente in Loc. San Martino Sinzano del Comune di Collecchio (PR) - procedura ordinaria -

- Pratica SINADOC: 20691
- Richiedente: Masotti Guglielmo, Vittoria, Antonella
- Derivazione da: acque sotterranee mediante pozzo esistente
- Ubicazione: Comune Collecchio - Località San Martino Sinzano - Fg. 36 - Mapp. 18
- Portata massima richiesta: l/s 25,00
- Portata media richiesta: l/s 25,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 36.000

- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Cascinapiano del Comune di Langhirano (PR) - procedura ordinaria -

- Codice procedimento: PRPPA0553/15RN02
- SINADOC 19463
- Richiedente: SIA.MO.CI. Srl
- Derivazione da: pozzi
- Ubicazione: Comune Langhirano - Località Cascinapiano - Fg. 24 - Mapp. 46
- Volume di prelievo: mc. annui: 41000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Via Fanti d'Italia del Comune di Langhirano (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PRPPA0460
- Richiedente: B&B SRL
- Derivazione da: pozzi
- Ubicazione: Comune Langhirano - località Via Fanti d'Italia - Fg. 41 - Mapp. 618
- Portata massima richiesta: l/s 5
- Portata media richiesta: l/s 5
- Volume di prelievo: mc. annui: 32000

- Uso: industriale, igienico, irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Campus del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Codice Procedimento: PR10A0048/16RN01
- SINADOC 19542
- Richiedente: Progetto Campus Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Campus - Fg. 4 - Mapp. 618
- Portata massima richiesta: l/s 7
- Portata media richiesta: l/s 7
- Volume di prelievo: mc. annui: 70000
- Uso: industriale - igienico - irrigazione aree verdi
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8709 - RE16A0008

- Richiedente: L'Espurgo Srl - Codice fiscale/P.IVA 02300260359
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Reggio Emilia (RE) - località S. Michele - fg. 26 - mapp. 270

- Portata massima richiesta: l/s 3,5
- Portata media richiesta: l/s 1,39
- Volume di prelievo: mc annui: 10.000
- Uso: industriale e irrigazione area verde aziendale
- Responsabile del procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in comune di Brisighella (RA) - Proc. RA16A0012

- Richiedente: CO.N.VI di Spada Renato e Sergio
- Sede: Brisighella (RA)
- Data di arrivo domanda di concessione: 8/6/2016
- Procedimento: RA16A0012
- Derivazione da: acque superficiali dal fiume Lamone sponda destra
- Opera di presa: mobile Su terreno: demaniale
- Ubicazione: Comune di Brisighella località Strada Casale (RA) Foglio: 146, mappale: 44
- Portata max richiesta: 2,5 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 1440
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249753.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in località San Biagio in comune di Faenza (RA) - Proc. RA15A0016

Con Determinazione del Responsabile Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) Ravenna - n. 2110 del 4/7/2016 rettificata dalla determinazione n. 2234 del 8/7/2016 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Ditta Liverani Angela la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Faenza - località San Biagio Via Strocca n. 78, da destinarsi ad uso irrigazione agricola fatti salvi i diritti dei terzi;

2. di stabilire che tale concessione sia esercitata dai seguenti punti di prelievo ubicati nel Comune di Faenza, località San Biagio, via Strocca 78:

- Pozzo RAA6860, sito su terreno distinto nel NCT del Comune di Faenza foglio n.243, mapp. n.53, UTM*32: X= 734.941; Y= 903.434;

- Pozzo RAA6862, sito su terreno distinto nel NCT del Comune di Faenza foglio n.243, mapp. n.85, UTM*32: X= 735.029; Y= 903.555;

- Pozzo RAA6864 sito su terreno distinto nel NCT del Comune di Faenza foglio n.243, mapp. n.53, UTM*32: X= 735.085; Y= 903.324;

- Pozzo RAA9097, sito su terreno distinto nel NCT del Comune di Faenza foglio n.243, mapp. n.47, UTM*32: X= 734.958; Y= 903.652;

- Pozzo RAA9098, sito su terreno distinto nel NCT del Comune di Faenza foglio n.243, mapp. n.85, UTM*32: X= 734.908; Y= 903.438;

3. di fissare la portata di concessione, da derivarsi nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare, parte integrante del presente atto, fino ad un massimo non superiore a mod max 0,05 (pari a l/s 5,00), ovvero per un volume annuo massimo complessivo pari a 20.400 mc;

4. di fissare, nel rispetto di quanto riportato al precedente punto 3), le seguenti portate derivabili dai singoli pozzi:

- Pozzo RAA6860, mod. max 0,01 (pari a l/s 1,00), volume massimo mc/a 6.000;

- Pozzo RAA6862, mod. max 0,01 (pari a l/s 1,00), volume massimo mc/a 6.000

- Pozzo RAA6864, mod. max 0,01 (pari a l/s 1,00), volume massimo mc/a 6.000;

- Pozzo RAA9097, mod. max 0,01 (pari a l/s 1,00), volume massimo mc/a 1.200;

- Pozzo RAA9098, mod. max 0,01 (pari a l/s 1,00), volume massimo mc/a 1.200;

5. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2025.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA N. 9/2016

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 10/11/ER rep. ex A.R.N.I. n. 29 del 01/08/2010 nel Comune di Monticelli D'Ongina L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Schiavi Giancarlo
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina
- Località: San Nazzaro
- Identificazione catastale: mp. 105, fg. 17
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00017243 del 4/7/2016

- Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: mantenimento di galleggianti in ferro con sovrastanti cassette ad uso turistico privato per un ingombro complessivo di mq. 300

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE

Ivano Galvani

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE S.A.C.(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Villa Minozzo (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Fiume Secchia;
2. comune: Villa Minozzo (RE);
3. località: Pianello;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 4 mappale 94, in parte;
5. Uso consentito: agricolo - seminativo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio Idrico Via Emilia S. Stefano n. 25, 42121 Reggio Emilia - PEC: aore@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Gestione Demanio Idrico Via Emilia S. Stefano n. 25, 42121 Reggio Emilia - PEC: aore@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA SAC

Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI - MODENA

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0031

- Richiedente: Lolli Giuseppe
- Data domanda di concessione: 29/06/2016
- Comune di Montese (MO) foglio 27 mappale fronte 43-44
- Uso richiesto: occupazione con area cortiliva e parcheggio auto

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE

Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0033

- Richiedente: Wang Tao
- Data domanda di concessione: 04/07/2016
- Comune di Fanano (MO) foglio 28 mappale 721
- Uso richiesto: area cortiliva

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena

(Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE DI ARPAE SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE15T0010 Istanza concessione occupazione area demaniale in Comune di Goro, località Gorino

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Viale Cavour 77, PEC aofe@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Cazzola Giancarlo residente in Goro, Via Gorino, 135, con istanza presentata in data 22/05/2015 registrata al n. PG/2015/329733, Procedimento n. FE15T0010, ha chiesto la concessione di aree demaniali in località Gorino nel Comune di Goro rappresentate in catasto al foglio 18 mappale 49 per tratto fluviale.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Viale Cavour n. 77, 1° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE ARPAE-SAC UNITÀ GESTIONE DEMANIO IDRICO FERRARA

FE16T0011 Istanza concessione occupazione area demaniale in Comune di Ferrara località Contrapò

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico, con sede in Viale Cavour n. 77, PEC aofe@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente al rilascio di concessioni di demanio idrico, ai sensi della L.R. 13/2015 e della D.G.R. 453/2016, comunica che Volta Federica residente in Ferrara, Via Polonia, 48, con istanza

presentata in data 30/6/2016 registrata al n. PGFE/2016/6823, Procedimento n. FE16T0011, ha chiesto la concessione di aree demaniali per l'attraversamento del corso d'acqua Po di Volano - chiavica di Contrapò in località Contrapò nel Comune di Ferrara rappresentate in catasto al foglio 174 mappale 28.

Presso gli uffici della SAC di Ferrara, Unità gestione demanio idrico, in Viale Cavour 77, 1° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 15 alle 16.30.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC di Ferrara - Unità Gestione Demanio Idrico opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

La responsabile del procedimento è l'Ing. Paola Magri.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

LA RESPONSABILE ARPAE-SAC
Paola Magri

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del T. Marzeno nel Comune di Modigliana (FC) chieste in concessione per utilizzo area cortiliva

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, PEC aora@cert.arpae.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Leoni Rossella, residente a Modigliana (F.C.), con istanza presentata in data 30/6/2016 registrata al n. PGRA 2016/7842, Procedimento n. RA16T0015, ha chiesto la concessione di aree demaniali del T. Marzeno in località Modigliana del Comune di Modigliana (FC) rappresentate in catasto al foglio 41, antistante il mappale 2120, per utilizzo area cortiliva della superficie di circa 1500 mq.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n. 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del canale Fossatone - cassa di colmata del Fiume Lamone nel Comune di Ravenna - richiesta di subentro per n. 4 attraversamenti sotterranei

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Ravenna Servizi Industriali S.C.p.A. con sede in Ravenna (RA), con istanza presentata in data 11/04/2016 registrata al n. PG.2016.0253867, Procedimento n. RA86T0002, ha chiesto il subentro nella concessione n. RA86T0002/06RN01, di cui alla determina n. 2820 del 26/3/2013, per l'occupazione di aree demaniali nel Comune di Ravenna con n. 4 attraversamenti sotterranei della condotta di adduzione idrica dal Fiume Reno allo stabilimento Polimeri Europa di Ravenna, rispettivamente sotto Fiume Lamone nei pressi S.S. Romea, sotto lo scolo Taglio, sotto lo scolo Fossatone e sotto l'argine circondario destro della Cassa di colmata del Fiume Lamone.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n. 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Savio nel Comune di Ravenna chieste in concessione per rinnovo occupazione con bilancione e capanno da pesca n. 5 dx

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Bartoletti Fabrizio, residente a Forlì (FC), Strocchi Stefano, residente a Forlì (FC), Cereali Federico, residente a Forlì (FC), Agostini Walter, residente a Bertinoro (FC), con istanza presentata in data 30/12/2015, registrata al n. PG 2015.0893017,

Procedimento n. RAPPT0171/15RN02, hanno chiesto il rinnovo della concessione di aree demaniali del F. Savio in località Savio del Comune di Ravenna - Sez. Savio, rappresentate in catasto al foglio 48, antistante al mappale 348, per occupazione con attrezzi e strutture da pesca (bilancione e annesso capanno).

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n. 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Ronco nel Comune di Ravenna chieste in concessione per utilizzo rampa carrabile in destra Ronco

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà n. 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Orsini Monica, residente a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 4/2/2016, registrata al n. PG.2016.0067564, Procedimento n. RA16T0002, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Ronco in località Madonna dell'Albero del Comune di Ravenna rappresentate in catasto terreni del Comune di Ravenna-Sez. Ravenna al foglio 179, mappale 31 per utilizzo rampa carrabile in destra F. Ronco.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n. 9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del Fiume Savio nel Comune di Ravenna chieste in concessione per rinnovo per occupazione pertinenze idrauliche con cartelli pubblicitari

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Zamagna Giancarla, residente a Ravenna (RA), con istanza presentata in data 31/3/2016, registrata al n. PG 2016.0226018, Procedimento n. RA09T0020/16RN01, ha chiesto la concessione di aree demaniali del Fiume Savio in località Castiglione di Ravenna (Ravenna), rappresentate in catasto terreni del Comune di Ravenna-sez.Savio al Fg. 93 mapp. 22 e al Fg. 106 mapp. 11 per occupazione con n. 2 cartelli pubblicitari monofacciali.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n.9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13. Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci.

Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 di aree demaniali del T. Tramazzo nel Comune di Tredozio (FC) chieste in concessione per occupazione pertinenze idrauliche con ponte privato ad una corsia

L'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) - Struttura autorizzazioni e concessioni (SAC) di Ravenna, con sede in Piazza Caduti per la Libertà 2, PEC aora@cert.arpa.emr.it, in qualità di ente competente in base all'articolo 16 L.R. 13/2015, rende noto ai sensi degli articoli 16 e 22 L.R. 7/2004 che Ravaioli Salvatore, residente a Faenza (RA) e Gurioli Assunta, residente a Tredozio (FC), con istanza presentata in data 30.06.2016 registrata al n. PGRA 2016/7845, Procedimento n. RA16T0014, hanno chiesto la concessione di aree demaniali del Torrente Tramazzo in località Casetto San Carlo del Comune di Tredozio per ponte privato ad una corsia di collegamento tra i mapp. catastali n. 136 e 33 del foglio n. 4 del Comune di Tredozio.

Presso gli uffici della SAC di Ravenna, Unità gestione demanio idrico - settore aree, in Piazza Caduti per la Libertà n.9, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 13.

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate alla SAC opposizioni, osservazioni e domande concorrenti in forma scritta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. 7/2004.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Alberto Rebucci. Il termine per la conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 16 comma 8 L.R. 7/2004 è di 150 giorni dalla presentazione della domanda.

IL DIRIGENTE SAC
Alberto Rebucci

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'installazione industriale per la fabbricazione di pannelli a base di legno, sita in comune di Caorso, frazione Fossadello

L'autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: modifica dell'installazione industriale per la fabbricazione di pannelli a base di legno;
- Proponente: ditta SAIB S.p.A.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;

- Localizzato: nel comune di Caorso, frazione Fossadello - Via Caorsana n. 5/A.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.68 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i. in quanto relativo alla modifica di un impianto compreso nella categoria B.2.43.

L'intervento proposto riguarda la modifica di un'installazione AIA esistente ed autorizzata per la produzione di pannelli in legno. In particolare si prevede di: sostituire la linea di produzione del pannello grezzo "Pagnoni" con la nuova linea di pressatura in continuo "Contiroll 2", da installare nel capannone ad uso magazzino di recente costruzione"; dismettere e modificare (in un solo caso) le emissioni connesse alla linea "Pagnoni" e attivare le nuove relative alla linea "Contiroll 2"; cambiare il sistema di trasporto dell'emissione E48 per miglioramento tecnologico; modificare/eliminare/inserire nuovi scarichi connessi all'intervento di sostituzione delle linea "Pagnoni" con la "Contiroll 2"; realizzare n. 2 tettoie di collegamento tra fabbricati esistenti; ampliare la superficie dello stabilimento di 8420 mq.; ridefinire le aree funzionali dell'insediamento per necessità operative.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi

dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Comune di Caorso - Piazza della Rocca n. 1, Caorso (PC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla competente Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: "aoopec@cert.arpa.emr.it".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedura in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II – Procedura di verifica (Screening) relativa al progetto dell'opera sostitutiva del P.L. al km 17+748 della linea Castalbolognese – Ravenna, in Comune di Bagnacavallo (RA)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Progetto dell'opera sostitutiva del P.L. al km 17+748 della linea Castalbolognese - Ravenna, in Comune di Bagnacavallo (RA), presentato da RFI Rete Ferroviaria Italiana;
- Proponente: RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- Localizzato in Comune di Bagnacavallo nella Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.46 denominato "Strade extraurbane secondarie".

Il progetto prevede la realizzazione di un sottovia carrabile e relative rampe e viabilità di raccordo all'esistente con previsione di n. 3 rotatorie. Le opere previste nel presente progetto preliminare sono da intendersi sostitutive per la soppressione del passaggio a livello posto al km 17+748 della linea Castalbolognese - Ravenna nel Comune di Bagnacavallo (RA). L'intervento avrà origine dalla SP 253 immediatamente ad Ovest dell'esistente svincolo di via Bagnoli (aree a Nord della ferrovia), per terminare in corrispondenza dell'intersezione con la via Fornazzo (aree a Sud della ferrovia).

Il SIA preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti

per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Bagnacavallo - Piazza Libertà n. 12, Bagnacavallo (RA).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoopec@cert.arpa.emr.it.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "incremento attività di produzione piastrelle svolta nel sito di Ceramica Fondovalle S.p.A." in Comune di Marano sul Panaro (MO), Via Fondovalle n.5049 – Proponente: Ceramica Fondovalle Spa

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione: Incremento attività di produzione piastrelle svolta nel sito di Ceramica Fondovalle S.p.A. in Comune di Marano sul Panaro
- Proponente: Ceramica Fondovalle S.p.A., con sede legale in Comune di Maranello, Via Piodo n.12, loc. Torre Maina.
- Localizzato in via Fondovalle n.5049, in Comune di Marano sul Panaro, nella Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B. 2.27 " Fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, grès e porcellane, di capacità superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m3 e con una densità di colata per forno superiore a 300 kg/m3".

La modifica in oggetto consiste nella installazione di un nuovo forno realizzato con tecnologie di ultima generazione e ampliamento della superficie coperta di pertinenza del capannone

ad uso produttivo con aumento della potenzialità a 276,6 t/giorno.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Comune di Marano sul Panaro - Piazza Matteotti n. 17 - 41054 Marano Sul Panaro (MO)

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III - Procedura congiunta di VIA e modifica autorizzazione unica ex art. 208 DLgs 152/06 relativa al progetto denominato Ampliamento impianto di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi e fanghi biologici in Mezzogoro di Codigoro (FE)

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura congiunta di VIA e modifica autorizzazione unica ex art. 208 DLgs 152/06, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Ampliamento impianto di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi e fanghi biologici in Mezzogoro di Codigoro (FE)
- Proponente: Società Ecotrasp srl
- Localizzato in Provincia di Ferrara
- Localizzato in Comune di Codigoro

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68, in quanto modifica di impianto esistente ricadente nelle categorie B.1.57 e B.2.59

Con procedura congiunta di VIA volontaria e modifica dell'autorizzazione unica ex art. 208 DLgs 152/06, la società Ecotrasp srl intende attuare una variazione sostanziale delle attività condotte nell'impianto. L'attività risulta attualmente operante in regime di comunicazione ai sensi dell'art. 216 del DLgs 152/06;

tre edifici destinati allo stoccaggio fanghi sono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 (autorizzazione ordinaria per i centri di recupero rifiuti). Con la presente procedura la Società intende operare esclusivamente ai sensi dell'art. 208 del DLgs 152/06 rinunciando all'iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero rifiuti non pericolosi destinati al riutilizzo (p.g. 63569 del 04.08.2011) e prevedendo inoltre:

- incremento della potenzialità dell'impianto per l'attività di messa in riserva e trattamento passando a 56120,00 t/a (potenzialità annuale) con stoccaggio istantaneo pari a 23025,00 t
- variazione dei codici CER presenti in impianto
- eliminazione dei CER appartenenti alle tipologie 7.6 e 10.1
- introduzione di nuovi codici CER.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di diversi manufatti quali l'ampliamento del piazzale esistente realizzato in stabilizzato, l'ampliamento del piazzale in cemento già presente in impianto ubicato nell'area a nord, la realizzazione di due vasche che andranno a contenere i fanghi e la realizzazione di nuove reti di convogliamento acque e vasche di accumulo.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n.8, Bologna;
- Provincia di Ferrara, Corso Isonzo n. 105/a, Ferrara;
- Comune di Codigoro, Piazza Matteotti n. 60, Codigoro (FE).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofoe@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Modifica Autorizzazione unica ex art. 208 DLgs 152/06
- Permesso di costruire

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di variazione agli strumenti urbanistici L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Procedura di Autorizzazione integrata ambientale L.R. 11 ottobre 2004, n. 21. Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) - Progetto

di impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Finale Emilia (MO), Via Napoli n. 12 – Proponente: ECOGERI Srl

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione: nuovo impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi in Via Napoli n.12;
- Proponente: Ecogeri srl, con sede legale in Comune di Roma, Via Rocca Cencia 273;
- Localizzato in Comune di Finale Emilia, in Provincia di Modena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2. 57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 [...]".

L'intervento riguarda la demolizione dell'edificio esistente danneggiato dal Sisma del 2012 e la ricostruzione di un impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi costituiti in prevalenza da rifiuti d'imballaggi in plastica provenienti dal circuito di raccolta differenziata del Consorzio COREPLA, da altre attività di gestione rifiuti, da attività produttive e da raccolta differenziata.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Provincia di Modena, Viale Martiri della Libertà n. 34, Modena;
- Comune di Finale Emilia, Via Monte Grappa n. 6, Finale Emilia.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'A.R.P.A.E. al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoomo@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Permesso di costruire (LR.15/2013);

- Autorizzazione integrata ambientale (Parte Seconda del Dlgs. n.152/2006);
- Autorizzazione alla rimozione dell'amianto;
- Autorizzazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- Parere preliminare in materia di prevenzione incendi.

Avvisa inoltre che il progetto ricade tra le opere pubbliche o di interesse pubblico e ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Finale Emilia. A tal fine la documentazione depositata comprende gli elaborati relativi alla variante urbanistica.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Creazione di un’area attrezzata per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti propri, in quantità non eccedenti i 25 mc di rifiuti non pericolosi e 25 mc di rifiuti pericolosi parzialmente stabilizzati*”

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e smi, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: “Creazione di un’area attrezzata per lo stoccaggio temporaneo di rifiuti propri, in quantità non eccedenti i 25 mc di rifiuti non pericolosi e 25 mc di rifiuti pericolosi parzialmente stabilizzati”
- Proponente: Marini srl
- Localizzato in Provincia di Parma
- Localizzato nel Comune di Langhirano

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999 e smi: B.2.56.

Il progetto prevede di adibire una parte del piazzale esterno al capannone dell'azienda, già pavimentato, ad area di 'stoccaggio temporaneo' di rifiuti propri (D15) per quantità istantanee massime non eccedenti i 25 mc di rifiuti non pericolosi e i 25 mc di rifiuti pericolosi parzialmente stabilizzati e confezionati. Tutti i rifiuti sono generati da processi di 'costruzione e demolizione edile' e sono prodotti esclusivamente dai cantieri di titolarità operativa dell'azienda Marini srl che realizza opere di lattoneria, coperture civili e industriali e smaltimento di amianto in matrice solida (eternit ed assimilabili). I rifiuti non pericolosi verranno stoccati in contenitori mobili (benne da 03-06mc/cad); il rifiuto pericoloso è rappresentato dal CER 17.06.05* derivato dalle operazioni di bonifica, ed è previsto lo stoccaggio dei colli, che poverranno in azienda già trattati e sigillati, all'interno di una cella mono-dedicata a chiusura integrale (tipologia container), amovibile, appoggiata al fondo di calcestruzzo armato del piazzale già esistente.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni

naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Parma, Piazzale della Pace n.1 - 43121 Parma
- Comune di Langhirano - Uffici Tecnici, Piazza G. Ferrari, n.1 Langhirano

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999 e smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aopr@cert.arpa.emr.it

Ai sensi della L.R. 9/1999 e smi, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Autorizzazione Unica art. 208 D.Lgs 152/06, compreso di Segnalazione Inizio Attività (SCIA), Comunicazione Inizio Lavori (CIL) e Nulla Osta sull'Impatto Acustico;
- Autorizzazione Paesaggistica (solo se richiesta in corso di istruttoria).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura di VIA relativa al progetto denominato “Domanda di concessione per la coltivazione di acqua minerale naturale da denominarsi "Vetta" nel territorio del comune di Bedonia (PR) località "Masanti"

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, nonché ai sensi della legge 32/88 sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Domanda di concessione per la coltivazione di acqua minerale naturale da denominarsi "Vetta", nel territorio del comune di Bedonia (PR), località Masanti.
- Proponente: Norda S.p.A.
- Localizzato in Provincia di: Parma
- Localizzato in Comune di: Bedonia

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli allegati alla LR n. 9/1999: punto A.2.13: “Attività di coltivazione

sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2, del Regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443”

Oggetto del procedimento è la concessione alla derivazione di acque sotterranee che rientrano all'interno del Permesso di ricerca “Vetta” (compreso interamente nel territorio del Comune di Bedonia, in località Masanti), al cui interno ricade il progetto di collegamento tra il pozzo relativo alla sorgente, denominato “Armonia”, inserito all'interno del perimetro di concessione e la sede dello stabilimento di imbottigliamento esistente di proprietà del Gruppo Norda, localizzato a sud-ovest dell'abitato di Masanti Sopra.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera 8, Bologna;
- Provincia di Parma, Piazza della Pace, 1 Parma;
- Comune di Bedonia, Piazza Caduti della Patria, 1.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aopr@cert.arpa.emr.it.

Ai sensi della L.R. 9/1999, e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva della presente procedura di VIA comprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni e atti di assenso:

- Rilascio della concessione mineraria “Vetta” acqua minerale “Armonia”;
- Segnalazione Certificata Inizio Attività - Casello/Acquedotto – Relazione di Asseverazione;
- Comunicazione svincolo idrogeologico;
- Autorizzazione paesaggistica;
- Autorizzazione /concessione di terreno Demaniale;
- Autorizzazione del presidente della Comunalità (costruzione casello).

Fa inoltre presente che il progetto ricade tra le opere pubbliche o di interesse pubblico.

Ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) positiva per le opere in argomento, potrà costituire variante allo strumento urbanistico del Comune di Bedonia (Parma).

Ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 può costituire apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai progetti e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs. 152/06 e smi, parte II - L.R. 21/04 modificata da L.R. 9/2015 - Avviso di avvenuto deposito della domanda di modifica sostanziale dell'A.I.A. per aumento della capacità produttiva ed inserimento di un'attività di recupero rifiuti (non rientrante nelle soglie AIA) da parte della società Laminam SpA per l'installazione sita in Comune di Borgo Val di Taro (PR), in cui si svolge l'attività di produzione di piastrelle e lastre ceramiche

Si avvisa che ai sensi del D.Lgs.152/06 e smi, parte II e dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, parte II e L.R. 21/04 mod. da L.R. 9/15 è stata presentata dalla società Laminam SpA sul portale IPPC della Regione Emilia-Romagna istanza di modifica sostanziale dell'AIA di cui alla Determina Dirigenziale della Provincia di Parma n. 2439 del 24/10/2013 volturata con atto n. 2787 del 23/12/201 per lo stabilimento sito in comune di Borgo Val di Taro in cui viene svolta l'attività di produzione di piastrelle e lastre ceramiche riconducibile alla categoria IPPC 3.5 dell'All. VIII al D.Lgs.152/06 e smi e il cui gestore è il signor Alberto Selmi.

L'impianto ricade nel Comune di Borgo Val di Taro. L'Autorità Procedente, Responsabile del Procedimento Unico e l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia-Romagna ai fini dell'AIA ai sensi della L.R.13/2015 è Arpae SAC di Parma, nella persona del Funzionario responsabile D.ssa Beatrice Anelli.

L'istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e i soggetti interessati potranno prenderne visione:

- presso la sede di Arpae SAC di Parma, in Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma;

- sul sito web Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo

<https://ippc-aia.arpa.emr.it/Homepage.aspx>

utilizzando gli opportuni parametri di ricerca (nel campo ragione sociale, inserire "Laminam").

Entro il medesimo termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel BUR gli interessati possono presentare proprie osservazioni rispetto alla documentazione depositata ad Arpae SAC (all'indirizzo PEC aopr@cert.arpa.emr.it). L'intero procedimento deve concludersi nel termine di 150 giorni dalla presentazione della domanda (fatte salve specifiche condizioni previste dalla normativa).

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di avvio procedimento per A.I.A. (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 - DGR 497/2012) in Via delle Motte, 850, comune di Cesena - Ditta: Società Agricola Teramana S.r.l.

Si avvisa che l'Unione dei Comuni Valle del Savio - Servizio SUAP, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90, ha dato avvio al procedimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui

risulta in possesso la Ditta Società Agricola Teramana S.r.l. per l'impianto di allevamento sito in Comune di Cesena, Via delle Motte, 850.

Il procedimento è regolato dal Titolo III-Bis. "L'Autorizzazione Integrata Ambientale" del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è pari a 150 giorni.

L'Amministrazione procedente è l'Unione dei Comuni Valle del Savio - Settore SIA e Sviluppo dei Servizi al Cittadino e alle Imprese - Servizio SUAP.

L'Amministrazione competente è ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna ed il responsabile del procedimento è il dott. Luca Balestri (tel 0543/714283 fax 0543/447283).

È possibile prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni sull'istanza entro 30 gg. dalla presente pubblicazione presso ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì (FC).

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta Priority S.r.l. Avviso di avvenuto rilascio

La Unione delle Terre d'Argine - Servizio SUAP in qualità di responsabile del procedimento unico per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, con autorità competente SAC ARPAE di Modena rende noto che, con Atto SUAP 1035/15 Prot. Gen. 19387 del 2/5/2016 comprendente Determinazione SAC ARPAE n. 1091 del 19/4/2016 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale **a seguito di Riesame** alla Priority Srl, avente sede legale Via Roma 30 loc. Novi di Modena (MO), in qualità di gestore dell'installazione per attività di accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi, sita in Via Roma 30 loc. Novi di Modena (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della SAC ARPAE di Modena, sita in Via Giardini n. 474/C a Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>)

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di riesame e voltura. Autorizzazione Integrata Ambientale, Società Agricola Steda ss. Avviso di avvenuto rilascio

La Unione delle Terre d'Argine - Servizio SUAP in qualità di responsabile del procedimento unico per il rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, con autorità competente SAC ARPAE di Modena rende noto che, con Atto SUAP 740/15 Prot. Gen. 29207 del 24/6/2016 comprendente Determinazione SAC ARPAE n. 1750 del 9/6/2016 ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale **a seguito di Riesame e voltura** alla Società Agricola Steda S.S., avente sede legale Via Serragli 12/d loc. Novi di Modena (MO), in qualità di gestore dell'installazione per attività di Allevamento intensivo di avicoli da riproduzione,

sita in Via Serragli 12/d loc. Novi di Modena (MO).

Copie dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e, successivamente, dei relativi aggiornamenti sono rese disponibili al pubblico presso la sede della SAC ARPAE di Modena, sita in Via Giardini n. 474/C a Modena e sul sito dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>)

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale - D.Lgs 152/06 e smi, parte II, tit. III Bis - L.R. 21/04 e 9/2015 - Avviso dell'avvenuto rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di procedura di riesame dell'AIA dell'impianto della Società Denti S.p.A.

Si avvisa che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, titolo III bis è stata rilasciata dall'Autorità competente l'Agenzia Regionale per la prevenzione ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, l'Autorizzazione Integrata Ambientale in seguito a procedura di riesame in capo alla Società Denti S.p.A.

L'impianto interessa il territorio del Comune di Parma, Provincia di Parma il cui gestore è il signor Ermanno Denti, per lo svolgimento delle attività IPPC classificate 6.4 lett. b punto 2 dell'All. VIII del D. Lgs. 152/06.

Il Provvedimento di AIA rilasciata con Determinazione n.2232 dell'8/7/2016 emesso dall'Autorità competente ARPAE SAC di Parma risulta consultabile integralmente sul sito

Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Parma, che ha chiuso il procedimento con provvedimento prot.140338 del 13/7/2016.

Gli uffici del SUAP del Comune di Parma restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito documentazione relativa a modifica sostanziale di A.I.A. per Bunge SpA

In relazione alla richiesta di modifica sostanziale dell'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 12/05/2016 dal Sig. Brunello Pieluigi in qualità di Legale rappresentante della Società Bunge Italia Sp, per l'impianto di lavorazione di semi oleosi, produzione di oli vegetali ad uso alimentare e farine ad uso zootecnico sito a Ravenna, in Via Baiona n. 203, località Pialassa Piomboni, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che come previsto nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, è stato formalmente avviato il procedimento ed è possibile visionare la documentazione relativa alla domanda in oggetto sul portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.aspx>) per 30 gg consecutivi.

Responsabile del procedimento: Renato Miglio

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Precisazione a precedente pubblicazione relativa all'avvenuto deposito per la procedura di "Procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del n. 160/2010 e dell'art. A14 bis della LR 20/2000 e ss.mm. per l'ampliamento di stabilimento produttivo adibito a stagionatura prosciutti" sita in Via Serra Marano n. 2731 - 2735 nel comune di Serramazzoni

Si rende noto che ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 160/2016 e dell'art. A14bis della L.R. n. 20/2000 sono stati depositati presso l'Autorità Competente - Comune di Serramazzoni per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto relativo a:

a) Proponente: Salumificio Vitali Spa Castel d'Aiano in Via Passo Brasa, n. 28, in qualità di gestore dell'attività e R.V.D srl con sede legale a Castel d'Aiano in Via Passo Brasa, n. 28, in qualità di proprietario

b) Oggetto: procedimento di variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del n. 160/2010 e dell'art. A14 bis della LR 20/2000 e ss.mm. per l'ampliamento di stabilimento produttivo adibito a stagionatura prosciutti presentato in data 10/6/2016 con prot n. 6356-6358-6361-6362-6363-6367-6368 e successive integrazioni prot. nn. 7147-7148-7149-7150 del 4/7/2016

c) Localizzazione: Comune di Serramazzoni - Via Serra Marano n. 2731-2735 - Provincia di Modena

d) Sommara descrizione del progetto: il progetto consiste nell'ampliamento di stabilimento produttivo adibito a stagionatura prosciutti

e) Autorità competente: Comune di Serramazzoni (MO).

L'Autorità Competente è il Comune di Serramazzoni (MO) - Servizio Edilizia Privata / Urbanistica

L'avvio del procedimento di che trattasi coincide con la pubblicazione del presente Avviso nel BURERT, che avverrà il 27 luglio 2016.

I soggetti interessati possono prendere visione del relativo progetto su supporto cartaceo ed elettronico: presso la sede dell'Autorità Competente Comune di Serramazzoni (MO) - Servizio Edilizia Privata / Urbanistica Piazza T.Tasso n. 7.

È inoltre possibile prendere visione degli elaborati sul sito del Comune di Serramazzoni.

La domanda e il relativo progetto sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, ovvero fino al 26 settembre 2016 primo giorno non festivo.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni, chiunque ai sensi della l.n. 241/90 e ss.mm., può presentare osservazioni all'Autorità Competente ai seguenti riferimenti: Unione dei Comuni del Frignano - Sportello Unico per le attività produttive - Via Giardini n. 15 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO) PEC: pec@cert.unionefrignano.mo.it

LA DOTTORESSA

Mirka Lotti

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione PUA Comparto 145 "Mimosa" - Primo stralcio con relativa VAS/Valsat

Si comunica che sono depositati presso la Segreteria del Comune di Calderara di Reno gli elaborati riguardanti il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) con relativa VAS/Valsat del "Comparto 145 - Primo Stralcio", a destinazione residenziale sito in via della Mimosa in località Capoluogo, come da Scheda POC "Mimosa".

Durante il periodo di deposito, per sessanta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione Emilia-Romagna (dal 27/7/2016 al 25/9/2016), chiunque potrà prenderne visione. La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comune.calderaradireno.bo.it. nell'Area Tematica riservata all'Urbanistica

Le osservazioni al Piano Particolareggiato dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo:

- Comune di Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno oppure al seguente indirizzo pec: comune.calderara@cert.provincia.bo.it entro la data del **25/9/2016**.

Entro il medesimo termine, secondo quanto disposto dal comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., chiunque può esaminare la VAS/Valsat e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Le osservazioni alla VAS - Valsat dovranno pervenire in carta semplice, indicando il seguente oggetto: "Osservazioni alla VAS - Valsat inerente il PUA Comparto 145 "Mimosa", ai seguenti indirizzi:

- Comune di Calderara di Reno - Piazza Marconi n. 7 - 40012 Calderara di Reno
- Città Metropolitana di Bologna - Via Zamboni n. 13 - 40126 Bologna

oppure ai rispettivi indirizzi pec:

- comune.calderara@cert.provincia.bo.it
 - cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it
- sempre entro il termine del **25/9/2016**.

Il responsabile del procedimento è la Dott. Urb. Emanuela Bison in qualità di Responsabile del Servizio Pianificazione, Paesaggio, SIT e Servizi Amministrativi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Emanuela Bison

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Accordo di collaborazione tra la Provincia e il Comune di Bibbiano, finalizzato alla progettazione ed esecuzione di interventi di moderazione del traffico e messa in sicurezza

Il Dirigente rende noto che, in data 9/7/2016, è stato sottoscritto tra la Provincia di Reggio Emilia e il Comune di Bibbiano, l'accordo di programma finalizzato alla progettazione ed esecuzione di interventi di moderazione del traffico e messa in sicurezza nel Comune di Bibbiano.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26, 2° piano, a Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Valerio Bussei

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 del 21/6/2016 è stata adottata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Verghereto.

La modifica al RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 27/7/2016 presso la sede del Comune di Verghereto e dell'Unione dei Comuni Valle del Savio e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: il lunedì, mercoledì e venerdì presso la sede dell'Unione dei Comuni Valle Savio, Via Verdi n. 4 - S. Piero

in Bagno dalle ore 8.00 alle ore 13.00, il martedì ed il giovedì, presso la sede del Comune di Verghereto, Via Caduti D'Ungheria n. 11 Capoluogo Verghereto dalle ore 8.00 alle ore 13.00. Entro il 26/9/2016, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Pierangela Zizzi

COMUNE DI BOMPORTO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale n. 2 (POC2) e variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 29 del 5/7/2016, immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano operativo comunale n. 2 (POC2) e variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Bomporto.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi inserite (POC2/4 e 2/5).

Gli strumenti urbanistici adottati sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Sede Comunale - c/o Area Tecnica sito in Piazza Matteotti, 34 - Centro Civico "Il Tornacanele", negli orari d'ufficio e possono essere visionati liberamente.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti degli strumenti urbanistici adottati, i quali saranno valutati prima dell'approvazione definitiva. Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.bomporto.mo.it

IL RESPONSABILE AREA TECNICA

Roberto Cremonini

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di revisione della Pianta Organica delle Farmacie Comune di Borgonovo Val Tidone (PC)

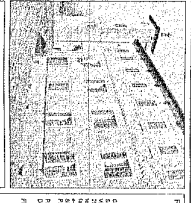
Il Comune di Borgonovo Val Tidone informa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 76 del 9/7/2016 si è provveduto ad approvare in via definitiva la Pianta Organica delle Farmacie (Legge Regionale n. 2/2016) che si allega con relativa rappresentazione cartografica.

Gli atti sono disponibili sul sito www.comune.borgonovo.pc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO

Paolo Cassi

Comune di Borgonovo Val Tidone
Provincia di Piacenza



Progettista:
Studio A&P
Via S. Maria Maddalena, 10
01100 Viterbo (VT)
Tel. 0761/274111
www.studioap.it

Gruppo di lavoro:
Arch. Vincenzo Scuderi - Coordinatore
Arch. Giancarlo Scuderi
Arch. Stefano Scuderi
Arch. Marco Scuderi

Compartimenti:
Compartimento 1 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 2 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 3 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 4 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 5 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 6 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 7 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 8 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 9 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 10 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 11 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 12 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 13 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 14 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 15 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 16 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 17 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 18 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 19 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 20 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 21 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 22 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 23 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 24 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 25 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 26 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 27 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 28 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 29 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 30 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 31 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 32 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 33 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 34 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 35 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 36 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 37 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 38 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 39 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 40 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 41 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 42 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 43 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 44 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 45 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 46 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 47 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 48 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 49 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 50 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 51 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 52 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 53 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 54 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 55 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 56 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 57 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 58 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 59 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 60 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 61 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 62 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 63 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 64 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 65 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 66 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 67 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 68 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 69 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 70 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 71 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 72 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 73 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 74 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 75 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 76 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 77 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 78 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 79 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 80 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 81 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 82 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 83 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 84 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 85 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 86 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 87 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 88 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 89 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 90 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 91 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 92 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 93 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 94 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 95 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 96 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 97 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 98 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 99 - Via S. Maria Maddalena
Compartimento 100 - Via S. Maria Maddalena

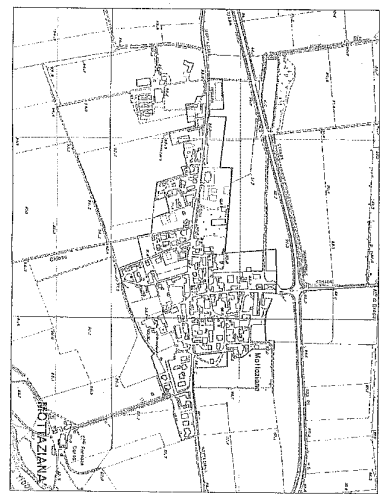
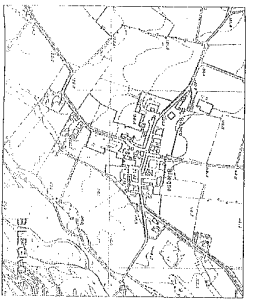
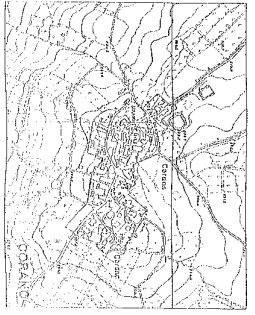
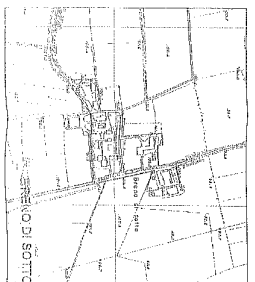
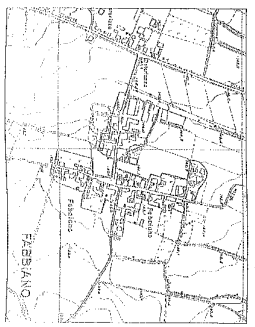
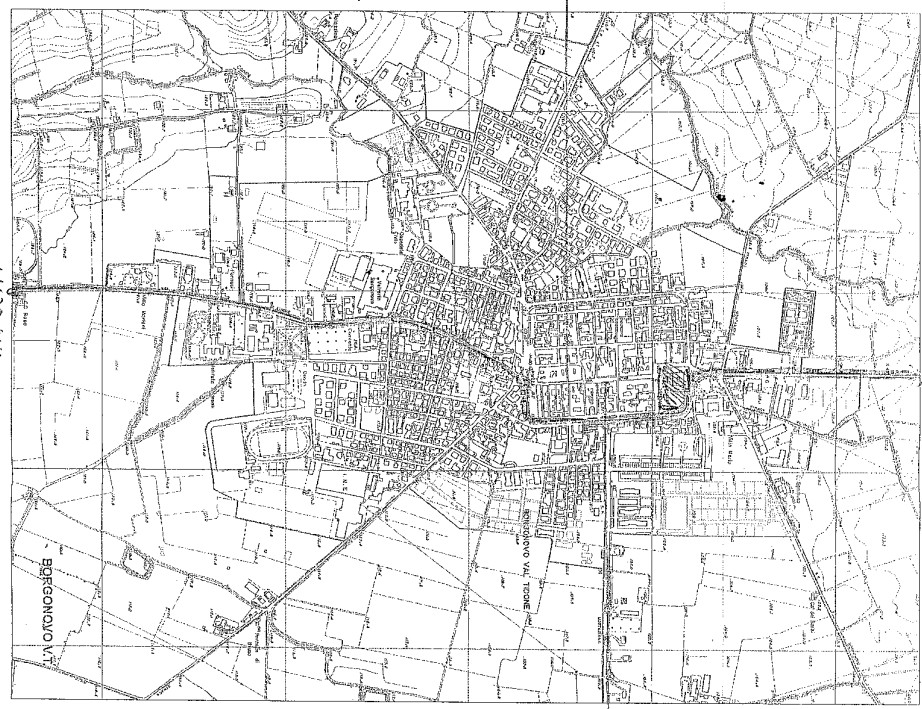
PERIODO DI VALIDITA' 10 ANNI
Data di emissione: 01/07/2016
Data di scadenza: 31/06/2026

PROFESSIONISTA RESPONSABILE
Ing. Vincenzo Scuderi

LEBROVA
Frazioni: Canto Allorio

55412
VIA ROMA
PILA DE' COSSOVICHI
PIVA CARIBALLI

ZINNO RO



AGENZIA REGIONALE DEL TERRITORIO
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Via S. Maria Maddalena, 10
01100 Viterbo (VT) - Tel. 0761/274111



*Comune di Borgonovo Val Tidone
(Provincia di Piacenza)*

*P.zza Garibaldi 18 - Tel. 0523/861811 - fax 0523/861861
e-mail : affari-generalis.borgonovo@sintranet.it*

PIANTA ORGANICA FARMACIE DEL COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

Con popolazione pari a nr. 7.881 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2015) e 2 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PIACENZA

Distretto di PONENTE

è stabilita come segue :

SEDE FARMACEUTICA

N. 2 PRIVATA RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO : DEMOGRAFICO

STATO :

APERTA PRIVATA

UBICATA

NEL CAPOLUOGO

In

Via ROMA N. 70

DENOMINATA FARMACIA OLDRINI DI DR. GIUSEPPINA FUGAZZA

Cod. Identificativo

33006044

Della quale è titolare

dr.ssa GIUSEPPINA FUGAZZA

Avente la seguente sede territoriale :

Confini con il Comune di Nibbiano fino ad incontrare la Strada ex Statale 412 per Pianello Val Tidone ; detta Strada ex Statale, attraversamento di Piazza de Cristoforis, Via Roma, attraversamento di Piazza Garibaldi , strada ex statale per Castel san Giovanni fino al confine con il Comune di Castel San Giovanni ; confini con i Comuni di Castel San Giovanni , Nibbiano e Ziano Piacentino



*Comune di Borgonovo Val Tidone
(Provincia di Piacenza)*

*P.zza Garibaldi 18 - Tel. 0523/861811 - fax 0523/861861
e-mail : affari-generalis.borgonovo@sintranet.it*

PIANTA ORGANICA FARMACIE DEL COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE

Con popolazione pari a nr. 7.881 abitanti (dati ISTAT al 01.01.2015) e 2 sedi farmaceutiche

Azienda USL di PIACENZA

Distretto di PONENTE

è stabilita come segue :

SEDE FARMACEUTICA N. 1 PRIVATA RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO : DEMOGRAFICO

STATO : APERTA PRIVATA

UBICATA NEL CAPOLUOGO

In VIA ROMA N. 75

DENOMINATA FARMACIA CASSINELLI - PINOTTI

Cod. Identificativo 033006063

Della quale è titolare dr. PIER PAOLO PINOTTI

Avente la seguente sede territoriale :

Confini con il Comune di Nibbiano fino ad incontrare la Strada ex Statale 412 per Pianello Val Tidone ; detta Strada ex Statale, attraversamento di Piazza de Cristoforis, Via Roma, attraversamento di Piazza Garibaldi , strada ex statale per Castel san Giovanni fino al confine con il Comune di Castel San Giovanni ; confini con i Comuni di Castel San Giovanni , Nibbiano e Ziano Piacentino

COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione 3^a variante parziale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

Presso l'Ufficio Tecnico comunale - Servizio Edilizia privata - sono depositati, ai sensi dell'art. 33 della Legge Regionale 24 marzo 2000 n. 20 e s.m.i., per 60 (sessanta) giorni consecutivi, dal 13 luglio 2016 al 12 settembre 2016, gli elaborati tecnici relativi alla:

- 3^a Variante parziale al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 13 giugno 2016.

Chiunque può prendere visione dei documenti depositati (scaricabili anche sul sito www.comune.campagnola-emilia.re.it).

Entro la scadenza del deposito - 12 settembre 2016 - possono formulare osservazioni e proposte i seguenti soggetti: gli enti e organismi politici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dei piani adottati sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni e le proposte devono essere redatte in carta semplice e in triplice copia, indirizzate al Sindaco del Comune di Campagnola Emilia.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
 Enrico Vincenzi

COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di Classificazione acustica del territorio comunale

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29/10/2015 è stata approvato il Piano di Classificazione acustica del territorio comunale del Comune di Campagnola Emilia.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è deposita per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale - Servizio Edilizia privata.

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE
 Enrico Vincenzi

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Operativo Comunale (POC 2) per realizzazione del primo stralcio del polo scolastico e impianto natatorio nell'ambito ANS_C3.1 del Capoluogo - Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e ss.mm.ii.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 34 del 30/6/2016 è stato adottato il Piano operativo comu-

nale (POC 2) del Comune di Castenaso per la realizzazione del primo stralcio del polo scolastico e impianto natatorio nell'ambito ANS_C3.1 del capoluogo.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato, comprensivo dell'elaborato costituente il documento di Valsat, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria dell'Area Tecnica (U.O. Pianificazione Territoriale) sita in Castenaso, Piazza Bassi n. 2, piano 1°, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì-mercoledì ore 8.30 - 13.00 e giovedì ore 15.00 - 18.00.

Il materiale è interamente consultabile in formato digitale sul sito del Comune di Castenaso alla pagina <http://www.comune.castenaso.bo.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale-ed-edilizia-privata/procedimenti-in-corso> dalla quale è possibile scaricare gratuitamente tutti gli elaborati in formato pdf.

Gli elaborati sono inoltre consultabili sul sito della Città Metropolitana di Bologna al seguente indirizzo web:

<http://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/Engine/RAServePG.php/P/380011020304/T/Procedure-VAS-VALSAT>.

Ai sensi dell'art. 5, comma 6, lett. a), della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., le procedure di deposito, pubblicazione, partecipazione e consultazione previste per i piani disciplinati dalla medesima legge urbanistica sostituiscono ad ogni effetto gli analoghi adempimenti previsti ai fini della valutazione ambientale.

Il presente atto costituisce anche avviso di deposito per la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato e sul documento di Valsat, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni sul documento di Valsat potranno essere inviate a:

Autorità competente in materia di Valutazione Ambientale
 Città Metropolitana di Bologna
 PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it
 SAC territorialmente competente
 Sezione provinciale di Bologna
 PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
 Fabrizio Ruscelloni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione della Pianta Organica delle Farmacie

Viste le seguenti disposizioni normative:

- Legge n. 475 del 2 aprile 1968 “Norme concernenti il servizio farmaceutico” e ss.mm. e ii;
- Legge 8 novembre 1991, n. 362 e successive modificazioni “Norme di riordino del settore farmaceutico”;
- art. 64 “Organizzazione del servizio farmaceutico” della L.R. n.13 del 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", dedicato al nuovo assetto delle funzioni in materia di organizzazione del servizio farmaceutico;
- L.R. 3 marzo 2016, n. 2 “Norme regionali in materia di organizzazione degli esercizi farmaceutici e di prenotazioni di prestazioni specialistiche ambulatoriali”;

Vista inoltre la nota della Regione Emilia-Romagna PG/2016/0199927 del 21/3/2016 con la quale vengono impartite le prime indicazioni operative per la revisione della pianta organica delle farmacie.

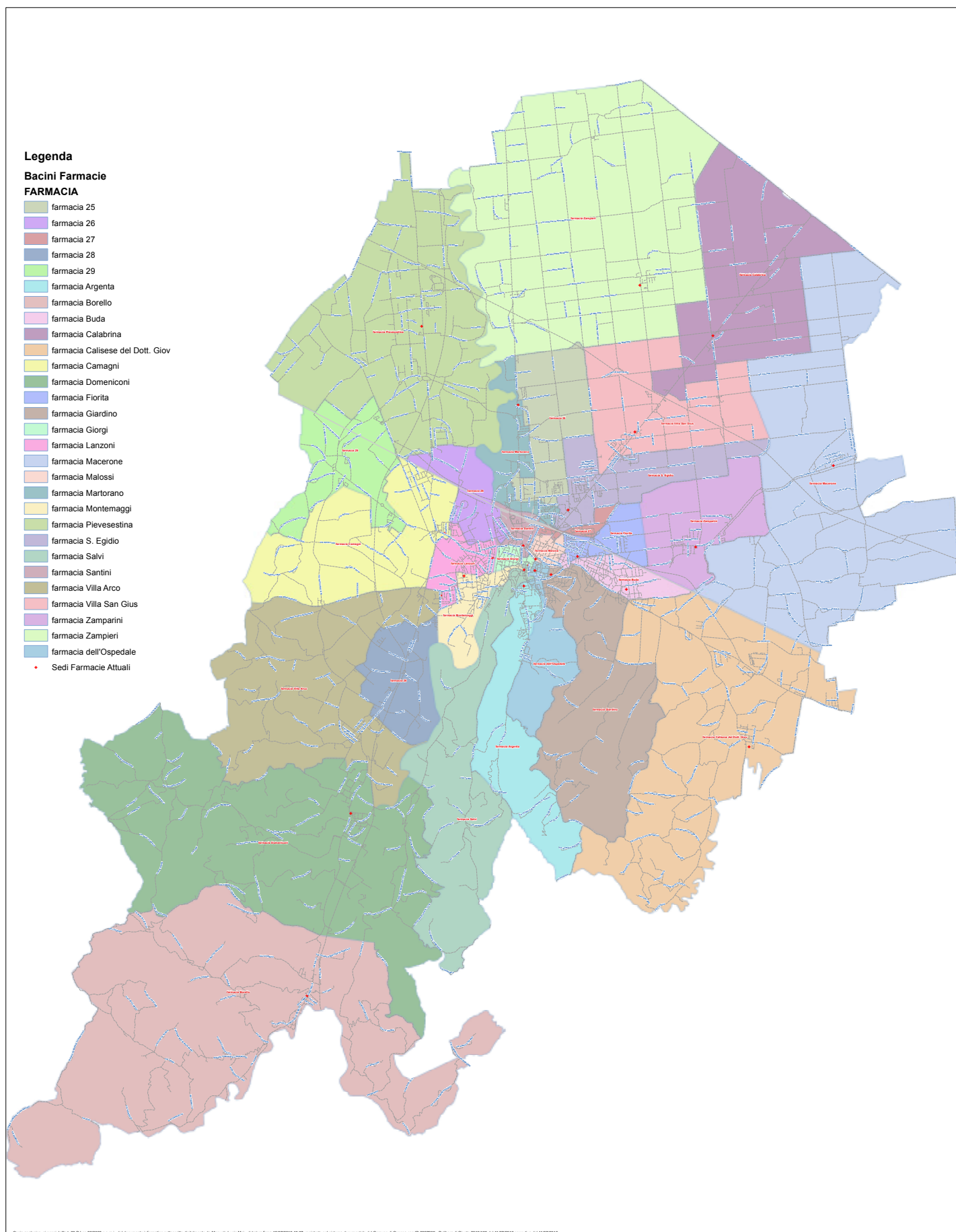
Si informa

che con deliberazione di G.C. n.196 dell'11/7/2016 si è provveduto ad approvare il progetto di revisione della Pianta Organica delle Farmacie.

Copia dell'atto di Giunta Comunale ed i suoi allegati sono depositati presso il Servizio Segreteria Generale del Comune di Cesena, Piazza del Popolo n. 10 - 47521 Cesena (FC) - tel. 0547/356593 - 0547/356246 e reperibili nel sito internet del Comune all'indirizzo: <http://www.comune.cesena.fc.it>

IL RESPONSABILE P.O.

Andrea Lucchi



LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 25 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In VIA **DA DEFINIRE** Numero civico **DA DEFINIRE**

Denominata Farmacia **DA DEFINIRE**

Cod. identificativo **40007224**

Della quale è titolare: **DA DEFINIRE**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA CAVALCAVIA CON VIA VENEZIA, VIA VENEZIA FINO A VIA CORFU', DETTA VIA FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA TOGLIATTI, VIA TOGLIATTI FINO ALLA PRIMA IMMISSIONE IN VIA RAVENNATE, VIA RAVENNATE FINO ALL'INCROCIO CON VIA CERCHIA DI S.EGIDIO, VIA CERCHIA DI S.EGIDIO FINO ALLA PRIMA ROTONDA, VIA CERCHIA DI MARTORANO, VIA CALCINARO, VIA BATTELLI, VIA GALIMBERTI E SUA CONTINUAZIONE IDEALE FINO AD INCROCIARE VIA CHIESA DI MARTORANO, DETTA VIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA RAVENNATE, VIA RAVENNATE, VIA MARIANA, VIA MASIERA I, VIA VIOLA DI MARTORANO, VIA BOSCONI, VIA MADONNA DELLO SCHIOPPO, VIA CERCHIA DELLE VIGNE, VIA SORELLE JACCHIA, VIA DOMENICONI, VIA CASALI, VIA BARDUCCI, VIA RAVENNA, VIA CERVIA, VIA BERTINORO E SUA CONTINUAZIONE IDEALE FINO ALL'ANGOLO RETTO FORMATO DA VIA ALFONSINE, VIA ALFONSINE E DAL PUNTO DI INTERSEZIONE CON VIA RAVENNATE CONTINUAZIONE IDEALE FINO A INCROCIO DI VIA CAVALCAVIA CON VIA VENEZIA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 26 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **VIA DA DEFINIRE** Numero civico **DA DEFINIRE**

Denominata Farmacia **DA DEFINIRE**

Cod. identificativo **40007225**

Della quale è titolare: **DA DEFINIRE**

Avente la seguente sede territoriale:

FERROVIA BOLOGNA-ANCONA A INCROCIARE VIA PONTESCOLLE, VIA PONTESCOLLE, VIA NUVOLARI, VIA FAUSTO COPPI, VIA DI VITTORIO, VIALE DELLA RESISTENZA, VIA RICCI, PONTE EUROPA UNITA, VIA MACCHIAVELLI, VIALE EUROPA FINO AL SOTTOPASSO DI VIA SABA, VIA SABA, VIA BACCHELLI E SUA CONTINUAZIONE IDEALE FINO ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, FERROVIA FINO AD INTERSECCARE IL FIUME SAVIO, ARGINE DEL FIUME FINO AD INCONTRARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA DI CONTINUAZIONE IDEALE DI VIA PASSO CORELLI, VIA PASSO CORELLI FINO AD INTERSECCARE LA RETTA IDEALE PROVENIENTE DA VIA DELLE PESCHE, VIA DELLE PESCHE, ROTONDA DELL'AGRICOLTURA, VIA DISMANO, ROTONDA DELL'ORTOFRUTTA, VIA PIANEZZA, VIA CASE NERI, VIA CAMPOLONGO E SUA PROSECUZIONE IDEALE DEL TRATTO PERPENDICOLARE ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA FINO ALLA FERROVIA STESSA, TRATTO DI FERROVIA FINO AL PUNTO DI PARTENZA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 27 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **VIA DA DEFINIRE** Numero civico **DA DEFINIRE**

Denominata Farmacia **DA DEFINIRE**

Cod. identificativo **40007226**

Della quale è titolare: **DA DEFINIRE**

Avente la seguente sede territoriale:

INTERSEZIONE DI VIA SPADOLINI CON LA SECANTE, SECANTE FINO AL VIADOTTO KENNEDY, PROSECUZIONE DI VIADOTTO KENNEDY FINO A VIA CROCE, DETTA VIA FINO A CORSO CAVOUR, CORSO CAVOUR, VICOLO STAZIONE, VIA FOSCHI E DALLA FINE DI DETTA VIA LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INCROCIO DI VIA MATTARELLA CON VIALE ANGELONI, VIALE ANGELONI FINO ALL'INCROCIO CON VIALE EUROPA E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, LINEA FERROVIARIA FINO AL SOTTOPASSO CERVESE, SECANTE FINO ALL'INTERSEZIONE CON IL LATO NORD DI VIADOTTO KENNEDY, LATO NORD DEL VIADOTTO, VIA ASSANO, VIA MONTEFIORE, VIA REDICHIARO, ROTONDA LURIA, VIA GOLGI, VIA SPADOLINI, DETTA VIA FINO ALLA SUA INTERSEZIONE CON LA SECANTE.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 28 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata **NELLA FRAZIONE DI SAN VITTORE**

In VIA **DA DEFINIRE** Numero civico **DA DEFINIRE**

Denominata Farmacia **DA DEFINIRE**

Cod. identificativo **40007227**

Della quale è titolare: **DA DEFINIRE**

Avente la seguente sede territoriale:

PUNTO DI INTERSEZIONE DI VIA CAMPO DELLA TORRE CON VIA SAVIO, VIA CAMPO DELLA TORRE E PROSECUZIONE IDEALE FINO AL FIUME SAVIO, ARGINE DEL FIUME FINO AD INCROCIARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA DI PROSECUZIONE IDEALE DI VIA BRAGHITTINA, VIA BRAGHITTINA E SUA PROSECUZIONE IDEALE FINO AD INCONTRARE VIA PERRONE, VIA PERRONE, VIA S. VITTORE, VIA ZAMBONI, VIA DEL RIO, VIA VIC.LE BASSA DI TIPANO, VIA RIO ACQUA DI TIPANO, VIA TIPANO, VIA CHIANCIANO, VIA PACEM IN TERRIS, ROTONDA ROSATI, VIA SAVIO FINO ALL'INCROCIO CON VIA CAMPO DELLA TORRE.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)
Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**
è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 29 URBANA
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO
STATO:

- vacante
- di nuova istituzione
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **VIA DA DEFINIRE** Numero civico **DA DEFINIRE**

Denominata Farmacia **DA DEFINIRE**

Cod. identificativo **40007228**

Della quale è titolare: **DA DEFINIRE**

Avente la seguente sede territoriale:

DALL'INTERSEZIONE DELLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA CON IL CONFINE DI BERTINORO, LINEA FERROVIARIA FINO AD INCROCIARE VIA MACCANONE, VIA MACCANONE, VIA PRIMAVERA, VIA ANDICINO, VIA SAN CRISTOFORO FINO AL SOTTOPASSO S. CRISTOFORO, SOTTOPASSO S. CRISTOFORO, VIA S. CRISTOFORO, VIA GIARDINO FINO ALLO SVINCOLO DELL'E45 E DA QUESTO PUNTO DI INTERSEZIONE LINEA RETTA IDEALE A CONGIUNGERSI CON L'INTERSEZIONE FRA VIA EMILIA PONENTE E VIA ARLA VECCHIA, VIA ARLA VECCHIA FINO ALLA PRIMA INTERSEZIONE CON VIA ARENZANO, VIA ARENZANO, VIA SAVONA, VIA CERIANA, VIA SARZANA FINO ALL'INCROCIO CON VIA EMILIA PONENTE E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA FINE DI VIA BRIGHI, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INCROCIO DI VIA SETTECROCIARI CON VIA COM.LE MONTICINO, VIA COM.LE MONTICINO, VIA VIC.LE MONTICINO, VIA PURGATORIO E SUA PROSECUZIONE IDEALE FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI BERTINORO.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 21 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE PONTE ABBADESSE**

In **VIA PACCHIONI** Numero civico **85**

Denominata Farmacia **ARGENTA**

Cod. identificativo **40007148**

Della quale è titolare: **Dr. MARCO ARGENTA**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA GARAMPA CON VIA CAPPELLA DI S. ANTONIO, VIA CAPPELLA DI S. ANTONIO E AL TERMINE DI DETTA VIA LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AD INCROCIARE IL PUNTO DI INTERSEZIONE FRA VIA VIC.LE PRIMA POLIGNANA E VIA CESUOLA, VIA CESUOLA E SUA PROSECUZIONE IDEALE FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI RONCOFREDDO, DETTO CONFINE FINO AD INCONTRARE LA VIA SORRIVOLI, VIA SORRIVOLI FINO AD INTERSECCARE IL TORRENTE CESUOLA, DETTO TORRENTE FINO AD INCONTRARE LARGO SEVERI, VIA CAVALLOTTI, VIA MANFREDI, VIA MURA S. AGOSTINO, VIA CAPORALI, VIA GARAMPA FINO ALL'INCROCIO CON VIA CAPPELLA DI S. ANTONIO.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 7 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE BORELLO**

In **VIA BORELLO** Numero civico **338**

Denominata Farmacia **BORELLO DEL DOTT. CAPELLETTI RENZO JOSE'**

Cod. identificativo **40007021**

Della quale è titolare: **Dr. CAPELLETTI RENZO JOSE'**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA MONTEVECCHIO CON VIA DEI MATTERI, VIA DEI MATTERI E DALLA FINE DI QUEST'ULTIMA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE L'INCROCIO DI VIA GALLO CON VIA FORMIGNANO, VIA FORMIGNANO, VIA SELVA ROTONDA, VIA PIANAZZE FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI MELDOLA, CONFINI COMUNALI CON MELDOLA, CIVITELLA DI ROMAGNA, SARSINA, MERCATO SARACENO E RONCOFREDDO, DAL CONFINE CON IL COMUNE DI RONCOFREDDO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO A VIA MONTEVECCHIO, DETTA VIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA DEI MATTERI.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 9 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **VIA MARINO MORETTI** Numero civico **25**

Denominata Farmacia **BUDA**

Cod. identificativo **40007016**

Della quale è titolare: **BELTRAMI BUDA Dott.ssa TERESA**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO FRA VIA DELLA CONSERVA E VIA DEL MONTE, VIA DEL MONTE, VIA FIOREZZUOLA, VIA EMILIA LEVANTE, VIA MATALARDO E SUA CONTINUAZIONE IDEALE FINO ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, DETTA FERROVIA FINO ALL'INCROCIO CON IL SOTTOPASSO DEL MARE, SOTTOPASSO DEL MARE, VIA DEL MARE FINO AD INCONTRARE VIALE OBERDAN, DETTO VIALE, VIA COSTA, VIA CASETTI, VIALE OBERDAN, VIA MADONNA DELLE ROSE, VIA VITTORIO VENETO, VIA FIUME, VIALE CARDUCCI, VIA PADRE VICINIO DA SARSINA, VIA DELLA CONSERVA FINO ALL'INCROCIO CON VIA DEL MONTE.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 24 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PUBBLICA**

Ubicata **FRAZIONE CALABRINA**

In **VIA CERVESE** Numero civico **5487**

Denominata Farmacia **COMUNALE CALABRINA**

Cod. identificativo **40007177**

Della quale è titolare: **COMUNE DI CESENA**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON IL COMUNE DI CERVIA, VIA MONTALETTO, VIA BEL PAVONE, VIA VIOLONE DI GATTOLINO, VIA TARGHINI, VIA VIOLONE, VIA CALABRIA, VIA MEDRI, VIA CERVESE, VIA SAN GIORGIO, VIA VIOLONE DI GATTOLINO, VIA CALABRIA, VIA MELONA, VIA PROV.LE CERVESE FINO AI CONFINI COMUNALI.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 15 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE CALISESE**

In **VIA MALANOTTE** Numero civico **42**

Denominata Farmacia **CALISESE DEL DOTT. ROSSI GIOVANNI**

Cod. identificativo **40007130**

Della quale è titolare: **Dr. ROSSI GIOVANNI**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI GAMBETTOLA FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, DETTA LINEA FERROVIARIA FINO AD INCROCIARE VIA MATALARDO, VIA MATALARDO, VIA RIO MARANO, VIA VICINALE MOLINO DONEGALLIA, VIA MADONNA DELL'OLIVO, VIA SORRIVOLI FINO AI CONFINI CON IL COMUNE DI RONCOFREDDO, CONFINI CON I COMUNI DI RONCOFREDDO, MONTIANO, LONGIANO E GAMBETTOLA FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 20 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE TORRE DEL MORO**

In **VIA ALBENGA** Numero civico **20**

Denominata Farmacia **CAMAGNI**

Cod. identificativo **40007143**

Della quale è titolare: **Dr. PAOLO CAMAGNI**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DELLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA CON IL SOTTOPASSO S. CRISTOFORO, FERROVIA FINO A INCROCIARE VIA PONTESCOLLE, VIA PONTESCOLLE, VIA RIVAROLO, VIA CICAGNA, VIA CATTANEO, VIA ALBISOLA, VIA MONTEROSSO, VIA IMPERIA, VIA ROMEA, VIA SAN MAURO, VIA BERTINORESE FINO AL SECONDO INCROCIO CON VIA SAN MAURO E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA PERPENDICOLARE AL CONFINE CON IL COMUNE DI BERTINORO, CONFINE DI DETTO COMUNE FINO AD INCROCIARE LA PROSECUZIONE IDEALE DI VIA PURGATORIO, VIA PURGATORIO, VIA VIC.LE MONTICINO, VIA COM.LE MONTICINO FINO ALL'INCROCIO DI VIA SETTECROCIARI, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALLA FINE DI VIA BRIGHI E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INCROCIO DI VIA EMILIA PONENTE CON VIA SARZANA, DETTA VIA, VIA CERIANA, VIA SAVONA FINO AL PRIMO INCROCIO CON VIA ARENZANO, VIA ARENZANO, VIA ARLA VECCHIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA EMILIA PONENTE E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IDEALE FINO ALL'IMMISSIONE DI VIA GIARDINO NELLO SVINCOLO DELL'E45, VIA GIARDINO, VIA S. CRISTOFORO, SOTTOPASSO S. CRISTOFORO FINO ALL'INTERSEZIONE CON LA FERROVIA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 5 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **CORSO GARIBALDI** Numero civico **14**

Denominata Farmacia **DELL'OSPEDALE**

Cod. identificativo **40007019**

Della quale è titolare: **Dott. VALPIANI LEOPOLDO**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA SORRIVOLI CON VIA CELINCORDIA, VIA CELINCORDIA, VIA DON MINZONI, VIA PADRE VICINIO DA SARSINA FINO ALL'INCROCIO CON VIA VERDI, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA ATTRAVERSO IL GIARDINO PUBBLICO FINO ALL'INCROCIO DI CORSO GARIBALDI CON VIA SERRAGLIO, VIA SERRAGLIO, VIALE CARDUCCI, VIA BRASCHI, VIA ALBERTINI, CORSO SOZZI, CORTE DANDINI, VIA STRINATI E SUA PROSECUZIONE LUNGO PIAZZA AGUSELLI FINO A VIA MILANI, VIA MILANI, VIA MANFREDI, VIA CAVALLOTTI, LARGO SEVERI FINO AD INTERSECCARE IL TORRENTE CESUOLA, DETTO TORRENTE FINO AD INTERSECCARE VIA SORRIVOLI, VIA SORRIVOLI FINO ALL'INCROCIO CON VIA CELINCORDIA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 12 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE SAN CARLO**

In **VIA SAN CARLO** Numero civico **327**

Denominata Farmacia **DOMENICONI DEL DR. DOMENICONI EUGENIO & C. SAS**

Cod. identificativo **40007025**

Della quale è titolare: **SOCIETA' FARMACIA DOMENICONI DEL DOTT. DOMENICONI EUGENIO E C. SAS**

Avente la seguente sede territoriale:

DAL CONFINE CON IL COMUNE DI BERTINORO E MELDOLA FINO AD INCONTRARE VIA PIANAZZE, DETTA VIA, VIA SELVA ROTONDA, VIA FORMIGNANO FINO AD INCROCIARE LA VIA GALLO E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE LA FINE DI VIA DEI MATTERI, VIA DEI MATTERI FINO A VIA MONTEVECCHIO, VIA MONTEVECCHIO FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI RONCOFREDDO, DETTO CONFINE COMUNALE FINO ALL'ALTEZZA DELLA COM.LE SANTA LUCIA, COM.LE SANTA LUCIA, VIC.LE S. LUCIA, VIA BACCARETO II E DALLA FINE DI DETTA VIA LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AL TERMINE DI VIA TOMBA O BACCARETO, VIA TOMBA O BACCARETO, VIA BACCARETO I, VIA BACCARELLA, TRATTO DI VIA TREBBO, DALL'INCROCIO FRA VIA TREBBO E VIA ROVERSANO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE GIUNGE PERPENDICOLARMENTE AL FIUME SAVIO, DETTO FIUME FINO AD INCROCIARE VIA ROVERSANO, VIA ROVERSANO, VIA CA' DI CROCCO FINO AD INCROCIARE LA E45, E45 FINO AD INCROCIARE VIA PALAZZINA, VIA PALAZZINA FINO A VIA S. VITTORE, VIA S. VITTORE, VIA BRODOLINI E DALL'INCROCIO FRA VIA BRODOLINI E VIA RAVERA LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INCROCIO DI VIA TESSELLO E VIA TRAVIGNANO, VIA TESSELLO, VIA CASETTA, VIA SGALLARA FINO IN FONDO, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE IL CONFINE CON IL COMUNE DI BERTINORO.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 16 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **VIA RONCOFREDDO** Numero civico **20**

Denominata Farmacia **FIORITA DEL DOTT. FABRIZIO VALLONE**

Cod. identificativo **40007129**

Della quale è titolare: **Dr. FABRIZIO VALLONE**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIADOTTO KENNEDY CON VIA BARACCA, VIA BARACCA, VIA PLAUTO, VIA ALIGHIERI, VIALE OBERDAN, VIA CASETTI, VIA COSTA, VIALE OBERDAN, ROTONDA SAN PIETRO, VIA DEL MARE FINO AL SOTTOPASSO DEL MARE, LINEA FERROVIARIA BOLOGNA-ANCONA FINO AL PUNTO DI INCROCIO DELLA PROSECUZIONE IDEALE DI VIA DEI CANARELLI, DETTA VIA IN DIREZIONE DI VIA CESENATICO E PROSECUZIONE IDEALE DI VIA DEI CANARELLI FINO AD INTERSECCARE VIA REDICHIARO, VIA REDICHIARO, ROTONDA LURIA, VIA GOLGI, VIA SPADOLINI FINO AD INTERSECCARE LA SECANTE E QUEST'ULTIMA FINO AL VIADOTTO KENNEDY E TRATTO DEL VIADOTTO FINO A VIA BARACCA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 17 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PUBBLICA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **CORSO UBALDO COMANDINI** Numero civico **8/B**

Denominata Farmacia **COMUNALE GIARDINO**

Cod. identificativo **40007128**

Della quale è titolare: **COMUNE DI CESENA**

Avente la seguente sede territoriale:

VIA MURA EUGENIO VALZANIA, VIA SERRAGLIO, LINEA RETTA IMMAGINARIA DALL'INCROCIO DI VIA SERRAGLIO CON CORSO GARIBALDI ATTRAVERSO IL GIARDINO PUBBLICO FINO ALL'INCROCIO TRA VIA PADRE VICINIO DA SARSINA E VIA VERDI, VIA PADRE VICINIO DA SARSINA, VIALE DON MINZONI, VIA CELINCORDIA, VIA SORRIVOLI, VIA MADONNA DELL'OLIVO, VICINALE MOLINO DONEGALLIA, VIA RIO MARANO, VIA EMILIA LEVANTE, VIA FIOREZZUOLA, VIA DEL MONTE, VIA DELLA CONSERVA, VIA PADRE VICINIO DA SARSINA, CORSO COMANDINI, VIA MURA EUGENIO VALZANIA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 3 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **CORSO MAZZINI** Numero civico **13**

Denominata Farmacia **GIORGI DELLA DR.SSA UBALDA VESI**

Cod. identificativo **40007015**

Della quale è titolare: **Dott.ssa VESI UBALDA**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI CORSO SOZZI CON VIA UBERTI, VIA UBERTI, VIA MONTALTI, VIA PASOLINI, VIA CHIARAMONTI FINO ALL'INCROCIO CON VIA BOCCAQUATTRO, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA TRACCIATA IN ASSE DI VIA BOCCAQUATTRO FINO AD INCONTRARE VIA MURA FEDERICO COMANDINI, DETTA VIA FINO A PIAZZETTA PORTA TROVA, VIA MULINI FINO A VIA ZUCCHERIFICIO, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA IN PROSECUZIONE DI VIA MULINI CHE RAGGIUNGE IL FIUME SAVIO, ARGINE DEL FIUME FINO AD INTERSECCARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE, DALL'INCROCIO FRA VIA TUNISI E VIA EX TIRO A SEGNO, RAGGIUNGE L'INCROCIO DI VIA S. MARTINO CON VIA MURA PORTA FIUME, DETTA LINEA IMMAGINARIA, VIA MURA PORTA FIUME FINO A VICOLO TAVERNELLE, VICOLO TAVERNELLE, VIA FRA' MICHELINO, VIA CARBONARI, CORSO MAZZINI, VIA STRINATI, CORTE DANDINI, CORSO SOZZI FINO ALL'INCROCIO CON VIA UBERTI.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 10 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **VIALE MATTEOTTI** Numero civico **17**

Denominata Farmacia **LANZONI DELLE DOTT.SSE REBECCHI ELENA E LANZONI ANNA MARIA SNC**

Cod. identificativo **40007020**

Della quale è titolare: **SOCIETA' FARMACIA LANZONI DELLE DOTT.SSE REBECCHI ELENA E LANZONI ANNA MARIA SNC**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA GIARDINO DI SAN MAURO CON VIA DE SICA, VIA DE SICA FINO ALL'INCROCIO CON GIARDINO VITTIME DELLA STRADA, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INCROCIO FRA VIA VISCONTI E VIA CAPUANA, VIA CAPUANA, VIA SAVIO, VIA MANARESI, VIA AMADORI, VIA TUNISI FINO ALL'INCROCIO CON VIA EX- TIRO A SEGNO, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE L'INCROCIO DI VIA SAN MARTINO CON VIA MURA PORTA FIUME, DETTA LINEA LIMITATAMENTE AL TRATTO FINO AL FIUME SAVIO, ARGINE DEL FIUME FINO AD INCROCIARE IL PONTE EUROPA UNITA, PONTE EUROPA UNITA, VIA RICCI, VIALE DELLA RESISTENZA, VIA DI VITTORIO, VIA COPPI, VIA NUVOLARI, VIA PONTESCOLLE, VIA RIVAROLO, VIA CICAGNA, VIA CATTANEO, VIA ALBISOLA, VIA MONTEROSSO, VIA IMPERIA, VIA ROMEA, VIA SAN MAURO, VIA S. GIMINIANO, VIA VIAREGGIO, VIA SAVIO, VIA DELLA VALLE, VIA SAN MAURO, VIA GIARDINO DI SAN MAURO FINO ALL'INCROCIO CON VIA DE SICA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 6 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE MACERONE**

In **VIA CESENATICO** Numero civico **5579**

Denominata Farmacia **MACERONE**

Cod. identificativo **40007022**

Della quale è titolare: **Dr. ANDREA BONDI**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINI CON IL COMUNE DI GAMBETTOLA FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, LINEA FERROVIARIA FINO AD INCROCIARE LA PROSECUZIONE IDEALE DI VIA MATALARDO, VIA MATALARDO FINO ALL'ALTEZZA DELLA FINE DI VIA BULGARNO', DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE CONGIUNGE VIA MATALARDO CON VIA BULGARNO', VIA BULGARNO', VIA PISCIATELLO, STRADA PROVINCIALE SALA, VIA RUFFIO, VIA TARGHINI; VIOTTOLO SANT'AGA' E DALL'INCROCIO DI DETTO VIOTTOLO CON VIA SANT'AGA' LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INCROCIO DI VIA MEDRI CON VIA VIOLA DI GATTOLINO, VIA VIOLA DI GATTOLINO, VIA VIOLONE DI GATTOLINO, VIA BEL PAVONE, VIA MONTALETTO FINO AD INCONTRARE I CONFINI COMUNALI CON IL COMUNE DI CERVIA, CESENATICO E GAMBETTOLA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 4 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **CORSO SOZZI** Numero civico **62**

Denominata Farmacia **MALOSI GIORGIO EREDI**

Cod. identificativo **40007018**

Della quale è titolare: **GESTIONE PROVVISORIA EREDI DOTT. GIORGIO MALOSI**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA UBERTI CON VIA ROMAGNOLI, VIA ROMAGNOLI, VIALE ANGELONI FINO A ALL'INCROCIO CON VIA MATTARELLA E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AL TERMINE DI VIA FOSCHI, DETTA VIA, VICOLO STAZIONE, CORSO CAVOUR, VIA CROCE, VIADOTTO KENNEDY FINO AD INTESECCARE LA VIA BARACCA, VIA BARACCA FINO ALL'INCROCIO CON VIA PLAUTO, VIA PLAUTO, VIA ALIGHIERI, TRATTO DI VIALE OBERDAN FINO A VIA MADONNA DELLE ROSE, DETTA VIA, VIA VITTORIO VENETO, VIA FIUME, VIA PADRE VICINIO DA SARSINA, CORSO COMANDINI, VIA MURA EUGENIO VALZANIA, VIA SERRAGLIO, VIALE CARDUCCI, VIA BRASCHI, VIA ALBERTINI, CORSO SOZZI, VIA UBERTI FINO ALL'INCROCIO CON VIA ROMAGNOLI.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 18 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PUBBLICA**

Ubicata nella **FRAZIONE MARTORANO**

In **VIA RAVENNATE** Numero civico **2610**

Denominata Farmacia **COMUNALE MARTORANO**

Cod. identificativo **40007138**

Della quale è titolare: **COMUNE DI CESENA**

Avente la seguente sede territoriale:

VIA VENEZIA DALL'INCROCIO CON VIA CAVALCAVIA FINO A VIA CORFU', DETTA VIA FINO ALL'INTERSEZIONE CON VIA TOGLIATTI, VIA TOGLIATTI FINO ALLA PRIMA IMMISSIONE IN VIA RAVENNATE, VIA RAVENNATE, VIA CERCHIA DI S. EGIDIO FINO ALLA PRIMA ROTONDA, VIA CERCHIA DI MARTORANO, VIA CALCINARO, VIA BATTELLI, VIA GALIMBERTI E SUA CONTINUAZIONE IDEALE FINO AD INCROCIARE VIA CHIESA DI MARTORANO, VIA CHIESA DI MARTORANO, VIA RAVENNATE, VIA MARIANA, VIA FICCHIO, VIA VIOLA MAESTÀ E DAL TERMINE DI DETTA VIA LINEA RETTA IMMAGINARIA PERPENDICOLARE AL FIUME SAVIO, ARGINE DEL FIUME FINO AD INTERSECCARE LA SECANTE, SECANTE E SUA PROSECUZIONE FINO AD INTERSECCARE VIA MONTECATINI, VIA MONTECATINI FINO ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, LINEA FERROVIARIA FINO AL SOTTOPASSO CERVESE, VIA TROVANELLI, VIA SAN PIER DAMIANI, VIA MIRAMARE, VIA VIGNE, VIA XXV APRILE, VIA CERCHIA DELLE VIGNE, VIA SORELLE JACCHIA, VIA DOMENICONI, VIA CASALI, VIA BARDUCCI, VIA RAVENNA, VIA CERVIA, VIA BERTINORO, CONTINUAZIONE IDEALE FINO ALL'ANGOLO RETTO FORMATO DALLA VIA ALFONSINE, VIA ALFONSINE E DAL PUNTO DI INTERSEZIONE CON VIA RAVENNATE CONTINUAZIONE IDEALE FINO A INCROCIO DI VIA CAVALCAVIA CON VIA VENEZIA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **PIAZZA A. MAGNANI** Numero civico **29**

Denominata Farmacia **MONTEMAGGI DEL DOTT. TAGLIAVINI GIORGIO E C. SNC**

Cod. identificativo **40007012**

Della quale è titolare: **SOCIETA' "FARMACIA MONTEMAGGI DEL DOTT. TAGLIAVINI GIORGIO E C. SNC"**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA CAMPO DELLA TORRE CON VIA SAVIO, VIA SAVIO, VIA DELLA VALLE, VIA SAN MAURO, VIA GIARDINO DI SAN MAURO, VIA DE SICA FINO ALL'INCROCIO CON GIARDINO VITTIME DELLA STRADA, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INCROCIO FRA VIA VISCONTI E VIA CAPUANA, VIA CAPUANA, VIA SAVIO, VIA MANARESI, VIA AMADORI, VIA TUNISI FINO ALL'INCROCIO CON VIA EX-TIRO A SEGNO, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE L'INCROCIO DI VIA SAN MARTINO CON VIA MURA PORTA FIUME, VIA MURA PORTA FIUME, VICOLO TAVERNELLE, VIA FRA' MICHELINO, VICOLO CESUOLA, VIA ZEFFIRINO RE, PIAZZA DEL POPOLO, VIALE MAZZONI, VIA LUGARESI FINO AL PONTE VECCHIO, ARGINE DEL FIUME SAVIO FINO AD INCROCIARE LA RETTA IDEALE DI PROSECUZIONE DI VIA CAMPO DELLA TORRE, DETTA VIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA SAVIO.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 13 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE PIEVESESTINA**

In **VIA DISMANO** Numero civico **4593**

Denominata Farmacia **PIEVESESTINA**

Cod. identificativo **40007023**

Della quale è titolare: **Dr. ELENA OLIVIERI**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON I COMUNI DI BERTINORO E RAVENNA FINO AL FIUME SAVIO, FIUME SAVIO, DALL'ARGINE DEL FIUME LINEA RETTA IMMAGINARIA DI PROSECUZIONE IDEALE DI VIA PASSO CORELLI, VIA PASSO CORELLI FINO AD INTERSECCARE LA RETTA IDEALE PROVENIENTE DA VIA DELLE PESCHE, VIA DELLE PESCHE, ROTONDA DELL'AGRICOLTURA, VIA DISMANO, ROTONDA DELL'ORTOFRUTTA, VIA PIANEZZA, VIA CASE NERI, VIA CAMPOLONGO E SUA PROSECUZIONE IDEALE DEL TRATTO PERPENDICOLARE ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA FINO ALLA FERROVIA STESSA, LINEA FERROVIARIA FINO AL SOTTOPASSO S. CRISTOFORO, SOTTOPASSO S. CRISTOFORO, VIA S. CRISTOFORO, VIA ANDICINO, VIA PRIMAVERA, VIA MACCANONE FINO ALLA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, DETTA FERROVIA FINO AL CONFINE COMUNALE.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 14 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE S. EGIDIO**

In **VIA MANUZZI** Numero civico **80**

Denominata Farmacia **SANT'EGIDIO**

Cod. identificativo **40007026**

Della quale è titolare: **Dott.ssa ROBERTA CALISESI**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO TRA VIA CERCHIA DI SANT'EGIDIO E VIA MASIERA PRIMA, VIA MASIERA PRIMA, VIA VIOLA DI MARTORANO, DETTA VIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA BOSCONI, VIA BOSCONI FINO ALL'INCROCIO CON VIA MADONNA DELLO SCHIOPPO, VIA MADONNA DELLO SCHIOPPO, VIA CERCHIA DELLE VIGNE, VIA XXV APRILE, VIA VIGNE, VIA MIRAMARE, VIA SAN PIER DAMIANI, VIA TROVANELLI, VIA CERVESE E SUA CONTINUAZIONE IDEALE FINO AD INCROCIARE LA SECANTE, SECANTE FINO AL VIADOTTO KENNEDY, VIA ASSANO, VIA MONTEFIORE, VIA REDICHIARO, VIA TARGHINI, VIOTTOLO S. AGA', VIA S. AGA', VIA CERVESE, VIA CERCHIA DI S. EGIDIO FINO ALL'INCROCIO CON VIA MASIERA PRIMA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **VIA ZEFFIRINO RE** Numero civico **6**

Denominata Farmacia **SALVI DEL DOTT. ZIGNANI ROBERTO**

Cod. identificativo **40007013**

Della quale è titolare: **Dr. ROBERTO ZIGNANI**

Avente la seguente sede territoriale:

PIAZZA DEL POPOLO, VIALE MAZZONI, VIA LUGARESI FINO AL PONTE VECCHIO, FIUME SAVIO, ARGINE DEL FIUME FINO ALL'ALTEZZA DI UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE GIUNGE PERPENDICOLARMENTE ALL'INCROCIO FRA VIA ROVERSANO E VIA TREBBO, VIA TREBBO, VIA BACCARELLA, VIA BACCARETO I, VIA TOMBA O BACCARETO E DAL TERMINE DI DETTA VIA LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AL TERMINE DI VIA BACCARETO II, VIC.LE S.LUCIA, COM.LE S.LUCIA FINO AL CONFINE CON IL COMUNE DI RONCOFREDDO, DETTO CONFINE COMUNALE FINO ALL'ALTEZZA DI UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE GIUNGE PERPENDICOLARMENTE ALLA FINE DI VIA CESUOLA, VIA CESUOLA FINO ALL'INCROCIO CON VIA VIC.LE PRIMA POLIGNANA E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO AL TERMINE DI VIA CAPPELLA DI SANT'ANTONIO, DETTA VIA, VIA GARAMPA, VIA CAPORALI, VIA MURA S.AGOSTINO, VIA MANFREDI, VIA MILANI FINO ALL'INIZIO DI PIAZZA AGUSELLI E PROSECUZIONE IN VIA STRINATI, DETTA VIA, CORSO MAZZINI, VIA CARBONARI, VIA FRA' MICHELINO, VICOLO CESUOLA E SUA PROSECUZIONE IDEALE FINO A VIA ZEFFIRINO RE, VIA ZEFFIRINO RE, PIAZZA DEL POPOLO.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 8 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **SOBBORGO F. COMANDINI** Numero civico **2**

Denominata Farmacia **SANTINI**

Cod. identificativo **40007014**

Della quale è titolare: **Dr. LUIGI SANTINI**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA MONTALTI CON VIA UBERTI, VIA UBERTI, VIA MARCHESI ROMAGNOLI, VIALE ANGELONI E SUA PROSECUZIONE IDEALE FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE VIA MONTECATINI, DETTA VIA FINO AD INCONTRARE LA SECANTE, DETTA STRADA FINO AD INCONTRARE IL FIUME SAVIO, ARGINE DEL FIUME FINO AD INCONTRARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, LINEA FERROVIARIA FINO AD INCONTRARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA DI PROSECUZIONE IDEALE DI VIA BACCHELLI, VIA BACCHELLI, VIA SABA, VIALE EUROPA, VIA MACCHIAVELLI, PONTE EUROPA UNITA FINO AD INCONTRARE IL FIUME SAVIO, ARGINE DEL FIUME FINO AD INCONTRARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA DI PROSECUZIONE IDEALE DI VIA MULINI, VIA MULINI, PIAZZETTA PORTA TROVA, VIA MURA COMANDINI FINO AD INCONTRARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA DI PROSECUZIONE IDEALE DI VIA BOCCAQUATTRO, VIA CHIARAMONTI, VIA PASOLINI, VIA MONTALTI FINO ALL'INCROCIO CON VIA UBERTI.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 19 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PUBBLICA**

Ubicata nella **FRAZIONE VILLA CHIAVICHE**

In **VIA CERVESE** Numero civico **2759**

Denominata Farmacia **COMUNALE VILLA SAN GIUSEPPE**

Cod. identificativo **40007139**

Della quale è titolare: **COMUNE DI CESENA**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA MASIERA PRIMA CON VIA MARIANA, VIA MARIANA, VIA CALABRIA, VIA VIOLONE DI GATTOLINO, VIA SAN GIORGIO, VIA CERVESE, VIA MEDRI, VIA CALABRIA, VIA VIOLONE, VIA TARGHINI, VIA VIOLONE DI GATTOLINO, VIA VIOLA DI GATTOLINO, DALL'INCROCIO TRA QUEST'ULTIMA E LA VIA MEDRI LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE L'INCROCIO TRA VIOTTOLO SANT'AGA' E VIA SANT'AGA', VIA SANT'AGA' FINO ALL'INCROCIO CON VIA CERVESE, VIA CERVESE, BREVE TRATTO DI VIA CERCHIA DI SANT'EGIDIO, VIA MASIERA PRIMA FINO ALL'INCROCIO CON VIA MARIANA.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 22 URBANA

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PUBBLICA**

Ubicata **NEL CAPOLUOGO**

In **VIA VIAREGGIO** Numero civico **93**

Denominata Farmacia **COMUNALE VILLA ARCO**

Cod. identificativo **40007149**

Della quale è titolare: **COMUNE DI CESENA**

Avente la seguente sede territoriale:

DAL CONFINE CON IL COMUNE DI BERTINORO LINEA RETTA IMMAGINARIA PERPENDICOLARE AL CONFINE CHE RAGGIUNGE LA FINE DI VIA SGALLARA, VIA SGALLARA, VIA CASETTA, VIA TESSELLO E DALL'INCROCIO DI DETTA VIA CON VIA TRAVIGNANO LINEA RETTA IMMAGINARIA FINO ALL'INCROCIO DI VIA RAVERA CON VIA BRODOLINI, VIA BRODOLINI, VIA SAN VITTORE, VIA PALAZZINA FINO AD INCROCIARE LA E45, E45 FINO AD INCROCIARE VIA CA' DI CROCCO, VIA CA' DI CROCCO, VIA ROVERSANO FINO AD INCROCIARE IL FIUME SAVIO, ARGINE DEL FIUME FINO AD INCONTRARE UNA LINEA RETTA IMMAGINARIA DI PROSECUZIONE IDEALE DI VIA BRAGHITTINA, VIA BRAGHITTINA E SUA PROSECUZIONE IDEALE FINO AD INCONTRARE VIA PERRONE, VIA PERRONE, VIA S.VITTORE, VIA ZAMBONI, VIA DEL RIO, VIA VIC.LE BASSA DI TIPANO, VIA RIO ACQUA DI TIPANO, VIA TIPANO, VIA CHIANCIANO, VIA PACEM IN TERRIS, ROTONDA ROSATI, VIA SAVIO, VIA VIAREGGIO, VIA S. GIMINIANO, VIA S. MAURO FINO ALL'ULTIMO INCROCIO CON VIA BERTINORESE E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA PERPENDICOLARE AL CONFINE CON IL COMUNE DI BERTINORO.

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 23 RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**

STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE PONTE PIETRA**

In **VIA CESENATICO** Numero civico **1900**

Denominata Farmacia **DOTTORESSA ZAMPARINI**

Cod. identificativo **40007160**

Della quale è titolare: **Dott.ssa ENRICA ZAMPARINI**

Avente la seguente sede territoriale:

INCROCIO DI VIA REDICHIARO CON VIA TARGHINI, VIA TARGHINI, VIA RUFFIO, STRADA PROVINCIALE SALA, VIA PISCIATELLO, VIA BULGARNO' E DAL TERMINE DI DETTA VIA LINEA RETTA IMMAGINARIA CHE RAGGIUNGE PERPENDICOLARMENTE VIA MATALARDO, VIA MATALARDO E SUA PROSECUZIONE IDEALE FINO AD INCROCIARE LA FERROVIA BOLOGNA-ANCONA, LINEA FERROVIARIA FINO AL PUNTO DI INCROCIO DELLA PROSECUZIONE IDEALE DI VIA DEI CANARELLI, VIA DEI CANARELLI FINO AD INCROCIARE VIA CESENATICO E DA QUESTO PUNTO LINEA RETTA IMMAGINARIA DI PROSECUZIONE IDEALE DI VIA DEI CANARELLI AD INCROCIARE VIA REDICHIARO, DETTA VIA FINO ALL'INCROCIO CON VIA TARGHINI

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI CESENA

con popolazione di nr. **96885** abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. **29** sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL della **ROMAGNA** Distretto di **CESENA**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 11 RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: **DEMOGRAFICO**
STATO:

- aperta: **PRIVATA**

Ubicata nella **FRAZIONE SAN GIORGIO**

In **VIA VICINALE SAN GIORGIO** Numero civico **2615**

Denominata Farmacia **ZAMPIERI DELLA DR.SSA MARIA PATRIZIA SCELSA & C. SNC**

Cod. identificativo **40007024**

Della quale è titolare: **SOCIETA' FARMACIA ZAMPIERI DELLA DOTT.SSA MARIA PATRIZIA SCELSA & C. SNC**

Avente la seguente sede territoriale:

CONFINE CON I COMUNI DI CERVIA E RAVENNA FINO AD INCONTRARE IL FIUME SAVIO, FIUME SAVIO FINO AD INCROCIARE LA LINEA RETTA PERPENDICOLARE AL TERMINE DI VIA VIOLA MAESTA', VIA VIOLA MAESTA', VIA FICCHIO, VIA MARIANA, VIA CALABRIA, VIA MELONA, STRADA PROVINCIALE CERVESE FINO AI CONFINI COMUNALI.

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Approvazione di variante alla classificazione acustica - art. 3 L.R. 9 maggio 2001, n. 15, art. 17 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 55548/2016 del 4/7/2016, esecutiva in data 21/7/2016, è stata approvata una variante alla Classificazione Acustica del Comune di Ferrara.

La variante approvata è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Ufficio di Piano del Comune di Ferrara, con sede in piazza Municipale n. 21, ove sono altresì consultabili la delibera di approvazione, tutta la documentazione oggetto di istruttoria, il parere motivato sul rapporto di VAS espresso dalla Provincia con Determina n. 945 del 21/4/2016, la dichiarazione di sintesi sugli esiti della Valutazione ambientale strategica, le misure adottate in merito al monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO UFFICIO DI PIANO
Antonio Barillari

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo per ampliamento strutture aziendali in località Chiusa Viarola n. 6 Azienda Agricola Pilotti Giampaolo. Avviso di deposito

Il Dirigente

visto il piano regolatore generale del Comune, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1470 del 06/12/1996;

visto il PSC ed il RUE adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 31 marzo 2014;

visto il progetto di piano attuativo relativo all'ampliamento delle strutture aziendali per stalla a stabulazione libera, nuovo ricovero foraggi e vasca liquami presentato in data 10 giugno 2016, n. pos. 22/2016, prot. 17795/6/8/9-17800 da Pilotti Giampaolo;

visto l'art. 34 della n.t.a. del P.R.G. vigente;

visto l'art. IV.23.5 delle n.t.a. del R.U.E. adottato;

avvisa

che dal 27/7/2016 e per i 30 giorni successivi è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale - sportello unico delle imprese, in libera visione al pubblico, il progetto di piano attuativo delle strutture produttive presentato dalla azienda agricola Pilotti Giampaolo in Fidenza, località Chiusa Viarola n. 6, inoltrato in data 10 giugno 2016 - prot. n. 17795/6/8/9-17800 - n. pos. 22/2016;

che entro i 30 giorni successivi, ossia entro il 25/9/2016, chiunque vi abbia interesse potrà presentare all'ufficio comunale eventuali osservazioni al progetto e al rapporto ambientale attraverso trasmissione digitale all'indirizzo "suaper@postacert.comune.fidenza.pr.it" in regola con le norme in materia di imposta di bollo.

IL DIRIGENTE
Alberto Gilioli

COMUNE DI MARANELLO (MODENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 31 MAGGIO 2016, N. 24

Sdemanializzazione di un tratto della strada vicinale denominata Via Gabella e permuta con area ricadente su suolo privato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso

- che con delibera di Giunta Comunale del 20 dicembre 2005, n. 157 avente ad oggetto "Ricognizione straordinaria delle strade comunali. Approvazione elenco" si è provveduto, ai sensi del D.Lgs. nr. 285 del 30/4/1992, a confermare la classificazione di "strada vicinale" per la via Gabella strada a fondo cieco con inizio dalla SS Estense;

- che da sopralluogo effettuato da tecnico del Servizio Ambiente e Patrimonio Pubblico in data 12 giugno 2015 è emerso che la strada vicinale Via Gabella in alcuni punti del suo tracciato ha subito modifiche sostanziali pur lasciando inalterata la fruibilità del percorso esistente;

- che il tracciato reale della strada vicinale Via Gabella interessa il mappale n. 400 per circa mq 312,00 a partire dal mappale n. 81 del foglio n. 24 (evidenziata nello stralcio della bozza Tipo Frazionamento con le lettere AAC e AAD, allegato "A" alla presente deliberazione) di proprietà del Sig. Predieri Domenico, di valore stimato in € 2.496,00, come risulta da perizia di stima depositata agli atti dell'Ufficio Patrimonio, ricompresa nel vigente PSC quale Territorio Rurale, che ha da tempo manifestato la disponibilità ad addivenire alla una permuta delle aree in parola rinunciando ad ogni compensazione economica;*(omissis)*

Ritenuto opportuno procedere alla regolarizzazione catastale dello stato reale del tracciato della strada vicinale Via Gabella e di procedere alla sdemanializzazione della porzione di circa mq. 235,00, di valore stimato in euro 2.496,00, evidenziata nello stralcio della bozza Tipo Frazionamento con le lettere AAE, allegato "A" alla presente deliberazione a farne parte integrante e sostanziale;

(omissis)

delibera:

1) di ritenere le premesse parte integrante della presente deliberazione;

2) di procedere alla sdemanializzazione, per le motivazioni espresse in premessa, del tratto di strada denominato via Gabella, insistente sul Foglio di Mappa n. 24, nello specifico la porzione confinante con il mappale n. 400 a partire dal mappale n. 81, pari a circa 235 mq, come meglio evidenziato nell'estratto di mappa, evidenziata nello stralcio della bozza Tipo Frazionamento con le lettere AAE, allegato "A" alla presente deliberazione, di valore stimato in euro 2.496,00, come risulta da perizia di stima depositata agli atti dell'Ufficio Patrimonio,.

3) di dare atto che il tratto di strada interessato, sottratto dal pubblico demanio, passa al patrimonio disponibile di questo Ente per divenire oggetto di permuta con un'area di superficie superiore pari a circa mq. 312,00 (evidenziata nello stralcio della bozza Tipo Frazionamento con le lettere AAC e AAD, allegato "A" alla presente deliberazione) di proprietà del Sig. Predieri, di valore stimato in euro 2.496,00, come risulta dalla summenzionata perizia di stima; *(omissis)*

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (PUA) - Articolo 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 248 del 13/7/2016 avente per oggetto "Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al progetto di completamento e riorganizzazione funzionale del Campus Scienze e Tecnologie. Controdeduzione alle osservazioni, approvazione PUA e relativo schema di convenzione - ex art. 35 L.R. n. 20/2000 e ss.mm. - I.E." è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo del Comune di Parma denominato "Campus Scienze e Tecnologie".

Il Piano Urbanistico Attuativo approvato è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato, per la libera consultazione, presso il S.O. Servizi Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello dé Strada n. 11/a - Parma (tel. 0521/218245).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (AD INTERIM)
Dante Bertolini

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) - Articoli 33 e 34 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con la deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 12/7/2016 avente ad oggetto: "Variante cartografica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) per la modifica della destinazione urbanistica dell'area Ex Cinema Multiplex - zona San Pancrazio. Artt. 33-34 della Legge Regionale 20/2000 e ss.mm. Adozione. I.E." è stata adottata variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Parma.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De' Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il **26/9/2016**) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante al RUE e al POC adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a: Comune di Parma, Servizio Urbanistica - S.O. Pianificazione Generale - arch. Emanuela Montanini, Largo Torello De' Strada n.11/A - Parma).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA (AD INTERIM)
Dante Bertolini

COMUNE DI PONTE DELL'OLIO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG

Il Responsabile Servizio Tecnico, ai sensi e per gli effetti dei cui all'art. 41, comma 4, L.R. 20/2000 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che a partire dal 27/7/2016 e per la durata di 30 giorni consecutivi è depositata presso la sede comunale - Ufficio Tecnico - la deliberazione C.C. 21 del 21/3/2016 relativa all'adozione di una variante specifica al Piano Regolatore Generale per l'accoglimento di modeste modifiche richieste da privati cittadini in località varie.

Chiunque può prendere visione degli atti e presentare osservazioni o, se aventi titolo, presentare osservazioni o opposizioni, entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Mario Sozzi

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 12 APRILE 2016 PV N.209 PG.N.57520/2016**Classificazione amministrativa di strade comunali interne al centro abitato di Porto Fuori**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa alla classificazione amministrativa le seguenti strade di nuova classificazione:

- Via Gabriella Spalletti Rasponi;
- Via Cordula Poletti;

b) di procedere all'approvazione dell'allegato modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte (allegati A, e B) in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992, n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993, n. 360, e l'art. 1 della legge regionale 19/8/1994, n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico";

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione;

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4 comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR; f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino Regionale.

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito PUA

Si comunica che, ai sensi e per gli effetti dell' art. 35, comma 1 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m., gli atti costitutivi del Piano urbanistico attuativo (PUA) relativo al comparto 1.b _ POC.1 sono depositati per sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul sito web del Comune, ovvero a decorrere dal giorno 27 luglio 2016, durante i quali chiunque potrà prenderne visione, ai sensi delle disposizioni legislative vigenti.

Copia cartacea del Piano urbanistico attuativo PUA, è visionabile presso la sede municipale provvisoria posta in Piazza Italia n.c. 100 negli orari d' ufficio.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune all'indirizzo www.comunesanfelice.net alla voce "Strumenti urbanistici".

Si avvisa inoltre che, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e, pertanto, fino al giorno 24 settembre 2016 chiunque potrà formulare osservazioni, secondo quanto disposto dal comma 2 dell' art. 35 della L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m

Le osservazioni al Piano Urbanistico Attuativo PUA dovranno pervenire in carta semplice al seguente indirizzo: Comune di San Felice sul Panaro Piazza Italia n.100 - 41038 San Felice sul Panaro e saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il Responsabile del procedimento e' l'Ing. Castellazzi Daniele nella sua qualità di Responsabile del Servizio Assetto e Utilizzo del Territorio del Comune di San Felice sul Panaro

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Castellazzi

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto di POC COL-86bis, località Capoluogo, Via Emilia

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale nr. 101 del 16 giugno 2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) del comparto di POC COL-86bis, in località capoluogo, Via Emilia. Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci n. 1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00
- giovedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30 (previo appuntamento).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Oronzo Filomena

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione variante n. 7 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Articolo 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 44 del 28/6/2016 è stata approvata la variante n. 7 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di San Pietro in Casale.

La modifica al RUE è in vigore dal 27/7/2016 data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica Comunale. Il responsabile del procedimento: arch. Antonella Mantarro.

IL DIRETTORE AREA GESTIONE TERRITORIO
Antonella Mantarro

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Declassificazione di ex tratto distrada vicinale denominato "Via Calatoio di Mezzo" ai sensi dell'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 35 del 19/08/1994

Con deliberazione di Giunta comunale n. 51 del 3/5/2016, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stato disposto, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35/94, la declassificazione di un tratto di strada vicinale denominato "Via Calatoio di Mezzo" individuato nella planimetria allegata alla predetta delibera. Tale declassificazione si è resa necessaria, in quanto il tratto di strada in argomento, risulta da tempo dismesso e non più esistente, in quanto inglobato in proprietà privata.

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale ai sensi e per gli effetti di cui all'art.4 della L.R. n. 35/1994.

Al presente provvedimento non sono pervenute, nei termini di legge, osservazioni.

Si dà atto, ai sensi della normativa sopracitata, che il presente provvedimento di declassificazione, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE
Alessandro Petrillo

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al PRG per l'adeguamento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po. Articolo 41 comma 2 lettera e della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 17/6/2016 è stata adottata la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Savignano sul Panaro (MO) inerente alle zone a rischio idrogeologico in recepimento del PAI - PTCP.

La variante è pubblicata sul sito del Comune di Savignano sul Panaro (sezione urbanistica), da dove è possibile scaricare tutti gli elaborati.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del

piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuseppe Ponz de Leon Pisani

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) - Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 66 del 14/7/2016 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Soliera.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio del Comune di Soliera e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: martedì 8.45-12.45 e 15.30-17.30; mercoledì, venerdì e sabato su appuntamento.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Bettio

COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PARMA)

COMUNICATO

Variante 1 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente; controdeduzioni alle osservazioni e alle riserve della Provincia - Approvazione

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 12 in data 26 aprile 2016 è stata approvata la Variante 1 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) vigente, pubblicata all'Albo Pretorio dal 9 giugno 2016 per 15 giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giancarlo Rossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

Procedimento espropriativo e/o di occupazione temporanea delle aree finalizzate alla realizzazione di Prefabbricati Modulari Abitativi Rimovibili (PMAR). Decreto di esproprio dell'area privata sita nel Comune di Medolla (MO), al Foglio 12, Mappale 576 (ex Mappale 12) - Decreto n. 1953 del 6 luglio 2016

Con Decreto n. 1953 del 6 luglio 2016, il Commissario delegato per la Ricostruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.L. n. 74/2012, conv. con mod. in L. n. 122/2012, Codice Fiscale n. 91352270374 ha decretato:

COMUNE DI VARSÌ (PARMA)

COMUNICATO

Adozione variante normativa al P.R.G.

Il Responsabile del Servizio rende noto che presso la segreteria comunale è depositata per 30 giorni consecutivi, decorrenti dal 27 luglio 2016, la variante normativa all'art. 83 "Negozi e esercizi di vicinato" delle N.T.A al P.R.G. adottata con atto consigliare n. 21 del 30/6/2016, ai sensi dell'art. 41 c.2 L.R. 24/3/2000 n. 20 e s.m.i, con avvertenza che fino al 30° giorno successivo alla scadenza di deposito chiunque può presentare osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Laura Besagni

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Convenzione di avvalimento tra la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio per il Canale Emiliano Romagnolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 8 del 2012 - Concessioni per l'utilizzo di acque ad uso non irriguo derivate e distribuite tramite il C.E.R. e la rete demaniale di bonifica ad esso interconnessa nr. 2/2016/DGR/751 rilasciata a Conserve Italia s.c.a.

- Atto di concessione n. 2/2016/DGR/751 del 30/06/2016
- Deliberazione C.E.R. N. 67/16/DA del 09/05/2016
- Beneficiario Conserve Italia S.C.A. - San Lazzaro di Savena (BO)
- Tipologia uso antincendio - (lett. f igienico ed assimilati)
- Punto di prelievo al km. 87,40 del C.E.R.
- Località Barbiano di Cotignola (RA)
- Foglio 1 mappale 121
- Porta max 6 l/s
- Volume annuo 20 m3.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Mannini

- di disporre, ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il trasferimento, per espropriazione, del diritto di proprietà a favore del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 1/8/2012, Codice Fiscale n. 91352270374, relativo agli immobili censiti al Catasto Terreni del:

- Comune di Medolla (MO), foglio 12, mappale 576 (ex mappale 12) di m2 6.544;

La proprietà è stata indennizzata mediante bonifico bancario, come concordato nel rispettivo atto di accettazione, disposto con decreto del Commissario Delegato n. 1291 del 6 maggio 2016.

Il decreto in argomento prevede che il passaggio della proprietà

avvenga sotto la condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ed eseguito.

Il decreto sarà inoltre:

- a) notificato nelle forme degli atti processuali civili;
- b) trascritto nei registri immobiliari;
- c) registrato presso l'Ufficio del Registro di Bologna - Agenzia delle Entrate di Bologna;
- d) fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio competente;
- e) pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

La presente pubblicazione per estratto è finalizzata all'adempimento di cui alla lettera e) che precede.

Avverso il decreto è ammesso ricorso al competente Tribunale Amministrativo entro 60 giorni dalla sua notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni sempre dalla notifica.

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO

(MO E 1253) - Lavori di completamento della cassa di espansione del canale Naviglio in località Prati San Michele, nei Comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto - Pagamento indennità di esproprio

- Ganzerli Laura, C.F. GNZLRA32E48F257N, Magnoni Luciana C.F. MGNLCN26H70F257L, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., Foglio 12 mappali 54, 44,5 5, 45 - importo unico acconto 80%: € 9.887,95;
- Montarelli Andrea, C.F. MNTNDR22P10E547C, Montarelli Angiolino C.F. MNTNLN55L25A713H e Montarelli Anna C.F. MNTNNA30L51E547C, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., Foglio 12 mappale 37 - importo unico acconto 80%: € 2.850,10;
- Chicchi Carlo C.F. CHCCRL58B26I462A e Chicchi Roberta C.F. CHCRR66D46I462G, Comune censuario di Modena - N.C.T., Foglio 16 mappali 20, 23, 26, 33 - importo unico acconto 80%: € 9.448,40;
- I PRATI società semplice - Modena C.F. 1291390365, Comune censuario di Modena - N.C.T., Foglio 33 mappale 4 - importo unico acconto 80%: € 4.989,60;
- Scaffidi Ingiona Antonio C.F. SCFN3N43L12G699Q, Parrino Vincenza Adele C.F. PRRVCN49D45A177D, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., Foglio 11 mappale 110 - importo unico acconto 80%: € 1.332,32;
- Guerzoni Tiziano C.F. GRZTZN65H30F240K, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., - Foglio 11 mappale 114 - importo unico acconto 80%: € 2.631,52;
- Castagna Gianfranco C.F. CSTGFR47A24I867V, Marin Daniela C.F. MRNDNL56E45A137Y, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., Foglio 11 mappale 113 - importo unico acconto 80%: € 2.183,20
- Cielo Luigi C.F. CLILGU38A06B143U, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., - Foglio 11 mappale 78 - importo unico

acconto 80%: € 4.092,60;

- Pezzetti Paolo C.F. PZZPLA66R22F257I e Pezzetti Romano C.F. PZZRMN38R28A959I, Ghelfi Mirella C.F. GHLMLL-40P54A713A, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., Foglio 11 mappali 60,159,55,51 - importo unico acconto 80%: € 7.545,31;
- ITALAGRI s.r.l. - Bastiglia C.F. 2218330369, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., Foglio 8 mappali 97,98 - importo unico acconto 80%: € 11.441,57;
- Gallerani Erminia C.F. GLLRMN49R67H835N, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., Foglio 8 mappali 57,43 - importo unico acconto 80%: € 6.240,00;
- Stanzani Enrico C.F. STNNRC52P24Z613V e Stanzani Giampaola C.F. STNGPL43E60D166T, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., Foglio 5 mappale 78 - importo unico acconto 80%: € 510,40;
- Dallari Elena C.F. DLLLNE47L48F257C, Comune censuario di Bastiglia - N.C.T., Foglio 5 mappale 73 - importo unico acconto 80%: € 7.398,40;
- Meschiari Stefano C.F. MSCSFN65D18A959X, Comune censuario di Bomporto - N.C.T., Foglio 37 mappale 33 - importo unico acconto 80%: € 1.110,40;
- Fondazione Rangoni Macchiavelli - Modena C.F. 80002370361, Comune censuario di Bomporto - N.C.T., Foglio 37 mappale 41, 32, 50 - importo unico acconto 80%: € 6.431,20;
- Tosatti Marco C.F. TSTMRC24C22A959G, Comune censuario di Bomporto - N.C.T., Foglio 37 mappale 166 e Foglio 39 mappale 10 - importo unico acconto 80%: € 6.568,00;
- Barbolini Danilo C.F. BRBCRD70T19F257L e Barbolini Corrado C.F. BRBDNL35P26A959A, Comune censuario di Bomporto - N.C.T., Foglio 42 mappali 54, 87 - importo unico acconto 80%: € 15.527,64;
- Battara Pietro C.F. BTPPTR36L21L219G, Comune censuario di Bomporto - N.C.T., Foglio 40 mappali 1, 6, 2 - importo unico acconto 80%: € 7.090,00;
- Montanari Davide C.F. MNTDVD60H19F257R, Montanari Giovanna C.F. MNTGNN63C58F257H e Montanari Eugenia C.F. MNTGNE58E61A959C, Botti Clara C.F. BTTCLR-53T58F257M, Botti Paola C.F. BTTPLA59H51F257Y e Azzali Gabriella C.F. ZZLGRL34P68A959H Comune censuario di Bomporto - N.C.T., Foglio 39 mappali 36,37,39,40,41 - importo unico acconto 80%: € 3.525,44;
- AGRO-MODENA di Zanolli Anna Maria & C. s.a.s. C.F. 00518220363 Comune censuario di Modena - N.C.T., Foglio 33 mappale 8 - importo unico acconto 80%: € 12.151,20.

IL DIRETTORE
Bruno Mioni

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

S.P. 20 di San Pellegrinetto. Lavori per il consolidamento del corpo stradale coinvolto da dissesto al Km 9+420" - Estratto della determina di quantificazione, impegno e liquidazione dell'indennità di esproprio

Il Responsabile dell'Ufficio Espropri Lavori Pubblici della

Provincia di Modena, in conformità all'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327 del 8/6/2001, come modificato dal D.Lgs. n. 302 del 27/12/2002, avvisa che, con Determinazione dirigenziale n. 145 del 22/6/2016, è stato disposto il pagamento delle indennità di esproprio delle aree interessate alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, come segue:

- PRA FIORE S.A.S. di Bertoli Tania e C. Società Agricola
area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), Fog. 17, Mapp. 133, mq complessivi 2210, mq in esproprio 2210.

Indennità Liquidata nella misura del 100% € 552,50

- Bonetti Carlo

area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), Fog. 17, Mapp. 136, mq complessivi 940, mq in esproprio 940 e Fog. 17 Mapp. 137, mq complessivi 810, mq in esproprio 810

Indennità Liquidata nella misura del 100% € 437,50

- Ternelli Enzo

area soggetta ad esproprio in Comune di Prignano sulla Secchia (MO), Fog. 17, Mapp. 135, mq complessivi 180, mq in esproprio 180.

Indennità Liquidata nella misura del 100% € 45,00

Il provvedimento di cui trattasi diventa esecutivo decorsi 30 giorni dalla pubblicazione nel B.U.R. del presente avviso se non è proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

Se è proposta una tempestiva opposizione l'autorità espropriante dispone il deposito anche delle indennità accettate o convenute presso la Cassa depositi e prestiti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Matteo Rossi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Viabilità Est II stralcio funzionale, collegamento alla Tangenziale Nord - Integrazione indennità definitiva di esproprio - DD-2016-1694

Con determinazione dirigenziale n. 1694 del 1/7/2016 si è preso atto della indennità definitiva spettante alla ditta FIREMA s.r.l. con sede a Reggio Emilia per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione della Viabilità Est di Parma II stralcio funzionale, collegamento alla Tangenziale Nord ed è stato disposto il deposito della integrazione presso la Cassa DD.PP.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico",

approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Lamone - Via Cupa 1° lotto, 1° stralcio - Procedure di asservimento: costituzione di servitù a favore del Demanio dello Stato nei confronti delle ditte: Melandri Vincenzo Secondo (amministratore giudiziario dott. Fabrizio Colella) e Coen Porisini Alberto Piero - Decreto di asservimento ex art. 22 D.P.R. n. 327/2001 e succ. modif. e integr.) - Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore delle seguenti ditte, proprietarie di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto degli importi riconosciuti per indennità di asservimento e per danni alle colture e danni causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- Melandri Vincenzo Secondo (amministratore giudiziario dott. Fabrizio Colella)

(foglio 5 mappale 164 del Comune di Faenza): € 2.959,04;

- Coen Porisini Alberto Piero

(foglio 16 mappali 86, 65, 66, del Comune di Russi): € 1.062,27 ed € 1.577,93;

(affittuario Tura Daniele: € 155,00).

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

CONSORZIO DI BONIFICA DI SECONDO GRADO PER IL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

COMUNICATO

Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali - Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) con riguardo al "Programma nazionale degli interventi nel settore idrico", approvato con delibera CIPE n. 74 del 27 maggio 2005, ai fini della realizzazione del progetto di opere per interventi nell'area Ronco-Bevano completamente, 1° stralcio - Verbale di accertamento danni alle colture sottoscritto dalla ditta Forcelli Paola interessata dai lavori - Autorizzazione alla corresponsione

In relazione al progetto di cui in oggetto, il Consorzio di Bonifica di Secondo Grado per il Canale Emiliano Romagnolo ha autorizzato a favore della seguente ditta, proprietaria di aree interessate dalle procedure di asservimento per la realizzazione dell'intervento, il pagamento diretto dell'importo complessivo riconosciuto per danni alle colture e danni causati dall'esecuzione dei lavori come di seguito indicato:

- Forcelli Paola: € 250,00 - Comune di Forlì (foglio 272 mappale 75).

L'autorizzazione è opponibile nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto da parte di coloro che possano vantare diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità.

IL DIRETTORE
Gabriele Rosa

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 63 “del Cerreto” Lavori di “Razionalizzazione del tratto località Ca’ del Merlo - Località Croce – Intervento n. 3 dal km. 75+000 al km. 75+750”

Con decreto di esproprio prot. CBO-0016857-I del 14/06/2016 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna ha disposto il passaggio del diritto di proprietà delle aree soggette ad espropriazione, per l'esecuzione dei lavori in argomento, al “Demanio dello Stato, Ramo Strade, Proprietario (C.F.: 80207790587) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F.: 80208450587)” di cui al seguente elenco:

Stefani Francesca e Vannini Otello - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1165 e 1169

David Zita e Rontevroli Andrea e Rontevroli Antonella - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1157, 1159, 1161, 1163

Filipova Jarmila e Rontevroli Lanfranco - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1167

Baldini Fulia e Grizzi Mariella - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1171

Rontevroli Alfio - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1173 e 520

Rontevroli Alfio e Zini Maria - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1175 e 1177

Baldini Massimo e Predieri Giovanna - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1179 e 1183

Peretti Luca - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 471 e 1181

Peretti Luca e Peretti Dino - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1155

Baldini Massimo - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1185

Baldini Roberta - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 469

Bertolini Anna e Pignedoli Francesco - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1187

Pignedoli Tito - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 21 - Particelle 1151 e 1152

IL CAPO COMPARTIMENTO

Matteo Castiglioni

ANAS S.P.A.

COMUNICATO

S.S. 63 “del Cerreto” Lavori di “Razionalizzazione del tratto località Ca’ del Merlo - Località Croce - Intervento n. 5 dal km. 70+800 al km. 71+180

Con decreto di esproprio prot. CBO-0016858-I del 14/6/2016 il Capo Compartimento dell'ANAS S.p.A. Compartimento della Viabilità per l'Emilia-Romagna ha disposto il passaggio del diritto di proprietà delle aree soggette ad espropriazione, per l'esecuzione dei lavori in argomento, al “Demanio dello Stato, Ramo Strade, Proprietario (C.F.: 80207790587) - ANAS S.p.A., Concessionario (C.F.: 80208450587)” di cui al seguente elenco:

Scaruffi Ida - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 42 - Particelle 895, 897, 899, 901

Tondelli Carla - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 42 - Particelle 891

Ferretti Giuseppina e Ferretti Lisetta - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 42 - Particelle 893

Gandolfi Davide - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 42 - Particelle 903 e 905

Immobiliare Il Tasso S.a.s. di Tamelli Marco e C. - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 42 - Particelle 907 e 909

Zanni Riccardo Nando - Comune di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Foglio 42 - Particelle 899

IL CAPO COMPARTIMENTO

Matteo Castiglioni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Crevalcore

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-2223 del 7/7/2016, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV doppia terna denominata "Comuna" in cavo sotterraneo da Cabina Primaria di Crevalcore alla località Beni Comunali in Comune di Crevalcore - Rif.3572/1904.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Crevalcore, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Stefano Stagni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Molinella

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna rende noto che, con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-2225 del 7/7/2016, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione S.p.A. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Interramento tronco di linea MT denominata "Bassa" tra i punti A e B, per risoluzione interferenza con impianto di irrigazione rotante in Comune di Molinella - Rif.3572/1907.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Molinella, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi della L.R. 10/1993 e s.m.i. e del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

LA P.O. AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Stefano Stagni

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza presentata dalla Soc. Agr. Menghini Andrea con sede legale in Via Ferrarese n.240 - Bondeno (Fe) per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della Linea elettrica MT a 15 kV in cavo aereo e interrato per l'inserimento di nuova cabina MT/bt derivata da linea MT esistente "SERMID" in Via Ferrarese, 240 nel Comune di Bondeno. Codice di rintracciabilità 114739299

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - rende noto che la Soc. Agr. Menghini Andrea con istanza del 30/6/2016 acquisita al protocollo di Arpae con PGFE 6783/2016 del 30/6/2016, integrata in data 8/7/2016 con contestuale acquisizione al PGFE 7118/2016, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica MT a 15 kV in cavo aereo e interrato per l'inserimento di nuova cabina MT/bt derivata da linea MT esistente "SERMID" in Comune di Bondeno.

Per l'infrastruttura in oggetto, l'Az. Agr. Menchini Andrea ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01; ha inoltre dichiarato che l'infrastruttura in oggetto interessa unicamente la proprietà del proponente.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bondeno per l'individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Bondeno:

Foglio 22 mappali 38, 29, 145, 25.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara - Ufficio Energia. Responsabile del Procedimento e competente per il rilascio del provvedimento autorizzatorio è la dirigente della SAC Ferrara, Ing. Paola Magri.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Ufficio Energia, Corso Isonzo n. 105, per un periodo di 40 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoofo@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE SAC FERRARA
Paola Magri

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Avviso dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di elettrodotto, nel Comune di Carpi (MO)

Con determinazione n. 2166 del 6/7/2016, il Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE, ha autorizzato ENEL Distribuzione Spa, con sede legale in Via Ombrone n.2 - 00198 Roma, alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto in cavo sotterraneo a 15 kv per allacciamento delle nuove cabine elettriche n.269383 "lunedì", n.269472 "martedì", n.269473 "mercoledì", n.269474 "giovedì", n.269475 "venerdì" e n.269476 "sabato" per l'elettificazione del nuovo comparto commerciale nei pressi di via losi - via nuova ponente, nel Comune di Carpi, di cui all'istanza prot. ENEL Distribuzione n. 972230 del 26/11/2015, assunta agli atti della Provincia di Modena con prot. 103137 del 30/11/2015.

Tale autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Carpi.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di San Pietro in Cerro e Caorso

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 13/2015 e della L.R. 9/2016, rende noto che, con Determinazione Dirigenziale emessa dalla Provincia di Piacenza in data 30/12/2015 n. 2623, è stata rilasciata alla società ENEL Distribuzione s.p.a., ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio delle seguenti opere elettriche:

linea elettrica aerea a 15 kV per allaccio nuovo posto di trasformazione su palo n. 60195 "Santina" per aumento potenza cliente privato - rif. UT/35710/617

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di San Pietro in Cerro e Caorso e dichiarazione di pubblica utilità dei lavori e delle opere.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SAC DI PIACENZA
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di Hera S.p.a. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianto elettrico a 15 KV in cavo sotterraneo per l'interconnessione tra le stazioni AT/MT denominate Selice e Trebghino, nel comune di Massa Lombarda, in provincia di Ravenna (RA). Codice di rintracciabilità: ODL HERA N. 11500042971 - Ditta Hera Spa Bologna

Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, rende noto che HERA S.p.A., con sede legale in via Carlo Berti Pichat n. 2/4, 40127 Bologna (BO), C.F. e P.I. BO 04245520376, con istanza HERA n. 65792 del 27/5/2016, acquisita al protocollo PGRA n. 6433/2016 del 31/5/2016, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e s.m.i. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Impianto elettrico a 15 kV in cavo sotterraneo per l'interconnessione tra le stazioni AT/MT denominate Selice e Trebeghino, nel Comune di Massa Lombarda, in Provincia di Ravenna (RA). Codice di rintracciabilità: ODL HERA N. 11500042971.

Per l'infrastruttura in oggetto, HERA S.p.A. ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della LR 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52 quater del DPR 327/01 Testo unico sugli espropri e s.m.i.; a tal fine HERA S.p.A. ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Massa Lombarda, per l'apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e Dpa (Distanza di prima approssimazione) ai sensi del DM 29.05.2008.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate:

Massa Lombarda, Foglio 30, Mappale 568;

Massa Lombarda, Foglio 34, Mappale 103;

Massa Lombarda, Foglio 34, Mappale 135;

Massa Lombarda, Foglio 34, Mappale 140.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAAE - Sezione di Ravenna, Responsabile del procedimento è Elisabetta Sabattini. La competenza per il rilascio della determina di autorizzazione è del dirigente Dott. Alberto Rebucci.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni

e Concessioni di Ravenna, sito in Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA), per un periodo di 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae Emilia-Romagna - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aorra@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE
Alberto Rebucci

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

L.R. 10/93 Art. 2 - 6° Comma - Programma degli interventi N 1° Integrazione

La scrivente e-distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete ERM - Progettazione Lavori e Autorizzazioni con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000 avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6, della L.R. 10/1993, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni competenti di Parma e Reggio Emilia l'autorizzazione per gli impianti di seguito allegati.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 45 in data 24/2/2016.

IL RESPONSABILE
Claudio Soverini

SVILUPPO RETE - Progettazione Lavori Autorizzazioni
 Programma interventi 2016
 1° Integrazione

Infrastrutture Reti Italia
 Macro Area Territoriale Nord
 Distribuzione Territoriale Emilia Romagna Marche

PROVINCIA DI PARMA

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	C.P. FIDENZA NORD	Cabina Primaria AT/MT	132	FIDENZA	PR	D	Fidenza, Loc. Castelletto

NOTE DI COMPILAZIONE:

- Impianto Elettrico tipo A: Elettrodotto Semplice terna, sostegni in ferro a traliccio, cond. AA diam. 31.5 mm, fune di guardia AW diam. 11.5, isolatori in vetro, campata tipo = 300 m, corrente max = 720 A, corrente di riferimento = 360 A
- Impianto Elettrico tipo B: Elettrodotto come tipo A ma interamente o a tratte in doppia terna.
- Impianto Elettrico tipo C: Elettrodotto Semplice terna, cavi unipolari in alluminio, sez. = 1600 mm², cavi di segnalazione in fibre ottiche, corrente max = 720 A, corrente di riferimento = 360 A
- Impianto Elettrico tipo D: Cabina Primaria di trasformazione 132/15 kV e Punto di Consegna alta tensione (132 kV)

SVILUPPO RETE - Progettazione Lavori Autorizzazioni
 Programma Interventi 2016
1° INTEGRAZIONE

Distribuzione Territoriale Emilia Romagna Marche

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
C.P. MANCASALE	Cabina Primaria AT/MT	132/15	Reggio Emilia	RE	D	Terreno sito in Reggio Emilia - Viale Trattati di Roma

NOTE DI COMPILAZIONE:

- Impianto Elettrico tipo A: Elettrodotto Semplice terra, sostegni in ferro a traliccio, cond. AA diam. 31.5 mm, fune di guardia AW diam. 11.5, isolatori in vetro, campata tipo = 300 m, corrente max = 720 A, corrente di riferimento = 360 A
- Impianto Elettrico tipo B: Elettrodotto come tipo A ma interamente o a tratte in doppia terra.
- Impianto Elettrico tipo C: Elettrodotto Semplice terra, cavi unipolari in alluminio, sez. = 1600 mm², cavi di segnalazione in fibre ottiche, corrente max = 720 A, corrente di riferimento = 360 A
- Impianto Elettrico tipo D: Cabina Primaria di trasformazione 132/15 KV o Punto di Consegna alla tensione (132 KV)

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.